

L’anno duemilaventuno, il giorno ventisei del mese di novembre, alle ore dieci, nella Sala Azzurra del Palazzo della Carovana in Pisa, nella Piazza dei Cavalieri n. 7, e in collegamento audio e video (mediante la piattaforma Meet di Google), si è riunito il Senato accademico della Scuola Normale Superiore (nel seguito, anche “Scuola”), costituito da:

presente	assente	giustificato
x		
x*		
x		
x*		
x		
x		
x*		
x		
x		
x		
x		
x*		
x		

1. AMBROSIO prof. Luigi, Direttore p.t. della Scuola
2. PIAZZA prof. Mario, Vice-Direttore p.t. della Scuola
3. CARRAI prof. Stefano, Preside p.t. della Classe di Lettere e Filosofia
4. FERRARA prof. Andrea, Preside p.t. della Classe di Scienze
5. MEARDI prof. Guglielmo, Preside p.t. della Classe di Scienze politico-sociali
6. BENZI prof. Michele, rappresentanti professori A.S.S. 01
7. BENIGNO prof. Francesco, rappresentanti professori A.S.S. 11
8. CAPPELLI prof.ssa Chiara, rappresentanti professori A.S.S. 03
9. ZAMPONI dott. Lorenzo, rappresentanti ricercatori e assegnisti di ricerca
10. ARESI dott. Giacomo, rappresentanti allievi corsi perfezionamento/dottorato
11. D’ALESSANDRO dott. Luca Francesco, rappresentanti allievi corsi ordinari
12. FABBRI dott. Matteo, rappresentanti allievi corsi ordinari
13. ROSSI sig. Fabrizio, rappresentante PTA

(*) *in collegamento telematico*

Esercita le funzioni di segretario verbalizzante il Segretario generale, Dott. Enrico Periti. Assiste alla riunione il Dott. Daniele Altamore, Dirigente dell’Area Affari Generali e acquisti.

Ai sensi dell’art. 17 dello Statuto, assume la Presidenza il Direttore della Scuola, Prof. Luigi Ambrosio, il quale constata e fa constatare che tutti i componenti hanno ricevuto i documenti istruttori inerenti le deliberazioni da assumere posti a loro disposizione su cloud ad accesso riservato.

Il Presidente, constatata la validità della riunione in base al numero dei presenti, dichiara aperta la seduta con il seguente ordine del giorno.

In composizione plenaria

1. comunicazioni;
2. verbale della seduta del 25 ottobre 2021: approvazione;
3. ratifica decreti direttoriali;
4. aggiornamento sulla revisione dello statuto;
5. mobilità internazionale allievi: copertura spese all'estero a fronte di eventi non programmabili;
6. determinazioni sui corsi di perfezionamento per l'anno accademico 2022-2023 (38° ciclo);
7. documento del gruppo di lavoro sulla progressione di carriera dei professori associati;
8. chiusura valutazione periodica Laboratorio NEST: proposta di rinnovo;
9. proposta di costituzione di un nuovo laboratorio presso la Classe di Scienze Politico-Sociali: parere ed eventuale avvio dell'iter di valutazione;

10. valutazione periodica dei Laboratori: proroga dei termini;
11. adesione al repository open access denominato "Zenodo": approvazione;
12. revisione della gestione contabile dei progetti (ritirato);
13. ipotesi di contratto collettivo integrativo relativo all'anno 2021 (ripartizione risorse e procedura PEO 2021): parere
14. provvedimenti per la copertura di una posizione di ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. b), della L. 240/2010, a valere sulle risorse dei Piani straordinari RTDB;
15. provvedimenti relativi all'attivazione di procedure di valutazione di titolari di contratto di ricercatore a tempo determinato di tipo b) ai sensi dell'art. 24, comma 5, della Legge 240/2010;
- 15-bis: modifiche del regolamento per la disciplina delle progressioni verticali ai sensi del D. Lgs. n. 75/2017 riservate al personale tecnico e amministrativo in servizio a tempo indeterminato presso la Scuola Normale Superiore: approvazione;
16. accordi e convenzioni;
 - 16.1. convenzione quadro di collaborazione con il Centro di Ricerca Castello di Rivoli - Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea: approvazione;
 - 16.2. convenzione con la Fondazione Marconi: approvazione;
 - 16.3. convenzione di collaborazione con Pistoia Musei & Cultura S.c.r.l.: approvazione;
 - 16.4. accordo di collaborazione con la Fondazione Pisa: parere;
17. relazione degli allievi sui recenti eventi goliardici che hanno coinvolto la Scuola Normale Superiore e la Scuola Superiore Sant'Anna;
18. varie ed eventuali.

Composizione ristretta ai professori e ricercatori

19. proposte di chiamata di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. a), della Legge 240/2010 (interventi di cui al DM n.1062/2021 nell'ambito del P.O.N. "Ricerca e Innovazione" 2014-2020).

Composizione ristretta ai professori di I fascia

20. proposte di conferimento del titolo di "professore emerito";
21. congedi / aspettative di professori di prima fascia.

Seduta del 26 novembre 2021
Ordine del giorno n. 1
Argomento: comunicazioni

1. Il Presidente dà innanzitutto il proprio benvenuto ai due nuovi Presidi della Classe di Lettere e della Classe di Scienze Politico-Sociali, Professori Carrai e Meardi.
2. Il Presidente comunica che sono terminati i lavori della commissione congiunta con tutte le altre cinque Scuole ad ordinamento speciale appositamente costituita per la predisposizione del Progetto PRO3 congiunto e a cui hanno partecipato per la Scuola Normale i Professori Cappelli e Vistoli. Il Progetto congiunto deve essere ancora validato dall'ANVUR che ha evidenziato criticità su alcuni indicatori scelti da altre Scuole. Gli sviluppi successivi saranno comunicato agli organi.

3. Il Presidente ricorda che l'argomento posto al n. 12 dell'ordine del giorno è stato ritirato e che sarà oggetto di comunicazione da parte del Segretario generale, coadiuvato dalla Dott.ssa Barbara Gradara, responsabile dell'Area Bilancio e amministrazione, e dal sig. Aldo Rizzo, responsabile del Servizio Ricerca e trasferimento tecnologico, che invita a partecipare alla riunione.

Il Presidente dà quindi la parola al Segretario generale che ricorda innanzitutto che nella seduta del precedente seduta del 24 settembre è stata data comunicazione dell'avvio delle attività relative alla revisione della gestione contabile dei progetti, che vede coinvolti gli uffici competenti della Ricerca e della Contabilità, con l'obiettivo di iniziare la nuova gestione già dal prossimo esercizio.

Il Segretario generale ha costituito un gruppo di lavoro che ha individuato *in primis* i seguenti obiettivi da raggiungere.

- 1) Riduzione dell'impatto dei risconti passivi generati dai progetti derivanti da finanziamento esterno presenti nello Stato patrimoniale della Scuola al 31/12/2020. A tal proposito si ricorda che sulla base delle attuali disposizioni normative¹ per la contabilizzazione dei ricavi da progetti istituzionali di derivazione esterna è prevista la rilevazione dell'intero ricavo nel momento della sottoscrizione del contratto/convenzione/accordo. In base all'applicazione dei principi ministeriali, la quota di ricavo non correlata ai costi viene riportata/rinviata all'anno successivo mediante la rilevazione del relativo risconto passivo.
- 2) Riduzione della riserva vincolata per la parte a copertura dei costi da sostenere sui progetti da finanziamento interno.
- 3) Programmazione annuale delle attività progettuali. Al fine di rispettare la ratio della contabilità economico patrimoniale è necessario anche per i Progetti, ed in particolare per i Progetti pluriennali, porre in essere uno sforzo di natura programmatica in termini di ricavi e costi presunti delle attività di ricerca per ciascun anno contabile.
- 4) Comparabilità dei dati tra bilancio consuntivo e preventivo. Al momento il budget della Scuola è composto esclusivamente da ricavi non gestiti con i progetti contabili e dai correlati costi, con esclusione dei costi di progetti finanziati dall'esterno. Il bilancio d'esercizio invece comprende tutti i costi. Si registra perciò un disallineamento e una difficoltà di comparazione tra ricavi e costi a preventivo e a consuntivo. Il budget dovrà, per completezza, comprendere tutti i ricavi e tutti i costi.

Sono poi state individuate le modalità di raggiungimento degli obiettivi:

- 1) gli obiettivi n. 1 e 2 si raggiungono con:
 - a) la chiusura dei progetti alla scadenza. Per i progetti esterni, con la riassegnazione delle disponibilità in un unico progetto “paniere”; per i progetti interni, il saldo disponibile viene recuperato a Bilancio con conseguente spostamento delle risorse dalla riserva vincolata alla riserva libera;
 - b) il miglioramento della capacità di spesa (costi). Si richiede un più attento e programmato utilizzo delle risorse;
- 2) l'obiettivo n. 3 si raggiunge con:
 - a) la programmazione annuale della gestione dei progetti pluriennali. All'assegnazione del finanziamento il responsabile scientifico effettua la programmazione dei costi (per lo scorso d'anno in corso) da sostenere nell'esercizio contabile. Previa adeguata motivazione, sarà possibile procedere nel corso dell'anno con la richiesta di rimodulazione del budget (ricordiamo che nella maggior parte degli schemi di finanziamento, lo stesso Ente finanziatore richiede una adeguata modulazione per annualità del finanziamento, che potrebbe quindi essere riportata al bilancio proprio nella stessa forma). Previa verifica dello

stato contabile del progetto e adeguata programmazione il budget di progetto potrà essere integrato, in frattualmente, con apposito provvedimento del Segretario generale;

- 3) l'obiettivo n. 4 sarà raggiunto dal budget 2023 che comprenderà anche la previsione di ricavi e costi su progetti finanziati dall'esterno

Valutata l'importanza e le difficoltà dell'operazione i responsabili scientifici saranno supportati dagli uffici amministrativi che provvederanno ad offrire una risoluzione pre-definita pensata in particolare per l'obiettivo della programmazione mutuata dall'analisi del progetto proposto in sede di bando.

La Dott.ssa Barbara Gradara e il Sig. Aldo Rizzo intervengono quindi per illustrare il progetto di revisione della gestione dei progetti in applicazione dei principi di contabilità economico patrimoniale elaborato dal gruppo di lavoro (il progetto è allegato *sub lett. "A"*); alla fine viene sottolineato che l'attività di rendicontazione dei progetti di ricerca non aggraverà il lavoro dei docenti e che gli uffici del Servizio ricerca daranno loro tutto il supporto necessario per la programmazione.

Interviene la Prof.ssa Cappelli che si dice preoccupata per l'ennesimo aggravio di lavoro per chi, come lei, si trova a gestire da sola i progetti di ricerca, e in particolare quelli europei. Ricorda infatti che i docenti che non afferiscono ad un laboratorio non hanno supporto amministrativo diretto, anche per quanto concerne gli acquisti relativi ai progetti. In riferimento all'oggetto della comunicazione, evidenzia che la gestione e la rendicontazione dei progetti europei non è semplice e che spesso occorre introdurre alcune modifiche in corso d'opera: ad esempio, per acquistare beni e servizi che si rendono convenienti o per assegnare posizioni a soggetti particolarmente brillanti. Chiede quindi se il gruppo di lavoro ha considerato queste problematiche.

Interviene il Prof. Carrai per chiedere, soprattutto in relazione ai PRIN, se al docente responsabile di unità di ricerca sarà richiesto di effettuare la programmazione delle spese già nei mesi di gennaio/febbraio, ritenendo invece opportuno effettuarla nei mesi di maggio/giugno; auspica una minore rigidità procedurale.

Il Sig. Rizzo risponde che la programmazione dovrà essere fatta anticipatamente rispetto all'esercizio, e quindi entro la fine dell'anno precedente; in ogni caso, non si tratterà di una programmazione rigida potendosi, in corso d'anno, procedere ad una sua rimodulazione e integrazione. In tal caso, gli uffici della ricerca predisporranno, su indicazione del docente responsabile, le dovute correzioni alla programmazione.

Interviene nuovamente la Prof.ssa Cappelli per ribadire che la modifica della programmazione dei progetti è competenza dei docenti responsabili dei progetti.

Interviene il Segretario generale per precisare che la presente comunicazione al Senato accademico non è assolutamente finalizzata a creare preoccupazioni fra i docenti ma soltanto ad assicurare la comunità accademica circa la corretta gestione dei bilanci. Il bilancio della Scuola deve essere trasparente e gestito secondo le regole stabilite dalla legge. Per quanto riguarda i progetti pluriennali, è necessario che i responsabili accademici vi si approccino con una mentalità nuova, approccio che verrà generalmente accompagnato dagli uffici amministrativi. Anche il Collegio dei Revisori dei conti aveva rilevato la necessità di operare i cambiamenti illustrati nella comunicazione in questione.

Per quanto riguarda la gestione degli acquisti da parte dei docenti, questa rappresenta effettivamente un problema e poiché è corretto dire che il docente deve solo "fare scienza", ne consegue che l'amministrazione dovrà supportarlo nelle attività amministrative connesse. In ogni caso, la risposta gestionale, che l'amministrazione si sta adoperando per dare, non ha nulla a che fare con la questione contabile della progettazione e gestione dei progetti di ricerca.

Più in generale, il Segretario generale ritiene che l'attuale impegno dei docenti responsabili dei

progetti, che sono direttamente investiti degli adempimenti amministrativi, è una situazione a cui occorre porre rimedio. La riorganizzazione in corso dell'amministrazione, che dovrebbe essere completata entro l'inizio del prossimo anno, cercherà di affrontare e risolvere queste disfunzioni.

Interviene il Prof. Benigno il quale afferma di “fidarsi” delle rassicurazioni ricevute oggi dal Sig. Rizzo per quanto riguarda i PRIN ma evidenzia anche la sostanza effettiva dei problemi sollevati dalla Prof.ssa Cappelli che meritano una riflessione più ampia, che coinvolga la parte accademica e la parte amministrativa.

Interviene il Prof. Benzi che si dice preoccupato della circostanza che nell'arco di poco tempo l'Ufficio ricerca dovrà supportare tutti i docenti per la programmazione dei progetti e chiede se le risorse umane dedicate siano adeguate e sufficienti, atteso anche che sta riscontrando una minore tempestività nelle risposte dell'ufficio ricerca alle istanze dei docenti e ricercatori.

Interviene il Segretario generale per escludere il rischio paventato dal Prof. Benzi, soprattutto quando i nuovi meccanismi procedurali saranno rodati. Inoltre ribadisce che la revisione gestionale annunciata va comunque fatta, che il supporto degli uffici competenti sarà comunque assicurato e, infine, che la programmazione dei prossimi reclutamenti per la parte amministrativa della Scuola tiene conto delle nuove specifiche esigenze. Per quanto riguarda, infine, l'osservazione del Prof. Carrai, il Segretario generale ribadisce che le risorse disponibili su un progetto di ricerca possono essere spese una volta che sono state previste.

Il Presidente dichiara conclusa la discussione su questo argomento e, alle ore dieci e quaranta minuti, la Dott.ssa Gradara e il Sig. Rizzo lasciano la riunione.

4. Aggiornamenti sullo stato delle procedure di copertura di posti di docente e ricercatore SNS

Il Presidente illustra lo stato delle procedure per la copertura di posti di docente e ricercatore a tempo determinato approvate dagli organi della Scuola, attualmente in corso o da avviare:

- 1) Procedure selettive di chiamata di docenti ai sensi dell'art. 18 della legge n. 240/2010

Posizioni di Professore di I fascia (art. 18)			
STRUTTURA ACCADEMICA	SETTORE CONCORSUALE	SSD	STATO DI AVANZAMENTO
Classe di Scienze (DE-Scienze)	01/B1 Informatica	INF/01 Informatica	La prof.ssa Fosca Giannotti è stata nominata e ha preso servizio presso la SNS dal 1°.11.2021
Classe di Lettere e Filosofia	10/D3 Lingua e letteratura latina	L-FIL - LET/04 Lingua e letteratura latina	Il prof. Alessandro Schiesaro è stato nominato e ha preso servizio presso la SNS dal 1°.11.2021
Classe di Scienze	02/B2 Fisica teorica della materia	FIS/03 Fisica della materia	Pubblicato bando (D.D. n. 461/2021). Scaduti termini il 9.9.2021. Fase di formazione della Commissione.

Posizioni di Professore di II fascia (art. 18)

STRUTTURA ACCADEMICA	SETTORE CONCORSUALE	SSD	STATO DI AVANZAMENTO
Classe di Scienze (I° Piano straord. Progressione RU)	02/A1 Fisica sperim. interaz. fondamentali	FIS/01 Fisica sperimentale	Il prof. M. J. Morello è stato nominato e ha preso servizio come associato dal 1°.11.2021.

- 2) Procedure di valutazione volte alla chiamata sul posto di Professore di II fascia di ricercatori di tipo b) in possesso di ASN nel terzo anno di contratto, ai sensi dell'art. 24, comma 5, della Legge 240/2010 (c.d. tenure track)

Procedure di tenure track di RTDB per l'accesso a posizioni di Professore di II fascia (art. 24, comma 5)				
STRUTTURA ACCADEMICA	SETTORE CONCORSUALE	SSD	RTDB interessato	STATO PROCEDURA
Classe di Lettere e filosofia	11/A1 Storia Medievale	M-STO/01 Storia Medievale	Dott.ssa Federica Maria Giovanna Cengarle	Approvati atti procedura con D.D. 609/2021. Chiamata della dott.ssa Cengarle nella seduta di ottobre 2021. Sarà nominata associato con decorrenza 28.12.2021
Classe di Lettere e filosofia	10/F2 Letteratura Italiana Contemporanea	L-FIL-LET/11 Letteratura Italiana Contemporanea	Dott.ssa Elisa Donzelli	Approvati atti procedura con D.D. 623/2021. Chiamata della dott.ssa Donzelli nella seduta di ottobre 2021. Sarà nominata associato con decorrenza 28.12.2021
Classe di Lettere e filosofia	10/D1 Storia Antica	L-ANT/03 Storia romana	Dott. Fabrizio Oppedisano	Approvati atti procedura con D.D. 610/2021 Chiamata del dott. Oppedisano seduta di ottobre 2021. Sarà nominato associato con decorrenza 28.12.2021.
Classe di Scienze politico-sociali	14/C2 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	Dott. Marco Deseriis	Proposta attivazione procedura di tenure track nella presente seduta

- 3) Procedure valutative per la progressione di ricercatori a tempo indeterminato della Scuola su posti di professore associato ai sensi dell'art. 24, comma 6, della legge n. 240/2010 nell'ambito dei Piani straordinari

Posizioni di Professore di II fascia (art. 24, comma 6)			
STRUTTURA ACCADEMICA	SETTORE CONCORSUALE	SSD	STATO DI AVANZAMENTO
Classe di Scienze (I° Piano straord. progress.RU)	05/D1 Fisiologia	BIO/09 Fisiologia	Il prof. Federico Cremisi è stato nominato e ha preso servizio come associato dal 1°.11.2022.
Classe di Lettere e Filosofia(I° Piano straord. progress.RU)	10/F1 Letteratura italiana	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana	Il prof. Andrea Torre è stato nominato e ha preso servizio come associato dal 1°.11.2021.

Classe di Scienze (II° Piano straord. progress.RU)	02/A2 Fisica teorica delle interazioni fondamentali	FIS/02 Fisica teorica, modelli e metodi matematici	A seguito della delibera del CDA federato del 20.07.2021, procedura conclusa con chiamata del prof. Enrico Trincherini. Nomina prevista dal 1°.1.2022.
Classe di Lettere e Filosofia (II° Piano straord. progress.RU)	10/A1 Archeologia	L-ANT/07 Archeologia classica	A seguito della delibera del CDA federato del 28.10.2021, procedura conclusa con chiamata del dott. Gianfranco Adornato. Nomina prevista dal 1°.1.2022.
Classe di Lettere e Filosofia (II° Piano straord. progress.RU)	10/D3 Lingua e letteratura latina	L-FIL LET/04 Lingua e letteratura latina	Emanato bando con D.D. n. 761 del 16.11.2021.
Classe di Scienze (II° Piano straord. progress.RU)	01/A3 Analisi matem, probab e statistica matematica	MAT/05 Analisi matematica	Emanato bando con D.D. n. 757 del 16.11.2021.
Classe di Scienze (II° Piano straord. progress.RU)	02/A1 Fisica sperimentale delle interazioni fondamentali	FIS/01 Fisica sperimentale	Emanato bando con D.D. n. 758 del 16.11.2021.
Classe di Scienze (II° Piano straord. progress.RU)	02/B1 Fisica sperimentale della materia	FIS/03 Fisica della materia	Emanato bando con D.D. n. 759 del 16.11.2021.
Classe di Scienze (II° Piano straord. progress.RU)	03/A2 Modelli e metod. Scienze chimiche	CHIM/02 Chimica Fisica	Emanato bando con D.D. n. 760 del 16.11.2021.

4) Procedure selettive per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato di tipo a) e di tipo b)

Posizioni di Ricercatori a tempo determinato di tipo a)			
STRUTTURA ACCADEMICA	SETTORE CONCORSUALE	SSD	STATO DI AVANZAMENTO
Classe di Scienze	02/B1 Fisica sperimentale della materia	FIS/03 Fisica della materia	A seguito della delibera del CDA federato del 28.09.2021, procedura conclusa con chiamata del dott. F.Paolucci che è stato assunto in servizio dal 1°.11.2021.
Classe di Scienze (finanziato con risorse esterne)	02/B2 Fisica teorica della materia	FIS/03 Fisica della materia	A seguito della delibera del CDA federato del 28.09.2021, procedura conclusa con chiamata del dott. U.Marzolino. Assunzione prevista dal 1.3.2022, previa conferma proroga dei fondi esterni su cui grava il posto.
Classe di Scienze (finanziato con risorse esterne)	13/D4 Metodi matematici dell'economia e delle scienze	SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia	Pubblicato bando (D.D. n.391/2021). Scadenza termini presentazione domande 23.8.2021.

	attuariali e finanziarie	e delle scienze attuariali e finanziarie	Commissione nominata con D.D. 585/2021; discussione pubblica in data 24.11.2021.
Classe di Scienze (PON “Ricerca e Innovazione” 2014-2020, DM n.1062/2021)	02/B1 Fisica sperimentale della materia	FIS/03 Fisica della materia	Pubblicato bando (D.D. n.621/2021). Scadenza termini presentazione domande 20.10.2021. Espletamento selezione con termini abbreviati. Chiamata del vincitore nella presente seduta
Posizioni di Ricercatori a tempo determinato di tipo b)			
STRUTTURA ACCADEMICA	SETTORE CONCORSUALE	SSD	STATO DI AVANZAMENTO
Classe di Scienze	02/A2 Fisica Teorica delle interazioni fondamentali	FIS/02 Fisica Teorica, Modelli e Metodi Matematici	Emanato bando in data 14.10.2021 (D.D. n. 357). Scadenza termini presentazione domande 26.11.2021. Pubblicato avviso di possibile revoca della selezione in connessione alla valutazione di eventuale chiamata diretta di vincitore del programma per giovani ricercatori “Rita Levi Montalcini”.
Classe di Scienze	01/A3 Analisi matematica, probabilità e statistica matematica	MAT/06 probabilità e statistica matematica	Proposta di attivazione del posto nella presente seduta.

Aggiornamenti sullo stato delle procedure di copertura di posti di personale tecnico amministrativo.

Reclutamento dall'esterno (procedure in corso o da avviare nel 2021)		
N° POSTI, CATEGORIA, AREA	STRUTTURA	PROCEDURA E STATO DI AVANZAMENTO
n.1 cat. C area amministrativa	Servizio Affari generali e istituzionali	Espletate procedure preventive ai sensi dell'art.34bis del D. Lgs.n. 165/2001.
n. cat. D area amministrativa gestionale	Servizio Stipendi	Espletata mobilità volontaria con esito positivo: Alessia De Gregorio prenderà servizio per trasferimento dal 27.12.2021.
n.1 cat. D area amministrativa gestionale	Ufficio Organizzazione e valutazione	Procedura di mobilità volontaria in corso (Avviso prot.23091 del 20.9.2021).
n.1 cat. D area tecnica, tecnico scientifica ed elaborazione dati	Servizio Infrastrutture Informatiche	Bandita selezione pubblica con D.S.G.n. 230/2021; espletata la prova scritta in data 28.10.2021 e la prova orale in data 8.11.2021. Fase verifica verbali per approvazione atti.

n.1 cat. D area amministrativa gestionale	Servizio Archivio e protocollo	Espletata mobilità volontaria con esito negativo. Fase di predisposizione del bando di concorso.
n.1 cat. C area amministrativa	STG Puteano (per supporto al Centro De Giorgi)	Avviata procedura preventiva ai sensi dell'art. 34bis del D. Lgs.n. 165/2001.
n.1 cat. D area amministrativa gestionale	Servizi dell'Area Didattica	Avviata procedura preventiva ai sensi dell'art. 34bis del D. Lgs.n. 165/2001.
n.1 cat. D area amministrativa gestionale	Servizi dell'Area Ricerca	Avviata procedura preventiva ai sensi dell'art. 34bis del D. Lgs.n. 165/2001.
n.1 cat. D area tecnica, tecnico scientifica ed elaborazione dati	Servizio Infrastrutture Informatiche	Avviata procedura preventiva ai sensi dell'art. 34bis del D. Lgs.n. 165/2001.
n.1 C area tecnica, tecnico scientifica ed elaborazione dati	Addetti aule – struttura di destinazione da definire	Avviata procedura preventiva ai sensi dell'art. 34bis del D. Lgs.n. 165/2001.

Progressioni verticali ai sensi dell'art. 22, comma 15, del D.Lgs. 75/2017 (da avviare)

N° POSTI, CATEGORIA, AREA	STRUTTURA	STATO DI AVANZAMENTO
n.1 cat. EP area amministrativa gestionale	Area Eventi Culturali e Internazionalizzazione – funzioni di coordinamento	Fase predisposizione bando.
n. 1 cat. D area amministrativa gestionale	Servizio personale a contratto – funzioni di coordinamento	Fase predisposizione bando.
n. 1 cat. D area amministrativa gestionale	Servizi dell'Area Didattica	Fase predisposizione bando.

5. Il Presidente informa che il 9 e 10 novembre si sono svolte le elezioni suppletive telematiche per l'elezione e/o la sostituzione di alcuni rappresentanti nella Conferenza di ateneo, nei Consigli di Classe e nel Comitato unico di garanzia.

Gli esiti delle elezioni sono i seguenti:

nella Conferenza di ateneo:

- Dott.ssa Emanuela Colla, ricercatrice a tempo determinato presso la Classe di Scienze, Area 05;
- Dott.ssa Emma Celestini, allieva ordinaria iscritta ad un corso di laurea magistrale presso la Classe di Lettere e Filosofia;

nel Consiglio della Classe di Lettere e Filosofia:

- Dott.ssa Concetta Ester Lucia Luna, ricercatrice universitaria;

nel Consiglio della Classe di Scienze:

- Dott.ssa Mariastella Cascone, allieva ordinaria iscritta ad un corso di laurea magistrale;

nel Consiglio di Classe di Scienze politico-sociali:

- Dott.ssa Clelia Li Vigni, allieva ordinaria;

nel Comitato unico di garanzia:

- Dott.ssa Micaela Esposto, allieva perfezionanda presso la Classe di Lettere e Filosofia.

Sono rimasti ancora vacanti i posti di due rappresentanti del personale tecnico amministrativo e dirigenziale dell'area amministrativa-gestionale e dell'area tecnica tecnico-scientifica ed elaborazione dati nella Conferenza di ateneo. Il quorum per l'elezione non è stato raggiunto forse a causa della mancanza di candidature.

Per quanto riguarda tale ultimo punto, interviene il Sig. Rossi per affermare che, a suo avviso, la mancanza di candidature, ancorché "spontanee" fra il personale tecnico amministrativo per la Conferenza di ateneo, è dovuta probabilmente ad una carenza di interesse atteso che la partecipazione alle riunioni della Conferenza è comunque aperta ad ogni dipendente della Scuola. Tale circostanza ha, a suo avviso, contribuito a "sminuire" il compito dei rappresentanti eletti.

Interviene il Direttore per prendere atto del parere del Sig. Rossi e per precisare gli obiettivi delle ultime scelte fatte, volte a incoraggiare una maggiore partecipazione di tutti, senza limitare i diritti dei rappresentanti eletti. In ogni caso terrà conto dell'opinione espressa dal Sig. Rossi nella preparazione delle prossime conferenze di ateneo.

Seduta del 26 novembre 2021
Ordine del giorno n. 2
Argomento: approvazione verbale della seduta del 25 ottobre 2021
Struttura proponente: Area Affari generali e acquisti - Servizio Affari generali e istituzionali
Dirigente responsabile: D. Altamore
Responsabile di Area e Responsabile di Servizio: D. Altamore

Viene presentato al Senato il verbale della seduta del 25 ottobre 2021, precedentemente reso disponibile su cloud ad accesso riservato, che viene approvato all'unanimità.

Deliberazione n. 162

Seduta del 26 novembre 2021
Ordine del giorno n. 3
Argomento: ratifica decreti direttoriali
Struttura proponente: Area Affari generali e acquisti - Servizio Affari generali e istituzionali
Dirigente responsabile: D. Altamore
Responsabile di Area e Responsabile di Servizio: D. Altamore

Il Presidente propone al Senato accademico di ratificare il decreto del Direttore emanato in via d'urgenza n. 720 dell'8 novembre 2021 (allegato *sub lett. "A"*) avente ad oggetto:

- a) l'approvazione della convenzione con il Ministero della Salute per la verifica del possesso delle certificazioni verdi COVID-19 mediante interoperabilità applicativa con la piattaforma nazionale –DGC;
- b) il conferimento della delega al Rettore *pro-tempore* del Politecnico di Milano, Prof. Ferruccio Resta, per la sottoscrizione della suddetta convenzione con il Ministero della Salute per conto della Scuola Normale Superiore.

Premesso quanto sopra, il Presidente invita il Senato a deliberare in merito.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

di ratificare il decreto del Direttore n. 720 dell'8 novembre 2021, allegato *sub lett. "A"*.

Seduta del 26 novembre 2021
Ordine del giorno n. 4
Argomento: Aggiornamento sulla revisione dello statuto
Struttura proponente: Direzione

Il Direttore illustra dettagliatamente una prima bozza completa della revisione dello statuto della Scuola Normale Superiore (allegata *sub lett. "A"* e già messa a disposizione di tutti i componenti del Senato su cloud ad accesso riservato), dopo la formulazione delle linee guida esposte nella riunione di settembre del Senato accademico e la presentazione preliminare nella successiva riunione del 25 ottobre.

Raccolte le preliminari osservazioni dei componenti del Senato, dopo una analoga presentazione al Consiglio di Amministrazione federato nella prossima riunione del 29 novembre, il Direttore intende presentare una proposta di revisione dello Statuto da porre in approvazione negli organi (Senato accademico e Consiglio di Amministrazione federato) nelle riunioni di dicembre, in sincronia con le altre Scuole federate, per il compimento del percorso di uscita dalla Federazione.

In vista di questi passaggi successivi, il Direttore intende costituire un piccolo gruppo di lavoro focalizzato alla migliore stesura, all'interno dello Statuto, degli obiettivi di terza missione, parità di genere, inclusività.

Sulla base della bozza proposta, è ancora in corso l'interlocuzione con la Scuola Sant'Anna e le altre Scuole Superiori per la migliore formulazione delle potenzialità presenti e future di collaborazione e, specificamente con la Scuola Sant'Anna, per la denominazione dei titoli di studio, facendo salvo il riconoscimento dell'equipollenza con un master di II livello, recentemente ottenuta dalle Scuole, per il titolo del segmento magistrale del corso ordinario.

Nella fase finale, in collaborazione con i giuristi della Scuola Sant'Anna, verranno anche valutate dal Direttore le possibilità e le modalità dell'adozione di un linguaggio più inclusivo.

Il Direttore conclude ribadendo il carattere sostanzialmente conservativo delle modifiche statutarie, ferme restando le finalità indicate, e auspica riflessioni e ulteriori proposte di miglioramento da parte dei componenti il Senato.

Il Presidente invita quindi i presenti a intervenire sulle proposte di modifica illustrate.

Interviene l'allievo Fabbri il quale chiede i motivi per cui nello statuto sia esplicitato il rapporto privilegiato con la Scuola Sant'Anna ed esprime la propria contrarietà alla differenziazione dei titoli per gli allievi, chiedendo invece che agli stessi sia riconosciuto il valore legale come negli altri atenei.

Interviene il Presidente per ricordare che con la Scuola Sant'Anna il rapporto privilegiato è nelle cose, attesa anche l'esistenza nello stesso territorio, oltre che la stessa storia. Situazione che invece non si riscontra con lo IUSS di Pavia. Per quanto riguarda il valore legale dei titoli, il Presidente ricorda che la proposta presentata nulla toglie al valore legale del titolo corrispondente al percorso di secondo livello, ottenuto grazie all'interessamento suo e della Rettrice della Scuola Sant'Anna presso il Ministero. La proposta presentata vorrebbe ripristinare lo status dello Statuto pre-Federazione ed è, secondo il parere del Presidente, più in linea con la tradizione della Scuola.

Interviene il Prof. Ferrara per proporre l'inserimento anche del Centro di calcolo fra i Centri di supporto in considerazione della rilevanza della sua attività. Il Presidente esprime apprezzamento

per questa proposta.

Interviene il Dott. Aresi per ribadire le osservazioni già espresse nella precedente seduta, lamentando che il Direttore non le abbia recepite, e per proporne di altre:

- a) la necessità di specificare meglio, all'art. 2, le finalità della Scuola;
- b) l'opportunità di escludere, all'art. 9, l'esistenza di rapporti privilegiati con semplici associazioni di diritto privato (gli statuti di altri atenei non li prevedono) e quindi di mantenere l'attuale formulazione che rinvia, più genericamente, ad una categoria aperta di "amici";
- c) sulla composizione del Consiglio di Amministrazione (art. 20), critica l'elevato numero di componenti di diritto che non garantisce la pluralità di opinione; da una verifica con gli statuti di altre università emerge che, di solito, il membro di diritto del Consiglio di Amministrazione è soltanto il Rettore mentre gli altri membri sono scelti dal Senato accademico con diverse modalità, comunque aperte;
- d) sempre sulla composizione del Consiglio di Amministrazione, propone che venga introdotto il principio della parità di genere;
- e) sempre sulla composizione del Consiglio di Amministrazione, propone che i componenti esterni siano scelti secondo modalità più allargate: ad esempio, sulla base di una rosa proposta dal Direttore all'interno della quale il Senato sceglie;
- f) apprezza la proposta sulla composizione del Senato accademico (art. 22);
- g) non è d'accordo sull'orientamento di assegnare al Consiglio di Amministrazione una maggiore competenza in ordine all'approvazione dei regolamenti (art. 19) a scapito delle prerogative del Senato cui deve essere riconosciuto almeno il potere di esprimere il parere;
- h) concordando con l'allievo Fabbri, non è d'accordo sulla differenziazione dei titoli per gli allievi (art. 42) e tale posizione è stata accolta anche dall'assemblea degli allievi: nel momento in cui la Scuola accoglie qualcuno al quarto anno vuol dire che il livello del concorrente è ritenuto identico a quello degli allievi che escono da un corso ordinario triennale della Scuola.

Interviene il Dott. Zamponi per ringraziare innanzitutto il Direttore per il lavoro già svolto e per valutare positivamente la scelta proposta in ordine alla presenza, all'interno del Senato accademico, anche delle rappresentanze di ricercatori/trici e assegnisti/e. Inoltre evidenzia le seguenti criticità:

- a) l'aumento a tre anni della durata del mandato dei componenti del Senato (oggi fissata a due anni) provoca l'esclusione di coloro i quali hanno contratti con la Scuola di durata inferiore e quindi, per ovviare, chiede una modifica della normativa interna per introdurre elezioni suppletive per completare il triennio di mandato;
- b) condivide le criticità evidenziate dal Dott. Aresi in ordine alla composizione del Consiglio di Amministrazione;
- c) per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione, propone che la rappresentanza dei docenti venga scelta tramite elezioni;
- d) infine, anticipa alcune questioni che saranno discusse in assemblea dai ricercatori e dagli assegnisti. Si tratta di due anomalie: una riguarda la differenziazione fra docenti e ricercatori per la partecipazione ai Consigli di Classe e l'altra le differenze fra professori e ricercatori/assegnisti per l'elezione del Direttore.

Il Dott. Zamponi anticipa anche che il Dott. Canepa invierà una sua nota in ordine al Comitato garante del Codice etico.

Interviene il Direttore per sottolineare che non sempre il confronto con gli statuti degli atenei

generalisti ha pienamente senso, giacché la natura e la costituzione della Scuola Normale è ben diversa e la proposta di composizione del Consiglio di Amministrazione riprende quella in vigore prima della Federazione che ha dimostrato di aver ben funzionato negli anni. Fà inoltre presente che i Presidi, ancorché componenti di diritto del Senato e del Consiglio di Amministrazione, sono comunque eletti. In ogni caso, ricorda che non è sua intenzione modificare radicalmente la proposta di *governance* della Scuola.

Interviene il Sig. Rossi per ringraziare innanzitutto il Direttore per il lavoro già svolto e per valutare positivamente la scelta proposta in ordine alla presenza, all'interno del Consiglio di Amministrazione, anche della rappresentanza del personale tecnico-amministrativo. Inoltre propone le seguenti modifiche, formulate dal gruppo di lavoro costituito fra il personale tecnico-amministrativo:

- a) introdurre nello statuto, oltre il riferimento espresso al rapporto privilegiato con la Scuola Sant'Anna, anche quello all'Università di Pisa. Su tale proposta, il Presidente esprime subito il proprio consenso;
- b) aumentare a due unità il numero dei rappresentanti del personale tecnico-amministrativo nel Senato accademico considerato l'aumento dei rappresentanti degli allievi e degli assegnisti;
- c) inserire fra i Centri di Supporto (art. 35-bis) anche il Centro HPC;
- d) introdurre l'effettiva pariteticità nella composizione del CUG fra rappresentanze sindacali e persone nominate dalla Scuola;
- e) stabilire che il Presidente del CUG non sia nominato dal Segretario generale ma dal CUG stesso ovvero, in subordine, che sia confermata l'attuale disciplina ovvero ancora che la sua nomina venga formalizzata dal Direttore della Scuola;
- f) infine, segnala la necessità di alcune correzioni formali all'art. 20, comma 7, all'art. 21, comma 2, all'art. 36-bis e all'art. 54.

Interviene la Prof.ssa Capelli in relazione alla composizione del Senato accademico (art. 22) per sottolineare che i Presidi vengono sì eletti ma per svolgere appunto l'incarico di Presidi, con eminenti compiti didattici, e non per essere anche i componenti del Senato e del Consiglio di Amministrazione. A suo avviso, inoltre, gli altri professori da eleggere in Senato devono appartenere ad aree diverse da quelle cui appartengono i Presidi e quindi se il Preside viene sostituito con un professore di area diversa deve cambiare necessariamente anche la composizione del Senato. Infine pone l'accento sul fatto che i Presidi, membri di diritto, sono solo professori ordinari e pertanto chiede se fra i docenti eletti sia prevista anche una componente di professori associati.

Il Presidente replica che in sede elettorale è possibile scegliere fra ordinari e associati e l'attuale equilibrio numerico tra ordinari e associati dovrebbe comunque garantire una equa rappresentanza dei docenti eletti nel Senato.

Interviene l'allievo D'Alessandro per esporre le seguenti riflessioni e proposte:

- a) ribadisce che non è inevitabile, per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione, che debba essere riproposta la disciplina statutaria precedente; dopo aver verificato gli statuti di altri atenei (ad esempio: Catania e Palermo) e di altre Scuole a ordinamento speciale (ad esempio: SISSA e IMT), non risulta la presenza di un così elevato numero di componenti di diritto del Consiglio di Amministrazione;
- b) propone che i membri esterni del Consiglio di Amministrazione siano scelti dal Senato sulla base di una rosa di proposte;
- c) per la durata del Senato accademico propone il termine di due anni in quanto già adesso gli allievi del 3° e 5° anno che vengono eletti decadono nel corso del biennio a seguito della

- conclusione dei rispettivi corsi di studio, creando una discontinuità della rappresentanza degli allievi;
- d) ritiene utile una modifica del Regolamento elettorale nella parte in cui consente la nomina, nel corso del mandato biennale, degli eletti già presenti in graduatoria ritenendo invece necessario la ripetizione di elezioni suppletive al fine di avere una platea di elettori sempre aggiornata.

Interviene il Direttore, su tale ultima proposta, per evidenziare che essa comporterebbe un notevole aggravio organizzativo e gestionale per l'amministrazione che si troverebbe a gestire un numero potenzialmente molto elevato di complessi adempimenti elettorali.

L'allievo D'Alessandro prosegue nei termini seguenti:

- e) invita ad una attenta riflessione sulla composizione del Consiglio di Amministrazione per quanto concerne la presenza, quali componenti di diritto, dei Presidi per i quali ritiene opportuna la presenza solo in Senato accademico e non anche nell'organo amministrativo dove entrano in gioco specifiche competenze gestionali;
- f) espone l'opinione dell'assemblea degli allievi che si è dichiarata contraria alla differenziazione dei titoli per gli allievi e chiede il riconoscimento della rilevanza legale anche del diploma di primo livello;
- g) per quanto riguarda la competenza in ordine ai regolamenti della Scuola, propone che la loro approvazione da parte dell'organo competente sia sempre preceduta dal parere dell'altro organo;
- h) rileva di non aver trovato menzione, negli statuti di altre scuole a ordinamento speciale, di associazioni di diritto privato e pertanto chiede che al riguardo venga lasciata la versione del vecchio statuto.

Su tale ultima proposta, il Direttore richiama l'attenzione del Senato sulla storia dell'Associazione degli Amici della Scuola Normale che da sempre, per statuto interno, supporta attività e iniziative rilevanti della Scuola (i Concerti, la Cattedra e l'Istituto Ciampi e altro ancora). Ricorda inoltre che l'Associazione, in quanto tale, non persegue alcun profitto. Il Direttore ricorda anche che il riconoscimento del valore legale del titolo di I livello è una questione certamente importante, ma che non ha alcun impatto sull'attuale revisione statutaria. Fino al 2019 nessun titolo rilasciato dalla Scuola ha avuto valore legale, ad esempio nei concorsi pubblici. Questo senza nulla togliere al valore sostanziale dei titoli rilasciati dalla Scuola.

In ogni caso, il Direttore dichiara di prendere atto di queste osservazioni critiche.

Interviene il Preside Carrai per sottolineare che l'Associazione degli Amici della Scuola Normale ha supportato anche altre iniziative quali l'acquisto della collezione del Prof. Vivarelli per la sua successiva donazione alla Biblioteca della Scuola. Inoltre il Prof. Carrai, per quanto concerne la proposta di differenziare i titoli conseguiti dagli allievi, la ritiene una proposta corretta che tiene conto della differenza fra gli allievi che hanno compiuto percorsi diversi presso la Scuola.

Interviene il Direttore per comunicare che intende incaricare il Vice Direttore di formare un ristretto gruppo di lavoro con il compito di predisporre una specifica di modifica dell'art. 2 dello statuto.

Interviene il Vice Direttore che propone che il gruppo di lavoro sia composto dalla delegata alle pari opportunità, da un rappresentante per ciascuna delle tre Classi accademiche e da un rappresentante del CUG.

Il Presidente accoglie la proposta del Vice Direttore.

Interviene il Prof. Meardi per ringraziare innanzitutto il Direttore per il lavoro già svolto. Astenendosi da ogni riflessione in ordine alla questione della differenziazione dei titoli di studio

(poiché essa non è di interesse della Classe di Scienze politico-sociali), per quanto riguarda la presenza dei Presidi nei due organi centrali ritiene che essa sia comunque legittimata dalle rispettive elezioni. Ritiene peraltro la funzione del Consiglio di Amministrazione meramente esecutiva rispetto alle decisioni assunte dal Senato accademico e che la proposta di composizione del Senato garantisca l'inclusività e che non sia necessario aumentarne la rappresentanza.

Interviene il Prof. Ferrara il quale si dichiara innanzitutto soddisfatto del lavoro fatto sullo statuto e poi espone le seguenti considerazioni:

- a) per quanto riguarda il rapporto della Scuola con l'Associazione degli Amici della Scuola e con quella degli ex allievi, constata che esso non è esclusivo e queste associazioni sono intimamente legate alla Scuola; sarà sufficiente specificare più chiaramente che tale rapporto non è esclusivo;
- b) per quanto riguarda la differenziazione dei titoli di studio, si dichiara stupito della opposizione degli allievi e sarebbe interessato a conoscere gli specifici motivi del rifiuto;
- c) per quanto riguarda invece la composizione del Consiglio di Amministrazione, constata che non esistono soluzioni ideali: è vero che la proposta attuale non assicura il bilanciamento di genere e che sarebbe auspicabile una riduzione del numero dei consiglieri e tuttavia essa appare assolutamente ragionevole. Ritiene inoltre utile che alcuni dei componenti del Consiglio di Amministrazione abbiano specifiche competenze amministrative gestionali.

Il Direttore ricorda, giusto a titolo di paragone, che la Scuola Sant'Anna sta ipotizzando un Consiglio di Amministrazione composto da soli sei componenti, dei quali tre esterni.

Interviene il Dott. Aresi in relazione a quanto precedentemente affermato dal Prof. Meardi per ricordare che, di norma, i componenti esterni sono eletti dal Senato con sistemi diversi fra persone altamente competenti e pertanto esprime il proprio dispiacere sul fatto che la questione dallo stesso sollevata non venga presa in considerazione come meriterebbe giacché il Consiglio di Amministrazione ha competenze importanti ed è bene che esso assicuri un'ampia rappresentanza della comunità della Scuola; è opportuno che il Consiglio di Amministrazione sia un luogo di dialogo e non di dirigismo. Il Dott. Aresi conclude affermando che, alla luce delle precedenti considerazioni, rifletterà bene sul voto da esprimere sulle modifiche dello Statuto.

Interviene il Direttore per esprimere il proprio stupore circa l'accusa di dirigismo mossa dal Dott. Aresi, anche in considerazione della proposta di inserire nel Consiglio di Amministrazione i rappresentanti di altre componenti della Scuola. Fra l'altro ricorda che uno dei motivi che hanno condotto la Scuola a uscire dalla Federazione è stato quello di restituire alla comunità della Scuola una maggiore presenza e rappresentatività nei processi decisionali interni. Ribadisce tuttavia la sua intenzione di non stravolgere l'assetto che la Scuola ha avuto fino alla costituzione della Federazione, pur ritenendo opportune delle correzioni e degli aggiornamenti.

Interviene il Dott. Fabbri per chiedere quali saranno i tempi necessari per attuare la modifica statutaria e se questa avrà luogo prima della fine del biennio accademico in corso.

Il Direttore risponde che probabilmente la modifica sarà attuata prima della fine del biennio accademico.

Il Direttore chiede infine agli intervenuti di consegnare copia dei rispettivi interventi per consentirne la corretta verbalizzazione.

Deliberazione n. 163

Seduta del 26 novembre 2021
Ordine del giorno n. 5
Argomento: mobilità internazionale allievi: copertura spese all'estero a fronte di eventi non programmabili – parere

Struttura proponente: Area Servizi
Dirigente responsabile: E. Periti, Segretario generale
Responsabile di Area/Struttura: L. Tinucci
Pareri acquisiti da funzioni interne: Area bilancio e amministrazione

Il Presidente ricorda che, con l'aggravarsi dei contagi da Covid-19 e la situazione pandemica, la Scuola ha dovuto affrontare la questione della tutela del proprio personale docente e dei propri allievi in soggiorno all'estero per attività di natura didattica e scientifica. Nel giugno del 2020 è stata scelta la strada di attivare, per ciascuno di loro, un'assicurazione sanitaria che li tutelasse in relazione a problematiche sanitarie non connesse a un evento puntuale ma a un generico stato di malattia o altri eventi.

Dopo l'esame delle soluzioni di mercato è stata scelta e sottoscritta una polizza con *AIG Europe* che comprende le seguenti coperture: spese mediche in caso di ricovero (fino a € 500.000), indennità di ricovero (€ 50 al giorno), spese mediche successive al rientro (fino a € 250.000), sistemazione della casa successiva al rientro (fino a € 25.000), spese per viaggio di emergenza (fino a € 5.000), costi di salvataggio e ricerca (fino a € 25.000), spese per rimpatrio della salma (fino a € 7.500), anticipo di spese di prima necessità (fino a € 10.000), spese per interprete (fino a € 2.500) e spese telefoniche (fino a € 100).

Vengono inoltre rimborsate a pié di lista le spese per invio di farmaci essenziali, trasporto in centro ospedaliero, rimpatrio sanitario.

Infine la Compagnia offre una copertura fino a € 300.000 per spese alberghiere sostenute in caso di rimpatrio sconsigliato o non fattibile per particolari situazioni cliniche certificate da medico del posto. La copertura è quindi ampia e variegata; resta escluso il solo caso delle spese di prolungamento del soggiorno che il soggetto in mobilità dovrebbe sostenere a causa della chiusura delle frontiere del paese ospitante per questioni di quarantena legate alla pandemia.

La polizza attuale non prevede tale estensione di copertura. Alla scadenza della vigente polizza, anche questa necessità sarà messa a gara per sondare la reattività del mercato, valutandone il rapporto costi-benefici.

Nel periodo intercorrente tra la situazione attuale e la stipula di una nuova polizza si propone di far fronte - mediante specifico provvedimento emesso dal Direttore caso per caso - alle eventuali spese che il soggetto in mobilità dovrà sostenere per il soggiorno obbligatorio all'estero non causato da malattia, mediante un'anticipazione di cassa da parte della Scuola a titolo di rimborso analitico che il soggetto, al suo rientro in sede, dovrà puntualmente documentare con tutti i giustificativi restituendo l'eventuale somma non utilizzata.

Il Presidente ritiene quindi fondata la richiesta degli studenti di espungere dalla liberatoria che devono sottoscrivere in fase di partenza le dichiarazioni: a) *“di aver valutato l'opportunità di stipulare un'assicurazione per il viaggio a fronte di cancellazioni o ritardi dovuti al covid-19”* e b) *“di essere consapevole che non sono previsti rimborsi e quindi di assumersi direttamente i costi aggiuntivi sostenuti in conseguenza di un eventuale peggioramento della situazione epidemiologica e delle conseguenti misure sanitarie adottate, anche senza preavviso, da parte delle Autorità competenti italiane o dei Paesi di destinazione e/o dai vettori di trasporto (compagnie aeree, ferrovie, mezzi pubblici urbani ed extra-urbani) e di sollevare quindi la Scuola Normale Superiore da ogni spesa non prevista dalla copertura sanitaria descritta alla successiva lettera k”*; si allega (allegato sub lett. “A”) a soli scopi informativi il testo della nuova dichiarazione.

Si ritiene inoltre opportuno sensibilizzare sia gli organi della Scuola che sottoscrivono l'atto di mobilità, sia il soggetto interessato alla mobilità, a consultare il portale [Viaggiare Sicuri](#) gestito dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione che contiene le informazioni relative alle regole

per l'entrata e l'uscita dal paese di destinazione.

Interviene il Dott. Aresi che approva la proposta e chiede che nelle linee guida sia eliminata la parola “indifferibili” in relazione alle mobilità richieste dagli allievi. Se tale requisito era opportuno nella precedente fase pandemica, adesso non sembra più necessitato dalla attuale situazione di crisi sanitaria internazionale. Chiede inoltre che nella modulistica in fase di predisposizione venga chiarito il significato dell'assunzione di responsabilità da parte dell'allievo in mobilità circa le eventuali conseguenze di un lockdown nel paese ospitante.

Il Presidente risponde che verrà fatto un approfondimento.

Il Presidente chiede al Senato di esprimersi sulla proposta di delibera; la modulistica sarà successivamente perfezionata dagli uffici.

Premesso quanto sopra, il Presidente invita infine il Senato a deliberare in merito

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

di esprimere parere favorevole a far fronte - mediante specifico provvedimento emesso dal Direttore caso per caso - alle eventuali spese che il soggetto in mobilità dovrà sostenere per il soggiorno obbligatorio all'estero non causato da malattia, mediante un'anticipazione di cassa da parte della Scuola a titolo di rimborso analitico che il soggetto, al suo rientro in sede, dovrà puntualmente documentare con tutti i giustificativi restituendo l'eventuale somma non utilizzata.

La presente proposta sarà sottoposta alla discussione e decisione del Consiglio di Amministrazione federato.

Deliberazione n. 164

Seduta del 26 novembre 2021

Ordine del giorno n. 6

Argomento: determinazioni sui corsi di perfezionamento per l'anno accademico 2022- 2023 (38° ciclo)

Strutture proponenti: Area Didattica - Area Polo fiorentino/ Servizio Attività Didattiche - Servizio Didattica e supporto alla ricerca del Polo

Dirigente responsabile: E. Periti, D. Altamore

Responsabile di Area/Struttura: F. Paoli, D. Altamore

Responsabile di Servizio: M. Landucci, R. Mondani

Copertura economica: SI:

Unità analitica UA.00.01.14.02 e U.A.00.01.11.03

Voce Co.AN.

CA.04.46.05.04.01 “Borse di studio dottorato ricerca”

CA.04.46.05.04.02 “Oneri INPS dottorato di ricerca”

CA.04.46.05.13 “Contributo mancato alloggio”

Dimensione analitica

Progetto (eventuale)

WP (eventuale)

Del budget dell'anno 2022 e del budget degli anni successivi

E' stata richiesta in sede di predisposizione del budget 2022 l'assegnazione di fondi per dotare le suddette voci della sufficiente disponibilità

Il Presidente ricorda che, ai sensi dell'art. 44 dello Statuto, “Il Senato accademico, sentiti i Consigli

delle strutture accademiche, determina, compatibilmente con le risorse disponibili, entro il mese di marzo per i corsi ordinari ed entro dicembre per i corsi di perfezionamento il numero dei posti da mettersi a concorso per l'anno accademico successivo e stabilisce i contenuti principali dei relativi bandi”.

La prima decisione da assumere è relativa ai corsi di perfezionamento da attivare per il 38° ciclo di dottorato, con inizio dall'anno accademico 2022-2023.

Viste le disponibilità di bilancio si ritiene che, almeno per quest'anno, si possa mantenere inalterato il numero di borse a carico Scuola da assegnare alle Classi.

Si fa presente al Senato Accademico, peraltro, che altri posti di perfezionamento potranno gravare sulla futura assegnazione ministeriale alle università di fondi dedicati per l'attivazione di borse di dottorato, a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Non è possibile, però, prevedere se sarà necessario aprire bandi specifici per l'assegnazione delle suddette borse o se sarà possibile utilizzarle per le graduatorie che si formeranno sui concorsi già banditi: in ogni caso, sarà inserita nel bando un'apposita clausola, da utilizzare eventualmente nella seconda ipotesi.

CORSI DI PH.D. E BORSE A CONCORSO

Il Consiglio della Classe di Lettere e filosofia, nella seduta del 16 novembre 2021, ha formulato la proposta di attivare i seguenti corsi di perfezionamento (Ph.D.) per il 38° ciclo di dottorato, con inizio dall'anno accademico 2022-23, chiedendo di mettere a concorso il numero di borse a fianco di ciascuno indicato per un totale di ventisei borse, lo stesso numero di quelle bandite per il 37° ciclo:

Classe di Lettere e filosofia

<i>titolo</i>	<i>rinnovo/ nuova attivazione</i>	<i>durata</i>	<i>numero borse SNS</i>	<i>numero borse esterne da dottorati congiunti</i>
Filosofia	rinnovo	quadriennale	5	
Italianistica e filologia	rinnovo	quadriennale	5	
Scienze dell'Antichità	rinnovo	quadriennale	6	
Storia	rinnovo	quadriennale	5	
Storia dell'arte	rinnovo	quadriennale	5	

Il Consiglio della Classe di Scienze, nella seduta del 17 novembre 2021, ha formulato la proposta di attivare i seguenti corsi di perfezionamento (Ph.D.) per il 38° ciclo di dottorato, con inizio dall'anno accademico 2022-23, chiedendo di mettere a concorso il numero di borse a fianco di ciascuno indicato per un totale di trentatré borse, lo stesso numero di quelle bandite per il 37° ciclo:

Classe di Scienze

<i>titolo</i>	<i>rinnovo/ nuova attivazione</i>	<i>durata</i>	<i>numero borse SNS</i>	<i>numero borse esterne da dottorati congiunti</i>
Fisica	rinnovo	quadriennale	6	
Matematica	rinnovo	quadriennale	6	

Metodi computazionali e modelli matematici per le scienze e la finanza	rinnovo	quadriennale	7	
Metodi e modelli per le scienze molecolari	rinnovo	quadriennale	4	
Nanoscienze	rinnovo	quadriennale	5	
Neuroscienze	rinnovo	quadriennale	5	

Il Consiglio della Classe di Scienze politico-sociali, nella seduta del 18 novembre 2020, ha formulato la proposta di attivare i seguenti corsi di perfezionamento (Ph.D.) per il 36° ciclo di dottorato, con inizio dall'anno accademico 2020-21, chiedendo di mettere a concorso il numero di borse a fianco di ciascuno indicato per un totale di quattordici borse, due in più rispetto a quelle bandite per il 37° ciclo:

Classe di Scienze politico-sociali

<i>titolo</i>	<i>rinnovo/ nuova attivazione</i>	<i>Durata</i>	<i>numero borse SNS</i>	<i>numero borse esterne da dottorati congiunti</i>
Scienza politica e sociologia	rinnovo	Quadriennale	12	
Transnational Governance (corso congiunto con la Scuola Superiore Sant'Anna)	rinnovo	Quadriennale	2	2

Si fa presente a questo proposito che la richiesta di budget 2022 predisposta per la Classe di Scienze politico-sociali non prevede le due borse in più proposte per il corso in Scienza politica e sociologia e che la decisione su tale richiesta è rinviate al prossimo anno accademico, considerato il fatto che i bandi di prossima emissione comunque consentiranno l'aggiunta di nuovi posti a concorso, a fronte della certezza di nuovi finanziamenti.

Il Presidente infatti fa notare al Senato accademico che la complessiva proposta, se appare “conservativa” rispetto a quella dell’anno precedente, richiede tuttavia un aumento di spesa a carico della Scuola perché sono adesso venuti meno i finanziamenti assegnati ai Dipartimenti di eccellenza.

LINEE-GUIDA DEL BANDO

Si ricorda che il bando per il 37° ciclo di dottorato manteneva l’articolazione in due sessioni di selezione, una primaverile e una autunnale, da effettuarsi a marzo e a settembre con le scadenze per la presentazione delle domande fissate rispettivamente a fine febbraio e a fine agosto per i corsi della Classe di Scienze e della Classe di Scienze politico-sociali, mentre il concorso per i corsi della Classe di lettere e filosofia era organizzato in un’unica sessione da effettuare a luglio, con scadenza per la presentazione delle domande da fissare a metà giugno, con una selezione separata, da tenersi tra gennaio e febbraio, riservata ai candidati che hanno conseguito il titolo valido per l’accesso al concorso in un’università straniera.

Per il 38° ciclo la Classe di Scienze e la Classe di Scienze politico-sociali propongono di mantenere l’impostazione consueta in due sessioni, mentre la Classe di Lettere propone nuovamente una sessione unica, però da effettuare a marzo, con scadenza delle domande a fine febbraio, e senza la

selezione separata riservata ai candidati che hanno conseguito il titolo valido per l'accesso al concorso in un'università straniera.

Le rimanenti norme del bando possono essere quindi così riproposte:

- la riserva di un posto per ogni corso a candidati che hanno conseguito il titolo valido per l'accesso al concorso in università straniere, con la possibilità di rendere disponibili per lo scorrimento della graduatoria i posti riservati ove non sia possibile in alcun modo attribuirli senza scendere sotto il livello qualitativo che la Scuola richiede ai propri allievi; le ammissioni di dottorandi in base ad accordi internazionali saranno invece gestite in soprannumero rispetto al bando e regolate da quanto stabilito da ciascun accordo;
- la suddivisione delle borse di perfezionamento in due categorie - le borse a tematica libera e quelle a tema e sede specifici - con le modalità previste nei bandi precedenti;
- la suddivisione del punteggio complessivo di cento punti a disposizione delle commissioni di selezione in sessanta punti per la valutazione dei titoli e quaranta punti per la prova orale; l'idoneità si consegue superando la prova orale e ottenendo un punteggio complessivo di almeno settanta punti;
- la borsa di perfezionamento nella misura stabilita per il corrente anno accademico di euro 17.000, lordo percepitore, comprensivi di un contributo alloggio, oltre al diritto al vitto gratuito presso le strutture della Scuola o strutture convenzionate, per tutta la durata del corso con l'esclusione dei periodi di vacanza accademica;
- la previsione del rimborso totale della tassa regionale per il diritto allo studio universitario (DSU) se effettivamente dovuta e pagata, alle condizioni stabilite dal bando.

Premesso quanto sopra, il Presidente invita il Senato accademico a deliberare in merito.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

- a) di approvare l'attivazione dei seguenti corsi di perfezionamento e di dottorato (Ph.D.) per il 38° ciclo, con inizio dall'anno accademico 2022-2023, e di mettere a concorso il numero di borse finanziate dalla Scuola a fianco di ciascuno indicato:

<i>titolo</i>	<i>rinnovo/ nuova attivazione</i>	<i>durata</i>	<i>numero borse SNS</i>	<i>numero borse esterne da dottorati congiunti</i>
Filosofia	rinnovo	quadriennale	5	
Italianistica e filologia moderna	rinnovo	quadriennale	5	
Scienze dell'Antichità	rinnovo	quadriennale	6	
Storia	rinnovo	quadriennale	5	
Storia dell'arte	rinnovo	quadriennale	5	
Fisica	rinnovo	quadriennale	6	
Matematica	rinnovo	quadriennale	6	
Metodi computazionali e modelli matematici per le scienze e la finanza	rinnovo	quadriennale	7	
Metodi e modelli per le scienze molecolari	rinnovo	quadriennale	4	

Nanoscienze	rinnovo	quadriennale	5	
Neuroscienze	rinnovo	quadriennale	5	
Scienza politica e sociologia	rinnovo	quadriennale	10	
Transnational Governance (<i>corso congiunto con la Scuola Superiore Sant'Anna</i>)	rinnovo	quadriennale	2	

- b) di autorizzare il Direttore a recare in aumento ai posti suddetti quelli che dovessero rendersi disponibili, nei tempi indicati dal bando, a seguito della disponibilità di fondi messi a disposizione da enti esterni o provenienti da progetti di ricerca, autorizzandolo a sottoscrivere le relative convenzioni, nonché quelli che potessero essere attivati sul presente bando a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza assegnate alla Scuola;
- c) di approvare le seguenti linee guida per la predisposizione del bando di concorso per l'anno accademico 2022-2023, che sarà approvato ed emanato dal Direttore della Scuola:
1. di mantenere per i corsi Ph.D. afferenti alla Classe di Scienze e alla Classe di Scienze politico-sociali l'articolazione della selezione in due sessioni, una primaverile e una autunnale, da effettuarsi a marzo e a settembre con le scadenze per la presentazione delle domande fissate rispettivamente a fine febbraio e a fine agosto;
 2. di prevedere, per i corsi Ph.D. afferenti alla Classe di Lettere e filosofia, un'unica sessione di selezione da effettuare a marzo, con scadenza per la presentazione delle domande da fissare a fine febbraio;
 3. di mantenere in generale le impostazioni del bando precedente, e in particolare:
 - la riserva per ogni corso di un posto a candidati che hanno conseguito il titolo valido per l'accesso al concorso in università straniere, con la possibilità di rendere disponibili per lo scorrimento della graduatoria i posti riservati ove non sia possibile in alcun modo attribuirli senza scendere sotto il livello qualitativo che la Scuola richiede ai propri allievi; le ammissioni di dottorandi in base ad accordi internazionali saranno invece gestite in soprannumero rispetto al bando e regolate da quanto stabilito da ciascun accordo;
 - la suddivisione delle borse di perfezionamento in due categorie - le borse a tematica libera e quelle a tema e sede specifici - con le modalità previste nei bandi precedenti;
 - la suddivisione del punteggio complessivo di cento punti a disposizione delle commissioni di selezione in sessanta punti per la valutazione dei titoli e quaranta punti per la prova orale; l'idoneità si consegna superando la prova orale e ottenendo un punteggio complessivo di almeno settanta punti;
 - la borsa di perfezionamento nella misura stabilita per il corrente anno accademico di euro 17.000,00 lordo percettore, comprensivi di un contributo alloggio, oltre al diritto al vitto gratuito presso le strutture della Scuola o strutture convenzionate, per tutta la durata del corso con l'esclusione dei periodi di vacanza accademica;
 - la previsione del rimborso totale della tassa regionale per il diritto allo studio universitario (DSU) se effettivamente dovuta e pagata, alle condizioni stabilite dal bando.

Seduta del 26 novembre 2021

Ordine del giorno n. 7

Argomento: Documento del gruppo di lavoro sulla progressione di carriera dei professori associati

Struttura proponente: Direzione

Il Presidente pone all'attenzione del Senato accademico il documento del gruppo di lavoro sulle prospettive di carriera dei professori associati e qui allegato *sub lett. "A"*.

Interviene il Vice Direttore, Prof. Piazza, per fare un resoconto delle fasi di costituzione del gruppo di lavoro, delle due riunioni tenutesi il 14 giugno e il 15 novembre e per illustrare il documento elaborato dai professori associati e presentato il 5 novembre scorso.

Interviene la Prof.ssa Cappelli per esprimere la soddisfazione dei professori associati sui contenuti del documento presentato.

Interviene il Direttore per esprimere innanzitutto il proprio apprezzamento sul documento elaborato dal gruppo di lavoro, di cui condivide i contenuti. Il Direttore poi sottolinea che la Scuola non esclude la possibilità di bandire posti di prima fascia nei settori di appartenenza dei suoi associati e ribadisce la necessità di un maggior coinvolgimento dei professori associati anche nelle discussioni interne relative alle future posizioni di prima fascia. Ricorda inoltre che, anche per quanto previsto da recenti norme di legge, sarà possibile e più agevole procedere a "chiamate dirette orizzontali" anche presso altri atenei. Conclude affermando che, in coerenza ai contenuti del documento, andranno predisposte specifiche linee di indirizzo per il reclutamento nei prossimi anni.

Interviene il Prof. Benigno per esprimere il proprio apprezzamento per il lavoro fatto e per ribadire che la Scuola mantenga fermo il principio del merito nel reclutamento dei docenti.

Interviene il Dott. Zamponi per ringraziare del lavoro fatto e per segnalare, come già fatto nella seduta di aprile, che il problema del reclutamento andrebbe affrontato a livello più ampio perché sussistono problemi anche per i ricercatori che, in assenza di specifiche politiche di reclutamento, si trovano con le carriere "terminate" e non solo bloccate come avviene per gli associati. Ricorda che il Senato accademico aveva deciso, nella riunione del gennaio del 2020, di costituire un gruppo di lavoro sul reclutamento dei ricercatori; tale gruppo di lavoro non è stato ancora costituito e auspica che il Senato possa costituirlo e arrivare ad una conclusione prima che si debba procedere alla sua ricostituzione a seguito dell'approvazione del nuovo statuto della Scuola.

Il Presidente ricorda che il gruppo di lavoro proposto da Dott. Zamponi non è stato costituito non per una contrarietà della Direzione ma semplicemente per la sopravvenuta epidemia da COVID-19 che da una parte ha assorbito gran parte dell'impegno degli organi e dall'altra ha comportato un inevitabile rallentamento delle attività e iniziative in corso. Ricorda inoltre che nell'ultimo anno sono state comunque approvate molte immissioni in ruolo di professori associati alla Scuola, con diversi meccanismi di progressione interna. Infine, ritiene comunque necessario mantenere l'attuale equilibrio fra i docenti non ritenendo possibile seguire una politica espansiva sulla immissione di altri professori associati. Sarà necessario adottare una soluzione di compromesso e, per il futuro, in caso di crescita delle attività didattiche, sarà riconsiderato l'aumento del ricorso a posizioni di ricercatore di tipo "B".

Interviene il Prof. Benigno per ricordare che un assegnista di ricerca non ha il diritto, per il semplice fatto di aver ottenuto un assegno di ricerca, di reclamare una carriera didattica interna alla Scuola; questa va costruita con i concorsi e anche con variegate esperienze presso altri atenei.

Interviene il Dott. Aresi che, in relazione a quanto adesso affermato dal Prof. Benigno, ricorda che il precariato accademico è una piaga a livello nazionale e che non gli sembra corretto esaltare il "nomadismo" accademico. Concorda inoltre con la richiesta del Dott. Zamponi di costituire da subito il gruppo di lavoro approvato dal Senato nel gennaio del 2020.

Interviene il Prof. Ferrara il quale esprime concorda sulla opportunità di istituire un tavolo di discussione per il reclutamento dei ricercatori di tipo "B", pur ricordando che il Senato ha già espresso il proprio favore per tali figure nell'ambito dei percorsi di eccellenza. E ricorda inoltre che la Scuola, in considerazione del limitato numero dei propri allievi, ha esigenze didattiche specifiche.

Interviene il Dott. Zamponi sottolineando, anche in risposta al Prof. Benigno, che nessuno ha mai chiesto garanzie di carriera accademica agli assegnisti di ricerca, i quali sono evidentemente figure caratterizzate da elevata mobilità, come anche dimostrato dai loro curricula; si chiede soltanto di poter competere, sul merito, in appositi concorsi. Ribadisce la richiesta di discutere del reclutamento dei ricercatori di tipo “B” in maniera organica e istituzionale.

Il Presidente conclude la discussione affermando che, di concerto con il Vice Direttore, deciderà l’organizzazione di un tavolo di lavoro sulla questione del reclutamento dei ricercatori di tipo “B”.

Deliberazione n. 165

Seduta del 26 novembre 2021
Ordine del giorno n. 8
Argomento: chiusura valutazione periodica Laboratorio NEST: proposta di rinnovo.
Struttura proponente: Area Ricerca e Innovazione - Servizio Ricerca e Trasferimento Tecnologico
Dirigente responsabile: E. Periti, Segretario Generale
Responsabile di Area/Struttura: P. Pingue
Responsabile di Servizio: A. Rizzo

Il Presidente comunica che è regolarmente terminata la procedura di valutazione periodica del Laboratorio NEST *National Enterprise for nanoScience and nanoTechnology*, avviata il 18 maggio dello scorso anno, anche per i laboratori giunti a scadenza quinquennale in data 31 dicembre 2020, nei termini del Regolamento di funzionamento dei Centri di ricerca, dei Laboratori e dei Centri di supporto.

Il Senato Accademico, nelle sedute del 22 ottobre 2020 e del 25 giugno 2021, data l’evoluzione dell’emergenza sanitaria, ha deliberato di estendere il predetto termine di scadenza fino al 30 giugno e quindi successivamente al 31 dicembre 2021. Nella seduta del 25 giugno è stata inoltre formalizzata la costituzione del seguente panel di valutazione del Laboratorio NEST e la misura del compenso individuale a favore dei componenti:

- Miguel A.R.B. Castanho, Universidade de Lisboa, Portugal
- Alessandra Lanzara, University of California, Berkeley, USA
- Manijeh Razeghi, Northwestern University, USA
- Tomaso Zambelli, ETH, Zurich, Switzerland.

Il panel ha esaminato il report scientifico sull’attività svolta nel precedente quinquennio, esteso amministrativamente di due anni, e la proposta di rinnovo per il successivo quinquennio 2021- 2025. Ha poi partecipato alla giornata di valutazione, tenuta in remoto il 7 ottobre scorso, insieme al personale scientifico del Laboratorio, a partire dal Direttore del Laboratorio stesso e dalle coordinatrici dei tre centri afferenti al NEST, quelle del CNR, dell’IIT e del SSSA, condotta dal Prorettore alla Ricerca Valutazione e Ranking. All’incontro hanno partecipato anche il Direttore della Scuola e i responsabili dell’Area Ricerca e Innovazione e del Servizio Ricerca e Trasferimento Tecnologico.

Il 15 novembre scorso il panel ha trasmesso il report finale della valutazione, qui in allegato *sub lett. “A”*.

Visto l’esito positivo della valutazione, il Presidente propone di esprimere parere favorevole alla prosecuzione dell’attività del Laboratorio NEST per il quinquennio 2021-2025.

In caso di parere favorevole, la proposta sarà valutata in via definitiva dal Consiglio di Amministrazione federato nella prossima seduta del 29 novembre.

Premesso quanto sopra, il Presidente invita il Senato a deliberare in merito.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di esprimere parere favorevole al rinnovo alla prosecuzione dell'attività del Laboratorio NEST per il quinquennio 2021-2025.

Alle ore tredici e cinque minuti, il Prof. Andrea Ferrara lascia la riunione per precedenti impegni.

Deliberazione n.166

Seduta del 26 novembre 2021
Ordine del giorno n. 9
Argomento: proposta di costituzione di un nuovo laboratorio presso la Classe di Scienze Politico-Sociali: parere ed eventuale avvio dell'iter di valutazione.
Struttura proponente: Area Ricerca e Innovazione - Servizio Ricerca e Trasferimento Tecnologico
Dirigente responsabile: E. Periti, Segretario Generale
Responsabile di Area/Struttura: P. Pingue
Responsabile di Servizio: A. Rizzo

Il Presidente comunica che è stata presentata la proposta di istituzione del nuovo Laboratorio COSMOS *Center on Social Movement Studies*, da parte della prof.ssa Donatella Della Porta, insieme ai professori Lorenzo Bosi, Guglielmo Meardi e Hans-Jorg Trenz, afferenti alla Classe di Scienze Politico-Sociali.

L'iter interno di costituzione delle nuove strutture di ricerca è disciplinato dal Regolamento di funzionamento dei Centri di Ricerca, dei Laboratori e dei Centri di Supporto (https://www sns it/sites/default/files/2020-11/regolam_centri_laboratori_disciplinare pdf)

Si citano in particolare tre commi dell'art. 2 del Regolamento:

- comma 4: “il Presidente del Senato accademico comunica la proposta di costituzione alla Classe accademica competente al fine di acquisirne il preventivo parere. Se il parere della Classe accademica è positivo, la proposta di costituzione è sottoposta alla successiva valutazione del Senato accademico; se il parere è negativo, la proposta si intenderà rigettata e l'iter sarà quindi concluso.”;
- comma 6: “il Senato accademico è tenuto ad esprimere il proprio parere sulla proposta di costituzione della struttura di ricerca ed a tal fine può sottoporla ad un processo di valutazione da parte di esperti esterni alla Scuola nominati dallo stesso Senato accademico, in conformità con le migliori prassi internazionali. Se il parere del Senato accademico è positivo, la proposta di costituzione della nuova struttura di ricerca è sottoposta al Consiglio di amministrazione federato; se invece il parere è negativo, la proposta si intenderà rigettata e l'iter sarà quindi concluso.”;
- comma 8: “Il Consiglio di amministrazione federato delibera in ordine alla proposta di costituzione della struttura, valutando la congruenza e la sostenibilità economica della proposta stessa, anche in relazione agli impegni assunti dalla Scuola per il funzionamento delle altre strutture, definendone sulla base della proposta del Senato accademico l'organizzazione interna e dotandola delle risorse necessarie ai fini della sua costituzione e funzionamento.”.

Il Consiglio della Classe di Scienze Politico-Sociali, nella seduta del 18 novembre scorso, ha espresso ha espresso parere favorevole in merito alla proposta di costituzione del Laboratorio COSMOS.

Interviene il Prof. Meardi per illustrare nel dettaglio le motivazioni della proposta di costituzione del nuovo laboratorio e i suoi programmi di attività. Inoltre il Prof. Meardi ricorda che il laboratorio COSMOS esiste “informalmente” da diversi anni e che ha realizzato e realizza molte attività che ne hanno assicurato la sua visibilità. Oltre al riconoscimento nazionale è adesso necessario un suo “riconoscimento” interno. Tale laboratorio, il primo della Classe di scienze politico-sociali, sarà sostanzialmente complementare all’Istituto Ciampi.

Il Presidente propone di avviare l’iter di istituzione del predetto nuovo laboratorio sottponendo la relativa proposta, qui allegata *sub lett. “A”*, alla valutazione da parte di uno specifico panel di esperti esterni alla Scuola, e dando incarico al Prorettore alla Ricerca Valutazione e Ranking, Prof. Vistoli, di seguirne la procedura e delegandolo all’individuazione degli esperti suddetti, la cui nomina sarà poi formalizzata dal Senato accademico in una successiva seduta.

Premesso quanto sopra, il Presidente invita il Senato a deliberare in merito.

IL SENATO ACCADEMICO

all’unanimità dei presenti

DELIBERA

di approvare la proposta di avvio dell’iter di istituzione del nuovo Laboratorio COSMOS *Center on Social Movement Studies*, sottponendo la relativa proposta, qui allegata *sub lett. “A”*, alla valutazione da parte di uno specifico panel di esperti esterni alla Scuola, e dando incarico al Prorettore alla Ricerca Valutazione e Ranking, Prof. Vistoli, di seguirne la procedura, delegandolo all’individuazione degli esperti suddetti, la cui nomina sarà poi formalizzata dal Senato accademico in una successiva seduta.

Deliberazione n.167

Seduta del 26 novembre 2021
Ordine del giorno n. 10
Argomento: valutazione periodica dei Laboratori: proroga dei termini.
Struttura proponente: Area Ricerca e Innovazione - Servizio Ricerca e Trasferimento Tecnologico
Dirigente responsabile: E. Periti, Segretario Generale
Responsabile di Area/Struttura: P. Pingue
Responsabile di Servizio: A. Rizzo

Il Presidente ricorda che il 18 maggio dello scorso anno è stata avviata la procedura di valutazione periodica dei laboratori giunti a scadenza quinquennale, come previsto dal Regolamento di funzionamento dei Centri di ricerca, dei Laboratori e dei Centri di supporto.

L’art. 9, comma 3, prevede in particolare che “*Il termine previsto dalla delibera del Senato accademico del 19 ottobre 2018 per la valutazione dei Laboratori Storia, Archeologia, Epigrafia, Tradizioni dell’antico (SAET), National Enterprise for nanoScience and nanoTechnology (NEST), Documentazione Storico-Artistica (DOCSTAR) e Biologia (BIO@SNS) è fissato al 31 dicembre 2020.*”

Il Senato Accademico, nelle precedenti sedute del 22 ottobre 2020 e del 25 giugno 2021, data l’evoluzione dell’emergenza sanitaria, ha deliberato di estendere il citato termine di scadenza rispettivamente fino al successivo 30 giugno e 31 dicembre del 2021.

L’iter di valutazione dei Laboratori SAET e NEST è regolarmente terminato.

Il report scientifico dell’attività relativa al precedente quinquennio (esteso amministrativamente di due anni per i quattro predetti laboratori) e la proposta di rinnovo per un nuovo quinquennio sono stati presentati dal Laboratorio DOCSTAR il 15 ottobre scorso. Il Laboratorio BIO@SNS sta perfezionando la sua documentazione, che quindi dev’essere ancora consegnata.

L’iter di valutazione, oltre all’analisi dei documenti presentati, prevede una giornata di visita, anche in remoto, dei laboratori in valutazione e l’incontro con il rispettivo personale scientifico e tecnico, a partire naturalmente dai Direttori. I panel di valutazione dei Laboratori DOCSTAR e BIO@SNS saranno costituiti nei prossimi giorni, ricevute le varie adesioni, comunque non in tempo utile per completare la valutazione entro l’anno in corso. Saranno poi nominati dal Senato Accademico in altra prossima seduta e percepiranno il compenso già determinato nella seduta del 25 giugno scorso (*si corrisponde a favore di ciascun referee un compenso netto di 600,00 euro, pari ad un lordo di 950,00 euro circa*), con imputazione del relativo costo sui fondi stanziati per i quattro laboratori valutati nel budget 2021 a favore della ricerca interna e gestiti contabilmente in un apposito progetto.

Il Presidente, considerando anche i disagi generati dalla perdurante emergenza sanitaria, per completare la valutazione dei Laboratori DOCSTAR e BIO@SNS propone che il termine di scadenza sia esteso di ulteriori sei mesi, quindi fino al 30 giugno prossimo.

Premesso quanto sopra, il Presidente invita il Senato a deliberare in merito.

IL SENATO ACCADEMICO

all’unanimità dei presenti

DELIBERA

di approvare l’estensione fino al 30 giugno 2022 del termine di scadenza per la valutazione dei Laboratori DOCSTAR e BIO@SNS, attualmente fissato al 31 dicembre 2021. I rispettivi panel saranno nominati in altra prossima seduta e percepiranno il compenso già determinato nella seduta del 25 giugno scorso (*si corrisponde a favore di ciascun referee un compenso netto di 600,00 euro, pari ad un lordo di 950,00 euro circa*), con imputazione del relativo costo sui fondi stanziati per i quattro laboratori valutati nel budget 2021, a favore della ricerca interna e gestiti contabilmente in un apposito progetto.

Deliberazione n.168

Seduta del 26 novembre 2021
Ordine del giorno n. 11
Argomento: adesione al repository open access denominato "Zenodo": approvazione
Struttura proponente: Area Ricerca e innovazione - Servizio Valutazione della ricerca e Open Science
Dirigente responsabile: E. Periti, Segretario Generale
Responsabile dell’Area: P. Pingue
Responsabile del Servizio: P. Pingue

Il Presidente presenta il repository open access denominato “Zenodo”, il cui nome deriva da Zenodoto, il primo a introdurre nel IV sec. a.C. un sistema per l’organizzazione dei documenti, sulla base di autore, titolo e oggetto dell’opera, nell’antica biblioteca di Alessandria.

Zenodo è un archivio ad accesso aperto a disposizione gratuitamente dei ricercatori di tutte le discipline per condividere, rendere facilmente rintracciabili e conservare a lungo termine i risultati della ricerca in qualsiasi fase della ricerca e ogni altro materiale necessario a comprendere il processo scientifico alla base della ricerca effettuata (pubblicazioni, dataset, protocolli, presentazioni, poster, immagini, video, software, lezioni, ecc.).

Zenodo è stato implementato grazie ai finanziamenti della Commissione Europea nell’ambito del progetto OpenAIRE per supportare l’allora nascente Open Data Policy della Commissione e per accogliere i risultati delle ricerche finanziate dalla stessa. Diventa attivo nel 2013 e nel tempo viene reso disponibile a tutti i ricercatori senza restrizioni legate a finanziatore, nazione o disciplina, al fine di assicurare l’accessibilità, la condivisione e la cura dei risultati della ricerca per tutti i ricercatori.

È attualmente sostenuto e implementato da CERN che ha sviluppato tecnologie adeguate per la gestione di Big Data e Digital Library. Ogni record depositato può avere dimensione massima di 50GB e comprendere più file, viene accettato qualsiasi formato di file e non viene imposta alcuna licenza o policy di accessibilità. La responsabilità sul rispetto del copyright e delle condizioni di licenza dei file depositati è in capo al soggetto che deposita. I metadati di ciascun record sono disponibili in pubblico dominio, mentre per i file depositati è consigliato l’accesso aperto ma sono consentite anche policy di embargo o chiusura. Zenodo attribuisce ai file depositati un Digital Object Identifier (DOI), unico e persistente; i metadati dei prodotti confluiscano in aggregatori di prodotti scientifici favorendo la loro rintracciabilità in rete.

Aderendo a Zenodo e creando la propria community, la Scuola Normale ha a disposizione uno spazio dove archiviare i risultati e i dati della ricerca con garanzia di conservazione a lungo termine e di visibilità grazie alla futura connessione di Zenodo con la European Open Science Cloud (EOSC). La Scuola potrà inoltre utilizzare il repository Zenodo per adempiere agli obblighi previsti dalla Commissione Europea per i progetti finanziati nell’ambito del Programma Quadro Horizon Europe in materia di deposito dei dati della ricerca.

Una volta creata la community “Scuola Normale Superiore” all’interno di Zenodo, il personale di ricerca della Scuola che depositerà i propri risultati della ricerca è invitato a indicare tale community tra i metadati del record creato popolando la community della Scuola stessa. Nel caso di risultati della ricerca collegati ad altri output della medesima ricerca disponibili in rete, Zenodo invita chi deposita a inserire i link a tali risorse aderendo ai principi FAIR della Scienza Aperta (Findable, Accessible, Interoperable, Researchable) e massimizzando la diffusione e il riuso di tali risultati.

La community verrà creata e gestita dal Servizio Valutazione della ricerca e Open Science che validerà i record depositati dal personale di ricerca della Scuola prima della pubblicazione al suo interno e a cui il personale stesso potrà fare riferimento per ogni esigenza di supporto.

Tanto premesso e considerando che la Scuola ha inserito lo sviluppo dell’Open Science tra gli obiettivi strategici del Piano programmatico di sviluppo 2019-2024 nonché tra gli indicatori per la valutazione periodica dei risultati ex D.M. 2021, n. 289 “Linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2021-2023” (PRO3), il Presidente propone al Senato accademico di approvare l’adesione della Scuola al repository Zenodo e la creazione al suo interno della community “Scuola Normale Superiore”.

VISTA la Raccomandazione della Commissione Europea del 25 aprile 2018 sull’accesso all’informazione scientifica e sulla sua conservazione (2018/790/UE);

VISTO il D.M. 2021, n. 289 “Linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2021-2023 e gli indicatori per la valutazione periodica dei risultati” (PRO3);

VISTO il Piano Nazionale per la Scienza Aperta, parte integrante del Programma nazionale per la ricerca 2021-2027;

VISTO lo Statuto della Scuola;

VISTO il Regolamento in materia di accesso aperto (*open access*) alla letteratura scientifica;

VISTO il Piano programmatico di sviluppo 2019-2024 della Scuola;

VISTE le delibere del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle

sedute del 24 e del 28 settembre 2021, in merito all'adesione della Scuola Normale Superiore alla EOSC Association

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di approvare l'adesione della Scuola al repository “Zenodo” e la creazione, al suo interno, della community “Scuola Normale Superiore”.

Deliberazione n.169

Seduta del 26 novembre 2021

Ordine del giorno n. 13

Argomento: Ipotesi di contratto collettivo integrativo relative all'anno 2021 (ripartizione risorse e procedura PEO 2021): parere

Struttura proponente: Ufficio Organizzazione e valutazione

Dirigente responsabile: E. Periti, Segretario Generale

Responsabile di Ufficio: L. Zoni

Pareri acquisiti da funzioni interne: Area bilancio e amministrazione

Copertura economica: SI Unità

analitica 00.01.05.02 Voci

Co.AN.

04.43.15.01.03

Fondo per il trattamento accessorio cat. B/C/D

04.43.15.01.12

Oneri previdenziali a carico Ente su fondo per il trattamento accessorio cat. B/C/D

04.43.15.01.13

Oneri IRAP su fondo per il trattamento accessorio cat. B/C/D

Unità analitica 00.01.05.02 Voci

Co.AN.

04.43.15.01.04

Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato della categoria EP

04.43.15.01.14 *Oneri previdenziali a carico Ente su fondo per la retribuzione di posizione e di risultato della categoria EP*

04.43.15.01.15

Oneri IRAP su fondo per la retribuzione di posizione e di risultato della categoria EP

Dimensione analitica

del budget dell'anno in corso.

Le suddette voci presentano la sufficiente disponibilità.

Il Presidente comunica al Senato accademico che le Delegazioni di parte pubblica e di parte sindacale hanno raggiunto un accordo di natura economica e normativa per il personale del comparto relativamente all'anno 2021, nonché un accordo sulle risorse e sui criteri di valutazione da utilizzare nella procedura per le progressioni economiche all'interno delle categorie BCD e della categoria EP per l'anno 2021.

Il Presidente, rinviano in generale alla documentazione allegata quale parte integrante e sostanziale della presente proposta, illustra in sintesi i contenuti di entrambe le ipotesi di contratto collettivo integrativo.

La prima, nell'ambito delle risorse complessive, disponibili e certificate dal Collegio dei Revisori

federato per l’anno 2021 sul fondo per le risorse decentrate BCD e sul fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale di categoria EP, individua quelle da destinare ai singoli istituti, tenendo in considerazione le indicazioni normative e contrattuali, nonché la loro natura fissa o variabile (*Allegato sub lett. “A”*):

- progressioni economiche all’interno delle categorie BCD ed EP – anno 2021;
- indennità di responsabilità al personale di categoria C e D (art. 91, co. 1 e co. 3, CCNL 2008) – anno 2021;
- produttività dei collaboratori ed esperti linguistici (in breve CEL) – anno 2021;
- premi performance/produttività del personale tecnico amministrativo di categoria BCD non titolare di incarichi/funzioni specialistiche – anno 2021;
- retribuzione di risultato del personale di categoria EP – anno 2021.

In relazione all’istituto delle progressioni economiche all’interno delle categorie, il Presidente precisa che per l’anno 2021 queste interesseranno sia il personale inquadrato nelle categorie B, C e D che quello inquadrato nella categoria EP, finanziando in questo caso una sola progressione cioè un singolo passaggio per una unità di personale di categoria EP. Le progressioni saranno effettuate mediante la procedura attuata per il personale inquadrato nelle categorie BCD nell’anno 2020, fatte salve alcune modifiche/integrazioni che si sono rese necessarie, oltre che in ragione del coinvolgimento del personale di categoria EP, per ovviare ad alcune difficoltà interpretative e applicative emerse in occasione dell’esplicitamento della precedente procedura. In sede di ipotesi le Delegazioni hanno comunque condiviso la necessità di impostare fin dal 2022 nuovi criteri e procedure coerenti con gli scenari normativi in evoluzione e con le esigenze organizzative, nonché con la connotazione manageriale dei ruoli EP presso la Scuola.

In relazione alla produttività dei collaboratori ed esperti linguistici, continua il Presidente, le Delegazioni hanno concordato di applicare anche per l’anno 2021 la procedura prevista dall’accordo del 25 luglio 2011, nonché di confermare le risorse destinate negli anni scorsi, impegnandosi a rivedere integralmente l’istituto entro il primo quadrimestre del 2022.

La disciplina normativa degli altri istituti finanziati (indennità di responsabilità cat. CD, premi performance/produttività del personale tecnico amministrativo di categoria BCD non titolare di incarichi/funzioni specialistiche) conferma sostanzialmente quella prevista dalle Delegazioni in sede di contratto collettivo integrativo per l’anno 2019 e per l’anno 2020, anche per quanto riguarda i criteri per la differenziazione dei premi individuali, prevista dall’art. 20 del vigente CCNL.

Le Delegazioni hanno altresì concordato per l’anno 2021 un criterio generale per la determinazione dei valori retributivi correlati ai risultati del personale della categoria EP (art. 42, comma 3, lett. f) e lett. k): la percentuale, prevista dal CCNL tra il 10% ed il 30 % della retribuzione di posizione, sarà riconosciuta in relazione al risultato complessivo, conseguito in sede di obiettivi della performance ed in base al SMVP adottato per l’anno 2021, secondo una specifica articolazione. *Amplius* nell’ipotesi di contratto collettivo integrativo (*allegato sub lett. “A”*, art. 8).

Sia la Delegazione di parte pubblica che la RSU della Scuola hanno espresso dichiarazioni a verbale cui il Presidente fa espresso rinvio.

La seconda ipotesi, continua il Presidente, in particolare disciplina nello specifico le procedure selettive di progressione economica all’interno delle categorie BCD ed EP. La procedura, già attuata nel 2020, prevede una prima fase selettiva, fondata sui criteri previsti dalla contrattazione collettiva nazionale (arricchimento professionale, qualità delle prestazioni individuali, anzianità di servizio presso la Scuola, titoli culturali e professionali), e una successiva finalizzata alla formulazione delle graduatorie e correlata all’anzianità nella categoria e posizione economica ricoperta al 31 dicembre

2020, nonché alla posizione economica ricoperta. *Amplius* nell’ipotesi di contratto collettivo integrativo (Allegato *sub* lett. “B”).

Entrambe le ipotesi, corredate dalla relazione illustrativa e dalla relazione tecnico finanziaria, saranno a breve sottoposte - come previsto dalla normativa vigente - all’attenzione del Collegio dei Revisori federato per la prescritta certificazione, nonché - in occasione della prossima seduta - al Consiglio di Amministrazione federato.

Interviene il Segretario generale per integrare e meglio illustrare i contenuti delle due ipotesi di contratto collettivo integrativo.

Premesso quanto precedentemente illustrato, in relazione ad entrambe le ipotesi di contratto integrativo, ai sensi dell’art. 19, comma 3, lett. r), dello Statuto della Scuola, il Presidente invita il Senato a deliberare in merito.

IL SENATO ACCADEMICO

all’unanimità dei presenti

DELIBERA

- a) di esprimere parere favorevole alla sottoscrizione in via definitiva dell’ipotesi di contratto collettivo integrativo – anno 2021, definita dalle Delegazioni e qui allegata *sub* lett. “A” quale parte integrante e sostanziale alla presente proposta;
- b) di esprimere parere favorevole alla sottoscrizione in via definitiva dell’ipotesi di contratto collettivo integrativo relativa alle procedure per le progressioni economiche all’interno delle categorie BCD e della categoria EP – anno 2021, definita dalle Delegazioni e qui allegata *sub* lett. “B” quale parte integrante e sostanziale alla presente proposta.

Deliberazione n. 170

Seduta del 26 novembre 2021
Ordine del giorno n. 14
Argomento: provvedimenti per la copertura di una posizione di ricercatore a tempo determinato ai sensi dell’art. 24, comma 3, lett. b), della L. 240/2010 a valere sulle risorse dei Piani straordinari RTDB
Struttura proponente: Area Risorse Umane - Servizio amministrazione del Personale
Dirigente responsabile: E. Periti, Segretario Generale
Responsabile di Area/Struttura: C. Sabbatini
Responsabile di Servizio: C. Ribechini

Il Presidente ricorda al Senato che negli ultimi anni, periodicamente, il legislatore ha destinato apposite risorse finalizzate a finanziare dei Piani straordinari di reclutamento di ricercatori a tempo determinato di tipo b) (RTDB), le quali sono state poi distribuite tra gli atenei italiani con i relativi decreti ministeriali attuativi.

In ordine all’utilizzo delle predette risorse, il Presidente ricorda, altresì, che il Senato accademico nella seduta del 18.9.2019, a partire dalle risorse del Piano straordinario RTDB 2019, ha deliberato, come linea di indirizzo generale da seguire, che la Scuola potesse eventualmente deliberare di utilizzarle per la copertura di posizioni connesse esclusivamente ad esigenze didattico/scientifiche discendenti da cessazioni/pensionamenti di personale in servizio. Questa linea è stata poi confermata dagli organi accademici della Scuola con l’approvazione del Piano triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2019-2021 e rinnovata con l’approvazione del vigente Piano triennale del fabbisogno 2020-2022 con riferimento alle risorse del primo Piano straordinario RTDB 2020 di cui all’art. 6, c. 5sexies della Legge n. 8/2020 (di conversione del D.L. mille proroghe n. 162/2019) e

DM attuativo n. 83/2020, nonché a quelle del secondo Piano straordinario RTDB 2020 di cui all’art. 238, c. 1, del DL n. 34/2020 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 68/2020) e DM attuativo n. 856/2020. In aggiunta a questo, nei predetti Piani triennali di fabbisogno di personale della Scuola è stata prevista la possibilità di prendere in considerazione l’attivazione di al più 2 posizioni (di RTDB o di seconda fascia) in ciascun triennio di riferimento per giovani vincitori di bandi particolarmente competitivi (ad esempio Marie Curie, Rita Levi Montalcini o Starting Grant ERC) in seguito ad eventuali manifestazioni di interesse provenienti dai vincitori dei bandi che saranno valutate di volta in volta dagli organi accademici della Scuola.

Con riferimento all’*iter* di attivazione di nuove posizioni di ricercatori a tempo determinato, il Presidente ricorda che il vigente *Regolamento per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell’art. 24 della L. n. 240/2010* in materia prevede quanto segue (art. 4, commi 1 e 2):

- il Consiglio della struttura accademica interessata delibera di richiedere al Senato accademico l’attivazione di contratti di ricercatore a tempo determinato (RTDA o RTDB);
- il Senato accademico approva le richieste di attivazione di contratti ed esse sono infine sottoposte al Consiglio di amministrazione federato per la deliberazione in merito alla copertura finanziaria e di eventuali punti organico.

Quanto sopra premesso, il Presidente rende noto che il Consiglio della Classe di Scienze nella seduta del 17 novembre u.s., conformemente alla linea di indirizzo sopra richiamata, ha deliberato di richiedere al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione Federato l’attivazione di una posizione di ricercatore di tipo b) per il settore concorsuale 01/A3 - ANALISI MATEMATICA, PROBABILITA' E STATISTICA MATEMATICA, s.s.d. MAT/06 - PROBABILITA' E STATISTICA MATEMATICA in considerazione della cessazione dal servizio del dott. Giacomo De Palma, che era stato reclutato in qualità di RTDB nell’area della matematica (in particolare nel s.s.d. MAT/07 Fisica Matematica) lo scorso marzo 2021, e che è risultato vincitore di un posto di associato presso l’Università di Bologna, che coprirà dal prossimo mese di dicembre 2021.

Gli elementi caratterizzanti la suddetta posizione sono stati riportati nell’allegato *sub lett. “A”* in calce al presente promemoria. Come indicato in tale allegato, tale posizione potrà essere finanziata a valere sulle risorse del primo Piano straordinario degli RTDB 2020 di cui all’art. 6, c. 5sexies della Legge n. 8/2020 e al DM n. 83/2020 che ha assegnato alla Scuola risorse corrispondenti a n. 4 posizioni. Il termine delle assunzioni di RTDB da effettuare a valere su tale Piano è stato prorogato al 31.10.2022 con DM n. 374/2021, contestualmente alla proroga dell’utilizzo delle risorse del secondo Piano straordinario 2020 di cui all’art. 238, c. 1, del DL n. 34/2020 e al DM n. 856 del 16.11.2020.

Premesso quanto sopra, il Presidente invita il Senato a deliberare in merito.

IL SENATO ACCADEMICO

all’unanimità dei presenti

DELIBERA

di approvare la richiesta del Consiglio della Classe di Scienze di attivare la seguente posizione:

- n. 1 posto di ricercatore a tempo determinato di tipo b) per il settore concorsuale 01/A3 - ANALISI MATEMATICA, PROBABILITA' E STATISTICA MATEMATICA, s.s.d. MAT/06 - PROBABILITA' E STATISTICA MATEMATICA, i cui elementi caratterizzanti sono illustrati in allegato (allegato *sub lett. “A”* parte integrante della presente deliberazione).

Tale posizione sarà finanziata a valere sui fondi ministeriali del primo piano straordinario degli RTDB 2020 di cui all’art. 6, comma 5-sexies, della Legge 8/2020 (di conversione del D.L. mille proroghe

n. 162/2019) le cui risorse sono state ripartite tra gli atenei con DM n. 83/2020 e il cui termine di utilizzo è stato prorogato al 31.10.2022 con DM n. 374/2021, contestualmente alla proroga dell'utilizzo delle risorse del secondo piano straordinario RTDB 2020. Il trattamento economico sarà quello previsto dal Piano straordinario su cui la posizione graverà, pari al trattamento annuo lordo onnicomprensivo iniziale spettante al ricercatore confermato a tempo pieno, elevato del 20% (per un costo unitario annuo, comprensivo degli oneri a carico dell'amministrazione, che aggiornato con gli ultimi aumenti ISTAT ammonta a circa € 61.053,62).

La richiesta del Consiglio della Classe di Scienze di attivare la predetta posizione di RTDB sarà sottoposta al Consiglio di amministrazione federato, nella prossima seduta, ai fini dell'approvazione per quanto di competenza.

Deliberazione n. 171

Seduta del 26 novembre 2021
Ordine del giorno n. 15
Argomento: provvedimenti relativi all'attivazione di procedure di valutazione di titolari di contratto di ricercatore a tempo determinato di tipo b) ai sensi dell'art. 24, comma 5, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240
Struttura proponente: Area Risorse Umane - Servizio amministrazione del Personale
Dirigente responsabile: E. Periti, Segretario Generale
Responsabile di Area/Struttura: C. Sabbatini
Responsabile di Servizio: C. Ribechini

Il Presidente ricorda al Senato che ai sensi dell'art. 24, comma 5, della Legge 240/2010, il ricercatore a tempo determinato assunto ai sensi dell'art. 24, comma 3 lett. b) della Legge n. 240/2010 (di seguito per brevità “ricercatore di tipo b”) che abbia conseguito l’abilitazione scientifica nazionale viene valutato nel terzo anno di contratto e, in caso di esito positivo della valutazione, è inquadrato nel ruolo di professore associato alla scadenza del contratto medesimo.

Il relativo procedimento, i criteri e gli standard internazionali sulla base dei quali avviene la valutazione sono contenuti nel *Regolamento per la disciplina del reclutamento dei Professori di I e II fascia ai sensi della Legge 30 dicembre 2010, N. 240, e per le chiamate dirette e di chiara fama ai sensi dell'art. 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, N. 230* (di seguito per brevità “Regolamento”).

Ai sensi degli artt. 3 e 11 del predetto Regolamento, l’iter di attivazione della predetta procedura è il seguente:

- 1) le strutture accademiche interessate richiedono al Senato accademico l’attivazione della procedura per la chiamata nel ruolo di associato del ricercatore di tipo b) che si trovi nel terzo anno di contratto che abbia conseguito un’abilitazione scientifica nazionale, in corso di validità, nel settore concorsuale in cui è ricompreso il settore scientifico disciplinare di afferenza del ricercatore, fornendo le varie informazioni richieste;
- 2) il Senato accademico a maggioranza assoluta dei componenti approva le richieste delle strutture accademiche di copertura di posti di associato tramite procedura valutativa del ricercatore di tipo b) indicandone il nominativo;
- 3) il Consiglio di amministrazione federato si pronuncia con riferimento alla copertura in termini di finanziari e di punti organico.

Quanto sopra premesso, il Presidente informa il Senato che è giunto nel terzo anno di contratto il Dott. Marco Deseriis (contratto in scadenza il giorno 1°.5.2022) assunto a seguito di procedura pubblica di selezione a decorrere dal 2.5.2019 nell’ambito del Settore Concorsuale 14/C2 -

Sociologia dei processi culturali e comunicativi, s.s.d. SPS/08- Sociologia dei processi culturali e comunicativi. Il dott. Deseriis in data 10.7.2020 ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale a professore di II fascia per il Settore Concorsuale 14/C2 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi su cui è attivato il relativo contratto.

Per il suddetto ricercatore, il Consiglio della Classe di Scienze politico-sociali, nella seduta dello scorso 18 novembre, ha richiesto l'attivazione della procedura valutativa ai sensi dell'art. 24, comma 5, della Legge 240/2010 volta alla relativa chiamata nel ruolo di professore associato secondo quanto indicato nel documento qui allegato *sub lett. "A"*.

Premesso quanto sopra, il Presidente invita il Senato a deliberare.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di approvare la richiesta della Classe di Scienze politico-sociali di attivare la procedura valutativa di cui all'art. 24, comma 5 della Legge 240/2010 volta alla chiamata nel ruolo di professore associato del Dott. Marco Deseriis, titolare di contratto di ricercatore di tipo b) nel Settore Concorsuale 14/C2 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi, s.s.d. SPS/08- Sociologia dei processi culturali e comunicativi, in scadenza il 1°.5.2022 secondo quanto indicato nel documento qui allegato *sub lett. "A"*.

La richiesta della Classe di Scienze politico-sociali di attivazione della predetta procedura valutativa sarà sottoposta al Consiglio di amministrazione federato, nella prossima seduta, ai fini dell'approvazione per quanto di competenza.

Deliberazione n. 172

Seduta del 26 novembre 2021
Ordine del giorno n. 15-bis
Argomento: modifiche del regolamento per la disciplina delle progressioni verticali ai sensi del D.Lgs. n. 75/2017 riservate al personale tecnico e amministrativo in servizio a tempo indeterminato presso la Scuola Normale Superiore: approvazione
Struttura proponente: Area Risorse Umane - Servizio amministrazione del Personale
Dirigente responsabile: E. Periti, Segretario Generale
Responsabile di Area/Struttura: C. Sabbatini
Responsabile di Servizio: C. Ribechini

Il Presidente sottopone all'attenzione del Senato accademico alcune limitate proposte di modifica agli articoli 2 e 5 del Regolamento per la disciplina delle progressioni verticali ai sensi del D.Lgs. n. 75/2017 riservate al personale tecnico e amministrativo in servizio a tempo indeterminato presso la Scuola Normale Superiore emanato con D.D. n. 23 del 3.2.2021 e s.m.i. con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- 1) termine minimo di presentazione delle domande e pubblicizzazione del bando sul sito web della Scuola (art. 2, comma 3): la proposta di modifica ha lo scopo di ridurre da 20 a 15 giorni il termine minimo per la presentazione delle domande di partecipazione alle procedure di progressione verticale prevedibile dai relativi bandi. Con l'occasione di modificare tale termine, si propone di rimediare, altresì, ad un semplice errore materiale consistente nell'omissione, occorsa in sede di redazione dell'ultima versione del Regolamento, di alcune parole di questo comma volte in particolare a precisare che il bando, oltre ad essere pubblicato all'albo online della Scuola, viene altresì pubblicizzato nell'apposita sezione del sito web (www.sns.it)

- dedicato alle selezioni del personale tecnico amministrativo;
- 2) prove d'esame (art. 5): le proposte di modifica riguardano i seguenti aspetti relativi allo svolgimento delle prove durante l'eventuale permanenza dello stato di emergenza sanitaria:
- sottrazione dei soli bandi per il passaggio alla categoria EP dalla previsione regolamentare in base alla quale, per tutto il tempo di permanenza dell'emergenza sanitaria, essi debbano prevedere solo lo svolgimento della prova orale. Pertanto, anche durante l'eventuale prosecuzione dell'attuale stato di emergenza sanitaria, i bandi relativi alle procedure di progressione verticale per il passaggio alla categoria EP contempleranno lo svolgimento di una prova scritta e di una prova orale;
 - precisazione che, in caso di svolgimento di prove in presenza durante illo stato di emergenza, troverà applicazione la normativa nazionale e regionale di riferimento, nonché gli eventuali protocolli e atti da essa richiamati;
 - previsione che durante la permanenza dello stato di emergenza sanitaria la prova orale sia svolta in presenza, oppure in modalità telematica, secondo le determinazioni della Commissione esaminatrice;
 - per quanto riguarda le modalità operative di svolgimento della prova orale da remoto, rinvio all'applicazione delle "Linee guida relative alla disciplina delle modalità operative per lo svolgimento della prova orale da remoto nelle selezioni per il reclutamento di personale tecnico e amministrativo a tempo indeterminato o determinato" emanate, da ultimo, con D.S.G. n. 204 del 7 luglio 2021, per quanto compatibili con le previsioni del Regolamento; l'applicazione delle predette Linee guida sostituisce quella delle Linee guida, precedentemente previste, relative alle modalità di svolgimento della discussione pubblica dei candidati per la selezione dei ricercatori a tempo determinato emanate con D.D. n.193 del 28 aprile 2020.

Le sopra illustrate proposte di modifica regolamentare sono evidenziate in grassetto nella colonna di destra del documento allegato *sub* lett. "A" con testo a fronte del Regolamento nella versione attualmente vigente. In relazione alle predette modifiche è stata fornita informativa ai soggetti sindacali con nota prot. n. 29897 del 19.11.2021.

Quanto sopra premesso il Presidente invita il Senato a deliberare in merito.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

- di approvare le proposte di modifica degli artt. 2 e 5 del Regolamento per la disciplina delle progressioni verticali ai sensi del D. Lgs. n. 75/2017 riservate al personale tecnico e amministrativo in servizio a tempo indeterminato presso la Scuola Normale Superiore evidenziate in grassetto nella colonna di destra del documento allegato *sub* "A" con testo a fronte del Regolamento nella versione attualmente vigente;
- di autorizzare il Direttore ad apportare eventuali correzioni in caso di errori materiali che fossero ravvisati in sede di emanazione delle predette modifiche regolamentari.

Deliberazione n. 173

Seduta del 26 novembre 2021
Ordine del giorno n. 16.1
Argomento: convenzione quadro di collaborazione con il Centro di Ricerca Castello di Rivoli: approvazione

Struttura proponente: Area Affari generali e acquisti - Servizio Affari generali e istituzionali

Dirigente responsabile: D. Altamore

Responsabile di Area: D. Altamore

Responsabile di Servizio: D. Altamore

Il Presidente propone al Senato accademico di approvare la stipula della convenzione quadro di collaborazione istituzionale quinquennale (nel testo qui allegato *sub lett. “A”*) con il Centro di Ricerca Castello di Rivoli (di seguito, CRRI). La convenzione ha ad oggetto lo sviluppo di una nuova rete di istituzioni culturali che consentiranno di coinvolgere visiting scholars, visiting artists e visiting researchers per completare o perfezionare i propri studi e sviluppare i loro progetti in corso.

In particolare, la collaborazione potrà riguardare:

- la disponibilità del CRRI ad accogliere il personale docente e ricercatore e gli allievi della Scuola Normale Superiore per finalizzare ricerche su argomenti o su figure la cui documentazione è disponibile negli archivi del CRRI;
- la messa a disposizione delle strutture bibliotecarie del CRRI per la consultazione e lo studio di documenti e libri;
- la programmazione di visite agli archivi di artisti specifici o ad altri organismi locali simili;
- l’organizzazione congiunta di tavole rotonde, conferenze, seminari, workshop, giornate di studio, e relative pubblicazioni, incentrate sulle attività di ricerca sviluppate congiuntamente.

La realizzazione di specifiche attività e progetti potranno essere disciplinate da specifiche e successive convenzioni operative.

Ciascuna parte sosterrà le spese e gli oneri per l’adempimento delle attività di propria spettanza, in particolare, quelle relative al proprio personale che svolgerà l’attività presso la sede dell’altra, incluse le spese di missione, ad eccezione dei costi relativi alle attrezzature e al materiale scientifico che sarà messo a disposizione della Parte ospitante.

I Responsabili per l’attuazione della convenzione sono, per la Scuola, il Direttore del Laboratorio DocStar, Prof. Flavio Fregonzi, e per il CRRI, il Direttore, Dott.ssa Carolyn Christov Bakargiev.

In materia di risultati, l’art. 6 della convenzione stabilisce che la proprietà sui medesimi spetterà alla parte che li ha generati; nell’ipotesi di risultati generati congiuntamente, la proprietà sarà attribuita secondo le quote stabilite dalle parti in proporzione al contributo apportato dal personale di ciascuna parte.

Premesso quanto precedentemente illustrato, visto il parere favorevole espresso dal Consiglio della Classe di Lettere e Filosofia nella seduta del 16 novembre 2021, il Presidente invita il Senato accademico a deliberare in merito

IL SENATO ACCADEMICO

all’unanimità dei presenti

DELIBERA

di approvare la convenzione quadro di collaborazione con il Centro di Ricerca Castello di Rivoli nel testo allegato *sub lett. “A”*, autorizzando il Direttore ad apportare le modifiche necessarie in sede di stipula.

Deliberazione n. 174

Seduta del 26 novembre 2021

Ordine del giorno n. 16.2
Argomento: Convenzione con la Fondazione Marconi: approvazione
Struttura proponente: Area Affari generali e acquisti - Servizio Affari generali e istituzionali
Dirigente responsabile: D. Altamore
Responsabile di Area: D. Altamore
Responsabile di Servizio: D. Altamore

Il Presidente propone al Senato accademico di approvare la stipula della convenzione di durata quinquennale con la Fondazione Marconi (qui allegata *sub lett. “A”*).

La convenzione prevede l'impegno delle parti a collaborare per la realizzazione di attività di studio e ricerca concernente vari prodotti editoriali (cataloghi di mostra, fascicoli di bollettini, flyer, locandine, cartoline d'invito) dello “Studio Marconi”, per la digitalizzazione, catalogazione e archiviazione informatizzate dei suddetti materiali con l'allestimento di una piattaforma web-based per la fruizione in rete.

Si precisa che le suddette attività si inseriscono nell'ambito del progetto finanziato dal MIUR - bando PRIN 2015, titolo “Le mostre d'arte moderna nelle gallerie private in Italia: i due decenni cruciali (1960-1980)”, di cui è responsabile scientifico il Prof. Flavio Fergonzi.

Salvo il diritto morale dell'autore, le parti concordano che:

- la Fondazione resterà proprietaria esclusiva dei diritti patrimoniali sui materiali oggetto di studio e digitalizzazione e alla Scuola sarà concesso il diritto gratuito di farne uso per gli scopi del Progetto PRIN sopra citato e nell'ambito della propria attività didattica e di ricerca con esclusione delle finalità commerciali;
- ogni diritto sull'architettura informatica (digital library) realizzata dalla Scuola resterà di proprietà esclusiva della stessa, mentre alla Fondazione sarà riconosciuto il diritto di farne uso per la durata della convenzione tramite collegamento all'architettura informatica predisposta dalla Scuola. I diritti di proprietà intellettuale sul sito web del Progetto e i diritti di proprietà industriale sul marchio e nome a dominio sns.it resteranno di proprietà esclusiva della Scuola.

Premesso quanto precedentemente illustrato, visto il parere favorevole espresso dal Consiglio della Classe di Lettere e Filosofia nella seduta del 16 novembre 2021, il Presidente invita il Senato a deliberare in merito.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di approvare la convenzione con la Fondazione Marconi nel testo qui allegato *sub lett. “A”*, autorizzando il Direttore ad apportare le modifiche necessarie in sede di stipula.

Deliberazione n. 175

Seduta del 26 novembre 2021
Ordine del giorno n. 16.3
Argomento: Convenzione di collaborazione istituzionale con Pistoia Musei & Cultura S.c.r.l.: approvazione
Struttura proponente: Area Affari generali e acquisti - Servizio Affari generali e istituzionali
Area Affari generali e acquisti - Servizio Affari generali e istituzionali
Area Ricerca e Innovazione - Servizio Ricerca e Trasferimento tecnologico
Dirigente responsabile: D. Altamore

Responsabile di Area: D. Altamore/P. Pingue

Responsabile di Servizio: D. Altamore/A. Rizzo

Pareri acquisiti da funzioni interne: Responsabile Centro High Performance Computing
Responsabile Ufficio Sicurezza informatica

Il Presidente propone al Senato accademico di approvare la stipula della convenzione di collaborazione istituzionale tra la Scuola Normale Superiore e la società Pistoia Musei & Cultura S.c.r.l. (qui allegata *sub lett. "A"*).

La convenzione ha ad oggetto lo sviluppo di un'attività di progettazione, realizzazione e pubblicazione online di una banca dati e di un sito web, pubblicamente accessibili, per lo studio, la gestione e la valorizzazione dei beni di interesse storico-artistico e archeologico del Museo dell'Antico Palazzo dei Vescovi.

Le attività tecnico-scientifiche che saranno svolte dalle Parti sono descritte nell'Allegato tecnico alla convenzione. Le Parti utilizzeranno le professionalità presenti all'interno delle proprie strutture, le attrezzature, le strumentazioni e le facilities necessarie per svolgere congiuntamente le attività.

In particolare la Scuola garantirà, tramite il Laboratorio DocStAr, la supervisione scientifica e il coordinamento tecnico-gestionale delle attività, la progettazione e la realizzazione del database contenente le schede storico-artistiche già realizzate nell'ambito del progetto regionale COMAST, e la pubblicazione online del sito web. A tal fine, la Scuola effettuerà anche la campagna fotografica delle opere. La Scuola garantirà inoltre l'hosting del database e del sito web e la manutenzione del server tramite il Centro High Performance Computing solo per la durata della convenzione (36 mesi).

Pistoia Musei & Cultura si impegna a garantire lo studio delle opere in oggetto e a fornire gli spazi per consentire lo svolgimento della campagna fotografica, nonché a mettere a disposizione le proprie risorse umane e strumentali. Pistoia Musei & Cultura corrisponderà alla Scuola, a titolo di cofinanziamento dei costi sostenuti, un contributo omnicomprensivo pari a € 12.000,00 per spese funzionali alle attività.

I Responsabili scientifici della convenzione sono il Prof. Flavio Fergonzi per la Scuola e la dott.ssa Monica Preti per Pistoia Musei & Cultura.

La proprietà intellettuale dei risultati delle attività è disciplinata dall'art. 8 ai sensi del quale il Comune, titolare dei diritti di proprietà intellettuale e/o industriale sulle opere del Museo e fermo il diritto morale del fotografo, autorizza la Scuola ad effettuare la campagna fotografica delle suddette opere storico-artistiche; la Pistoia Musei & Cultura inoltre concede alla Scuola il diritto d'uso gratuito a tempo indeterminato delle immagini delle suddette opere per fini didattici, culturali, scientifici e di ricerca.

Fermo restando il diritto morale degli autori/inventori, Pistoia Musei & Cultura e Scuola Normale saranno comproprietari nella misura del 50% dei diritti patrimoniali sul database e sul sito web. La Scuola Normale inoltre concede a Pistoia Musei & Cultura a titolo gratuito e a tempo indeterminato il diritto esclusivo di utilizzare il data base e il sito web.

Premesso quanto precedentemente illustrato, visto il parere favorevole espresso dal Consiglio della Classe di Lettere e Filosofia nella seduta del 16 novembre 2021, il Presidente invita il Senato a deliberare in merito.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di approvare la Convenzione di collaborazione istituzionale con Pistoia Musei & Cultura S.c.r.l. nel testo qui allegato *sub lett. "A"*, autorizzando il Direttore ad apportare le modifiche necessarie in sede di stipula.

Il ricavo previsto dalla convenzione - pari ad euro 12.000,00 - sarà accertato mediante scrittura sulle voci di conto:

- 05.50.05.04 "Contributi di soggetti privati italiani per ricerca istituzionale" per euro 11.100,00;
- 08.80.01.01 "Proventi servizi amministrativi e generali - % su ricerche istituzionali e programmate" per euro 900,00 (prelievo 75% dell'overhead finanziato ai sensi del Regolamento per convenzioni e progetti di ricerca e di formazione di carattere istituzionale e per conto terzi), importo accantonato come segue:
 - 04.46.01.15 "Accantonamento fondo primalità PTA" per euro 300,00;
 - 04.46.01.14 "Accantonamento a fondo comune ateneo" per euro 240,00;
 - 04.46.01.16 "Accantonamento a fondo investimento centri e laboratori" per euro 360,00.

I fondi disponibili sul progetto, identificato in contabilità con il cod. CI21_PISTOIAMC_FERGONZI (euro 11.100,00), saranno utilizzati nell'ambito dei costi correnti per progetti.

Deliberazione n.176

Seduta del 26 novembre 2021
Ordine del giorno n. 16.4
Argomento: Accordo di collaborazione con la Fondazione Pisa: parere
Struttura proponente: Area Eventi culturali e Internazionalizzazione - Servizio Eventi culturali e Career Services
Dirigente responsabile: D. Altamore
Responsabile di Area: D. Altamore
Responsabile di Servizio: E. Guidi
Copertura economica: SI
I fondi per la gestione operativa delle attività saranno così ripartiti:
<p>a. quota di finanziamento da parte della Fondazione Pisa per un importo complessivo sul triennio di € 132.000,00 (centotrentaduemila/00) viene registrata alla voce COAN CA.05.50.05.05 "Contributi diversi di soggetti privati italiani" sul progetto contabile identificato con il codice FPISA_VALCAV e trasferita tra i costi alle seguenti voci COAN:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CA.04.43.08.03.01 Assegni di ricerca per un importo di € 60.000,00; • CA.04.41.09.03 Altre prestazioni e servizi da terzi per un importo di € 60.000,00; • CA.04.41.10.02.01 "Prestazioni di lavoro autonomo" per un importo di € 12.000,00; <p>b. quota di cofinanziamento da parte della Scuola per un importo complessivo sul triennio di € 72.500,00 (settantaduemilacinquecento/00) a valere sul progetto contabile identificato con il codice FPISA_VALCAV_COFIN e trasferita tra i costi alle seguenti voci COAN che troveranno copertura nel budget 2022 e seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CA.04.43.08.03.01 Assegni di ricerca per un importo di € 40.000,00; • CA.04.41.04.02 "Servizi di fotocomposizione, stampa e legatoria per pubblicazioni di ateneo per un importo di €10.000,00; • CA.04.46.08.01.04 Part-time (art. 13 L. 390/91) per un importo di €22.500,00;

c. €68.700,00 (sessantottomilasettecento/00) su spese per personale strutturato della Scuola.

L’U.A. di riferimento dei due progetti è la 00.01.13.01 – Servizio Eventi culturali e Career Services.

Il Presidente ricorda che la Fondazione Pisa, attraverso la sua fondazione di scopo Palazzo Blu, ha proposto alla Direzione della Scuola Normale Superiore la definizione di un progetto pilota virtuoso di valorizzazione della Piazza dei Cavalieri e degli edifici che vi si affacciano, per una promozione culturale in chiave anche turistica di alto profilo del centro città che possa essere utilmente trasferito in contesti di analogo pregio storico-artistico.

La Direzione ha accolto positivamente la proposta, affidando alla Prof.ssa Lucia Simonato – con il supporto e il coordinamento con gli altri docenti del seminario di Storia dell’arte, Prof. Francesco Caglioti e Prof. Flavio Fergonzi - il compito di elaborare un’ipotesi progettuale da sottoporre al vaglio della Fondazione.

Il progetto – qui allegato *sub lett. “A”* – prevede un contributo complessivo per il triennio di durata delle attività da parte della Fondazione Pisa di € 132.000 a fronte di un cofinanziamento della Scuola, comprensivo della valorizzazione delle spese di personale strutturato, di € 141.200.

La proposta è stata integralmente accolta dalla Fondazione che ha trasmesso l’accordo di collaborazione – qui allegato *sub lett. “B”* – per la sottoscrizione da parte della Scuola e per l’avvio delle attività, di durata triennale.

Premesso quanto sopra, il Presidente invita il Senato a deliberare in merito.

IL SENATO ACCADEMICO

all’unanimità dei presenti

DELIBERA

di esprimere parere favorevole alla sottoscrizione dell’accordo di collaborazione con Fondazione Pisa nel testo allegato *sub lett. “B”* e al conseguente avvio delle attività progettuali così come definite dalla proposta allegata *sub lett. “A”*.

La presente delibera sarà sottoposta alla decisione del Consiglio di Amministrazione federato convocato per il giorno 29 novembre 2021.

Seduta del 26 novembre 2021
Ordine del giorno n. 17
Argomento: relazione degli allievi sui recenti eventi goliardici che hanno coinvolto la Scuola Normale Superiore e la Scuola Superiore Sant’Anna
Struttura proponente: Direzione

Il Senato accademico prende atto dei contenuti del documento ricevuto dai rappresentanti degli allievi ordinari circa i recenti eventi goliardici che hanno coinvolto la Scuola Normale Superiore e la Scuola Superiore Sant’Anna (il documento è stato messo a disposizione dei componenti del Senato su cloud ad accesso riservato ed è qui allegato *sub lett. “A”*).

Il Presidente ricorda che questo episodio ha avuto una rilevante, e negativa, risonanza sui mezzi di informazione, anche nazionali. Il Direttore della Scuola Normale, come anche la Rettrice della Scuola Sant’Anna e gli stessi rappresentanti degli allievi, hanno deprecato e stigmatizzato quanto accaduto, anche se nota che gli stessi mezzi di informazione non hanno poi dato conto del documento elaborato congiuntamente dagli allievi delle due Scuole. Richiama quindi la necessità di una riflessione collettiva sui meccanismi di diffusione delle notizie ad opera delle stesse componenti della Scuola, con effetti a volte incontrollabili, al di là delle intenzioni di chi le ha diffuse.

Interviene il Dott. D'Alessandro per affermare di non ritenere necessario aggiungere altro rispetto a quanto scritto dagli allievi nel loro documento, per ribadire il giudizio negativo degli allievi della Scuola Normale rispetto ai cori intonati dagli allievi della Scuola Sant'Anna e per augurarsi che tali episodi non abbiano a ripetersi. Così come si augura che, prima di rivolgersi ai mezzi di informazione, sia bene avere un maggiore coordinamento all'interno della comunità.

Il Direttore conclude la discussione per comunicare che condividerà con la Rettrice della Scuola Sant'Anna il documento degli allievi della Scuola Normale.

Deliberazione n.177

Seduta del 26 novembre 2021
Ordine del giorno n. 18
Argomento: varie ed eventuali- proposta di collaborazione con la Direzione Regionale Musei della Toscana: approvazione
Struttura proponente: Area Affari generali e acquisti - Servizio Affari generali e istituzionali Area Ricerca e Innovazione - Servizio Ricerca e Trasferimento tecnologico
Dirigente responsabile: D. Altamore
Responsabile di Area: D. Altamore/P. Pingue
Responsabile di Servizio: D. Altamore/A. Rizzo

Il Presidente propone al Senato accademico di approvare la proposta di collaborazione con la Direzione Regionale Musei della Toscana per il coinvolgimento del Museo Nazionale di San Matteo di Pisa, nonché degli altri Musei della rete regionale eventualmente interessati, nelle ricerche in corso alla Scuola sulle medaglie e placchette di età moderna, con particolare riferimento al Progetto MeB (Conoscere e conservare i piccoli metalli del Bargello: nuove indagini storico-artistiche e scientifiche su medaglie e placchette d'età moderna; programma CoMAST, coordinato dal prof. Caglioti) della Scuola Normale con i Musei del Bargello e la Regione Toscana (2020-2022), finanziato con le risorse del POR FSE TOSCANA 2014-2020 nell'ambito di "GiovaniSi", di cui è responsabile scientifico la Prof.ssa Simonato e che si sta svolgendo in collaborazione con il Laboratorio NEST della Scuola Normale, di cui è direttore il Prof. Fabio Beltram.

La suddetta collaborazione sarà formalizzata con lo scambio di lettera e accettazione tra le parti (qui allegata *sub* lett. "A") a cui seguiranno operativamente tutte le fasi di studio e ricerca che saranno regolate, di volta in volta, da specifiche autorizzazioni con le quali saranno individuati:

- 1) gli oggetti da visualizzare in loco o da spostare, con l'indicazione, in tale seconda ipotesi, delle modalità di trasferimento presso i locali del Laboratorio NEST;
- 2) le analisi che si intendono condurre sui medesimi oggetti;
- 3) le eventuali condizioni di tutela assicurativa con indicazione della parte che se ne assumerà l'eventuale onere;
- 4) la possibilità di esenzione di copyright per le immagini nel caso di pubblicazioni scientifiche;
- 5) il personale del team MeB e del Laboratorio NEST coinvolto.

La Scuola Normale condividerà con il direttore del Museo Nazionale di San Matteo e con i direttori di altri musei della Direzione Regionale eventualmente coinvolti ogni decisione operativa e i risultati delle analisi, al fine di valorizzare nella maniera migliore la conoscenza degli esemplari e, in senso più ampio, della medagliistica di età moderna, nella direzione anche di un più capillare coinvolgimento dei musei della Toscana.

Premesso quanto sopra, il Presidente invita il Senato a deliberare in merito.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di approvare la proposta di collaborazione con la Direzione Regionale Musei della Toscana per il coinvolgimento del Museo Nazionale di San Matteo di Pisa, nonché degli eventuali altri Musei della rete regionale nelle ricerche in corso alla Scuola Normale Superiore sulle medaglie e placchette di età moderna, con particolare riferimento al Progetto MeB, da formalizzarsi con scambio di lettera e accettazione tra le Parti secondo il contenuto di cui al testo allegato *sub lett. "A"*.

Alle ore tredici e trentatre minuti la seduta prosegue in composizione ristretta ai professori e ai ricercatori.

Deliberazione n. 178

Seduta del 26 novembre 2021
Ordine del giorno n. 19 composizione ristretta ai professori e ricercatori
Argomento: proposte di chiamata di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. a), della Legge 240/2010 (interventi di cui al DM n.1062/2021 nell'ambito del P.O.N. "Ricerca e Innovazione" 2014-2020)
Struttura proponente: Area Risorse Umane - Servizio amministrazione del Personale
Pareri acquisiti da funzioni interne: SBC-SST-SRT
Dirigente responsabile: E. Periti, Segretario generale
Responsabile di Area/Struttura: C. Sabbatini
Responsabile di Servizio:C. Ribechini

Il Presidente ricorda che la Scuola ha bandito, nel mese di ottobre 2021, nell'ambito del P.O.N. "Ricerca e Innovazione" 2014-2020 per gli interventi di cui al DM n. 1062/2021 (Azione IV.6 "Contratti di ricerca su tematiche Green"), apposita procedura pubblica di selezione per il reclutamento di un ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. a), della Legge 240/2010, a tempo pieno, presso la Classe di Scienze, mediante stipula di un contratto triennale di lavoro subordinato di diritto privato, ai fini dello svolgimento di attività di ricerca per il progetto denominato Green Marple, nonché di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti per il s.c. 02/B1 Fisica sperimentale della materia, s.s.d. FIS/03 Fisica della materia, di cui è responsabile scientifico il prof. Fabio Beltram.

La predetta posizione è stata l'unica proposta dalla Scuola per l'ammissione a finanziamento nell'ambito degli interventi di cui al DM n. 1062/2021, i quali prevedono la copertura finanziaria della posizione, per il biennio 2022 e 2023, sulle risorse del citato DM 1062/2021 assegnate alla Scuola Normale tenendo conto dell'Unità di Costo Standard di euro 5.397,09/mese per 24 mensilità (UCS - da ultimo aggiornato con DD n. 861 del 9 aprile 2021). Le ulteriori risorse necessarie per coprire la terza annualità contrattuale, dopo il 31.12.2023, saranno coperte sul budget della Scuola con riferimento al costo l.s. annuo del ricercatore a tempo determinato di tipo a) di euro 50.397,09.

Per rispettare le stringenti tempistiche ministeriali richieste per l'ammissione della posizione a finanziamento per le prime due annualità previste ai sensi del predetto DM n. 1062/2021, il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione federato, rispettivamente nelle sedute del 24 e 28 settembre 2021 hanno delegato il Direttore a introdurre nello stesso bando di selezione alcune abbreviazioni di termini e/o semplificazioni procedurali anche in deroga al "Regolamento per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della L. 240/2010" emanato con D.D. n. 368 del 07.08.2012 e s.m.i. (di seguito per brevità 'Regolamento').

Il bando di selezione è stato emanato con D.D. n. 621 del 5 ottobre 2021 e, a seguito del termine di

scadenza di presentazione delle domande, è stata nominata la Commissione giudicatrice la quale, ultimate le valutazioni comparative dei candidati e l'espletamento della discussione pubblica nei termini abbreviati previsti, ha formulato la graduatoria di merito finale e, sulla base della stessa, ha individuato il candidato più meritevole il cui nominativo viene sottoposto all'attenzione degli organi accademici competenti per l'eventuale chiamata.

In particolare al termine dei lavori della Commissione, ha formulato la seguente graduatoria di merito:

- 1) Guerrini Andrea punti 77,50 su 100;
- 2) Di Girolamo Flavia Viola punti 71,50 su 100;
- 3) Kumar Arun punti 70,60 su 100,

e ha pertanto individuato il Dott. Andrea Guerrini come il candidato più meritevole.

La regolarità formale degli atti è stata accertata con decreto del Direttore n. 751 del 16.11.2021, già pubblicato all'Albo on line ed i verbali sono stati pubblicizzati nell'apposita sezione del sito della Scuola. La successiva fase preordinata alla copertura del posto oggetto della selezione, prevede ai sensi dell'art. 7, c. 1, del bando di selezione che “Nei termini fissati per assicurare il rispetto delle tempistiche ministeriali richieste dagli interventi del DM n. 1062/2021, il Senato Accademico, sentito il Consiglio della Struttura accademica interessata, formula la proposta di chiamata del candidato risultato più meritevole, con voto favorevole della maggioranza assoluta degli aventi diritto (professori e ricercatori)”.

Il Presidente rende noto che il Consiglio di Classe di Scienze, nella seduta dello scorso 17 novembre, ha espresso parere favorevole alla chiamata del Dott. Andrea Guerrini, ed invita il Senato a pronunciarsi in merito, con la maggioranza richiesta, con la restante documentazione, entro il corrente mese di novembre.

Premesso quanto sopra, il Presidente invita quindi il Senato accademico a deliberare in merito.

IL SENATO ACCADEMICO

tenuto conto del parere espresso dal Consiglio della Classe di Scienze nella seduta del 17.11.2021, all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

di proporre la chiamata del Dott. Andrea Guerrini sul posto di ricercatore a tempo determinato e pieno bandito ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. a), della Legge 240/2010, presso la Classe di Scienze, nell'ambito del P.O.N. “Ricerca e Innovazione” 2014-2020 per gli interventi di cui al DM n. 1062/2021 (Azione IV.6 “Contratti di ricerca su tematiche Green”), mediante stipula di un contratto triennale di lavoro subordinato di diritto privato ai fini dello svolgimento di attività di ricerca per il progetto denominato Green Marple, nonché di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti per il s.c. 02/B1 Fisica sperimentale della materia, s.s.d. FIS/03 Fisica della materia, di cui è responsabile scientifico il Prof. Fabio Beltram.

Riguardo alla copertura finanziaria del posto, che sarà sottoposta all'attenzione del Consiglio di amministrazione federato nella prossima seduta per quanto di competenza, essa sarà la seguente:

- copertura su risorse del DM n. 1062/2021 assegnate alla SNS tenendo conto dell'Unità di Costo Standard (UCS - da ultimo aggiornato con DD 861 del 9 aprile 2021): numero mensilità coperte = 24; importo copertura = 24 x UCS (5.087,80 euro mensili);
- ulteriori risorse per coprire il costo dopo il 31.12.2023 tenendo conto del costo l.s. annuo del ricercatore a tempo determinato di tipo a) (euro 50.397,09): per il periodo successivo al

31.12.2023, l'importo del costo della posizione per la terza annualità pari all'importo l.s. di euro 50.397,09, graverà su Fondo Finanziamento Ordinario della Scuola e la relativa copertura sarà disposta in sede di approvazione di budget 2022.

Gli importi mensili dell'unità di costo standard sopra richiamati, si riferiscono agli importi mensili che il MUR riconosce all'Ateneo per ciascun ricercatore a tempo pieno, pari a euro 5.087,80 per attività in Italia. L'importo del trattamento economico da erogare al ricercatore, da prevedere nel contratto, sarà quello previsto dalle tabelle stipendiali in vigore e dalla specifica disciplina di riferimento.

Alle ore tredici e trentacinque minuti la seduta prosegue in composizione ristretta ai professori di prima fascia.

Deliberazione n. 179

Seduta del 26 novembre 2021
Ordine del giorno n. 20 composizione ristretta ai professori di I fascia
Argomento: proposte di conferimento del titolo di “professore emerito”
Strutture proponenti: Area Didattica - Servizio Attività Didattiche
Dirigente responsabile: E. Periti
Responsabile di Area/Struttura: F. Paoli
Responsabile di Servizio: C. Manfroni

Il Presidente ricorda che la Scuola si è dotata di un regolamento che disciplina le procedure di conferimento del titolo di “Professore emerito” e di “Professore onorario” in conformità a quanto disposto dall’art. 111 del R.D. n.1592/1933 e dall’art. 15, comma 2, della Legge n. 311/1958.

La proposta di conferimento dei predetti titoli, presentata su iniziativa di uno o più docenti di prima fascia e corredata da una relazione scritta adeguatamente motivata, viene sottoposta al Consiglio della Classe di ultima afferenza dell’interessato. La delibera del Consiglio di Classe è quindi trasmessa al Senato accademico ai fini dell’approvazione finale della proposta di conferimento del titolo. Le delibere dei predetti organi accademici sono assunte in composizione ristretta ai professori di prima fascia, con la maggioranza assoluta degli aventi diritto.

La relazione di cui sopra deve evidenziare la contestuale presenza dei seguenti requisiti soggettivi che comprovino il contributo particolarmente rilevante fornito dal docente interessato al prestigio della Scuola; in particolare, il docente:

- 1) deve aver acquisito meriti scientifici di assoluto livello internazionale;
- 2) deve aver mostrato grande impegno e continuità nelle attività didattiche, nonché nello svolgimento dei propri compiti istituzionali;
- 3) deve aver ricoperto presso la Scuola almeno una delle seguenti funzioni: cariche accademiche (direttore, vice-direttore, preside, prorettore, titolare di specifiche deleghe direttoriali inerenti la didattica o la ricerca); direzione di centri e laboratori.

Nella valutazione della proposta sono considerati significativi anche i seguenti requisiti: il conseguimento di premi nazionali e internazionali, l'appartenenza ad accademie di indiscusso livello internazionale, la presidenza/direzione di importanti istituzioni scientifiche e culturali, la comprovata capacità di proselitismo scientifico.

Il Presidente rende noto che il Consiglio della Classe di Lettere e filosofia, nella seduta del 16 novembre 2021, ha approvato all'unanimità la proposta avanzata dal Prof. Alessandro Schiesaro di conferire il titolo di “Professore emerito” al Prof. Gianpiero Rosati sulla base della relazione che si allega *sub lett. A*.

Interviene brevemente il Preside Carrai per illustrare ulteriormente le motivazioni della proposta di conferimento del titolo di “Emerito” e di ritenerlo ampiamente dovuto, sia in considerazione delle sue qualità di eminente studioso che della sua lunga appartenenza alla Scuola, prima come perfezionando, poi come ricercatore ed infine docente, nonché Preside della Classe accademica di Lettere per due mandati.

Il Prof. Carrai informa infine i presenti che il prossimo 15 dicembre, alle ore 18, si terrà la lezione di congedo del Prof. Rosati e sarà un’occasione importante per la Scuola di festeggiarlo.

Premesso quanto sopra, il Presidente invita il Senato a deliberare in merito

IL SENATO ACCADEMICO

all’unanimità dei presenti

DELIBERA

di avanzare al Ministero dell’università e della ricerca la proposta di conferimento del titolo di “professore emerito” al prof. Gianpiero Rosati, già ordinario del S.S.D. L-FIL-LET/04 “Lingua e letteratura latina” presso la Scuola, collocato a riposo dal 1° novembre 2021.

Deliberazione n. 180

Seduta del 26 novembre 2021
Ordine del giorno n. 21 composizione ristretta ai professori di I fascia
Argomento: congedi /aspettative di professori di prima fascia
Struttura proponente: Area Risorse umane - Servizio Amministrazione del personale
Dirigente responsabile: E. Periti, Segretario Generale
Responsabile di Area: C. Sabbatini
Responsabile di Servizio: C. Ribechini

Il Presidente informa che il Prof. Stefano Marmi, professore ordinario del s.s.d. MAT/07 Fisica matematica, ha chiesto, con nota del 3 novembre 2021 (prot. 27895/2021), di essere autorizzato a dedicarsi ad esclusiva attività di ricerca scientifica ai sensi dell’art. 17 del D.P.R. 382/80, dal 1.11.2022 al 31.10.2023.

Durante tale periodo il predetto professore svolgerà attività di studio e ricerca come da programma di ricerca allegato alla sua richiesta (e qui allegato *sub* lett. “A”).

Il Presidente ricorda che i professori, ai sensi del citato art.17 del D.P.R. 382/80, possono essere autorizzati a dedicarsi ad esclusiva attività di ricerca scientifica in istituzioni di ricerca italiane, estere e internazionali per un periodo complessivo non superiore a due anni accademici in un decennio. A seguito di ulteriori interventi normativi in materia, è stato previsto che tali autorizzazioni possano inoltre essere concesse al medesimo soggetto non oltre il compimento del 35° anno di anzianità di servizio.

Il Consiglio di Classe di Scienze, dopo la verifica da parte dell’Amministrazione del rispetto delle predette condizioni, ha espresso in merito alla predetta richiesta parere favorevole nella seduta del 17 novembre u.s.

Premesso quanto sopra, il Presidente invita il Senato a deliberare in merito

IL SENATO ACCADEMICO

DELIBERA

di autorizzare il Prof. Stefano Marmi, professore ordinario del s.s.d. MAT/07 Fisica matematica, a dedicarsi ad esclusiva attività di ricerca scientifica ai sensi dell’art. 17 del D.P.R. n. 382/80, per

svolgere le ricerche descritte nel programma allegato alla domanda (e qui allegato *sub* lett. “A”), dal 1.11.2022 al 31.10.2023.

Il Presidente, essendo esauriti gli argomenti posti all’ordine del giorno, dichiara chiusa la seduta alle ore tredici e quaranta minuti.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

IL SEGRETARIO

f.to Enrico Periti

Firmato digitalmente da: ENRICO PERITI
Data: 28/01/2022 13:18:16

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Ambrosio

Firmato digitalmente da: Luigi Ambrosio
Organizzazione: SCUOLA NORMALE SUPERIORE/80005050507
Data: 28/01/2022 12:17:24

ELENCO ALLEGATI

COMUNICAZIONE N. 3 REVISIONE DELLA GESTIONE CONTABILE DEI PROGETTI;
Allegato “A”

DELIBERAZIONE N. 162
ARGOMENTO N. 3: RATIFICA DECRETI DIRETTORIALI;
Allegato “A”

ARGOMENTO N. 4: AGGIORNAMENTO SULLA REVISIONE DELLO STATUTO;
Allegato “A”

DELIBERAZIONE N. 163
ARGOMENTO N. 5: MOBILITÀ INTERNAZIONALE ALLIEVI: COPERTURA SPESE ALL’ESTERO A FRONTE DI EVENTI NON PROGRAMMABILI - PARERE;
Allegato “A”

ARGOMENTO N. 7: DOCUMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO SULLA PROGRESSIONE DI CARRIERA DEI PROFESSORI ASSOCIATI;
Allegato “A”

DELIBERAZIONE N. 165
ARGOMENTO N. 8: CHIUSURA VALUTAZIONE PERIODICA LABORATORIO NEST: PROPOSTA DI RINNOVO;
Allegato “A”

DELIBERAZIONE N. 166
ARGOMENTO N. 9: PROPOSTA DI COSTITUZIONE DI UN NUOVO LABORATORIO PRESSO LA CLASSE DI SCIENZE POLITICO-SOCIALI: PARERE ED EVENTUALE AVVIO DELL'ITER DI VALUTAZIONE;
Allegato “A”

DELIBERAZIONE N. 169

ARGOMENTO N. 13: IPOTESI DI CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO RELATIVE ALL'ANNO 2021 (RIPARTIZIONE RISORSE E PROCEDURA PEO 2021): PARERE;

Allegato “A”

Allegato “B”

DELIBERAZIONE N. 170

ARGOMENTO N. 14: PROVVEDIMENTI PER LA COPERTURA DI UNA POSIZIONE DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24, C. 3, LETT. B), DELLA L. N. 240/2010 A VALERE SULLE RISORSE DEI PIANI STRAORDINARI RTDB;

Allegato “A”

DELIBERAZIONE N. 171

ARGOMENTO N. 15: PROVVEDIMENTI RELATIVI ALL'ATTIVAZIONE DI PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI TITOLARI DI CONTRATTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPO B) AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 5, DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2010, 240;

Allegato “A”

DELIBERAZIONE N. 172

ARGOMENTO N. 15BIS: MODIFICHE DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE PROGRESSIONI VERTICALI AI SENSI DEL D.LGS. N. 75/2017 RISERVATE AL PERSONALE TECNICO E AMMINISTRATIVO IN SERVIZIO A TEMPO INDETERMINATO PRESSO LA SCUOLA NORMALE SUPERIORE: APPROVAZIONE;

Allegato “A”

DELIBERAZIONE N. 173

ARGOMENTO N. 16.1: CONVENZIONE QUADRO DI COLLABORAZIONE CON IL CENTRO DI RICERCA CASTELLO DI RIVOLI;

Allegato “A”

DELIBERAZIONE N. 174

ARGOMENTO N. 16.2: CONVENZIONE CON LA FONDAZIONE MARCONI;

Allegato “A”

DELIBERAZIONE N. 175

ARGOMENTO N. 16.3: CONVENZIONE DI COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE CON PISTOIA MUSEI & CULTURA S.C.R.L.;

Allegato “A”

DELIBERAZIONE N. 176

ARGOMENTO N. 16.4: ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON LA FONDAZIONE PISA;

Allegato “A”

Allegato “B”

ARGOMENTO N. 17:

RELAZIONE DEGLI ALLIEVI SUI RECENTI EVENTI GOLIARDICI CHE HANNO COINVOLTO LA SCUOLA NORMALE SUPERIORE E LA SCUOLA SUPERIORE SANT’ANNA;

Allegato “A”

DELIBERAZIONE N. 177

ARGOMENTO N. 18: VARIE ED EVENTUALI - PROPOSTA DI COLLABORAZIONE CON LA DIREZIONE REGIONALE MUSEI DELLA TOSCANA;

Allegato “A”

DELIBERAZIONE N. 179

ARGOMENTO N. 20: PROPOSTE DI CONFERIMENTO DEL TITOLO DI “PROFESSORE EMERITO”;

Allegato “A”

DELIBERAZIONE N. 180

ARGOMENTO N. 21: CONGEDI /ASPETTATIVE DI PROFESSORI DI PRIMA FASCIA.

Allegato “A”

PROGETTO: REVISIONE GESTIONE PROGETTI IN APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE.

Gruppo di lavoro: Gradara, Pingue, Rizzo, Zoni, Bigazzi, Bracaloni, Macelloni, Pratesi

Gli interventi normativi¹ degli ultimi anni in materia di contabilità pubblica hanno progressivamente condotto verso l'abbandono di un sistema di contabilità finanziaria, basato sulla rilevazione di fatti giuridici in termini di entrate e uscite, a favore di un sistema di contabilità economico-patrimoniale, fondato su l'imputazione di ricavi e costi nell'esercizio di competenza.

Un tale indirizzo si è reso necessario per avvicinare il sistema della pubblica amministrazione alle reali dinamiche dell'efficienza, dell'efficacia ed economicità dell'agire pubblico e, segnatamente, nella volontà di fornire un maggior grado di *accountability* per gli *stakeholder* in termini di trasparenza, veridicità e affidabilità dei bilanci pubblici.

La Scuola ha regolamentato² il passaggio alla contabilità economico-patrimoniale prevedendo un sistema di contabilità generale che rispetta i principi propri della contabilità economico-patrimoniale. Il sistema di contabilità analitica riflette invece la struttura organizzativa interna attraverso la definizione delle unità di imputazione dei risultati della gestione economico-patrimoniale.

Le unità di imputazione sono state individuate in:

- Centri di responsabilità;
- Centri di costo/provento;
- Progetti (iniziativa temporalmente definite con obiettivi, risorse finanziarie, strumentali ed umane assegnate).

In modo particolare, la gestione dei progetti di ricerca ha fatto emergere a livello di Bilancio dell'Ente alcune criticità, di seguito riportate, che rappresentano i punti su cui il gruppo di lavoro ha focalizzato la propria analisi per giungere alle proposte di seguito riportate. L'iter per giungere alla conseguente operatività contabile a partire dal 1.1.2022 prevede che nella seduta del Senato Accademico di novembre venga data adeguata comunicazione sul nuovo approccio alla gestione progettuale; a seguire venga informato il Collegio dei Revisori ed in conclusione venga aggiornato il Manuale di Contabilità.

Obiettivi

- 1) Riduzione dell'impatto dei risconti passivi generati dai progetti derivanti da finanziamento esterno presenti nello Stato patrimoniale della Scuola al 31/12/2020. A tal proposito si ricorda che sulla base delle attuali disposizioni normative³ per la contabilizzazione dei ricavi da progetti istituzionali di derivazione esterna è prevista la rilevazione dell'intero ricavo nel momento della sottoscrizione del contratto/convenzione/accordo. In base all'applicazione dei principi ministeriali, la quota di ricavo non correlata ai costi viene riportata/rinviata all'anno successivo mediante la rilevazione del relativo risconto passivo.

¹ D. lgs. 27 gennaio 2012, n. 18 Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle Università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240. <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2012-01-27;18!vig>

² Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità (emanato con D.D. n. 420 del 09 ottobre 2013, modificato con D.D. n. 51 del 30 gennaio 2020 e da ultimo con D.D. n. 377 del 05 agosto 2020). <https://www.sns.it/sites/default/files/2020-11/regolamentocontabilita.pdf>

³ Articolo 4, comma 1, lettera g) del D.I. n. 19/2014 ed esemplificazione nel MTO nella casistica "La valutazione dei progetti, delle commesse e delle ricerche nelle università" contenuta nella versione integrale e coordinata del Manuale Tecnico Operativo emanato con Decreto Direttoriale MIUR del 26 luglio 2017 n. 1841.

- 2) Riduzione della riserva vincolata per la parte a copertura dei costi da sostenere sui progetti da finanziamento interno.
- 3) Programmazione annuale delle attività progettuali. Al fine di rispettare la *ratio* della contabilità economico patrimoniale è necessario anche per i Progetti, ed in particolare per i Progetti pluriennali, porre in essere uno sforzo di natura programmatica in termini di ricavi e costi presunti delle attività di ricerca per ciascun anno contabile, coerente con quanto dichiarato all'atto della presentazione dei progetti.
- 4) Comparabilità dei dati tra bilancio consuntivo e preventivo. Al momento, il budget della Scuola è composto esclusivamente da ricavi non gestiti con i progetti contabili e dai correlati costi, con esclusione dei costi di progetti finanziati dall'esterno. Il bilancio d'esercizio invece comprende tutti i costi. Si registra perciò un disallineamento e una difficoltà di comparazione tra ricavi e costi a preventivo e a consuntivo. Il budget dovrà, per completezza, comprendere tutti i ricavi e tutti i costi.

Modalità di raggiungimento degli obiettivi

Al fine di raggiungere i citati obiettivi sono state individuate le seguenti misure e pratiche contabili da intraprendere:

- 1) Gli obiettivi n. 1 e 2 si raggiungono con:
 - a) Chiusura dei progetti alla scadenza. Per i progetti esterni, con la riassegnazione delle disponibilità in un unico progetto “paniere” si diminuisce l’impatto dei risconti passivi in quanto non soggetti al criterio della commessa completata e si incrementa la riserva vincolata; per i progetti interni, il saldo disponibile viene recuperato a Bilancio con conseguente spostamento delle risorse dalla riserva vincolata alla riserva libera.
 - b) Miglioramento della capacità di spesa (costi). Si richiede un più attento e programmato utilizzo delle risorse.
- 2) L’obiettivo n. 3 si raggiunge con:
 - a) Programmazione annuale della gestione dei progetti pluriennali. All’assegnazione del finanziamento il responsabile scientifico effettua la programmazione dei costi (per lo scorso d’anno se siamo in corso) da sostenere nell’esercizio contabile. Previa adeguata motivazione, sarà possibile procedere nel corso dell’anno con la richiesta di rimodulazione del budget (ricordiamo che nella maggior parte degli schemi di finanziamento, lo stesso Ente finanziatore richiede una adeguata modulazione per annualità del finanziamento, che potrebbe quindi essere riportata al bilancio proprio nella stessa forma). Previa verifica dello stato contabile del progetto e adeguata programmazione il budget di progetto potrà essere integrato, infrannualmente, con apposito provvedimento (DSG).
- 3) L’obiettivo n. 4 sarà raggiunto dal budget 2023 che comprenderà anche la previsione di ricavi e costi su progetti finanziati dall'esterno.

Criteri per la chiusura dei progetti

Per quanto concerne la chiusura dei Progetti, sono stati individuati alcuni criteri con cui procedere:

per il 2021

- ❖ chiusura dei progetti che entro il 2021 hanno raggiunto la loro scadenza naturale.
 - Riassegnazione delle disponibilità in un progetto “paniere”, previa definizione dell’Utile di progetto (per i progetti esterni) e creazione contestuale della riserva vincolata
 - Recupero delle disponibilità (per i progetti interni) e contestuale spostamento delle risorse dalla riserva vincolata a quella libera

Per gli anni successivi:

Progetti scaduti entro scadenza naturale; (eventuali proroghe tecniche solo per esigenze contabili: presenza di ammortamenti o DCE – buona prassi non effettuare registrazione del secondo semestre dell’anno di chiusura).

Modifica gestione dei progetti

Progetti finanziati dall’interno

L’attuale programmazione dei progetti interni di ricerca è già a programmazione annuale. Resta da rivedere l’impostazione: da “impegno” (scrittura anticipata) a costo.

Progetti finanziati dall’esterno

Al momento la registrazione del ricavo coincide con la variazione di budget.

Per esempio:

Finanziamento UE di 5 mln di euro per un progetto di durata quinquennale

- 1) registrazione del ricavo di 5 mln (sia COGE che COAN) su progetto (ipotesi di nessuna trattenuta presente, vedi oltre)

credito verso UE @ contributi UE 5.000.000

- 2) variazione di budget (solo COAN) è di 5 mln:

+ voce COAN ricavo 5.000.000

+ voce COAN costo 5.000.000

Criticità: Mettere in disponibilità di spesa l’intero importo finanziato genera anche un problema di monitoraggio della cassa: la SNS “anticipa” fino al massimo dei 5 milioni, che il docente potrebbe usare tutto in un anno.

Proposta

Esempio:

finanziamento UE di 5 mln di euro per un progetto di durata quinquennale

- 1) registrazione del ricavo di 5 mln (sia COGE che COAN) su progetto (ipotesi di nessuna trattenuta presente, vedi oltre) - tramite contabilizzazione di documento generico di entrata

credito verso UE @ contributi UE 5.000.000

NB: a livello di bilancio d'esercizio (CE e SP) non ho nessuna modifica di gestione (è per tale motivo che la riduzione dei risconti - generati dall'applicazione del criterio della commessa completata (R-C) - deve avvenire seguendo altro percorso precedentemente indicato);

- 2) Programmazione del docente (se non presente altra programmazione specifica di progetto) di un importo costante di costi pari a 1 milione/annuo: la variazione di budget sul progetto sarà:

+ voce COAN ricavo 1.000.000

+ voce COAN costo 1.000.000

NB: il cambiamento avviene a livello di programmazione e quindi di contabilità analitica e quindi di budget.

Su PJ – impostare come “non vincolante sul pluriennio”: possibilità di spalmare la previsione sul pluriennio in modo allineato con la contabilità.

Con questo tipo di gestione possono realizzarsi due situazioni:

- 1) A fine anno è presente disponibilità non utilizzata: questa viene riportata all'anno successivo, a cui viene aggiunta la disponibilità per la nuova programmazione annuale;
- 2) In corso d'anno il docente ha invece utilizzato tutto il budget disponibile (utilizzato è da intendersi come costo, è da intendere quindi come rendicontato ecc.): in questo secondo caso il docente presenta una nuova programmazione e si esegue una nuova variazione di budget di pari importo, autorizzata con Decreto del Direttore.

Per i progetti in corso:

Per i progetti in corso (esclusi quelli all'ultimo anno di vita): vista la disponibilità residua di progetto ad un certo momento (fine gennaio 2022) si richiede ai docenti la programmazione; a seguire si effettua una variazione negativa della disponibilità in eccesso presente sul progetto. Per esempio il residuo non utilizzato è di 3 milioni di euro e la programmazione per il 2022 è di 1,2 milioni:

-voce COAN ricavo 1.800.000

-voce COAN costo 1.800.000

E si riporta solo l'importo corrispondente alla programmazione.

Successivamente si procede con la programmazione annuale come suindicato.

A novembre 2022 verrà fatta la programmazione per l'anno 2023: vista la disponibilità residua di progetto si richiede ai docenti la programmazione per gli anni successivi.

Per agevolare la programmazione dei progetti esterni pluriennali verrà individuata una rosa di voci coan di riferimento (standard). Eventuali variazioni su coan specifiche verrà effettuata in corso di anno. La programmazione sarà effettuata da SRT di concerto con i titolari dei progetti.

Tempistica

Al 31/12/2021: definizione dell'elenco dei progetti da finanziamento interno ed esterno da chiudere

Per i progetti attivi esistenti:

- Progetti da finanziamento interno: a fine gennaio si chiudono le scritture di costo del 2021. Occorre definire tutti i costi di competenza entro i primi 20 giorni dell'anno 2022, concordando con SBC la gestione di eventuali costi pluriennali (dato l'impatto degli ammortamenti) e i costi collegati ai contributi di stampa.
- Progetti da finanziamento esterno: a fine gennaio si chiudono le scritture di costo 2021. Se risulta della disponibilità residua, verrà effettuato il riporto degli scostamenti allineato alla programmazione presentata (riducendo pertanto la disponibilità in eccesso), e verrà attuata una programmazione annuale utilizzando le modalità offerte dal modulo PJ di U-GOV.

Per i nuovi progetti:

A partire dal 01/01/2022 si applica per tutti i nuovi progetti la programmazione annuale e l'assegnazione di budget in base a quest'ultima.

Nel budget 2023 dovrà essere fatta previsione di costi su U- Budget anche su tutti i progetti esterni (interni - già facciamo ripartizione su voci COAN), inserendo a pareggio la stessa previsione sui ricavi.

ANALISI CASI PARTICOLARI

1) PROGETTI INTERNI - ACQUISTO BENI INVENTARIABILI

L'acquisto di beni durevoli presuppone l'ammortamento che blocca la chiusura del progetto per la durata dello stesso.

Proposta: Creare un unico progetto “BENI DUREVOLI” con WP per ciascun professore.

Esempio:

Progetto X 100.000 di cui 10.000 per acquisto di beni inventariabili:

- Assegnazione sul progetto X: 90.000;
- Assegnazione su progetto “BENI DUREVOLI” sulla WP del professore 10.000

2) PROGETTI INTERNI - CONTRIBUTO STAMPA PUBBLICAZIONE

La stampa di una pubblicazione avviene in tempi molto differiti rispetto all'ordine emesso per il contributo, bloccando anche in questo caso la chiusura del progetto.

Proposta: Creare un unico progetto “CONTRIBUTI STAMPA” con WP per ciascun professore

Esempio:

Progetto X 100.000 di cui 10.000 per acquisto di servizio contributo di stampa

- Assegnazione sul progetto: 90.000
- Assegnazione su progetto “CONTRIBUTI STAMPA” sulla WP del professore: 10.000

3) PROGETTI “PANIERE”

Attualmente sono progetti che raccolgono gli utili dei progetti esterni chiusi e fanno capo ad un docente, sono presenti più progetti “paniere” quanti sono i docenti.

Non sono soggetti al criterio della commessa completata, sono esclusi dal fabbisogno e dal limite di spesa.

Si tratta di progetti atipici che non hanno data di scadenza e che si alimentano con gli utili; dal lato costi sono assoggettabili ai progetti finanziati con FFO in termini di creazione di riserva vincolata per la copertura dei costi futuri

Proposta: Creare un unico progetto “paniere” con WP per ciascun professore

Il progetto verrà alimentato con gli utili di progetti esterni chiusi di ogni docente.

4) PROGETTI CONTO TERZI

Secondo i principi contabili il ricavo di attività commerciale si registra al momento dell’emissione della fattura di vendita. La realizzazione del prodotto (bene o servizio) avviene con risorse umane e strumentali già in possesso della Scuola. Di fatto il ricavo alimenta altre ricerche conto terzi.

Proposta: Creare un progetto “CT_PROFESSORE/STRUTTURA/GRUPPO” commerciale facente capo a un docente/struttura/gruppo sullo schema sperimentato negli anni del Centro di competenza NEST per la gestione di tutta l’attività commerciale relativa al docente/struttura/gruppo stesso.

5) TRATTENUTA SPESE GENERALI

L’applicazione della trattenuta avviene per competenza economica seguendo la registrazione del ricavo: l’eventuale allineamento rispetto al valore effettivo di progetto avviene sull’ultima annualità.

A valle di queste attività sarà effettuata una modifica del Manuale di Contabilità.

Valutata l’importanza e le difficoltà dell’operazione i responsabili scientifici saranno supportati dagli uffici amministrativi che provvederanno ad offrire una risoluzione pre-definita pensata in particolare per l’obiettivo della programmazione annuale.



IL DIRETTORE

VISTA la L. 168/1989 e s.m.i.;

VISTA la L. n. 241/1990 e in particolare l'art. 15;

VISTA la L. 240/2010;

VISTO il D.lgs. 82/2005 e s.m.i., in particolare l'art. 50, co.2;

VISTO il Regolamento UE 2016/679;

VISTO il D.lgs. n. 196/2003;

VISTO il D.L. n. 52/2021, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 87/2021, che agli articoli 9 e ss. sulle "certificazioni verdi COVID-19";

VISTO il D.L. n. 105/2021, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 126/2021 e, in particolare, l'articolo 1, comma 1, ai sensi del quale lo stato di emergenza da COVID-19 è ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2021;

VISTO il D.L. n. 127/2021, recante «*Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde Covid-19 e il rafforzamento del sistema di screening*», e, in particolare, gli articoli 1, 3 e 5;

VISTO D.P.C.M. del 17 giugno 2021, recante «*Disposizioni attuative dell'art. 9, comma 10, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, recante "Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19"*», successivamente modificato dal D.P.C.M. del 12 ottobre 2021, che, in particolare, ha introdotto all'art. 13:

- il comma 10, ai sensi del quale il Ministero della salute rende disponibile alle amministrazioni pubbliche con almeno 1.000 dipendenti, anche con uffici di servizio dislocati in più sedi fisiche, una specifica funzionalità che consente una verifica quotidiana e automatizzata del possesso delle certificazioni verdi in corso di validità del personale effettivamente in servizio, di cui è previsto l'accesso ai luoghi di lavoro, senza rivelare le ulteriori informazioni conservate, o comunque trattate, nell'ambito della Piattaforma nazionale-DGC (Piattaforma nazionale digital green certificate), attraverso una interoperabilità applicativa, in modalità asincrona, tra i sistemi informativi di gestione del personale delle medesime amministrazioni e la predetta Piattaforma;

- il comma 11, ai sensi del quale la suddetta funzionalità di verifica del possesso delle Certificazioni verdi COVID-19 è attivata previa autorizzazione e accreditamento, sulla base di apposita convenzione con il Ministero della salute;

VISTO lo Statuto della Scuola Normale Superiore;

CONSIDERATO che il CoDAU ha elaborato un testo di convenzione da sottoscrivere con il Ministero della salute esteso a tutto il comparto universitario, per l'accesso e l'interoperabilità applicativa con la piattaforma nazionale-DGC;

CONSIDERATO che per la formalizzazione della suddetta convenzione è previsto il conferimento di apposita delega al Rettore del Politecnico di Milano a rappresentare le Università aderenti per la sottoscrizione della convenzione con il Ministero della salute;

RITENUTO OPPORTUNO aderire alla suddetta iniziativa per l'accesso al servizio di interoperabilità applicativa con la Piattaforma nazionale-DGC che consente di verificare, in modalità asincrona, il possesso delle certificazioni verdi Covid-19 in corso di validità;

CONSIDERATO che ai sensi della suddetta convenzione ogni ateneo aderente integrerà il servizio di verifica del possesso della certificazione verde COVID-19 esclusivamente con i propri sistemi informatici dedicati alla gestione del personale anche avvalendosi del Consorzio universitario CINECA nominato ai sensi dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/679 quale Responsabile del trattamento;

CONSIDERATO che l'efficacia della convenzione è prevista fino al 31 dicembre 2021, temine di cessazione dello stato di emergenza, o fino al diverso termine che sarà previsto dalla normativa per l'utilizzo della certificazione verde COVID-19;

CONSIDERATO che, nel caso in cui, all'esito delle verifiche effettuate mediante il servizio di interoperabilità applicativa, l'interessato non risulti in possesso di una certificazione verde Covid-19 in corso di validità, sarà possibile richiedere la verifica della propria certificazione verde Covid-19 mediante l'app Verifica COVID-19;

PRESO ATTO che la stipula della suddetta convenzione acquisisce carattere d'urgenza in considerazione della possibilità di attivare il servizio di accesso alla piattaforma nazionale-DGC in tempi brevi;

ACQUISITO il parere della Responsabile dell'Area progetti e servizi ICT;

SETNTIO il DPO della Scuola che si riserva le opportune valutazioni sull'applicativo che sarà presentato dal Consorzio universitario CINECA rispetto alla normativa in materia di trattamento dei dati personali e alle indicazioni del Garante privacy sui sistemi di verifica del certificato verde COVID-19.

DECRETA

a) si approva il testo di convenzione con il Ministero della Salute per la verifica del possesso delle certificazioni verdi COVID-19 mediante interoperabilità applicativa con la piattaforma nazionale-DGC secondo il testo allegato *sub lett. "A"*;

b) si conferisce delega al Rettore pro-tempore del Politecnico di Milano, Prof. Ferruccio Resta, per la sottoscrizione della suddetta convenzione con il Ministero della Salute per conto della Scuola Normale.

Il presente decreto sarà sottoposto per la ratifica al Senato accademico nella prossima seduta.

Pisa, data della registrazione

IL DIRETTORE

f.to *Prof. Luigi Ambrosio (*)*

Firmato digitalmente da: Luigi Ambrosio
Organizzazione: SCUOLA NORMALE SUPERIORE/80005050507
Data: 06/11/2021 15:18:39

(*) sottoscrizione apposta in formato digitale.

**CONFERIMENTO DI DELEGA
AI FINI DELLA SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE
PER LA VERIFICA DEL POSSESSO DELLE CERTIFICAZIONI VERDI COVID-19
MEDIANTE INTEROPERABILITÀ APPLICATIVA
CON LA PIATTAFORMA NAZIONALE-DGC**

IL DIRETTORE

VISTO

l'articolo 9-quinquies (Impiego delle certificazioni verdi COVID-19 nel settore pubblico) del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52;

in qualità di rappresentante legale, titolare del potere di controllo del possesso della certificazione verde COVID-19, così come inteso ed individuato dal DPCM del 12 settembre 2021, dichiara di aver preso visione e di accettare i contenuti della convenzione di cui all'allegato 1 e

CONFERISCE

Al prof. Ferruccio Resta, in qualità di Rettore pro-tempore del Politecnico di Milano], nei termini di seguito riportati, la sottoscrizione di apposita convenzione con il Ministero della Salute per conto della Scuola Normale Superiore al fine di favorire l'interoperabilità applicativa tra sistemi universitari e la piattaforma nazionale-DGC.

Si precisa che:

- a tale soggetto è delegato il potere di firma dell'atto di cui all'allegato 1.
- la presente delega di firma è valida fino alla stipula di detta convenzione.

Il Direttore
Prof. Luigi Ambrosio

Allegato1: Convenzione

Firma per accettazione del delegato _____

Allegato 1 – Convenzione con il Ministero della Salute

CONVENZIONE

PER LA VERIFICA DEL POSSESSO DELLE CERTIFICAZIONI VERDI COVID-19 MEDIANTE
INTEROPERABILITÀ APPLICATIVA CON LA PIATTAFORMA NAZIONALE-DGC

TRA

Il Politecnico di Milano, per proprio conto ed in qualità di soggetto delegato alla sottoscrizione del presente atto dagli atenei di cui all’Allegato “Deleghe degli altri atenei aderenti”, di seguito riportati: *[indicare elenco specifico e nominativo delle Università che aderiscono]*

(di seguito denominato “Università aderenti” congiuntamente al Ministero della Salute, “le Parti”), con sede in Piazza Leonardo da Vinci, 32 Milano, legalmente rappresentata dal Rettore pro-tempore prof. Ferruccio Resta

E

il Ministero della Salute, con sede in Roma, viale Giorgio Ribotta, 5, in persona del dott. Giuseppe Viggiano, nato a Lecce, il 2 febbraio 1959, nella sua qualità di Direttore generale della Direzione generale della digitalizzazione del sistema informativo sanitario e della statistica, in virtù dell’incarico conferito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 agosto 2020, registrato dalla Corte dei conti in data 5 ottobre 2020, foglio 1951, domiciliato per la carica presso l’anzidetta sede del Ministero

PREMESSE

VISTO il decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, recante «*Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell’epidemia da COVID-19*», che agli articoli 9 e seguenti reca disposizioni sulle “certificazioni verdi COVID-19”;

VISTO il decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126, recante «*Misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l’esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche*», e, in particolare, l’articolo 1, comma 1, ai sensi del quale: «*In considerazione del rischio sanitario connesso al protrarsi della diffusione degli agenti virali da COVID-19, lo stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, prorogato con deliberazioni del Consiglio dei ministri del 29 luglio 2020, 7 ottobre 2020, 13 gennaio 2021 e 21 aprile 2021, è ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre 2021*»;

VISTA la circolare del Ministero della salute prot. n. 40711 del 9 settembre 2021, recante “*Chiariimenti in merito alla vaccinazione anti-COVID-19 in chi ha contratto un’infezione da SARS-CoV-2 successivamente alla somministrazione della prima dose di un vaccino con schedula vaccinale a due dosi*”;

VISTO il decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127, recante «*Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l’estensione dell’ambito applicativo della certificazione verde Covid-19 e il rafforzamento del sistema di screening*», e, in particolare, gli articoli 1, 3 e 5;

CONSIDERATO che l’estensione della certificazione verde Covid-19 ai lavoratori del settore pubblico e privato incrementa l’efficacia delle misure di contrasto al fenomeno epidemiologico già adottate in ambito lavorativo;

VISTI l’articolo 9-quinquies (Impiego delle certificazioni verdi COVID-19 nel settore pubblico) del citato decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 giugno 2021, recante «*Disposizioni attuative dell’art. 9, comma 10, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, recante "Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell’epidemia da COVID-19"*» e successive modifiche e integrazioni;

VISTO, in particolare, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 ottobre 2021, che nell'art. 13 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 giugno 2021 ha inserito il comma 10, il quale prevede, tra l'altro, che il Ministero della salute rende disponibile alle amministrazioni pubbliche con almeno 1.000 dipendenti, anche con uffici di servizio dislocati in più sedi fisiche, una specifica funzionalità che consente una verifica quotidiana e automatizzata del possesso delle certificazioni verdi in corso di validità del personale effettivamente in servizio, di cui è previsto l'accesso ai luoghi di lavoro, senza rivelare le ulteriori informazioni conservate, o comunque trattate, nell'ambito della Piattaforma nazionale-DGC (Piattaforma nazionale *digital green certificate*), attraverso una interoperabilità applicativa, in modalità asincrona, tra i sistemi informativi di gestione del personale delle medesime amministrazioni e la predetta Piattaforma;

VISTO altresì il comma 11 dell'art. 13 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 giugno 2021, introdotto anch'esso dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 ottobre 2021, il quale dispone che la suddetta funzionalità di verifica del possesso delle Certificazioni verdi COVID 19 è attivata previa autorizzazione e accreditamento, sulla base di apposita convenzione con il Ministero della salute;

VISTO l'art. 50, comma 2, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale" (CAD), che prevede tra l'altro: "qualunque dato trattato da una pubblica amministrazione, con le esclusioni di cui all'articolo 2, comma 6, salvi i casi previsti dall'articolo 24 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, è reso accessibile e fruibile alle altre amministrazioni quando l'utilizzazione del dato sia necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'amministrazione richiedente, senza oneri a carico di quest'ultima, salvo per la prestazione di elaborazioni aggiuntive";

VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che prevede che le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

CONSIDERATO che si rende necessario, pertanto, regolare le modalità di fruizione delle informazioni fornite dalla Piattaforma nazionale-DGC;

VISTA la linea di indirizzo sull'interoperabilità tecnica definita dall'AgID con circolare n. 1 del 9 settembre 2020;

VISTO il Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del parlamento europeo e del consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/ce (regolamento generale sulla protezione dei dati);

CONSIDERATO che le Università aderenti intendono avvalersi della suindicata modalità di verifica del possesso delle Certificazioni verdi Covid-19 in corso di validità da parte dei propri dipendenti, sulla base della presente Convenzione con il Ministero della Salute, al fine di poter realizzare le condizioni di massima efficienza ed efficacia nell'effettuazione dei controlli sul possesso e la validità delle suddette certificazioni, assicurando la piena attuazione della disposizione normativa istitutiva dell'obbligo predetto;

**TUTTO CIÒ PREMESSO, LE PARTI
CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE**

Articolo 1

Premesse

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione (di seguito "Convenzione") e ne condizionano l'interpretazione e l'esecuzione.

Articolo 2
Oggetto della Convenzione

1. Il Ministero della salute si impegna a mettere a disposizione delle Università aderenti un servizio di interoperabilità applicativa con la Piattaforma nazionale-DGC che consente di verificare, in modalità asincrona, il possesso delle certificazioni verdi Covid-19 in corso di validità. Per l'utilizzo di detto servizio è preventivamente necessario effettuare le opportune configurazioni di sicurezza (IP da abilitare e certificato di autenticazione) e definire la finestra temporale di esecuzione, compatibile con i carichi concorrenti della Piattaforma nazionale-DGC.
2. Le Università aderenti si impegnano ad adeguare il proprio sistema di gestione del personale per utilizzare le informazioni, acquisite in conformità alle specifiche tecniche di cui all'allegato H al dPCM 12 ottobre 2021, esclusivamente per la finalità di verifica del possesso della certificazione verde Covid-19 da parte del proprio personale, ai sensi dell'art. 9-*quinquies* del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, secondo le specifiche e gli obblighi indicati nella presente convenzione, assicurando prima dell'entrata in esercizio la disponibilità nei confronti del Ministero della salute ad una dimostrazione delle funzionalità del proprio sistema di gestione del personale per la verifica del possesso della certificazione verde Covid-19.
3. Le Università aderenti si impegnano a effettuare le attività di verifica esclusivamente nei confronti del personale effettivamente in servizio per cui è previsto l'accesso al luogo di lavoro nel giorno in cui è effettuata la verifica, escludendo i dipendenti assenti per specifiche causali (es. ferie, malattie, permessi) o che svolgono la prestazione lavorativa in modalità agile.
4. Le Università aderenti si impegnano a garantire che, nel caso in cui, all'esito delle verifiche effettuate mediante il servizio di interoperabilità applicativa, l'interessato non risulti in possesso di una certificazione verde Covid-19 in corso di validità, lo stesso abbia diritto di richiedere che la verifica della propria certificazione verde Covid-19 sia nuovamente effettuata al momento dell'accesso al luogo di lavoro mediante l'app VerificaC19.

Articolo 3
Durata

1. La Convenzione rimane efficace dalla data della sua sottoscrizione fino al 31 dicembre 2021, termine di cessazione dello stato di emergenza, ovvero fino a diverso termine previsto dalla normativa relativa all'utilizzo della certificazione verde Covid-19.
2. Alla scadenza del termine indicato al comma precedente, le Università aderenti cessano ogni trattamento dei dati personali connesso alla verifica del possesso della certificazione verde Covid-19 mediante il servizio di interoperabilità applicativa oggetto della Convenzione.

Articolo 4
Obblighi e responsabilità

1. Le Università aderenti integrano il servizio di verifica del possesso della certificazione verde Covid-19 esclusivamente con i propri sistemi informatici dedicati alla gestione del personale

anche avvalendosi del Consorzio universitario CINECA nominato ai sensi dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/679 quale Responsabile del trattamento. Le Università aderenti si impegnano a non rendere disponibile il servizio a terzi, né direttamente né indirettamente, per via informatica.

2. Le Università aderenti provvedono a impartire, ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679, precise e dettagliate istruzioni ai soggetti autorizzati al trattamento, richiamando la loro attenzione sulle responsabilità connesse all'uso illegittimo dei dati.
3. Le Università aderenti adottano misure tecniche e organizzative adeguate ai sensi dell'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679 – idonee a garantire che non si verifichino accessi impropri, divulgazioni, comunicazioni, cessioni a terzi, né in alcun modo riproduzioni dei dati nei casi diversi da quelli previsti dalla legge – che assicurino, tra l'altro:
 - a) l'accesso ai dati acquisiti mediante il servizio di interoperabilità applicativa esclusivamente da parte del personale autorizzato, previo superamento di idonee procedure di autenticazione informatica;
 - b) il tracciamento delle operazioni di accesso ai dati da parte del personale autorizzato, con la conservazione per 12 mesi in appositi file di log delle seguenti informazioni:
 - l'identificativo del soggetto autorizzato che ha posto in essere l'operazione;
 - la data e l'ora dell'operazione;
 - l'identificativo della postazione di lavoro utilizzata dal soggetto autorizzato;
 - il codice fiscale dell'interessato sottoposto a verifica;
 - il *traceID* restituito dal servizio esposto dalla Piattaforma nazionale-DGC;
 - c) la conservazione dei dati acquisiti mediante il servizio di interoperabilità applicativa per il tempo strettamente necessario a effettuare le verifiche del possesso della certificazione verde Covid-19 da parte dei propri dipendenti e, comunque, per un arco di tempo non superiore alle 24 ore.
4. Le Università aderenti s'impegnano a:
 - a) comunicare tempestivamente al Ministero della salute incidenti di sicurezza occorsi ai propri sistemi informatici qualora tali incidenti abbiano impatto direttamente o indirettamente sulla sicurezza del trattamento effettuato mediante interoperabilità applicativa con la Piattaforma nazionale-DGC;
 - b) comunicare al Ministero della salute ogni modifica tecnica e organizzativa che comporti l'impossibilità di garantire l'adozione delle misure sopra riportate o la loro perdita di efficacia.
5. Le Università aderenti prendono atto e accettano che il Ministero effettui controlli, anche a campione, per verificare il rispetto della Convenzione. Per l'espletamento di tali controlli, le Università aderenti si impegnano a fornire ogni necessaria collaborazione.

Articolo 5

Tutela dei dati personali

1. Le Università aderenti, che effettuano la verifica delle certificazioni verdi Covid-19 mediante interoperabilità applicativa con la Piattaforma nazionale-DGC, e il Ministero della salute, che mette a disposizione tale Piattaforma, operano in qualità di titolari autonomi del trattamento.

2. La comunicazione di dati personali tra le Parti avviene nel rispetto delle disposizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 giugno 2021 recante “Disposizioni attuative dell’articolo 9, comma 10, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, recante «Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell’epidemia da Covid-19»”, come, da ultimo, modificato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 ottobre 2021.
3. Le Università aderenti conservano i dati acquisiti mediante il servizio di interoperabilità applicativa per il tempo strettamente necessario a effettuare le verifiche del possesso della certificazione verde Covid-19 da parte dei propri dipendenti e, comunque, per un arco di tempo non superiore alle 24 ore. In caso di mancato possesso della certificazione verde Covid-19, le Università aderenti possono conservare i relativi dati per il periodo di tempo necessario all’applicazione delle conseguenti misure per gli interessati, previste dall’art. 9-quinquies, commi 6 e ss., del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52.
4. I dati trattati nell’utilizzo del servizio di scambio dati restano di titolarità delle Parti e non possono, in alcun caso, essere ceduti a terzi.

Articolo 6

Obblighi di riservatezza

1. Le Parti hanno l’obbligo di mantenere riservati i dati, le informazioni di natura tecnica, economica, commerciale ed amministrativa ed i documenti di cui vengano a conoscenza o in possesso in esecuzione della presente Convenzione o comunque in relazione ad essa, di non divugarli in alcun modo ed in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all’esecuzione della stessa, per la durata della Convenzione.
2. Le Parti si impegnano ad imporre l’obbligo di riservatezza a tutte le persone che, direttamente e/o indirettamente, durante l’esecuzione delle attività oggetto della presente Convenzione (per ragioni del loro ufficio), verranno a conoscenza delle informazioni riservate.

Articolo 7

Oneri economici

1. La presente Convenzione non comporta trasferimenti finanziari tra le Parti.

Articolo 8

Referenti per le attività

1. Il Ministero della salute indica quale referente delle attività in oggetto della presente Convenzione il Direttore dell’Ufficio 3 della Direzione generale della digitalizzazione, del sistema informativo sanitario e della statistica, dott.sa Serena Battilomo, tel. 0659942588, email s.battilomo@sanita.it.
2. Le Università aderenti nominano quale referente per le attività della presente Convenzione il Dott., tel. email

Articolo 9

Modifiche alla Convenzione

1. Qualunque modifica alla Convenzione dovrà essere concordata e approvata per iscritto tra le Parti.

Articolo 10

Foro competente

1. Per tutte le eventuali controversie che dovessero sorgere in relazione all'interpretazione, applicazione ed esecuzione della presente Convenzione sarà competente, in via esclusiva, il TAR del Lazio, salvo l'impegno delle parti ad esperire un preventivo tentativo di conciliazione in sede stragiudiziale.

Letto, approvato e sottoscritto
Roma, lì

Per il Politecnico di Milano
Il Rettore pro-tempore
Prof. Ferruccio Resta
(firmato digitalmente)

Per il Ministero della Salute
Il Direttore Generale
della Direzione generale della digitalizzazione,
del sistema informativo sanitario e della
statistica
Dott. Giuseppe Viggiano
(firmato digitalmente)

STATUTO DELLA SCUOLA NORMALE SUPERIORE

<p><i>Emanato con Decreto del Direttore n. 202 del 7 maggio 2012 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 118 del 22 maggio 2012; modificato con Decreto del Direttore n. 379 del 4 settembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 211 del 10 settembre 2012; modificato con Decreto del Direttore n. 401 del 12 Settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.235 del 9 ottobre 2014; modificato con Decreto del Direttore n. 46 del 25 gennaio 2018 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 34 del 10 febbraio 2018; rettificato con Decreto del Direttore n. 60 del 1° febbraio 2019 pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 42 del 19 febbraio 2019; modificato con Decreto del Direttore n. 580 del 31 ottobre 2019 pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 273 del 21 novembre 2019</i></p>	<p><i>Emanato con Decreto del Direttore n. 202 del 7 maggio 2012 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 118 del 22 maggio 2012; modificato con Decreto del Direttore n. 379 del 4 settembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 211 del 10 settembre 2012; modificato con Decreto del Direttore n. 401 del 12 Settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.235 del 9 ottobre 2014; modificato con Decreto del Direttore n. 46 del 25 gennaio 2018 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 34 del 10 febbraio 2018; rettificato con Decreto del Direttore n. 60 del 1° febbraio 2019 pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 42 del 19 febbraio 2019; modificato con Decreto del Direttore n. 580 del 31 ottobre 2019 pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 273 del 21 novembre 2019; modificato con Decreto del Direttore n. _____ del _____ pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. _____ del _____.</i></p>
<p>TITOLO I PRINCIPI GENERALI</p>	
<p>Art. 1</p> <p>Natura della Scuola</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La Scuola Normale Superiore (nel seguito, Scuola), fondata da Napoleone I con decreto del 18 ottobre 1810, è un istituto di istruzione superiore universitaria, di ricerca e alta formazione a ordinamento speciale. 2. La Scuola è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia didattica, scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, amministrativa, patrimoniale e contabile. Ha proprio Statuto e norme interne. 3. La Scuola si articola in tre strutture accademiche: la Classe di Lettere e Filosofia, la Classe di Scienze, la Classe di Scienze politico-sociali e nell'Istituto di studi avanzati "Carlo Azeglio Ciampi" quale Centro di ricerca interclasse. Le altre strutture, didattiche o scientifiche o di supporto, che la Scuola può istituire, anche in collaborazione con altri Atenei, sono indicate nel Titolo III del presente Statuto. 4. La Scuola ha natura residenziale e collegiale e, a tal fine, assicura agli allievi e a tutta la comunità servizi e strutture adeguati. 5. In accordo con la propria funzione pubblica, la Scuola ha carattere laico e pluralistico. Garantisce 	<p>Art. 1</p> <p>Natura della Scuola</p> <p>La Scuola Normale Superiore (nel seguito, Scuola), fondata da Napoleone I con decreto del 18 ottobre 1810, è un istituto di istruzione superiore universitaria, di ricerca e alta formazione a ordinamento speciale.</p> <p>La Scuola è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia didattica, scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, amministrativa, patrimoniale e contabile. Ha proprio Statuto e norme interne.</p> <p><i>Spostato nell'articolo 3 Questo comma, dal punto di vista sistematico, c'entra poco con la "natura" della Scuola.</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 3. La Scuola ha natura residenziale e collegiale e, a tal fine, assicura agli allievi e a tutta la comunità servizi e strutture adeguati. 4. In accordo con la propria funzione pubblica, la Scuola ha carattere laico e pluralistico. Garantisce

<p>il rispetto dei principi della libertà di espressione, di insegnamento e di ricerca.</p> <p>6. La Scuola assicura la piena attuazione del principio delle pari opportunità nel lavoro e nello studio.</p>	<p>il rispetto dei principi della libertà di espressione, di insegnamento e di ricerca.</p> <p>5. La Scuola assicura la piena attuazione del principio delle pari opportunità nel lavoro e nello studio.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 2 Finalità</p> <p>1. La Scuola ha lo scopo di promuovere lo sviluppo della cultura, dell'insegnamento e della ricerca nell'ambito delle scienze matematiche, naturali, umanistiche e politico-sociali esplorandone le interconnessioni. Ulteriori ambiti possono essere stabiliti dal Senato accademico negli atti di programmazione pluriennale. A tal fine, essa persegue il più alto livello di formazione, universitaria e post-universitaria, permanente e ricorrente, valorizzando prioritariamente il rapporto tra formazione e ricerca, anche per favorire la sua migliore interazione con l'esterno.</p> <p>2. La Scuola opera per individuare e coltivare il talento e la qualità dei propri allievi, garantendo un insegnamento volto allo sviluppo delle potenzialità e capacità individuali.</p> <p>3. Tutte le componenti della Scuola contribuiscono al raggiungimento dei fini istituzionali nell'ambito delle rispettive funzioni e responsabilità.</p>	<p style="text-align: center;">Art. 2 Finalità</p> <p>1. La Scuola ha lo scopo di promuovere lo sviluppo della cultura, dell'insegnamento e della ricerca nell'ambito delle scienze matematiche, naturali, umanistiche e politico-sociali esplorandone le interconnessioni. Ulteriori ambiti possono essere stabiliti dal Senato accademico negli atti di programmazione pluriennale. A tal fine, essa persegue il più alto livello di formazione, universitaria e post-universitaria, permanente e ricorrente, valorizzando prioritariamente il rapporto tra formazione e ricerca, anche per favorire la sua migliore interazione con l'esterno.</p> <p>2. Scuola opera per individuare e coltivare il talento e la qualità dei propri allievi, garantendo un insegnamento volto allo sviluppo delle potenzialità e capacità individuali.</p> <p>3. Tutte le componenti della Scuola contribuiscono al raggiungimento dei fini istituzionali nell'ambito delle rispettive funzioni e responsabilità.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 3 Sede</p> <p>1. La Scuola ha la sede legale a Pisa, nel Palazzo della Carovana dei Cavalieri di Santo Stefano, e una sede a Firenze.</p> <p>2. La Scuola può istituire altri poli scientifici e didattici, rappresentanze in Italia e all'estero, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati.</p>	<p style="text-align: center;">Art. 3 Sede e articolazione</p> <p>1. La Scuola ha la sede legale a Pisa, nel Palazzo della Carovana dei Cavalieri di Santo Stefano, e una sede a Firenze.</p> <p>2. La Scuola può istituire altri poli scientifici e didattici, rappresentanze in Italia e all'estero, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati.</p> <p>3. <i>La Scuola si articola in tre strutture accademiche: la Classe di Lettere e Filosofia, la Classe di Scienze, la Classe di Scienze politico-sociali e nell'Istituto di studi avanzati "Carlo Azeglio Ciampi" quale Centro di ricerca interclasse. Le altre strutture, didattiche o scientifiche o di supporto, che la Scuola può istituire, anche in collaborazione con altri Atenei, sono indicate nel Titolo III del presente Statuto.</i></p>
<p style="text-align: center;">Art. 4</p>	<p style="text-align: center;">Art. 4</p>

<p style="text-align: center;">Marchio</p> <p>1. Il marchio della Scuola è costituito dallo stemma mediceo abbassato sotto il capo di Santo Stefano con la corona granducale, seguito dalla locuzione “Scuola Normale Superiore”. La Scuola può registrare altri marchi per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali.</p>	<p style="text-align: center;">Marchio</p> <p>1. Il marchio della Scuola è costituito dallo stemma mediceo abbassato sotto il capo di Santo Stefano con la corona granducale, seguito accompagnato dalla locuzione “Scuola Normale Superiore”.</p> <p>2. La Scuola può registrare altri marchi per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 5</p> <p style="text-align: center;">Formazione – Corsi</p> <p>1. Nella Scuola si svolgono:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) corsi ordinari per gli allievi iscritti contestualmente ai corsi di laurea e di laurea magistrale dell’Università di Pisa e/o di laurea magistrale dell’Università di Firenze; specifici accordi possono prevedere che gli allievi siano iscritti ad altre università; b) corsi di perfezionamento (Ph.D.) di durata almeno triennale, anche in collaborazione con università, enti di ricerca e istituti di alta cultura sia italiani sia stranieri a ciò abilitati. <p>2. La Scuola può inoltre attivare, nel rispetto della legislazione vigente:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) corsi di laurea magistrale di alta qualificazione scientifica sperimentali con percorsi innovativi e interdisciplinari con uno o più degli Atenei federati e corsi di laurea magistrale con altre università italiane o straniere, mediante la stipula di apposite convenzioni; b) corsi di specializzazione post laurea e post dottorali, anche in collaborazione con università, enti di ricerca e istituti di alta cultura a ciò abilitati; c) corsi di dottorato di ricerca, anche in collaborazione con università, enti di ricerca e istituti di alta cultura a ciò abilitati; d) corsi di master universitari di primo e di secondo livello, anche in collaborazione con università, enti di ricerca e istituti di alta cultura a ciò abilitati; e) master o altri corsi di studio e di alta formazione permanente e ricorrente anche in collaborazione con altre università e/o enti pubblici e privati. <p>3. La Scuola può conferire premi e borse di studio.</p> <p>4. Conformemente alla propria finalità di individuare e coltivare il talento e la qualità individuale, la Scuola può istituire corsi di orientamento alla formazione universitaria e professionale e corsi di specializzazione post laurea e post dottorali il cui</p>	<p style="text-align: center;">Art. 5</p> <p style="text-align: center;">Formazione – Corsi</p> <p>1. Nella Scuola si svolgono:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) corsi ordinari per gli allievi iscritti contestualmente ai corsi di laurea e di laurea magistrale dell’Università di Pisa e/o di laurea magistrale dell’Università di Firenze; specifici accordi possono prevedere che gli allievi siano iscritti ad altre università; b) corsi di perfezionamento (Ph.D.) di durata almeno triennale, anche in collaborazione con università, enti di ricerca e istituti di alta cultura sia italiani sia stranieri a ciò abilitati. <p>2. La Scuola può inoltre attivare, nel rispetto della legislazione vigente:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) corsi di laurea magistrale di alta qualificazione scientifica sperimentali con percorsi innovativi e interdisciplinari con uno o più e più degli Atenei federati altri atenei e corsi di laurea magistrale con altre università italiane o straniere, mediante la stipula di apposite convenzioni; b) corsi di specializzazione post laurea e post dottorali, anche in collaborazione con università, enti di ricerca e istituti di alta cultura a ciò abilitati; c) corsi di dottorato di ricerca, anche in collaborazione con università, enti di ricerca e istituti di alta cultura a ciò abilitati; d) corsi di master universitari di primo e di secondo livello, anche in collaborazione con università, enti di ricerca e istituti di alta cultura a ciò abilitati; e) master o altri corsi di studio e di alta formazione permanente e ricorrente anche in collaborazione con altre università e/o enti pubblici e privati. <p>3. La Scuola può conferire premi e borse di studio.</p> <p>4. Conformemente alla propria finalità di individuare e coltivare il talento e la qualità individuale, la Scuola può istituire corsi di orientamento alla formazione universitaria e professionale e corsi di specializzazione post laurea e post dottorali</p>

diploma possa avere valore abilitante in base alla vigente normativa.	laurea e post dottorali il cui diploma possa avere valore abilitante in base alla vigente normativa nazionale .
<p>Art. 6</p> <p>Principi sull'ammissione</p> <p>1. L'ammissione ai corsi organizzati dalla Scuola è aperta ai cittadini di ogni nazionalità e avviene sulla base del merito, mediante selezione pubblica, secondo le modalità previste da appositi regolamenti approvati dal Senato accademico.</p> <p>2. La selezione è volta ad accertare l'elevata preparazione, il talento, le motivazioni e le potenzialità di sviluppo culturale e professionale dei candidati.</p>	<p>Art. 6</p> <p>Principi sull'ammissione</p> <p>1. L'ammissione ai corsi organizzati dalla Scuola è aperta ai cittadini di ogni nazionalità e avviene sulla base del merito, mediante selezione pubblica, secondo le modalità previste da appositi regolamenti approvati dal Senato accademico.</p> <p>2. La selezione è volta ad accertare l'elevata preparazione, il talento, le motivazioni e le potenzialità di sviluppo culturale e professionale dei candidati.</p>
<p>Art. 7</p> <p>Strumenti per la ricerca scientifica</p> <p>1. La Scuola organizza l'attività di ricerca nelle proprie strutture e in strutture esterne sulla base di apposite convenzioni. Essa istituisce e promuove centri e gruppi di ricerca.</p> <p>2. La Scuola promuove la partecipazione a progetti di ricerca inerenti i propri ambiti d'interesse, banditi sia in Italia sia all'estero, anche in collaborazione con università e istituti di formazione e ricerca, italiani o stranieri.</p> <p>3. La Scuola fa propri i principi dell'accesso aperto alla letteratura scientifica e promuove la libera diffusione dei risultati delle ricerche prodotte al suo interno.</p>	<p>Art. 7</p> <p>Strumenti per la ricerca scientifica</p> <p>1. La Scuola organizza l'attività di ricerca nelle proprie strutture e in strutture esterne sulla base di apposite convenzioni. Essa istituisce e promuove centri e gruppi di ricerca.</p> <p>2. La Scuola promuove la partecipazione a progetti di ricerca inerenti i propri ambiti d'interesse, banditi sia in Italia sia all'estero, anche in collaborazione con università e istituti di formazione e ricerca, italiani o stranieri.</p> <p>3. La Scuola fa propri i principi dell'accesso aperto alla letteratura scientifica e promuove la libera diffusione dei risultati delle ricerche prodotte al suo interno.</p>
<p>Art. 8</p> <p>Federazione, cooperazione internazionale e collaborazioni esterne</p> <p>1. Ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 240/2010, del D.M. n. 635 del 8 agosto 2016 e del D.M. n. 264 del 12 maggio 2017, la Scuola è federata con la Scuola superiore di studi e perfezionamento Sant'Anna (di seguito Scuola Sant'Anna) e con l'Istituto Universitario Studi Superiori di Pavia (di seguito Scuola IUSS), anch'essi aventi natura di Istituti universitari a ordinamento speciale, ferma restando l'autonomia giuridica, scientifica, gestionale e amministrativa di ciascun Ateneo.</p> <p>2. Decorsi tre anni dalla data di costituzione del Consiglio di amministrazione federato, la Scuola può decidere di recedere dalla federazione di cui al comma precedente, con deliberazione motivata del Senato accademico. Il Direttore, entro trenta giorni dalla data della deliberazione, ne dà comunicazione al MIUR, agli altri Atenei federati e al Consiglio di</p>	<p>Art. 8</p> <p>Federazione, Cooperazione internazionale e collaborazioni esterne</p> <p>Abrogare i commi 1 e 2, sostituiti da:</p> <p>1. La Scuola promuove la collaborazione istituzionale con le altre Scuole a ordinamento speciale, predisponendo gli opportuni meccanismi di raccordo e coordinamento.</p> <p>2. La Scuola considera la Scuola Sant'Anna come interlocutore privilegiato per le attività di ricerca, formazione, terza missione, valorizzando la collaborazione consolidata. Si coordina con essa per la definizione delle modalità di conferimento dei titoli di studio avente valore legale.</p>

<p>amministrazione federato. Il Consiglio di amministrazione federato approva, entro sei mesi, un programma attuativo del recesso, tenendo conto delle attività in essere, ed esprime parere sulle conseguenti modifiche allo Statuto. Fino alla nuova costituzione del Consiglio di amministrazione, del Collegio dei revisori dei conti e del Nucleo di valutazione, ciascuno di tali Organi federati resta in carica come previsto dal presente Statuto.</p>	
<p>3. La Scuola promuove la cooperazione internazionale nello svolgimento delle attività formative, scientifiche e culturali, favorendo la mobilità, l'attivazione di corsi di studio in lingua straniera e la partecipazione a progetti e gruppi di ricerca internazionali, in particolare all'interno dell'Unione Europea. A tal fine, la Scuola stipula accordi di collaborazione interuniversitaria, con l'eventuale istituzione di corsi integrati e programmi di ricerca congiunti.</p>	<p>La Scuola promuove la cooperazione internazionale nello svolgimento delle attività formative, scientifiche e culturali, favorendo la mobilità, l'attivazione di corsi di studio in lingua straniera e la partecipazione a progetti e gruppi di ricerca internazionali, in particolare all'interno dell'Unione Europea. A tal fine, la Scuola stipula accordi di collaborazione interuniversitaria, con l'eventuale istituzione di corsi integrati e programmi di ricerca congiunti.</p>
<p>4. La Scuola incentiva rapporti di collaborazione con istituzioni culturali, scientifiche, universitarie e di ricerca, con enti e organismi pubblici e privati, italiani o stranieri, mediante contratti, accordi e convenzioni.</p>	<p>La Scuola incentiva rapporti di collaborazione con istituzioni culturali, scientifiche, universitarie e di ricerca, con enti e organismi pubblici e privati, italiani o stranieri, mediante contratti, accordi e convenzioni.</p>
<p>5. La Scuola può stipulare contratti di insegnamento, a titolo gratuito o oneroso, al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione scientifica o professionale, italiani o stranieri.</p>	<p>La Scuola può stipulare contratti di insegnamento, a titolo gratuito o oneroso, al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione scientifica o professionale, italiani o stranieri.</p>
<p>6. La Scuola, tramite apposite convenzioni con le istituzioni interessate, può avvalersi di docenti di altre istituzioni, con qualifica di professore visitatore.</p>	<p>La Scuola, tramite apposite convenzioni con le istituzioni interessate, può avvalersi di docenti di altre istituzioni, con la qualifica di professore visitatore.</p>
<p>7. Nel quadro della propria politica di sviluppo strategico e per il conseguimento dei propri fini istituzionali, la Scuola può dar vita o partecipare a fondazioni, associazioni, società e altre strutture di diritto pubblico e privato, nonché sottoscrivere specifici accordi di programma.</p>	<p>Nel quadro della propria politica di sviluppo strategico e per il conseguimento dei propri fini istituzionali, la Scuola può dar vita o partecipare a fondazioni, associazioni, società e altre strutture di diritto pubblico e privato, nonché sottoscrivere specifici accordi di programma.</p>
<p>8. In attuazione di quanto previsto dall'art. 3, comma 5, della Legge n. 240/2010 e del progetto federativo approvato con DM n. 264 del 12 maggio 2017, nell'ambito della Federazione di cui al comma 1, la Scuola potrà attivare procedure di mobilità di professori, ricercatori e personale tecnico-amministrativo, a istanza degli interessati.</p>	
<p>Art. 9 Collaborazione con gli ex allievi e gli amici della Scuola</p>	<p>Art. 9 Collaborazione con gli ex allievi e con l'Associazione degli Amici della Scuola Normale Superiore di Pisa</p>
<p>1. La Scuola cura e valorizza le relazioni con i propri ex allievi e gli amici della Scuola e in particolare riconosce e collabora con le associazioni senza fini</p>	<p>1. La Scuola cura e valorizza le relazioni con i propri ex allievi e collabora e sostiene l'associazione da essi costituita al fine di favorire e mantenere i</p>

<p>di lucro da essi costituite.</p> <p>2. I rapporti tra la Scuola e i suoi ex allievi e tra la Scuola e l'Associazione amici della stessa sono disciplinati con specifiche convenzioni che stabiliscono le finalità, gli ambiti e i modi della collaborazione.</p>	<p>rapporti fra i normalisti e tra questi e la Scuola.</p> <p>2. La Scuola cura e valorizza le attività svolte dall'Associazione degli Amici della Scuola Normale Superiore di Pisa anche al fine di promuovere le proprie attività didattiche e scientifiche e di sviluppare e incrementare i rapporti con il sistema della ricerca, delle imprese e del lavoro.</p> <p>3. I rapporti tra la Scuola e l'associazione dei suoi ex allievi e tra la Scuola e l'Associazione amici della stessa sono disciplinati con specifiche convenzioni che stabiliscono le finalità, gli ambiti e i modi della collaborazione.</p>
<p>Art. 10</p> <p>Fondazione della Scuola</p> <p>1. La Scuola può costituire, in conformità alla legislazione vigente, nella qualità di ente di riferimento, una fondazione universitaria di diritto privato al fine di svolgere attività strumentali e di supporto alle proprie attività istituzionali.</p> <p>2. La fondazione è disciplinata da un apposito statuto che, in conformità alla normativa vigente, ne specifica i compiti, gli organi di governo, le strutture operative e ne definisce i rapporti con la Scuola.</p>	<p>Art. 10</p> <p>Fondazione della Scuola</p> <p>1. La Scuola può costituire, in conformità alla legislazione vigente, nella qualità di ente di riferimento, una fondazione universitaria di diritto privato al fine di svolgere attività strumentali e di supporto alle proprie attività istituzionali.</p> <p>2. La fondazione è disciplinata da un apposito statuto che, in conformità alla normativa nazionale vigente, ne specifica i compiti, gli organi di governo, le strutture operative e ne definisce i rapporti con la Scuola.</p>
<p>Art. 11</p> <p>Premi e onorificenze</p> <p>1. La Scuola può conferire premi, onorificenze e riconoscimenti a persone che si siano particolarmente distinte, a livello nazionale o internazionale, nel campo culturale, sociale o professionale.</p>	<p>Art. 11</p> <p>Premi e onorificenze</p> <p>1. La Scuola può conferire premi, onorificenze e riconoscimenti a persone che si siano particolarmente distinte, a livello nazionale o internazionale, nel campo culturale, sociale o professionale.</p>
<p>Art. 12</p> <p>Attività culturali e sportive</p> <p>1. La Scuola favorisce le attività formative autogestite degli allievi nei settori della cultura e degli scambi culturali, dello sport e del tempo libero, anche attraverso apposite forme associative o rappresentative.</p> <p>2. La Scuola favorisce le attività culturali, sportive e ricreative del personale, attraverso organismi rappresentativi del personale stesso, eventualmente convenzionandosi con enti e associazioni operanti in tali ambiti.</p>	<p>Art. 12</p> <p>Attività culturali e sportive</p> <p>1. La Scuola favorisce le attività formative autogestite degli allievi nei settori della cultura e degli scambi culturali, dello sport e del tempo libero, anche attraverso apposite forme associative o rappresentative.</p> <p>2. La Scuola favorisce le attività culturali, sportive e ricreative del personale, attraverso organismi rappresentativi del personale stesso, eventualmente convenzionandosi con enti e associazioni operanti in tali ambiti.</p>
<p>Art. 13</p> <p>Principi di amministrazione e di organizzazione - Programmazione</p> <p>1. La Scuola impronta la propria organizzazione e amministrazione ai principi di trasparenza, economicità, efficienza, efficacia, semplificazione</p>	<p>Art. 13</p> <p>Principi di amministrazione e di organizzazione - Programmazione</p> <p>1. La Scuola impronta la propria organizzazione e amministrazione ai principi di trasparenza, economicità, efficienza, efficacia, semplificazione e</p>

<p>e pubblicità.</p> <p>2. L'organizzazione e il funzionamento della Scuola garantiscono i diversi livelli di autonomia e responsabilità delle aree didattiche, di ricerca e tecnico-amministrative e la qualità dei servizi entro un quadro comune definito dal Senato accademico.</p> <p>3. In conformità col principio generale di separazione tra funzioni di indirizzo e funzioni di gestione, agli organi di governo spettano la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare, l'emanazione delle direttive generali, la verifica della rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite. Ai dirigenti invece competono, in attuazione degli atti di programmazione degli organi della Scuola, la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, e ogni altra attribuzione prevista dalla normativa vigente.</p> <p>4. La Scuola fonda la sua attività sugli atti di programmazione previsti dalla legislazione vigente. Con tali programmi, la Scuola stabilisce le linee di sviluppo strategico, i campi di interesse prioritario nell'ambito della ricerca e della formazione e ogni altro aspetto pertinente assicurando la piena sostenibilità di ogni iniziativa.</p>	<p>pubblicità.</p> <p>2. L'organizzazione e il funzionamento della Scuola garantiscono i diversi livelli di autonomia e responsabilità delle aree didattiche, di ricerca e tecnico-amministrative e la qualità dei servizi entro un quadro comune definito dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico per le aree pertinenti alla ricerca e alla didattica.</p> <p>3. In conformità col principio generale di separazione tra funzioni di indirizzo e funzioni di gestione, agli organi di governo spettano la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare, l'emanazione delle direttive generali, la verifica della rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite. Ai dirigenti invece competono, in attuazione degli atti di programmazione degli organi della Scuola, la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, e ogni altra attribuzione prevista dalla normativa nazionale vigente.</p> <p>4. La Scuola fonda la sua attività sugli atti di programmazione previsti dalla legislazione vigente. Con tali programmi, la Scuola stabilisce le linee di sviluppo strategico, i campi di interesse prioritario nell'ambito della ricerca e della formazione e ogni altro aspetto pertinente assicurando la piena sostenibilità di ogni iniziativa.</p>
<p>Art. 14</p> <p>Fonti di finanziamento e patrimonio</p> <p>1. Le fonti di finanziamento della Scuola sono costituite da:</p> <p>a) trasferimenti dello Stato e di altri enti pubblici e privati;</p> <p>b) contributi, donazioni e atti di liberalità di persone fisiche e giuridiche, pubbliche e private, nazionali e internazionali, anche finalizzati al conferimento di premi, borse di studio e alla promozione di attività culturali e di ricerca;</p> <p>c) altre fonti quali proventi di contratti, convenzioni e attività, rendite, frutti e alienazioni patrimoniali.</p> <p>2. Per le proprie attività istituzionali, la Scuola si avvale e cura la conservazione:</p> <p>a) dei beni immobili di proprietà;</p> <p>b) dei beni immobili concessi in uso dallo Stato e da altri enti pubblici, anche a titolo gratuito e perpetuo;</p> <p>c) delle attrezzature tecniche, delle collezioni scientifiche, del patrimonio librario,</p>	<p>Art. 14</p> <p>Fonti di finanziamento e patrimonio</p> <p>1. Le fonti di finanziamento della Scuola sono costituite da:</p> <p>a) trasferimenti dello Stato e di altri enti pubblici e privati;</p> <p>b) contributi, donazioni e atti di liberalità di persone fisiche e giuridiche, pubbliche e private, nazionali e internazionali, anche finalizzati al conferimento di premi, borse di studio e alla promozione di attività culturali e di ricerca;</p> <p>c) altre fonti quali proventi di contratti, convenzioni e attività, rendite, frutti e alienazioni patrimoniali.</p> <p>2. Per le proprie attività istituzionali, la Scuola si avvale e cura la conservazione:</p> <p>a) dei beni immobili di proprietà;</p> <p>b) dei beni immobili concessi in uso dallo Stato e da altri enti pubblici, anche a titolo gratuito e perpetuo;</p> <p>c) delle attrezzature tecniche, delle collezioni scientifiche, del patrimonio librario,</p>

<p>archivistico e artistico di sua proprietà o a sua disposizione;</p> <p>d) dei beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e altri diritti simili) in sua proprietà ovvero prodotti nell'ambito delle proprie attività istituzionali di ricerca.</p>	<p>archivistico e artistico di sua proprietà o a sua disposizione;</p> <p>d) dei beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e altri diritti simili) in sua proprietà ovvero prodotti nell'ambito delle proprie attività istituzionali di ricerca.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 15</p> <p>Fonti normative interne</p> <ol style="list-style-type: none"> La Scuola può emanare regolamenti in conformità alla normativa vigente e al presente Statuto. I regolamenti della Scuola sono approvati e modificati a maggioranza assoluta dei componenti: <ul style="list-style-type: none"> dal Consiglio di amministrazione federato, per quanto attiene al regolamento per l'amministrazione e la contabilità e agli altri regolamenti indicati dalla legislazione vigente o dal presente Statuto; dal Senato accademico, per quanto attiene ai regolamenti per la ricerca e la didattica nonché a ogni altro regolamento diverso da quelli previsti dalla lettera precedente. I regolamenti che contengano parti di competenza del Consiglio di amministrazione federato e parti di competenza del Senato accademico sono approvati nel medesimo testo da entrambi gli organi. Gli organi di governo possono adottare, negli ambiti di rispettiva competenza, atti amministrativi di indirizzo applicativo della normativa vigente, anche denominati manuali o disciplinari. 	<p style="text-align: center;">Art. 15</p> <p>Fonti normative interne</p> <ol style="list-style-type: none"> La Scuola può emanare regolamenti in conformità alla normativa nazionale vigente e al presente Statuto. I regolamenti della Scuola sono approvati e modificati a maggioranza assoluta dei componenti: <ul style="list-style-type: none"> dal Senato accademico, per quanto attiene ai regolamenti per la ricerca e la didattica e agli altri regolamenti indicati dalla legislazione vigente o dal presente Statuto; dal Consiglio di amministrazione, per quanto attiene al regolamento per l'amministrazione e la contabilità, agli altri regolamenti indicati dalla legislazione vigente o dal presente Statuto nonché a ogni altro regolamento diverso da quelli previsti dalla lettera precedente. <p>Abrogato</p> <ol style="list-style-type: none"> Gli organi di governo Il Direttore, il Consiglio di amministrazione e il Senato accademico possono adottare, negli ambiti di rispettiva competenza, atti amministrativi di indirizzo applicativo della normativa nazionale vigente, anche denominati manuali o disciplinari.
<p style="text-align: center;">TITOLO II</p> <p>ORGANI DELLA SCUOLA</p>	<p style="text-align: center;">TITOLO II</p> <p>ORGANI DELLA SCUOLA</p>
<p style="text-align: center;">Art. 16 Organi</p> <ol style="list-style-type: none"> Sono organi della Scuola: <ol style="list-style-type: none"> il Direttore; il Consiglio di amministrazione federato; il Senato accademico; il Collegio dei revisori dei conti federato; il Nucleo di valutazione federato; il Segretario generale. 	<p style="text-align: center;">Art. 16 Organi</p> <ol style="list-style-type: none"> Sono organi della Scuola: <ol style="list-style-type: none"> il Direttore; il Consiglio di amministrazione federato; il Senato accademico; il Collegio dei revisori dei conti federato; il Nucleo di valutazione federato; il Segretario generale.
<p style="text-align: center;">Art. 17</p> <p>Direttore</p> <ol style="list-style-type: none"> Il Direttore rappresenta la Scuola ad ogni effetto e ne garantisce l'autonomia culturale e organizzativa. È responsabile del complessivo 	<p style="text-align: center;">Art. 17</p> <p>Direttore</p> <ol style="list-style-type: none"> Il Direttore rappresenta la Scuola ad ogni effetto e ne garantisce l'autonomia culturale e organizzativa. È responsabile del complessivo

<p>andamento della Scuola e del perseguitamento delle relative finalità secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito.</p> <p>2. Esercita tutte le attribuzioni conferitegli dal presente Statuto e dai regolamenti, nonché dalle norme generali e speciali concernenti i rettori delle università. In particolare, il Direttore:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) è componente di diritto del Consiglio di amministrazione federato e presiede il Senato accademico, garantendo la coerenza e l'armonizzazione delle rispettive decisioni; b) assicura l'attuazione delle delibere del Consiglio di amministrazione federato riguardanti la Scuola e del Senato accademico; c) esercita funzione di iniziativa e di promozione delle attività della Scuola; d) predisponde le linee fondamentali dei programmi triennali; e) presenta al Ministro competente le relazioni periodiche previste per legge; f) emana lo Statuto, i regolamenti, il Codice etico e le altre fonti interne della Scuola; g) conferisce i diplomi e gli altri titoli rilasciati dalla Scuola; h) adotta provvedimenti di urgenza di competenza del Consiglio di amministrazione federato e del Senato accademico, sottponendoli per la ratifica al relativo organo nella seduta immediatamente successiva; i) propone al Consiglio di amministrazione federato la nomina del Collegio dei revisori dei conti e di un componente del Nucleo di valutazione esperto nel campo della valutazione anche in ambito non accademico, non appartenente ai ruoli degli Atenei federati; j) propone al Consiglio di amministrazione federato l'incarico di Segretario generale; k) valuta, su proposta del Nucleo di valutazione, federato le attività del Segretario generale; l) assicura la vigilanza sul funzionamento delle strutture e dei servizi della Scuola e informa il Consiglio di amministrazione e il Senato accademico circa il complessivo andamento delle attività della Scuola; m) assicura l'osservanza delle norme che disciplinano le funzioni e i compiti dei professori e dei ricercatori ed esercita le funzioni relative al loro stato giuridico ed economico 	<p>andamento della Scuola e del perseguitamento delle relative finalità secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito.</p> <p>2. Esercita tutte le attribuzioni conferitegli dal presente Statuto e dai regolamenti, nonché dalle norme generali e speciali concernenti i rettori delle università. In particolare, il Direttore:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) è componente di diritto del Consiglio di amministrazione federato e del Senato accademico e presiede ciascun organo; b) assicura l'attuazione delle delibere del Consiglio di amministrazione e del Senato accademico e la coerenza e l'armonizzazione delle rispettive decisioni; c) esercita funzione di iniziativa e di promozione delle attività della Scuola; d) predisponde le linee fondamentali dei programmi triennali; e) presenta al Ministro competente le relazioni periodiche previste per legge; f) emana lo Statuto, i regolamenti, il Codice etico e le altre fonti interne della Scuola; g) conferisce i diplomi e gli altri titoli rilasciati dalla Scuola; h) adotta provvedimenti di urgenza di competenza del Consiglio di amministrazione federato e del Senato accademico, sottponendoli per la ratifica al relativo organo nella seduta immediatamente successiva; i) propone al Consiglio di amministrazione federato la nomina del Collegio dei revisori dei conti e di un componente del Nucleo di valutazione esperto nel campo della valutazione anche in ambito non accademico, non appartenente ai ruoli degli Atenei federati della Scuola; j) propone al Consiglio di amministrazione federato l'incarico di Segretario generale; k) valuta, su proposta del Nucleo di valutazione, federato le attività del Segretario generale; l) assicura la vigilanza sul funzionamento delle strutture e dei servizi della Scuola e informa il Consiglio di amministrazione e il Senato accademico circa il complessivo andamento delle attività della Scuola; m) assicura l'osservanza delle norme che disciplinano le funzioni e i compiti dei professori e dei ricercatori ed esercita le funzioni relative al loro stato giuridico ed economico
---	--

<p>nonché quelle disciplinari previste dalla legge;</p> <p>n) esercita le funzioni disciplinari nei confronti degli allievi, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;</p> <p>o) propone al Senato accademico la nomina di un consigliere esterno del Consiglio di amministrazione federato previsto dall'articolo 20, primo comma, lettera d) del presente Statuto;</p> <p>p) nomina le commissioni dei concorsi di ammissione ai corsi, quelle di diploma e per la discussione pubblica della tesi di perfezionamento/dottorato nonché le commissioni delle procedure di selezione del personale docente e ricercatore, di selezione per il conferimento degli assegni di ricerca, di selezione per il conferimento di incarichi di insegnamento e di selezione per il conferimento di contratti di prestazioni d'opera;</p> <p>q) nomina i componenti dei Collegi dottorali, su proposta dei Consigli delle strutture accademiche di riferimento;</p> <p>r) esercita ogni altra competenza e attribuzione che non sia assegnata ad altri organi dalla normativa nazionale, dallo Statuto e dalle altre fonti interne.</p> <p>3. Il Direttore, sentito il parere del Senato accademico, nomina un Vice-Direttore, scelto tra i professori di prima fascia della Scuola con regime di impegno a tempo pieno, appartenente di norma a una struttura accademica diversa dalla propria. Il Vice-Direttore coadiuva il Direttore nell'esercizio delle sue funzioni e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento, assumendo la rappresentanza legale della Scuola. Dura in carica per un anno; può essere riconfermato dal Direttore fino alla scadenza del suo mandato.</p> <p>4. Per lo svolgimento di specifici o particolari compiti inerenti il proprio mandato, il Direttore può avvalersi anche di prorettori o delegati, in un numero massimo di sette, scegliendoli e nominandoli tra i professori ordinari e associati o tra i ricercatori della Scuola con regime di impegno a tempo pieno. Essi durano in carica per un anno; possono essere riconfermati dal Consiglio di amministrazione federato, sentito il Senato accademico.</p>	<p>nonché quelle disciplinari previste dalla legge;</p> <p>n) esercita le funzioni disciplinari nei confronti degli allievi, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale vigente;</p> <p>o) propone al Senato accademico la nomina dei consiglieri esterni del Consiglio di amministrazione federato previsti dall'articolo 20, primo comma, lettera d) del presente Statuto;</p> <p>p) nomina le commissioni dei concorsi di ammissione ai corsi, quelle di diploma e per la discussione pubblica della tesi di perfezionamento/dottorato nonché le commissioni delle procedure di selezione del personale docente e ricercatore, di selezione per il conferimento degli assegni di ricerca, di selezione per il conferimento di incarichi di insegnamento e di selezione per il conferimento di contratti di prestazioni d'opera;</p> <p>q) nomina i componenti dei Collegi dottorali, su proposta dei Consigli delle strutture accademiche di riferimento;</p> <p>r) esercita ogni altra competenza e attribuzione che non sia assegnata ad altri organi dalla normativa nazionale, dallo Statuto e dalle altre fonti interne.</p> <p>Il Direttore, sentito il parere del Senato accademico, nomina un Vice-Direttore, scelto tra i professori di prima fascia della Scuola con regime di impegno a tempo pieno, appartenente di norma a una struttura accademica diversa dalla propria. Il Vice-Direttore coadiuva il Direttore nell'esercizio delle sue funzioni e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento, assumendo la rappresentanza legale della Scuola. Dura in carica inizialmente per un anno; può essere riconfermato annualmente dal Direttore fino alla scadenza del suo mandato.</p> <p>4. Per lo svolgimento di specifici o particolari compiti inerenti il proprio mandato, il Direttore può avvalersi anche di prorettori o delegati, in un numero massimo di sette, scegliendoli e nominandoli tra i professori ordinari e associati o tra i ricercatori della Scuola con regime di impegno a tempo pieno. Essi durano in carica inizialmente per un anno; possono essere riconfermati annualmente dal Direttore fino alla scadenza del suo mandato. Ai prorettori e ai delegati può essere attribuita un'indennità di carica determinata dal Consiglio di amministrazione</p>
--	---

<p>5. Per consulenze connesse alla progettazione e allo sviluppo delle attività della Scuola, il Direttore può nominare comitati, composti da professori o studiosi di chiara fama e altre personalità di provata esperienza e alto profilo. Al medesimo fine, può stipulare contratti di diritto privato a tempo determinato e, comunque, di durata non superiore al mandato ancora da svolgere, con professionisti di elevata qualificazione tecnico-scientifica.</p> <p>6. Per la trattazione di specifiche questioni il Direttore può invitare alle riunioni degli organi collegiali, senza diritto di voto, rappresentanti di enti e centri di ricerca nazionali o internazionali e rappresentanti del sistema socioeconomico.</p> <p>7. Il Direttore e il Vice-Direttore hanno diritto al vitto gratuito nella Scuola e a un'indennità di carica determinata dal Consiglio di amministrazione federato. Il Direttore, inoltre, ha diritto a un alloggio gratuito nella Scuola. Al Direttore viene attribuito su sua richiesta un collaboratore per la ricerca.</p>	<p>federato, sentito il Senato accademico.</p> <p>5. Per consulenze connesse alla progettazione e allo sviluppo delle attività della Scuola, il Direttore può nominare comitati, composti da professori o studiosi di chiara fama e altre personalità di provata esperienza e alto profilo. Al medesimo fine, può stipulare contratti di diritto privato a tempo determinato e, comunque, di durata non superiore al mandato ancora da svolgere, con professionisti di elevata qualificazione tecnico-scientifica.</p> <p>6. Per la trattazione di specifiche questioni il Direttore può invitare alle riunioni degli organi collegiali, senza diritto di voto, rappresentanti di enti e centri di ricerca nazionali o internazionali, istituzioni culturali e rappresentanti del sistema socio-economico.</p> <p>7. Il Direttore e il Vice-Direttore hanno diritto al vitto gratuito nella Scuola e a un'indennità di carica determinata dal Consiglio di amministrazione federato. Il Direttore, inoltre, ha diritto a un alloggio gratuito nella Scuola. Al Direttore viene attribuito su sua richiesta un collaboratore per la ricerca.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 18 Elezione del Direttore</p> <p>1. Il Direttore è eletto a scrutinio segreto tra i professori di ruolo di prima fascia in servizio con regime di impegno a tempo pieno nelle università e negli istituti di istruzione superiore a ordinamento speciale.</p> <p>2. L'elettorato attivo è costituito:</p> <p>a) dai professori di ruolo di prima e seconda fascia;</p> <p>b) dai ricercatori a tempo indeterminato e dai ricercatori a tempo determinato;</p> <p>c) dal personale tecnico e amministrativo;</p> <p>d) dagli allievi del corso ordinario e del corso di perfezionamento.</p> <p>Ciascuno dei professori di ruolo dispone di un voto. I voti esprimibili dagli altri aenti diritto al voto sono trasformati in un numero di voti equivalenti nella maniera seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il voto espresso collettivamente dai ricercatori sarà pari al 15% dei voti esprimibili da parte dei professori di ruolo; - il voto espresso collettivamente dal personale tecnico e amministrativo sarà pari al 10% dei voti esprimibili da parte dei professori di ruolo; - il voto espresso collettivamente dagli allievi sarà pari al 10% dei voti esprimibili da parte dei professori di ruolo. 	<p style="text-align: center;">Art. 18 Elezione del Direttore</p> <p>1. Il Direttore è eletto a scrutinio segreto tra i professori di ruolo di prima fascia in servizio con regime di impegno a tempo pieno nelle università e negli istituti di istruzione superiore a ordinamento speciale.</p> <p>2. L'elettorato attivo è costituito:</p> <p>a) dai professori di ruolo di prima e seconda fascia;</p> <p>b) dai ricercatori a tempo indeterminato e dai ricercatori a tempo determinato;</p> <p>c) dal personale tecnico e amministrativo;</p> <p>d) dagli allievi del corso ordinario e del corso di perfezionamento.</p> <p>Ciascuno dei professori di ruolo dispone di un voto. I voti esprimibili dagli altri aenti diritto al voto sono trasformati in un numero di voti equivalenti nella maniera seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il voto espresso collettivamente dai ricercatori è pari al 15% dei voti esprimibili da parte dei professori di ruolo; - il voto espresso collettivamente dal personale tecnico e amministrativo è pari al 10% dei voti esprimibili da parte dei professori di ruolo; - il voto espresso collettivamente dagli allievi è pari al 10% dei voti esprimibili da parte dei professori di ruolo.

<p>In ogni caso, il voto espresso da ogni singolo votante dovrà avere un peso non superiore all'unità.</p> <p>3. L'elezione del Direttore è indetta dal Decano della Scuola. Apposito regolamento approvato dal Senato accademico disciplina i termini e le modalità di svolgimento delle elezioni. Nella prima votazione il Direttore è eletto a maggioranza assoluta dei voti esprimibili; nella seconda e terza votazione è sufficiente la maggioranza assoluta dei voti espressi. In caso di mancata elezione si procede al ballottaggio fra i due candidati che nella terza votazione abbiano riportato il maggior numero di voti. In caso di parità si procede per successive votazioni. Per la determinazione delle maggioranze previste dal presente comma si applicano le pesature di cui al secondo comma.</p> <p>4. In caso di cessazione anticipata del mandato, per qualunque causa, si procede entro due mesi a indire nuove elezioni. Nel periodo intercorrente fra la cessazione e la nomina del Direttore da parte del Ministro le funzioni del Direttore, limitatamente all'ordinaria amministrazione, sono esercitate dal Vice-Direttore</p> <p>5. Il Direttore è proclamato eletto dal Decano ed è nominato dal Ministro competente con proprio decreto. Dura in carica sei anni e non è rieleggibile.</p>	<p>In ogni caso, il voto espresso da ogni singolo votante deve avere un peso non superiore all'unità.</p> <p>3 L'elezione del Direttore è indetta dal Decano della Scuola. Apposito regolamento approvato dal Senato accademico disciplina i termini e le modalità di svolgimento delle elezioni. Nella prima votazione il Direttore è eletto a maggioranza assoluta dei voti esprimibili; nella seconda e terza votazione è sufficiente la maggioranza assoluta dei voti espressi. In caso di mancata elezione si procede al ballottaggio fra i due candidati che nella terza votazione abbiano riportato il maggior numero di voti. In caso di parità si procede per successive votazioni. Per la determinazione delle maggioranze previste dal presente comma si applicano le pesature di cui al secondo comma.</p> <p>In caso di cessazione anticipata del mandato, per qualunque causa, si procede entro due mesi a indire nuove elezioni. Nel periodo intercorrente fra la cessazione e la nomina del Direttore da parte del Ministro competente, le funzioni del Direttore, limitatamente all'ordinaria amministrazione, sono esercitate dal Vice-Direttore.</p> <p>5. Il Direttore è proclamato eletto dal Decano ed è nominato dal Ministro competente con proprio decreto. Dura in carica sei anni e non è rieleggibile.</p>
<p>Art. 19</p> <p>Consiglio di amministrazione federato – funzioni</p> <p>1. Nell'ambito della Federazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 della Legge n. 240/2010, del D.M. n. 635 del 8 agosto 2016 e del D.M. n. 264 del 12 maggio 2017, è istituito il Consiglio di amministrazione federato della Scuola.</p> <p>2. Il Consiglio di amministrazione federato è l'organo collegiale di governo della Scuola e degli altri Atenei federati. Esso svolge le funzioni di programmazione finanziaria, economica, patrimoniale e del personale, garantendo la sostenibilità economica - finanziaria delle attività di ciascun Ateneo federato.</p> <p>3. In particolare, spetta al Consiglio di amministrazione:</p> <p>a) delineare gli indirizzi strategici di coordinamento delle azioni federate delle tre istituzioni, proponendo ai Senati accademici della Scuola e degli altri Atenei federati l'adozione di azioni</p>	<p>Art. 19</p> <p>Consiglio di amministrazione federato – funzioni</p> <p>Abrogato</p> <p>1. Il Consiglio di amministrazione federato è l'organo collegiale di governo della Scuola e degli altri Atenei federati. Esso svolge le funzioni di programmazione finanziaria, economica, patrimoniale e del personale, garantendo la sostenibilità economica-finanziaria delle attività di ciascun Ateneo federato della Scuola.</p> <p>2. In particolare, spetta al Consiglio di amministrazione:</p> <p>a) delineare gli indirizzi strategici di coordinamento delle azioni federate delle tre istituzioni, proponendo ai Senati accademici della Scuola e degli altri Atenei federati</p>

<p>finalizzate allo scopo;</p> <p>b) esprimere parere sulle modifiche di Statuto;</p> <p>c) approvare il regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, e gli altri regolamenti non di competenza del Senato accademico;</p> <p>d) esprimere pareri sui regolamenti di competenza del Senato accademico e sul Codice Etico;</p> <p>e) su proposta del Direttore e previo parere del Senato accademico, per gli aspetti di sua competenza, approvare il bilancio di previsione annuale e triennale, il conto consuntivo e il documento di programmazione triennale e trasmettere copia del bilancio di previsione annuale e triennale e del conto consuntivo ai ministeri competenti;</p> <p>f) conferire l'incarico di Segretario generale, su proposta del Direttore, sentito il parere del Senato accademico determinandone il relativo trattamento economico secondo la normativa statale di riferimento;</p> <p>g) esercitare la competenza disciplinare relativamente ai professori e ricercatori, ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 240/2010;</p> <p>h) approvare il fabbisogno di personale e, per quanto attiene la copertura finanziaria e di punti organico, le proposte di chiamata dei professori e ricercatori formulate dal Senato accademico;</p> <p>i) approvare le proposte del Direttore per la stipula di contratti di insegnamento ai sensi dell'art. 23, comma 3, della Legge n. 240/2010, determinando il relativo trattamento economico;</p> <p>j) deliberare in merito alla sostenibilità economico-finanziaria delle decisioni del Senato accademico di istituzione, attivazione, modifica o soppressione di corsi di perfezionamento (Ph.D.) e di dottorato di ricerca (Ph.D.), di laurea magistrale e di corsi master universitari di I e di II livello, di alta formazione e formazione continua, nonché degli altri corsi di studio previsti dal presente Statuto;</p> <p>k) deliberare in merito alla sostenibilità economico-finanziaria delle decisioni del Senato accademico, sentito il Segretario generale, di istituzione, attivazione, modifica o soppressione, di sedi e di strutture didattiche, scientifiche, di ricerca e di supporto previsti dal presente Statuto;</p> <p>l) deliberare, anche su proposta del Senato accademico, la costituzione o partecipazione a</p>	<p>L'adozione di azioni finalizzate allo scopo;</p> <p>b) esprimere parere sulle modifiche di Statuto;</p> <p>c) approvare il regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, e gli altri regolamenti non di competenza del Senato accademico;</p> <p>Abrogato</p> <p>su proposta del Direttore e previo parere del Senato accademico, per gli aspetti di sua competenza, approvare il bilancio di previsione annuale e triennale, il conto consuntivo e il documento di programmazione triennale e trasmettere copia del bilancio di previsione annuale e triennale e del conto consuntivo ai ministeri competenti;</p> <p>f) conferire l'incarico di Segretario generale, su proposta del Direttore e sentito il parere del Senato accademico, determinandone il relativo trattamento economico secondo la normativa statale-nazionale di riferimento;</p> <p>g) esercitare la competenza disciplinare relativamente ai professori e ricercatori, ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 240/2010;</p> <p>h) approvare il fabbisogno di personale e, per quanto attiene la copertura finanziaria e di punti organico, le proposte di chiamata dei professori e ricercatori formulate dal Senato accademico;</p> <p>i) approvare le proposte del Direttore per la stipula di contratti di insegnamento ai sensi dell'art. 23, comma 3, della Legge n. 240/2010, determinando il relativo trattamento economico;</p> <p>j) deliberare in merito alla sostenibilità economico-finanziaria delle decisioni del Senato accademico di istituzione, attivazione, modifica o soppressione di corsi di perfezionamento (Ph.D.) e di dottorato di ricerca (Ph.D.), di laurea magistrale e di corsi master universitari di I e di II livello, di alta formazione e formazione continua, nonché degli altri corsi di studio previsti dal presente Statuto;</p> <p>k) deliberare in merito alla sostenibilità economico-finanziaria delle decisioni del Senato accademico, sentito il Segretario generale, di istituzione, attivazione, modifica o soppressione, di sedi e di strutture didattiche, scientifiche, di ricerca e di supporto previsti dal presente Statuto;</p> <p>l) deliberare, anche su proposta del Senato accademico, la costituzione o partecipazione a</p>
---	---

<p>consorzi, società ed associazioni;</p> <p>m) deliberare, su proposta del Senato accademico, in ordine ad accordi, convenzioni e protocolli d'intesa di interesse generale o di collaborazione che prevedono oneri di natura economica, nonché atti relativi a diritti reali su beni immobili;</p> <p>n) nominare i componenti del Collegio dei Revisori dei conti federato e del Nucleo di valutazione federato, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, determinandone le indennità di carica;</p> <p>o) deliberare, previo parere del Senato accademico, gli Atti di indirizzo relativi alla complessiva gestione ed organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo e dirigenziale;</p> <p>p) adottare gli Atti di programmazione e di pianificazione generali che non rientrano nelle competenze del Senato accademico;</p> <p>q) definire i criteri generali in materia di ausili finanziari a terzi e di determinazione di tariffe, canoni e analoghi oneri a carico di terzi;</p> <p>r) deliberare, previo parere del Senato accademico, in materia di contrattazione collettiva integrativa del personale tecnico-amministrativo e dirigenziale;</p> <p>s) determinare, sulla base dei criteri proposti dal Senato accademico, l'indennità di carica di Direttore, Vice-Direttore, Presidi, prorettori, delegati, coordinatore (qualora afferente alla Scuola) o vice-coordinatore (qualora afferente alla Scuola) di dipartimento federato e i gettoni di presenza dei componenti del Senato accademico non titolari di indennità di carica;</p> <p>t) determinare e ripartire tra gli Atenei federati i costi delle indennità di carica dei componenti del Collegio dei Revisori dei conti federato, del Nucleo di valutazione federato, nonché dei gettoni di presenza dei componenti del Consiglio di amministrazione federato, non titolari dell'indennità di carica.</p> <p>u) svolgere qualsiasi altra funzione che viene ad esso attribuita dalla legislazione vigente e dallo Statuto.</p>	<p>fondazioni, consorzi, società ed associazioni;</p> <p>m) deliberare, anche su proposta del Senato accademico, in ordine ad accordi, convenzioni e protocolli d'intesa di interesse generale o di collaborazione che prevedono oneri di natura economica, nonché atti relativi a diritti reali su beni immobili;</p> <p>n) nominare i componenti del Collegio dei Revisori dei conti federato e del Nucleo di valutazione federato, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale vigente, determinandone le indennità di carica;</p> <p>o) deliberare, previo parere del Senato accademico, gli atti di indirizzo relativi alla complessiva gestione ed organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo e dirigenziale;</p> <p>adottare gli Atti di programmazione e di pianificazione generali che non rientrano nelle competenze del Senato accademico;</p> <p>q) definire i criteri generali in materia di ausili finanziari a terzi e di determinazione di tariffe, canoni e analoghi oneri a carico di terzi;</p> <p>r) deliberare, previo parere del Senato accademico, in materia di contrattazione collettiva integrativa del personale tecnico-amministrativo e dirigenziale;</p> <p>s) determinare, sulla base dei criteri proposti dal Senato accademico, l'indennità di carica di Direttore, Vice-Direttore, Presidi, prorettori e delegati, coordinatore (qualora afferente alla Scuola) o vice-coordinatore (qualora afferente alla Scuola) di dipartimento federato e i gettoni di presenza dei componenti del Senato accademico non titolari di indennità di carica;</p> <p>t) determinare e ripartire tra gli Atenei federati i costi delle indennità di carica dei componenti del Collegio dei Revisori dei conti federato, del Nucleo di valutazione federato, nonché dei gettoni di presenza dei componenti del Consiglio di amministrazione federato, non titolari dell'indennità di carica.</p> <p>u) svolgere qualsiasi altra funzione che viene ad esso attribuita dalla legislazione vigente e dallo Statuto.</p>
<p>Art. 20</p> <p>Consiglio di amministrazione federato</p> <p>1. Il Consiglio di amministrazione è composto da nove membri:</p>	<p>Art. 20</p> <p>Consiglio di amministrazione federato</p> <p>1. Il Consiglio di amministrazione è composto da dieci membri:</p>

<p>a) il Direttore della Scuola Normale;</p> <p>b) il Rettore della Scuola Sant'Anna;</p> <p>c) il Rettore della Scuola IUSS;</p> <p>d) tre consiglieri esterni agli Atenei federati, designati uno ciascuno dal Senato accademico di ciascun Ateneo federato, su proposta del rispettivo Rettore/Direttore, fra personalità italiane o straniere in possesso di comprovata competenza in campo gestionale ovvero di un'esperienza professionale di alto livello con una necessaria attenzione alla qualificazione scientifica e culturale, non appartenenti ai ruoli degli Atenei federati da almeno cinque anni precedenti all'assunzione della carica, per tutta la durata della stessa nonché per i tre anni successivi al termine della stessa;</p> <p>e) un allievo della Scuola Sant'Anna eletto tra gli allievi secondo le modalità previste nel relativo regolamento interno;</p> <p>f) un allievo della Scuola Normale eletto tra gli allievi secondo le modalità previste nel relativo regolamento interno;</p> <p>g) un allievo della Scuola IUSS eletto tra gli allievi secondo le modalità previste nel relativo regolamento interno.</p>	<p>a) il Direttore della Scuola;</p> <p>b) il Rettore della Scuola Sant'Anna il Vice Direttore della Scuola;</p> <p>c) il Rettore della Scuola IUSS i Presidi delle tre Classi accademiche;</p> <p>d) tre due consiglieri esterni agli Atenei federati, alla Scuola designati dal Senato accademico di ciascun Ateneo federato, su proposta del rispettivo Rettore/Direttore fra personalità italiane o straniere in possesso di comprovata competenza in campo gestionale ovvero di un'esperienza professionale di alto livello con una necessaria attenzione alla qualificazione scientifica e culturale, non appartenenti ai ruoli della Scuola da almeno cinque anni precedenti all'assunzione della carica, per tutta la durata della stessa nonché per i tre anni successivi al termine della stessa;</p> <p>e) un rappresentante degli allievi della Scuola Sant'Anna del corso ordinario eletto secondo le modalità previste nel relativo regolamento interno;</p> <p>f) un rappresentante degli allievi della Scuola Normale del corso di perfezionamento eletto secondo le modalità previste nel relativo regolamento interno;</p> <p>g) un allievo della Scuola IUSS eletto tra gli allievi secondo le modalità previste nel relativo regolamento interno un rappresentante del personale tecnico e amministrativo eletto secondo le modalità previste nel relativo regolamento interno.</p>
<p>2. Il Consiglio di amministrazione è costituito con decreto congiunto dei Rettori/Direttore degli Atenei federati e dura in carica tre anni. Qualora, per qualsiasi motivo, venisse a mancare un consigliere, il nuovo componente verrà individuato nell'ambito della stessa categoria di appartenenza secondo le modalità di cui al comma precedente e rimarrà in carica fino alla scadenza originaria del mandato. La mancata individuazione di uno o più membri non impedisce la regolare costituzione dell'organo. Il mandato dei consiglieri di cui alla lettera d) è di tre anni ed è rinnovabile per una sola volta; il mandato dei consiglieri di cui alle lettere e), f) e g) è di due anni ed è rinnovabile per una sola volta. Il Consiglio di amministrazione è</p>	<p>2. Il Consiglio di amministrazione è costituito con decreto congiunto dei Rettori/ del Direttore degli Atenei federati e dura in carica tre anni. Qualora, per qualsiasi motivo, venisse a mancare un consigliere, il nuovo componente verrà individuato nell'ambito della stessa categoria di appartenenza secondo le modalità di cui al comma precedente e rimarrà in carica fino alla scadenza originaria del mandato. La mancata individuazione di uno o più membri non impedisce la regolare costituzione dell'organo. Il mandato dei consiglieri di cui alla lettera d) e g) è di tre anni ed è rinnovabile per una sola volta; il mandato dei consiglieri di cui alle lettere e) e f) è di due anni e g) ed è rinnovabile per una sola volta. Il Consiglio di amministrazione è</p>

<p>validamente costituito e si riunisce con la presenza di almeno sei componenti.</p> <p>3. Il Consiglio di amministrazione nella sua prima riunione elegge tra i tre consiglieri, di cui al primo comma lettera d), il Presidente del Consiglio di amministrazione. Qualora il Presidente non sia individuato, sia cessato dalla carica o sia impossibilitato, per qualsiasi causa, a esercitare le sue funzioni, le stesse sono svolte dal Rettore/Direttore più anziano nel relativo ruolo. Le riunioni sono presiedute dal Presidente del Consiglio di amministrazione e le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente. Alle riunioni partecipano i Direttori/Segretario generale degli Atenei federati, per lo svolgimento delle funzioni di propria competenza relative all'Ateneo di appartenenza e per le attività di verbalizzazione.</p> <p>4. Il Consiglio di amministrazione si riunisce secondo un calendario semestrale congiuntamente stabilito dal Presidente del Consiglio di amministrazione e dai Rettori/Direttore degli Atenei federati. Il Consiglio è convocato altresì su richiesta scritta e motivata al Presidente del Consiglio di amministrazione da almeno quattro componenti.</p> <p>5. Le riunioni del Consiglio di amministrazione possono svolgersi con modalità telematiche comuni agli Atenei federati; in tal caso la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente del Consiglio di amministrazione.</p> <p>6. Alle riunioni del Consiglio di amministrazione assistono uno o più componenti del Collegio dei revisori federato con diritto di far inserire a verbale eventuali osservazioni. Inoltre il Presidente può invitare soggetti afferenti ad uno degli Atenei federati o altri soggetti di interesse per le tematiche da trattare a partecipare alla discussione prima della relativa deliberazione.</p> <p>7. I Consiglieri di amministrazione di cui al comma 1 lettere d), e), f) e g) che risultano assenti non giustificati a tre sedute consecutive sono dichiarati decaduti con decreto a firme congiunte dei Rettori/Direttore degli Atenei federati del Direttore.</p>	<p>validamente costituito e si riunisce con la presenza di almeno sei componenti.</p> <p>3. Il Consiglio di amministrazione nella sua prima riunione elegge tra i tre consiglieri, di cui al primo comma lettera d), il Presidente del Consiglio di amministrazione. Qualora il Presidente non sia individuato, sia cessato dalla carica o sia impossibilitato, per qualsiasi causa, a esercitare le sue funzioni, le stesse sono svolte dal Rettore/Direttore più anziano nel relativo ruolo. Le riunioni sono presiedute dal Presidente del Consiglio di amministrazione Direttore o, in caso di sua assenza, dal Vice Direttore, e le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente. Alle riunioni partecipano il Direttori/Segretario generale degli Atenei federati, per lo svolgimento delle funzioni di propria competenza relative all'Ateneo di appartenenza e per le attività di verbalizzazione.</p> <p>4. Il Consiglio di amministrazione si riunisce secondo un calendario di norma semestrale congiuntamente stabilito dal Presidente del Consiglio di amministrazione e dai Rettori/Direttore degli Atenei federati. Il Consiglio è convocato altresì su richiesta scritta e motivata al Presidente del Consiglio di amministrazione Direttore da almeno quattro componenti.</p> <p>5. Le riunioni del Consiglio di amministrazione possono svolgersi con modalità telematiche comuni agli Atenei federati; in tal caso la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente del Consiglio di amministrazione e il segretario verbalizzante.</p> <p>6. Alle riunioni del Consiglio di amministrazione assistono uno o più componenti del Collegio dei revisori con diritto di far inserire a verbale eventuali osservazioni.</p> <p>7. Il Presidente può invitare soggetti esterni alla Scuola a partecipare alla discussione su specifiche tematiche prima della relativa deliberazione.</p> <p>8. I Consiglieri di amministrazione di cui al comma 1 lettere d), e), f) e g) che risultano assenti non giustificati a tre sedute consecutive sono dichiarati decaduti con decreto a firme congiunte dei Rettori/Direttore degli Atenei federati del Direttore.</p>
--	---

<p style="text-align: center;">Art. 21</p> <p style="text-align: center;">Senato accademico – funzioni</p> <p>1. Il Senato accademico sviluppa, coordina e armonizza gli indirizzi e le linee di sviluppo della Scuola nell’ambito didattico e della ricerca. Svolge funzione di raccordo tra le strutture accademiche e in generale tra le strutture della Scuola. Esercita funzioni consultive nei confronti del Direttore e del Consiglio di amministrazione federato, su ogni argomento che viene sottoposto al suo esame e in tutti i casi previsti dal presente Statuto e dai regolamenti.</p> <p>2. In particolare, spetta al Senato accademico:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) approvare, a maggioranza assoluta dei componenti, le modifiche di Statuto; b) approvare, a maggioranza assoluta dei componenti, tutti i regolamenti della Scuola, salvo quelli di competenza del Consiglio di amministrazione federato, e il Codice etico; <p style="text-align: center;">Abrogato</p> <ul style="list-style-type: none"> d) fornire al Consiglio di amministrazione federato indicazioni per la programmazione strategica, la programmazione triennale del personale, ed esprimere pareri su bilanci, sugli atti di indirizzo in materia di complessiva organizzazione e sui programmi; e) emanare, su proposta del Direttore, le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici della Scuola; f) adottare gli atti inerenti la programmazione della didattica, della ricerca e sulla terza missione universitaria, compatibilmente con le risorse disponibili; g) deliberare sulle procedure di reclutamento di professori e ricercatori, sulle proposte di chiamata e su ogni questione a essi relativa la cui competenza non sia assegnata ad altri organi; h) esercitare, su proposta del Direttore, le funzioni disciplinari nei confronti degli allievi e decidere sulle violazioni del Codice etico della Scuola; i) deliberare sulla istituzione, attivazione, modifica o soppressione di corsi di perfezionamento (Ph.D.) e di dottorato di ricerca (Ph.D.), di laurea magistrale e di corsi master universitari di I e di II livello, di alta formazione e formazione continua, nonché degli altri corsi di studio previsti dal presente Statuto; j) deliberare sulla istituzione, attivazione, modifica o soppressione, di sedi e di strutture didattiche, 	<p style="text-align: center;">Art. 21</p> <p style="text-align: center;">Senato accademico – funzioni</p> <p>1. Il Senato accademico sviluppa, coordina e armonizza gli indirizzi e le linee di sviluppo della Scuola nell’ambito didattico e della ricerca. Svolge funzione di raccordo tra le strutture accademiche e in generale tra le strutture della Scuola. Esercita funzioni consultive nei confronti del Direttore e del Consiglio di amministrazione federato, su ogni argomento che viene sottoposto al suo esame e in tutti i casi previsti dal presente Statuto e dai regolamenti.</p> <p>2. In particolare, spetta al Senato accademico:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) approvare, a maggioranza assoluta dei componenti, le modifiche di Statuto; b) approvare, a maggioranza assoluta dei componenti, tutti i regolamenti della Scuola, salvo quelli di competenza del Consiglio di amministrazione federato, e il Codice etico; <p style="text-align: center;">Abrogato</p> <ul style="list-style-type: none"> d) fornire al Consiglio di amministrazione federato indicazioni per la programmazione strategica, la programmazione triennale del personale, ed esprimere pareri su bilanci, sugli atti di indirizzo in materia di complessiva organizzazione e sui programmi; e) emanare, su proposta del Direttore, le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici della Scuola; f) adottare gli atti inerenti la programmazione della didattica, della ricerca e sulla terza missione universitaria, compatibilmente con le risorse disponibili; g) deliberare sulle procedure di reclutamento di professori e ricercatori, sulle proposte di chiamata e su ogni questione a essi relativa la cui competenza non sia assegnata ad altri organi; h) esercitare, su proposta del Direttore, le funzioni disciplinari nei confronti degli allievi e decidere sulle violazioni del Codice etico della Scuola; i) deliberare sulla istituzione, attivazione, modifica o soppressione di corsi di perfezionamento (Ph.D.) e di dottorato di ricerca (Ph.D.), di laurea magistrale e di corsi master universitari di I e di II livello, di alta formazione e formazione continua, nonché degli altri corsi di studio previsti dal presente Statuto; j) deliberare sulla istituzione, attivazione, modifica o soppressione, di sedi e di strutture didattiche,
--	--

<p>scientifiche, di ricerca di supporto previste dal presente Statuto e garantire il coordinamento tra di loro;</p> <p>k) determinare, compatibilmente con le risorse disponibili, su proposta dei Consigli delle strutture accademiche, il numero dei posti di allievo ordinario e di perfezionamento e definendo i contenuti principali dei bandi di concorso;</p> <p>l) deliberare su tutti gli accordi e le convenzioni, salvo quelli di competenza del Consiglio di amministrazione federato, e proporre allo stesso la partecipazione della Scuola a associazioni, consorzi, fondazioni e società;</p> <p>m) nominare i coordinatori dei Collegi dottorali, su proposta del Consiglio della struttura accademica di riferimento;</p> <p>n) deliberare sulle lingue straniere di cui far impartire l'insegnamento, sull'istituzione di centri per l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue straniere e sulle norme generali relative al loro funzionamento;</p> <p>o) conferire il diploma di Ph.D. honoris causa;</p> <p>p) designare, su proposta del Direttore, il consigliere esterno del Consiglio di amministrazione federato;</p> <p>q) effettuare la nomina dei componenti del Collegio di disciplina, di commissioni per le materie di sua competenza e le designazioni per altre nomine;</p> <p>r) proporre al corpo elettorale con maggioranza di almeno due terzi dei suoi componenti una mozione di sfiducia al Direttore non prima che siano trascorsi due anni dall'inizio del suo mandato;</p> <p>s) proporre al Direttore la stipula di contratti per attività di insegnamento, onerosi o gratuiti, ai sensi dell'articolo 23, primo comma, della legge n. 240/2010;</p> <p>t) esprimere parere sulla proposta del Direttore di stipulare contratti per attività di insegnamento con docenti, studiosi o professionisti stranieri di chiara fama di cui all'articolo 23, terzo comma, della legge n. 240/2010;</p> <p>u) autorizzare le procedure selettive per la stipula dei contratti per attività di insegnamento di cui all'articolo 23, secondo comma, della legge n. 240/2010;</p> <p>v) esprimere i pareri e formulare le proposte</p>	<p>scientifiche, di ricerca di supporto previste dal presente Statuto e garantire il coordinamento tra di loro;</p> <p>k) determinare, compatibilmente con le risorse disponibili, su proposta dei Consigli delle strutture accademiche, il numero dei posti di allievo ordinario e di perfezionamento e definendo i contenuti principali dei bandi di concorso;</p> <p>l) deliberare su tutti gli accordi e le convenzioni, salvo quelli di competenza del Consiglio di amministrazione federato, e proporre allo stesso la partecipazione della Scuola a associazioni, consorzi, fondazioni e società;</p> <p>m) nominare i coordinatori dei Collegi dottorali, su proposta del Consiglio della struttura accademica di riferimento;</p> <p>n) deliberare sulle lingue straniere di cui far impartire l'insegnamento, sull'istituzione di centri per l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue straniere e sulle norme generali relative al loro funzionamento;</p> <p>o) conferire il diploma di Ph.D. honoris causa;</p> <p>p) designare, su proposta del Direttore, i consiglieri esterni del Consiglio di amministrazione federato;</p> <p>q) nominare i componenti del Collegio di disciplina, di commissioni per le materie di sua competenza e le designazioni per altre nomine;</p> <p>r) proporre al corpo elettorale con maggioranza di almeno due terzi dei suoi componenti una mozione di sfiducia al Direttore non prima che siano trascorsi due anni dall'inizio del suo mandato;</p> <p>s) proporre al Direttore la stipula di contratti per attività di insegnamento, onerosi o gratuiti, ai sensi dell'articolo 23, primo comma, della legge n. 240/2010;</p> <p>t) esprimere parere sulla proposta del Direttore di stipulare contratti per attività di insegnamento con docenti, studiosi o professionisti stranieri di chiara fama di cui all'articolo 23, terzo comma, della legge n. 240/2010;</p> <p>u) autorizzare le procedure selettive per la stipula dei contratti per attività di insegnamento di cui all'articolo 23, secondo comma, della legge n. 240/2010;</p> <p>v) esprimere i pareri e formulare le proposte richiesti dagli Organi della Scuola;</p>
---	---

<p>richiesti dagli Organi della Scuola;</p> <p>w) svolgere ogni altra funzione prevista dalla normativa vigente.</p> <p>3. Relativamente alle deliberazioni inerenti le proposte di chiamata e i provvedimenti sulle persone dei professori e dei ricercatori, di cui al secondo comma, lettera g) del presente articolo, la composizione del Senato è ristretta:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) ai soli professori di prima fascia, per la proposta di chiamata dei professori di prima fascia e per i provvedimenti relativi alle loro persone; b) ai soli professori di prima e seconda fascia, per la proposta di chiamata dei professori di seconda fascia e per i provvedimenti relativi alle loro persone; c) ai soli professori e ricercatori, per la proposta di chiamata dei ricercatori e per i provvedimenti relativi alle loro persone. <p>4. Relativamente alle proposte e deliberazioni di cui al secondo comma, lettere s) e t), del presente articolo, la composizione del Senato è ristretta ai soli professori di prima fascia e di seconda fascia.</p> <p>5. Il Senato accademico, su proposta del Direttore, può essere convocato per discutere particolari temi, estendendo la partecipazione ai soggetti interessati.</p>	<p>w) svolgere ogni altra funzione prevista dalla normativa nazionale vigente.</p> <p>3. Relativamente alle deliberazioni inerenti le proposte di chiamata e i provvedimenti sulle persone dei professori e dei ricercatori, di cui al secondo comma, lettera g) del presente articolo, la composizione del Senato è ristretta:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) ai soli professori di prima fascia, per la proposta di chiamata dei professori di prima fascia e per i provvedimenti relativi alle loro persone; b) ai soli professori di prima e seconda fascia, per la proposta di chiamata dei professori di seconda fascia e per i provvedimenti relativi alle loro persone; c) ai soli professori e ricercatori, per la proposta di chiamata dei ricercatori e per i provvedimenti relativi alle loro persone. <p>4. Relativamente alle proposte e deliberazioni di cui al secondo comma, lettere s) e t), del presente articolo, la composizione del Senato è ristretta ai soli professori di prima fascia e di seconda fascia.</p> <p>5. Il Senato accademico, su proposta del Direttore, può essere convocato per discutere particolari temi, estendendo la partecipazione ai soggetti interessati.</p>
--	---

Art. 22

Senato accademico – composizione

1. Il Senato accademico è composto da:
 - a) il Direttore, che lo presiede;
 - b) il Vice-Direttore;
 - c) i Presidi delle Classi;
 - d) quattro rappresentanti dei professori ordinari o associati, uno per ciascuna area disciplinare presente alla Scuola, non rappresentata dai professori di cui alla lettera c);
 - e) un ricercatore rappresentante dei ricercatori e degli assegnisti di ricerca;
 - f) due rappresentanti degli allievi dei corsi ordinari;
 - g) un rappresentante degli allievi dei corsi di perfezionamento/dottorato;
 - h) un rappresentante del personale tecnico amministrativo.
2. Le modalità di elezione sono disciplinate dal regolamento elettorale, approvato dal Senato

Art. 22

Senato accademico – composizione

1. Il Senato accademico è composto da:
 - a) il Direttore, che lo presiede;
 - b) il Vice-Direttore;
 - c) i Presidi delle Classi;
 - d) **sei rappresentanti dei professori ordinari o associati, assicurando che tra i professori di cui alla lettera c) e i sei rappresentanti siano comunque presenti tutte le aree disciplinari della Scuola;**
 - e) un ricercatore rappresentante dei ricercatori;
 - f) **un rappresentante degli assegnisti di ricerca;**
 - g) due rappresentanti degli allievi dei corsi ordinari;
 - h) **due rappresentanti degli allievi dei corsi di perfezionamento/dottorato;**
 - i) un rappresentante del personale tecnico amministrativo.
2. Le modalità di elezione sono disciplinate dal regolamento elettorale, approvato dal Senato

<p>accademico, che stabilisce anche il peso del voto delle singole categorie. I rappresentanti degli allievi sono eletti ogni biennio. Per l'elezione del rappresentante dei ricercatori e assegnisti di ricerca questi ultimi possiedono solo l'elettorato attivo, con voto ponderato.</p> <p>3. Qualora, per qualunque motivo, un componente eletto venga a cessare o perda la qualifica prevista per la propria elezione, è automaticamente sostituito dal primo dei non eletti. La mancata elezione di uno o più componenti non impedisce la regolare costituzione del Senato accademico. Il quorum strutturale è costituito dalla maggioranza assoluta dei componenti il Senato accademico.</p> <p>4. In caso di assenza o impedimento del Direttore, il Vice-Direttore della Scuola assume la funzione di presidente.</p> <p>5. Il Segretario generale partecipa alle riunioni senza diritto di voto ed esercita le funzioni di segretario verbalizzante.</p> <p>6. Il Senato accademico è costituito con decreto del Direttore e dura in carica un biennio accademico. Il mandato dei consiglieri eletti può essere rinnovato per una sola volta, salvo per le aree scientifico-disciplinari in cui l'elettorato passivo è costituito da un solo docente.</p> <p>7. La convocazione del Senato avviene almeno due volte in un anno accademico.</p> <p>8. I componenti eletti che risultano assenti non giustificati a tre sedute consecutive sono dichiarati decaduti con decreto del Direttore.</p>	<p>accademico, che stabilisce anche il peso del voto delle singole categorie. I rappresentanti degli allievi sono eletti ogni biennio. Per l'elezione del rappresentante dei ricercatori e assegnisti di ricerca questi ultimi possiedono solo l'elettorato attivo, con voto ponderato.</p> <p>3. Qualora, per qualunque motivo, un componente eletto venga a cessare o perda la qualifica prevista per la propria elezione, è automaticamente sostituito dal primo dei non eletti. La mancata elezione di uno o più componenti non impedisce la regolare costituzione del Senato accademico. Il quorum strutturale è costituito dalla maggioranza assoluta dei componenti il Senato accademico.</p> <p>4. In caso di assenza o impedimento del Direttore, il Vice-Direttore della Scuola assume la funzione di presidente.</p> <p>5. Il Segretario generale partecipa alle riunioni senza diritto di voto ed esercita le funzioni di segretario verbalizzante.</p> <p>6. Il Senato accademico è costituito con decreto del Direttore e dura in carica un biennio-triennio accademico. Il mandato dei consiglieri componenti eletti può essere rinnovato per una sola volta, salvo per le aree scientifico-disciplinari in cui l'elettorato passivo è costituito da un solo docente.</p> <p>7. La convocazione del Senato avviene almeno due volte in un anno accademico.</p> <p>8. I componenti eletti che risultano assenti non giustificati a tre sedute consecutive sono dichiarati decaduti con decreto del Direttore.</p>
<p>Art. 23</p> <p>Collegio dei revisori dei conti federato</p> <p>1. Il Collegio dei revisori dei conti federato è l'organo collegiale della Scuola e degli altri Atenei federati, che provvede al riscontro della regolarità amministrativo-contabile della gestione.</p> <p>2. Il Collegio dei revisori dei conti è composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il presidente, scelto d'intesa tra i Rettori/Direttore, tra i magistrati amministrativi e contabili e gli avvocati dello Stato; - un componente effettivo e uno supplente designati dal Ministero dell'economia e delle finanze; - un componente effettivo e uno supplente designati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. 	<p>Art. 23</p> <p>Collegio dei revisori dei conti federato</p> <p>1. Il Collegio dei revisori dei conti federato è l'organo collegiale della Scuola e degli altri Atenei federati, che provvede al riscontro della regolarità amministrativo-contabile della gestione.</p> <p>2. Il Collegio dei revisori dei conti è composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il presidente, scelto d'intesa tra i Rettori/Direttore, tra i magistrati amministrativi e contabili e gli avvocati dello Stato; - un componente effettivo e uno supplente designati dal Ministero dell'economia e delle finanze; - un componente effettivo e uno supplente designati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca competente.

<p>Almeno due componenti il Collegio devono essere iscritti al Registro dei revisori contabili salvo quanto previsto dalla legislazione vigente.</p> <p>3. Il Collegio dei revisori è nominato dal Consiglio di amministrazione federato, su proposta dei Rettori/Direttore degli Atenei federati, e resta in carica quattro anni, rinnovabile per una sola volta. Ai componenti del Collegio dei revisori si applica quanto previsto dall'art. 2 comma 1 lettera p) della Legge n. 240/2010.</p>	<p>Almeno due componenti il Collegio devono essere iscritti al Registro dei revisori contabili salvo quanto previsto dalla legislazione vigente.</p> <p>3. Il Collegio dei revisori è nominato dal Consiglio di amministrazione federato, su proposta dei Rettori/Direttore degli Atenei federati, del Direttore e resta in carica quattro anni, rinnovabile per una sola volta. Ai componenti del Collegio dei revisori si applica quanto previsto dall'art. 2 comma 1 lettera p) della Legge n. 240/2010.</p>
<p>Art. 24 Nucleo di valutazione federato</p> <p>1. Il Nucleo di valutazione federato è l'organo collegiale della Scuola e degli altri Atenei federati, che provvede alla valutazione interna della gestione amministrativa, delle attività didattiche e di ricerca, verificando, anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, la produttività della ricerca e della didattica, nonché l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa.</p> <p>2. Il Nucleo di valutazione è composto da sette membri, di cui:</p> <p>a) tre designati, uno da ciascuno dei Senati accademici degli Atenei federati, tra studiosi ed esperti nel campo della valutazione in ambito accademico;</p> <p>b) tre designati, uno da ciascuno dei Rettori/Direttore degli Atenei federati, tra esperti nel campo della valutazione anche in ambito non accademico, non appartenenti ai ruoli degli Atenei federati; tra questi, i Rettori/Direttore indicano il nominativo con le funzioni di Presidente;</p> <p>c) un allievo degli Atenei federati, secondo un principio di rotazione biennale. L'allievo è individuato con modalità previste dai regolamenti interni di ciascun Ateneo federato.</p> <p>3. I componenti del Nucleo non devono appartenere ai ruoli degli Atenei federati né rivestire incarichi pubblici eletti o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali ovvero avere rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni, ovvero avere rivestito simili incarichi o cariche o aver avuto simili rapporti nei tre anni precedenti la designazione.</p>	<p>Art. 24 Nucleo di valutazione federato</p> <p>1. Il Nucleo di valutazione federato è l'organo collegiale della Scuola e degli altri Atenei federati, che provvede alla valutazione interna della gestione amministrativa, delle attività didattiche e di ricerca, verificando, anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, la produttività della ricerca e della didattica, nonché l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa.</p> <p>2. Il Nucleo di valutazione è composto da sette cinque membri, di cui:</p> <p>a) tre due designati, uno da ciascuno dei Senati accademici degli Atenei federati, individuati tra studiosi ed esperti nel campo della valutazione in ambito accademico;</p> <p>b) tre due designati, uno da ciascuno dei Senati accademici degli Atenei federati, individuati tra esperti nel campo della valutazione anche in ambito non accademico, non appartenenti ai ruoli degli Atenei federati della Scuola; tra questi, i Rettori/Direttore indicano il nominativo con le funzioni di Presidente;</p> <p>c) un allievo degli Atenei federati, secondo un principio di rotazione biennale. L'allievo è individuato con modalità previste dai regolamenti interni di ciascun Ateneo federato dal regolamento interno.</p> <p>3. I componenti del Nucleo non devono appartenere ai ruoli degli Atenei federati della Scuola né rivestire incarichi pubblici eletti o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali ovvero avere rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni, ovvero avere rivestito simili incarichi o cariche o aver avuto simili rapporti nei tre anni precedenti la designazione.</p>

<p>4. Il Nucleo è nominato dal Consiglio di amministrazione federato, su proposta dei Rettori/Direttore degli Atenei federati, e resta in carica quattro anni, rinnovabili per una sola volta. Il componente di cui alla lett. c) del secondo comma dura in carica due anni accademici e decade qualora perda, anche temporaneamente, lo status di allievo dell'Ateneo federato di appartenenza, ai sensi della normativa per tempo vigente. Ai componenti del Nucleo si applica quanto previsto dall'art. 2 comma 1 lettere q) e r) della Legge n. 240/2010.</p> <p>5. Il Nucleo opera in raccordo con gli Organismi preposti dalla normativa nazionale e nel rispetto delle peculiarità degli Atenei federati; gli stessi garantiscono solidalmente i mezzi necessari per il funzionamento del Nucleo, nonché l'accesso ai dati e alle informazioni occorrenti per l'espletamento dei propri compiti, nel rispetto della normativa in tema di riservatezza.</p>	<p>4. Il Nucleo è nominato dal Consiglio di amministrazione federato, su proposta dei Rettori/ del Direttore degli Atenei federati, e resta in carica quattro anni, rinnovabili per una sola volta. Il componente di cui alla lett. c) del secondo comma dura in carica due anni accademici e decade qualora perda, anche temporaneamente, lo status di allievo dell'Ateneo federato di appartenenza, ai sensi della normativa per tempo vigente. Ai componenti del Nucleo si applica quanto previsto dall'art. 2, comma 1, lettere q) e r), della Legge n. 240/2010.</p> <p>5. Il Nucleo opera in raccordo con gli Organismi preposti dalla normativa nazionale e nel rispetto delle peculiarità degli Atenei federati della Scuola; gli stessi garantiscono solidalmente la Scuola garantisce i mezzi necessari per il funzionamento del Nucleo, nonché l'accesso ai dati e alle informazioni occorrenti per l'espletamento dei propri compiti, nel rispetto della normativa nazionale in tema di riservatezza.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 25 Segretario generale</p> <p>1. Al Segretario generale è attribuita la complessiva gestione e organizzazione dei servizi in conformità agli indirizzi generali stabiliti dal Direttore e dagli altri organi di governo della Scuola.</p> <p>2. Al Segretario generale sono altresì attribuiti i compiti previsti dalla normativa vigente in materia di dirigenza nella Pubblica Amministrazione e l'adozione degli atti e provvedimenti relativi, salvo quelli assegnati alla competenza dei dirigenti.</p> <p>3. In particolare, il Segretario generale:</p> <p>a) cura l'attuazione dei piani, programmi e direttive generali definite dal Direttore e dagli altri organi di governo;</p> <p>b) adotta gli atti di attuazione degli indirizzi relativi alla complessiva gestione e organizzazione dei servizi, approvati dal Consiglio di amministrazione federato, e attribuisce incarichi e responsabilità ai dirigenti e ai funzionari inquadrati nella categoria Elevate Professionalità;</p> <p>c) indirizza e verifica l'attività dei dirigenti ed esercita il potere sostitutivo in caso di inerzia degli stessi;</p> <p>d) presenta annualmente al Direttore una</p>	<p style="text-align: center;">Art. 25 Segretario generale</p> <p>1. Al Segretario generale è attribuita la complessiva gestione e organizzazione dei servizi in conformità agli indirizzi generali stabiliti dal Direttore e dagli altri organi di governo della Scuola.</p> <p>2. Al Segretario generale sono altresì attribuiti i compiti previsti dalla normativa nazionale vigente in materia di dirigenza nella Pubblica Amministrazione e l'adozione degli atti e provvedimenti relativi, salvo quelli assegnati alla competenza dei dirigenti.</p> <p>3. In particolare, il Segretario generale:</p> <p>a) cura l'attuazione dei piani, programmi e direttive generali definite dal Direttore e dagli altri organi di governo;</p> <p>b) adotta gli atti di attuazione degli indirizzi relativi alla complessiva gestione e organizzazione dei servizi, approvati dal Consiglio di amministrazione federato, e attribuisce incarichi e responsabilità ai dirigenti e ai funzionari inquadrati nella categoria Elevate Professionalità;</p> <p>c) indirizza e verifica l'attività dei dirigenti ed esercita il potere sostitutivo in caso di inerzia degli stessi;</p> <p>d) presenta annualmente al Direttore una</p>

<p>relazione sull'attività svolta dalle strutture amministrative, bibliotecarie e tecniche;</p> <p>e) coadiuva il Direttore a elaborare la proposta dei documenti di bilancio previsti dalla legislazione vigente;</p> <p>f) propone il piano integrato, la relazione sulla performance ed è responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;</p> <p>g) partecipa alle riunioni del Consiglio di amministrazione federato, del Senato accademico e della Conferenza di Ateneo;</p> <p>h) esercita ogni altra funzione prevista dall'art. 16 del d.lgs. n. 165/2001 e dalla vigente normativa in materia di dirigenti generali.</p> <p>4. L'incarico di Segretario generale è attribuito dal Consiglio di amministrazione federato, su proposta del Direttore e parere del Senato accademico, a persona di elevata qualificazione professionale e comprovata esperienza pluriennale con funzioni dirigenziali.</p> <p>5. Il Segretario generale può nominare un Segretario generale vicario, che lo coadiuva nell'esercizio delle proprie funzioni e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.</p> <p>6. Il rapporto di lavoro del Segretario generale è di tipo subordinato, ha durata non superiore a quattro anni ed è rinnovabile.</p> <p>7. La revoca dell'incarico è disposta con atto motivato del Consiglio di amministrazione federato, su proposta del Direttore e parere del Senato accademico, previa contestazione all'interessato, nei casi e nei modi previsti dalla normativa vigente.</p> <p>8. Al Segretario generale si applicano le norme di stato giuridico e il trattamento economico del direttore generale delle università</p>	<p>relazione sull'attività svolta dalle strutture amministrative, bibliotecarie e tecniche;</p> <p>e) coadiuva il Direttore a elaborare la proposta dei documenti di bilancio previsti dalla legislazione vigente;</p> <p>f) propone il piano integrato, la relazione sulla performance ed è responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;</p> <p>g) partecipa alle riunioni del Consiglio di amministrazione federato, del Senato accademico e della Conferenza di Ateneo;</p> <p>h) esercita ogni altra funzione prevista dall'art. 16 del d.lgs. n. 165/2001 e dalla vigente normativa nazionale in materia di dirigenti generali.</p> <p>4. L'incarico di Segretario generale è attribuito dal Consiglio di amministrazione federato, su proposta del Direttore e parere del Senato accademico, a persona di elevata qualificazione professionale e comprovata esperienza pluriennale con funzioni dirigenziali.</p> <p>5. Il Segretario generale può nominare un Segretario generale vicario, che lo coadiuva nell'esercizio delle proprie funzioni e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.</p> <p>6. Il rapporto di lavoro del Segretario generale è di tipo subordinato, ha durata non superiore a quattro anni ed è rinnovabile.</p> <p>7. La revoca dell'incarico è disposta con atto motivato del Consiglio di amministrazione federato, su proposta del Direttore e parere del Senato accademico, previa contestazione all'interessato, nei casi e nei modi previsti dalla normativa nazionale vigente.</p> <p>8. Al Segretario generale si applicano le norme di stato giuridico e il trattamento economico del direttore generale delle università.</p>
<p>Art. 26</p> <p>Elettorato passivo per le cariche accademiche</p> <p>1. L'elettorato passivo per le cariche accademiche di Direttore, di Preside, di coordinatore e vice-coordinatore di Dipartimento federato, di componente del Senato accademico e di coordinatore dei collegi dottorali è riservato a coloro che assicurano un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima della data di collocamento a riposo.</p>	<p>Art. 26</p> <p>Elettorato passivo per le cariche accademiche</p> <p>1. L'elettorato passivo per le cariche accademiche di Direttore, di Preside, di coordinatore e vice-coordinatore di Dipartimento federato, di componente del Senato accademico e di coordinatore dei collegi dottorali è riservato a coloro che assicurano un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima della data di collocamento a riposo.</p>
<p>Art. 27</p> <p>Incompatibilità</p>	<p>Art. 27</p> <p>Incompatibilità</p>

<ol style="list-style-type: none"> 1. I componenti del Consiglio di amministrazione federato e del Senato accademico: <ol style="list-style-type: none"> a) non possono ricoprire la carica di rettore o far parte del senato accademico, del consiglio di amministrazione, del Nucleo di valutazione, del Collegio dei revisori dei conti di altre università italiane statali, non statali o telematiche; b) non possono rivestire alcun incarico politico per la durata del loro mandato, né svolgere funzioni inerenti alla programmazione, al finanziamento e alla valutazione delle attività universitarie nel Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e nell'ANVUR. 2. La carica di Preside è incompatibile con quella di Direttore, di Vice-Direttore, di coordinatore e vice-coordinatore di Dipartimento federato. 3. La carica di Direttore, di Vice-Direttore, di Preside e di coordinatore e vice-coordinatore di Dipartimento federato è incompatibile con il mandato di componente elettivo del Senato accademico. 4. A eccezione dei componenti di diritto, il mandato di componente del Consiglio di amministrazione federato è incompatibile con il mandato di componente del Senato accademico. 5. Il soggetto che versi in situazione di incompatibilità è tenuto a effettuare tempestivamente l'opzione. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. I componenti del Consiglio di amministrazione federato e del Senato accademico: <ol style="list-style-type: none"> a) non possono ricoprire la carica di rettore o far parte del senato accademico, del consiglio di amministrazione, del Nucleo di valutazione, del Collegio dei revisori dei conti di altre università italiane statali, non statali o telematiche; b) non possono rivestire alcun incarico politico per la durata del loro mandato, né svolgere funzioni inerenti alla programmazione, al finanziamento e alla valutazione delle attività universitarie nel Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e nell'ANVUR. 2. La carica di Preside è incompatibile con quella di Direttore, di Vice-Direttore, di coordinatore e vice-coordinatore di Dipartimento federato. 3. La carica di Direttore, di Vice-Direttore, di Preside e di coordinatore e vice-coordinatore di Dipartimento federato è incompatibile con il mandato di componente elettivo del Senato accademico. 4. A eccezione dei componenti di diritto, il mandato di componente del Consiglio di amministrazione federato è incompatibile con il mandato di componente del Senato accademico. 5. Il soggetto che versi in situazione di incompatibilità è tenuto a effettuare tempestivamente l'opzione.
<p style="text-align: center;">TITOLO III STRUTTURE DIDATTICHE, DI RICERCA, DI SUPPORTO E RELATIVI ORGANI</p>	<p style="text-align: center;">TITOLO III STRUTTURE DIDATTICHE, DI RICERCA, DI SUPPORTO E RELATIVI ORGANI, ASSEMBLEE DI ATENEO</p>
<p style="text-align: center;">Art. 28</p> <p>Strutture accademiche</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Le strutture accademiche di cui all'articolo 1 del presente Statuto costituiscono strutture attraverso le quali si articolano le attività didattiche e scientifiche della Scuola. 2. Le Classi di Lettere e Filosofia e la Classe di Scienze sono sede dei corsi indicati nell'art. 5; la Classe di Scienze politico-sociali è sede di corsi ordinari magistrali, di corsi di perfezionamento e degli altri corsi di cui all'art. 5 comma 2 lettere b) - e). 3. A tali strutture può essere attribuita dal Consiglio di amministrazione federato autonomia gestionale e amministrativa nel rispetto dei principi contabili relativi al bilancio unico di ateneo di cui alla legge n. 240/2010. 4. Sono organi delle Classi: 	<p style="text-align: center;">Art. 28</p> <p>Strutture accademiche</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Le strutture accademiche di cui all'art. 3 comma 3 del presente Statuto costituiscono strutture attraverso le quali si articolano le attività didattiche e scientifiche della Scuola. 2. Le Classi di Lettere e Filosofia e la Classe di Scienze sono sede dei corsi indicati nell'art. 5; la Classe di Scienze politico-sociali è sede di corsi ordinari magistrali, di corsi di perfezionamento e degli altri corsi di cui all'art. 5 comma 2 lettere b) - e). 3. A tali strutture può essere attribuita dal Consiglio di amministrazione federato autonomia gestionale e amministrativa nel rispetto dei principi contabili relativi al bilancio unico di ateneo di cui alla legge n. 240/2010. 4. Sono organi delle Classi:

STATUTO DELLA SCUOLA NORMALE SUPERIORE

a) i Presidi; b) i Consigli.	a) i Presidi; b) i Consigli.
<p style="text-align: center;">Art. 29 Presidi</p> <p>1. I Presidi rappresentano la struttura accademica di appartenenza, ne promuovono e coordinano l'attività didattica e scientifica, sovrintendono al regolare funzionamento della stessa e curano l'esecuzione delle decisioni del Consiglio della struttura accademica. Convocano e presiedono i rispettivi Consigli e riferiscono agli organi di governo le proposte e le indicazioni che da essi provengono.</p> <p>2. Ciascun Preside è eletto dal rispettivo Consiglio della struttura accademica a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dei componenti, tra i professori di prima fascia con regime di impegno a tempo pieno afferenti alla struttura accademica.</p> <p>3. I Presidi sono nominati con decreto del Direttore, durano in carica per un triennio accademico e non possono restare in carica per più di due mandati consecutivi.</p> <p>4. Ciascun Preside, sentito il parere del Consiglio della struttura accademica, nomina un Vicepreside, da cui è coadiuvato e, in caso di assenza o impedimento, sostituito. Il Vicepreside è a sua volta sostituito, in caso di assenza o impedimento, dal Decano della struttura accademica.</p> <p>5. In caso di cessazione anticipata del mandato, per qualunque causa, il Decano della struttura accademica indice le elezioni entro due mesi. In tal caso la durata del mandato deve intendersi per lo scorso dell'anno accademico in corso e per l'intero triennio accademico successivo. Nel periodo intercorrente tra la cessazione del mandato e la nomina del Preside le relative funzioni sono esercitate dal Vicepreside o, in sua assenza o impedimento, dal Decano della struttura accademica.</p> <p>6. Alla carica di Preside si applica la disposizione di cui all'articolo 26 del presente Statuto.</p> <p>7. Ai Presidi può essere attribuita un'indennità di carica determinata dal Consiglio di amministrazione federato.</p>	<p style="text-align: center;">Art. 29 Presidi</p> <p>1. I Presidi rappresentano la struttura accademica di appartenenza, ne promuovono e coordinano l'attività didattica e scientifica, sovrintendono al regolare funzionamento della stessa e curano l'esecuzione delle decisioni del Consiglio della struttura accademica. Convocano e presiedono i rispettivi Consigli e riferiscono agli organi di governo le proposte e le indicazioni che da essi provengono.</p> <p>2. Ciascun Preside è eletto dal rispettivo Consiglio della struttura accademica a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dei componenti, tra i professori di prima fascia con regime di impegno a tempo pieno afferenti alla struttura accademica.</p> <p>3. I Presidi sono nominati con decreto del Direttore, durano in carica per un triennio accademico e non possono restare in carica per più di due mandati consecutivi.</p> <p>4. Ciascun Preside, sentito il parere del Consiglio della struttura accademica, nomina un Vicepreside, da cui è coadiuvato e, in caso di assenza o impedimento, sostituito. Il Vicepreside è a sua volta sostituito, in caso di assenza o impedimento, dal Decano della struttura accademica.</p> <p>5. In caso di cessazione anticipata del mandato, per qualunque causa, il Decano della struttura accademica indice le elezioni entro due mesi. In tal caso la durata del mandato deve intendersi per lo scorso dell'anno accademico in corso e per l'intero triennio accademico successivo. Nel periodo intercorrente tra la cessazione del mandato e la nomina del Preside le relative funzioni sono esercitate dal Vicepreside o, in sua assenza o impedimento, dal Decano della struttura accademica.</p> <p>6. Alla carica di Preside si applica la disposizione di cui all'articolo 26 del presente Statuto.</p> <p>7. Ai Presidi può essere attribuita un'indennità di carica determinata dal Consiglio di amministrazione federato.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 30 Consigli delle strutture accademiche</p> <p>1. I Consigli delle strutture accademiche sono composti da:</p> <p>a) il Preside;</p>	<p style="text-align: center;">Art. 30 Consigli delle strutture accademiche</p> <p>I Consigli delle strutture accademiche sono composti da:</p> <p>a) il Preside;</p>

<p>b) i professori di prima e di seconda fascia afferenti alla struttura accademica anche su convenzione ex art. 6 comma 11 della legge n. 240/2010, con impegno al cento per cento;</p> <p>c) i professori aggregati e su convenzione ex art. 6 comma 11 della legge n. 240/2010 con impegno inferiore al cento per cento;</p> <p>d) da un minimo di uno a un massimo di quattro ricercatori afferenti alla struttura accademica, dei quali almeno uno appartenente ai ricercatori di cui all'articolo 24, terzo comma, della legge n. 240/2010;</p> <p>e) da un minimo di tre a un massimo di cinque rappresentanti degli allievi afferenti alla struttura accademica, dei quali almeno un allievo del corso ordinario iscritto a un corso di laurea, almeno un allievo del corso ordinario iscritto a un corso di laurea magistrale e almeno un allievo del corso di perfezionamento. Nel Consiglio della Classe di Scienze politico-sociali i rappresentanti saranno da un minimo di due a un massimo di quattro di cui almeno un allievo del corso di perfezionamento.</p> <p>Il mandato dei ricercatori di cui alla lettera d) è di un biennio accademico; il mandato dei rappresentanti di cui alla lettera e) è biennale; il numero complessivo dei membri di cui alle lettere d) ed e) è determinato nella metà del numero dei professori di prima e di seconda fascia afferenti alla struttura accademica, con arrotondamento all'unità inferiore; tale numero viene suddiviso a metà fra le due componenti e, quando il quoziente sia dispari, si opera l'arrotondamento all'intero superiore del numero di rappresentanti degli allievi.</p> <p>2. Le modalità di elezione sono disciplinate dal regolamento elettorale, approvato dal Senato accademico.</p> <p>3. Qualora, per qualunque motivo, un membro eletto venga a cessare o perda la qualifica prevista per la propria elezione, è automaticamente sostituito dal primo dei non eletti. La mancata elezione di uno o più membri non impedisce la regolare costituzione dei Consigli delle strutture accademiche. Il quorum strutturale è costituito dalla maggioranza assoluta dei componenti di cui al primo comma,</p>	<p>b) i professori di prima e di seconda fascia afferenti alla struttura accademica anche su convenzione ex art. 6 comma 11 della legge n. 240/2010, con impegno al cento per cento;</p> <p>c) i professori aggregati e su convenzione ex art. 6 comma 11 della legge n. 240/2010 con impegno inferiore al cento per cento afferenti alla struttura accademica;</p> <p>d) da un minimo di uno a un massimo di quattro ricercatori afferenti alla struttura accademica, dei quali almeno uno appartenente ai ricercatori di cui all'articolo 24, terzo comma, della legge n. 240/2010;</p> <p>e) da un minimo di tre a un massimo di cinque rappresentanti degli allievi afferenti alla struttura accademica, dei quali almeno un allievo del corso ordinario iscritto a un corso di laurea, almeno un allievo del corso ordinario iscritto a un corso di laurea magistrale e almeno un allievo del corso di perfezionamento. Nel Consiglio della Classe di Scienze politico-sociali i rappresentanti saranno da un minimo di due a un massimo di quattro di cui almeno un allievo del corso di perfezionamento.</p> <p>Il mandato dei ricercatori di cui alla lettera d) è di un biennio accademico; il mandato dei rappresentanti di cui alla lettera e) è biennale; il numero complessivo dei membri di cui alle lettere d) ed e) è determinato nella metà del numero dei professori di prima e di seconda fascia di cui alla lettera b) afferenti alla struttura accademica, con arrotondamento all'unità inferiore; tale numero viene suddiviso a metà fra le due componenti e, quando il quoziente sia dispari, si opera l'arrotondamento all'intero superiore del numero di rappresentanti degli allievi.</p> <p>2. Le modalità di elezione sono disciplinate dal regolamento elettorale, approvato dal Senato accademico.</p> <p>3. Qualora, per qualunque motivo, un membro eletto venga a cessare o perda la qualifica prevista per la propria elezione, è automaticamente sostituito dal primo dei non eletti. La mancata elezione di uno o più membri non impedisce la regolare costituzione dei Consigli delle strutture accademiche. Il quorum strutturale è costituito dalla maggioranza</p>
--	---

<p>lettera b) e, nelle rispettive composizioni, lettere d) ed e).</p> <p>4. Il Consiglio della struttura accademica è convocato dal Preside ogni qualvolta ne ravvisi la necessità o su richiesta di almeno un terzo dei componenti, e comunque almeno quattro volte in un anno accademico.</p> <p>5. I Consigli delle strutture accademiche organizzano le attività didattiche, di verifica della preparazione degli allievi, e di ricerca delle varie aree scientifico-disciplinari afferenti alle rispettive strutture accademiche; in particolare, affidano ai professori e ai ricercatori i compiti didattici e di servizio agli studenti, inclusi l'orientamento e il tutorato, tenendo conto delle peculiarità del modello formativo della Scuola, secondo le modalità definite da apposito regolamento e le deliberazioni del Senato accademico.</p> <p>6. I Consigli delle strutture accademiche esprimono pareri, ove richiesti, inerenti l'attività di didattica e ricerca ed elaborano il programma delle attività didattiche per ogni anno accademico, trasmettendolo al Senato accademico per l'approvazione.</p> <p>7. Ai Consigli delle strutture accademiche spetta approvare: i piani di studio; il coordinamento operativo e gestionale dei corsi secondo la programmazione didattica approvata dal Senato accademico; le richieste degli allievi di iscriversi presso un'università diversa da quella di Pisa o di Firenze con cui sia stato stipulato uno specifico accordo; le richieste degli allievi di sospensione dell'attività didattica; l'istituzione di forme di tutorato e di corsi integrativi di quelli seguiti dagli allievi della Scuola presso l'Università; l'ammissione alla discussione pubblica delle tesi di Ph.D.. Tutte le deliberazioni devono essere conformi ai principi stabiliti dal Senato accademico e, per quanto attiene alla compatibilità economico-finanziaria, dal Consiglio di amministrazione federato.</p> <p>8. I Consigli delle strutture accademiche esprimono parere al Senato accademico su: chiamata dei professori e dei ricercatori o modifica della titolatura di posti esistenti; provvedimenti relativi alle persone dei professori e ricercatori; stipula di contratti di insegnamento; conferimento del diploma di <i>Philosophiae Doctor honoris causa</i>.</p> <p>9. Relativamente all'espressione dei pareri di cui al</p>	<p>assoluta dei componenti di cui al primo comma, lettera b) e, nelle rispettive composizioni, lettere d) ed e).</p> <p>4. Il Consiglio della struttura accademica è convocato dal Preside ogni qualvolta ne ravvisi la necessità o su richiesta di almeno un terzo dei componenti, e comunque almeno quattro volte in un anno accademico.</p> <p>5. I Consigli delle strutture accademiche organizzano le attività didattiche, di verifica della preparazione degli allievi, e di ricerca delle varie aree scientifico-disciplinari afferenti alle rispettive strutture accademiche; in particolare, affidano ai professori e ai ricercatori i compiti didattici e di servizio agli studenti, inclusi l'orientamento e il tutorato, tenendo conto delle peculiarità del modello formativo della Scuola, secondo le modalità definite da apposito regolamento e le deliberazioni del Senato accademico.</p> <p>6. I Consigli delle strutture accademiche esprimono pareri, ove richiesti, inerenti l'attività di didattica e ricerca ed elaborano il programma delle attività didattiche per ogni anno accademico, trasmettendolo al Senato accademico per l'approvazione.</p> <p>7. Ai Consigli delle strutture accademiche spetta approvare: i piani di studio; il coordinamento operativo e gestionale dei corsi secondo la programmazione didattica approvata dal Senato accademico; le richieste degli allievi di iscriversi presso un'università diversa da quella di Pisa o di Firenze con cui sia stato stipulato uno specifico accordo; le richieste degli allievi di sospensione dell'attività didattica; l'istituzione di forme di tutorato e di corsi integrativi di quelli seguiti dagli allievi della Scuola presso l'Università; l'ammissione alla discussione pubblica delle tesi di Ph.D.. Tutte le deliberazioni devono essere conformi ai principi stabiliti dal Senato accademico e, per quanto attiene alla compatibilità economico-finanziaria, dal Consiglio di amministrazione federato.</p> <p>8. I Consigli delle strutture accademiche esprimono parere al Senato accademico su: chiamata dei professori e dei ricercatori o modifica della titolatura di posti esistenti; provvedimenti relativi alle persone dei professori e ricercatori; stipula di contratti di insegnamento; conferimento del diploma di <i>Philosophiae Doctor honoris causa</i>.</p>
---	---

<p>comma precedente la composizione del Consiglio delle strutture accademiche è ristretta ai soli professori di prima fascia afferenti alla struttura accademica, per la proposta di chiamata dei professori di prima fascia e per i provvedimenti relativi alle persone dei professori di prima fascia; ai soli professori di prima e seconda fascia afferenti alla struttura accademica, per la proposta di chiamata dei professori di seconda fascia, per i provvedimenti relativi alle persone dei professori di seconda fascia e per la stipula dei contratti di insegnamento; ai soli professori di prima e seconda fascia afferenti alla struttura accademica e ai rappresentanti dei ricercatori, per i provvedimenti relativi alle persone dei ricercatori e per il conferimento del diploma di <i>Philosophiae Doctor honoris causa</i>.</p>	<p>9. Relativamente all'espressione dei pareri di cui al comma precedente la composizione del Consiglio delle strutture accademiche è ristretta ai soli professori di prima fascia afferenti alla struttura accademica, per la proposta di chiamata dei professori di prima fascia e per i provvedimenti relativi alle persone dei professori di prima fascia; ai soli professori di prima e seconda fascia afferenti alla struttura accademica, per la proposta di chiamata dei professori di seconda fascia, per i provvedimenti relativi alle persone dei professori di seconda fascia e per la stipula dei contratti di insegnamento; ai soli professori di prima e seconda fascia afferenti alla struttura accademica e ai rappresentanti dei ricercatori, per i provvedimenti relativi alle persone dei ricercatori e per il conferimento del diploma di <i>Philosophiae Doctor honoris causa</i>. Per le deliberazioni di cui al presente comma la composizione del consiglio non comprende i soggetti di cui alla lettera c) del primo comma.</p>
<p>10. I Consigli delle strutture accademiche hanno inoltre funzioni consultive o propositive su: convenzioni e collaborazioni di carattere scientifico e didattico; la costituzione di gruppi e Centri di ricerca o loro Sezioni specializzate, la loro attività e la nomina dei rispettivi direttori; affidamento o supplenza di corsi o moduli; assunzione di collaboratori o esperti linguistici di madre lingua.</p> <p>11. I Consigli delle strutture accademiche coordinano i Collegi dottorali.</p> <p>12. Il Preside della struttura accademica ha facoltà di invitare alle riunioni del Consiglio, senza diritto di voto, i soggetti che partecipino alle attività didattiche della Scuola.</p>	<p>10. I Consigli delle strutture accademiche hanno inoltre funzioni consultive o propositive su: convenzioni e collaborazioni di carattere scientifico e didattico; la costituzione di gruppi e Centri di ricerca o loro Sezioni specializzate, la loro attività e la nomina dei rispettivi direttori; affidamento o supplenza di corsi o moduli; assunzione di collaboratori o esperti linguistici di madre lingua.</p> <p>11. I Consigli delle strutture accademiche coordinano i Collegi dottorali.</p> <p>12. Il Preside della struttura accademica ha facoltà di invitare alle riunioni del Consiglio, senza diritto di voto, i soggetti che partecipino alle attività didattiche della Scuola.</p>
<p>Art. 31</p> <p>Commissioni paritetiche docenti-studenti</p> <p>1. All'interno di ciascun Consiglio delle tre strutture accademiche viene istituita una Commissione paritetica docenti-studenti.</p> <p>2. Tale Commissione svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché della qualità del servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori; individua indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse; formula pareri sull'attivazione e soppressione di corsi di studio.</p>	<p>Art. 31</p> <p>Commissioni paritetiche docenti-studenti</p> <p>1. All'interno di ciascun Consiglio delle tre strutture accademiche viene istituita una Commissione paritetica docenti-studenti.</p> <p>2. Tale Commissione svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché della qualità del servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori; individua indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse; formula pareri sull'attivazione e soppressione di corsi di studio.</p>

<p>3. Ciascuna Commissione è composta da professori designati dal Senato accademico e da un uguale numero di rappresentanti degli allievi già eletti in Consiglio, in modo da rispettare le diverse aree scientifico-disciplinari della Struttura accademica. In mancanza di rappresentanti degli allievi di una o più aree, l'Assemblea degli Allievi individuerà gli allievi appartenenti alle aree non rappresentate.</p> <p>4. Ciascuna Commissione è costituita con decreto del Direttore ed è presieduta da uno dei professori designati, che viene eletto dalla componente studentesca della commissione stessa.</p> <p>5. Ciascuna Commissione paritetica docenti-studenti si riunisce almeno due volte in un anno accademico; almeno una volta in un anno accademico il Direttore convoca le commissioni in riunione congiunta.</p>	<p>3. Ciascuna Commissione è composta da professori designati dal Senato accademico e da un uguale numero di rappresentanti degli allievi già eletti in Consiglio, in modo da rispettare le diverse aree scientifico-disciplinari della Struttura accademica. In mancanza di rappresentanti degli allievi di una o più aree, l'Assemblea degli Allievi individuerà gli allievi appartenenti alle aree non rappresentate.</p> <p>4. Ciascuna Commissione è costituita con decreto del Direttore ed è presieduta da uno dei professori designati, che viene eletto dalla componente studentesca della commissione stessa.</p> <p>5. Ciascuna Commissione paritetica docenti-studenti si riunisce almeno due volte in un anno accademico; almeno una volta in un anno accademico il Direttore convoca le commissioni in riunione congiunta.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 32</p> <p>Centro di ricerca interclasse</p> <p>“Istituto di studi avanzati Carlo Azeglio Ciampi”</p> <p>1. L’Istituto di studi avanzati “Carlo Azeglio Ciampi” è il Centro di ricerca interclasse della Scuola che svolge attività di ricerca, con approcci interdisciplinari e una dimensione internazionale, anche con inviti a professori e ricercatori provenienti dall'estero.</p> <p>2. Sono organi dell’Istituto:</p> <p>a) il Presidente, nominato dal Direttore, sentito il Senato accademico,</p> <p>b) un Consiglio composto di cinque professori ordinari della Scuola nominati dal Senato accademico, su proposta del Direttore della Scuola.</p> <p>3. Apposito regolamento, approvato dal Senato accademico con il parere del Consiglio di amministrazione federato, stabilisce, in coerenza con i principi di cui al presente Statuto, l’organizzazione e il funzionamento del Centro.</p>	<p style="text-align: center;">Art. 32</p> <p>Centro di ricerca interclasse</p> <p>“Istituto di studi avanzati Carlo Azeglio Ciampi”</p> <p>1. L’Istituto di studi avanzati “Carlo Azeglio Ciampi” è il Centro di ricerca interclasse della Scuola che svolge attività di ricerca, con approcci interdisciplinari e una dimensione internazionale, anche con inviti a professori e ricercatori provenienti dall'estero.</p> <p>2. Sono organi dell’Istituto:</p> <p>a) il Presidente, nominato dal Direttore, sentito il Senato accademico,</p> <p>b) un Consiglio composto di cinque professori ordinari della Scuola nominati dal Senato accademico, su proposta del Direttore della Scuola.</p> <p>3. Apposito regolamento, approvato dal Senato accademico con il parere del Consiglio di amministrazione federato, stabilisce, in coerenza con i principi di cui al presente Statuto, l’organizzazione e il funzionamento del Centro.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 33</p> <p>Dipartimenti federati</p> <p>1. La Scuola può istituire, in collaborazione con altri Atenei, altre strutture accademiche denominate Dipartimenti federati.</p> <p>2. L’istituzione dei Dipartimenti federati è disposta, su proposta del Senato accademico, dal Consiglio di amministrazione federato che approva anche un regolamento che definisce l’organizzazione, la nomina del coordinatore e del vice-coordinatore, la composizione del</p>	<p style="text-align: center;">Art. 33</p> <p>Dipartimenti federati</p> <p>1. La Scuola può istituire, in collaborazione con altri Atenei, altre strutture accademiche denominate Dipartimenti federati.</p> <p>2. L’istituzione dei Dipartimenti federati è disposta, su proposta del Senato accademico, dal Consiglio di amministrazione federato che approva anche un regolamento che definisce l’organizzazione, la nomina del coordinatore e del vice-coordinatore, la composizione del</p>

<p>Consiglio, l'afferenza dei professori e ricercatori, la sede amministrativa e il funzionamento della struttura, in coerenza con i principi stabiliti dal presente Statuto.</p> <p>3. Le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie allo svolgimento delle attività dipartimentali sono individuate in apposite convenzioni approvate dal Consiglio di amministrazione federato degli Atenei partecipanti al Dipartimento, su proposta del Senato accademico.</p>	<p>Consiglio, l'afferenza dei professori e ricercatori, la sede amministrativa e il funzionamento della struttura, in coerenza con i principi stabiliti dal presente Statuto.</p> <p>3. Le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie allo svolgimento delle attività dipartimentali sono individuate in apposite convenzioni approvate dal Consiglio di amministrazione federato degli Atenei partecipanti al Dipartimento, su proposta del Senato accademico.</p>
<p>Art. 34</p> <p>Conferenza di ateneo e Assemblea generale</p> <p>1. La Conferenza di ateneo è istituita per la discussione su questioni generali di carattere strategico.</p> <p>2. Essa è costituita con decreto del Direttore e composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) il Direttore, che la convoca almeno due volte l'anno e la presiede; b) un rappresentante dei professori di ruolo per ciascuna area disciplinare, eletti dai professori di prima e seconda fascia della Scuola; c) un rappresentante dei ricercatori per ciascuna area disciplinare, eletti dai ricercatori a tempo indeterminato e a tempo determinato della Scuola; d) sei rappresentanti del personale tecnico amministrativo e dirigenziale, in modo da rappresentare sia l'area amministrativa-gestionale, sia l'area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati, sia l'area biblioteche; e) tre rappresentanti degli assegnisti di ricerca; f) due rappresentanti degli allievi dei corsi ordinari iscritti ai corsi di laurea, due rappresentanti degli allievi dei corsi ordinari iscritti ai corsi di laurea magistrale e due rappresentanti degli allievi perfezionandi/dottorandi. <p>3. Nel regolamento elettorale saranno precisati l'elettorato attivo e passivo e le modalità di elezione, anche con sistemi telematici.</p> <p>4. L'Assemblea generale è composta da tutto il personale docente, ricercatore, tecnico amministrativo e dirigenziale, dagli allievi e dagli assegnisti di ricerca. Essa è convocata dal Direttore almeno una volta l'anno in occasione dell'apertura dell'anno accademico.</p>	<p>Art. 34</p> <p>Conferenza di ateneo e Assemblea generale</p> <p>1. La Conferenza di ateneo è istituita per la discussione su questioni generali di carattere strategico.</p> <p>2. Essa è costituita con decreto del Direttore e composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) il Direttore, che la convoca almeno due volte l'anno e la presiede; b) un rappresentante dei professori di ruolo per ciascuna area disciplinare, eletti dai professori di prima e seconda fascia della Scuola; c) un rappresentante dei ricercatori per ciascuna area disciplinare, eletti dai ricercatori a tempo indeterminato e a tempo determinato della Scuola; d) sei rappresentanti del personale tecnico amministrativo e dirigenziale, in modo da rappresentare sia l'area amministrativa-gestionale, sia l'area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati, sia l'area biblioteche; e) tre rappresentanti degli assegnisti di ricerca; f) due rappresentanti degli allievi dei corsi ordinari iscritti ai corsi di laurea, due rappresentanti degli allievi dei corsi ordinari iscritti ai corsi di laurea magistrale e due rappresentanti degli allievi perfezionandi/dottorandi. <p>3. Nel regolamento elettorale saranno precisati l'elettorato attivo e passivo e le modalità di elezione, anche con sistemi telematici.</p> <p>4. L'Assemblea generale è composta da tutto il personale docente, ricercatore, tecnico amministrativo e dirigenziale, dagli allievi e dagli assegnisti di ricerca. Essa è convocata dal Direttore almeno una volta l'anno in occasione dell'apertura dell'anno accademico.</p>

<p>dell'apertura dell'anno accademico. Durante la riunione il Direttore espone le attività svolte e le idee di sviluppo.</p>	<p>Durante la riunione il Direttore espone le attività svolte e le idee di sviluppo, interloquendo con le varie componenti della Scuola.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 35 Centri di ricerca e Laboratori</p> <p>1. Su proposta del Senato accademico, il Consiglio di amministrazione federato può istituire Centri di ricerca e Laboratori, anche in collaborazione con gli altri Atenei federati, con le finalità primarie di favorire lo sviluppo della ricerca istituzionale e conto terzi e del trasferimento tecnologico, coordinare e promuovere l'attività scientifica, integrare i percorsi didattici e di formazione.</p> <p>2. Tali strutture sono costituite per un periodo di tempo determinato e sono soggette a verifica e conferma periodica da parte del Consiglio di amministrazione federato, sentito il Senato accademico.</p> <p>3. Alle strutture di cui al presente articolo può essere attribuita dal Consiglio di amministrazione federato, sentito il Senato accademico, autonomia gestionale e amministrativa nel rispetto dei principi contabili relativi al bilancio unico di ateneo di cui alla legge n. 240/2010.</p> <p>4. La struttura, gli organi e il funzionamento di tali centri e laboratori sono disciplinati con apposito regolamento approvato dal Senato accademico col parere del Consiglio di amministrazione federato.</p>	<p style="text-align: center;">Art. 35 Centri di ricerca e Laboratori</p> <p>1. Su proposta del Senato accademico, il Consiglio di amministrazione federato può istituire Centri di ricerca e Laboratori, anche in collaborazione con gli altri Atenei federati, con le finalità primarie di favorire lo sviluppo della ricerca istituzionale e conto terzi e del trasferimento tecnologico, coordinare e promuovere l'attività scientifica, integrare i percorsi didattici e di formazione.</p> <p>2. Tali strutture sono costituite per un periodo di tempo determinato e sono soggette a verifica e conferma periodica da parte del Consiglio di amministrazione federato, sentito il Senato accademico.</p> <p>3. Alle strutture di cui al presente articolo può essere attribuita dal Consiglio di amministrazione federato, sentito il Senato accademico, autonomia gestionale e amministrativa nel rispetto dei principi contabili relativi al bilancio unico di ateneo di cui alla legge n. 240/2010.</p> <p>4. La struttura, gli organi e il funzionamento di tali centri e laboratori sono disciplinati con apposito regolamento approvato dal Senato accademico col parere del Consiglio di amministrazione federato.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 35 bis Centri di supporto</p> <p>1. La Biblioteca ha come proprio fine la conservazione, la tutela, lo sviluppo, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio bibliografico della Scuola. La struttura, gli organi e il funzionamento della Biblioteca sono disciplinati con apposito regolamento approvato dal Senato accademico col parere del Consiglio di amministrazione federato.</p> <p>2. Il Centro archivistico conserva, tutela e assicura la fruizione, mediante la consultazione, del patrimonio archivistico e documentario della Scuola curandone la valorizzazione, il riordinamento e la divulgazione del patrimonio per fini didattici e di ricerca. Esso è costituito dall'archivio storico della Scuola e dagli archivi che sono entrati, a vario titolo, a far parte del patrimonio documentario della Scuola. La struttura, gli organi e il funzionamento del Centro archivistico sono disciplinati con apposito regolamento approvato dal Senato accademico col parere del Consiglio di</p>	<p style="text-align: center;">Art. 35 bis Centri di supporto</p> <p>1. La Biblioteca ha come proprio fine la conservazione, la tutela, lo sviluppo, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio bibliografico della Scuola. La struttura, gli organi e il funzionamento della Biblioteca sono disciplinati con apposito regolamento approvato dal Senato accademico col parere del Consiglio di federato.</p> <p>2. Il Centro archivistico conserva, tutela e assicura la fruizione, mediante la consultazione, del patrimonio archivistico e documentario della Scuola curandone la valorizzazione, il riordinamento e la divulgazione del patrimonio per fini didattici e di ricerca. Esso è costituito dall'archivio storico della Scuola e dagli archivi che sono entrati, a vario titolo, a far parte del patrimonio documentario della Scuola. La struttura, gli organi e il funzionamento del Centro archivistico sono disciplinati con apposito regolamento approvato dal Senato accademico col parere del Consiglio di federato.</p>

<p>amministrazione federato.</p> <p>3. Il Centro Edizioni ha come proprio fine la realizzazione e diffusione delle iniziative editoriali promosse dalla Scuola, secondo un modello di University Press in linea con le migliori e più qualificate esperienze nazionali e internazionali di editoria di alta cultura. La struttura, gli organi e il funzionamento del Centro Edizioni sono disciplinati con apposito regolamento approvato dal Senato accademico col parere del Consiglio di amministrazione federato.</p> <p>4. Il Consiglio di amministrazione federato può deliberare altresì la costituzione di ulteriori centri di supporto per lo svolgimento di funzioni di particolare complessità e interesse generale per la didattica, la ricerca e la sua valorizzazione, e le strutture amministrative, nonché per la gestione e l'utilizzo di strumentazione comune a più strutture didattiche e di ricerca. La struttura, gli organi e il funzionamento dei centri di cui al presente comma sono disciplinati con apposito regolamento approvato dal Senato accademico col parere del Consiglio di amministrazione federato.</p> <p>5. Ai centri di cui al presente articolo può essere attribuita dal Consiglio di amministrazione federato, sentito il Senato accademico, autonomia gestionale e amministrativa nel rispetto dei principi contabili relativi al bilancio unico di ateneo di cui alla legge n. 240/2010.</p>	<p>amministrazione federato.</p> <p>3. Il Centro Edizioni ha come proprio fine la realizzazione e diffusione delle iniziative editoriali promosse dalla Scuola, secondo un modello di University Press in linea con le migliori e più qualificate esperienze nazionali e internazionali di editoria di alta cultura. La struttura, gli organi e il funzionamento del Centro Edizioni sono disciplinati con apposito regolamento approvato dal Senato accademico col parere del Consiglio di amministrazione federato.</p> <p>4. Il Consiglio di amministrazione federato può deliberare altresì la costituzione di ulteriori centri di supporto per lo svolgimento di funzioni di particolare complessità e interesse generale per la didattica, la ricerca e la sua valorizzazione, e le strutture amministrative, nonché per la gestione e l'utilizzo di strumentazione comune a più strutture didattiche e di ricerca. La struttura, gli organi e il funzionamento dei centri di cui al presente comma sono disciplinati con apposito regolamento approvato dal Senato accademico col parere del Consiglio di amministrazione federato.</p> <p>5. Ai centri di cui al presente articolo può essere attribuita dal Consiglio di amministrazione federato sentito il Senato accademico, autonomia gestionale e amministrativa nel rispetto dei principi contabili relativi al bilancio unico di ateneo di cui alla legge n. 240/2010.</p>
<p>TITOLO IV ATTIVITA' DIDATTICHE E FORMATIVE</p> <p>Art. 36</p> <p>Anno accademico</p> <p>1. L'anno accademico della Scuola ha inizio il primo di novembre, fatte salve eventuali diverse decorrenze a fini didattici e di utilizzo delle strutture collegiali. Il 18 ottobre di ogni anno si celebra l'anniversario della fondazione della Scuola.</p>	<p>TITOLO IV ATTIVITÀ DIDATTICHE E FORMATIVE</p> <p>Art. 36</p> <p>Anno accademico</p> <p>1. L'anno accademico della Scuola ha inizio il primo di novembre, fatte salve eventuali diverse decorrenze a fini didattici e di utilizzo delle strutture collegiali. Il diciotto ottobre di ogni anno si celebra l'anniversario della fondazione della Scuola, nell'anno 1810.</p>
<p>Art. 37</p> <p>Corsi ordinari</p> <p>1. I corsi ordinari di cui all'articolo 5, primo comma, lettera a), del presente Statuto, hanno il fine di integrare ed elevare la qualità e il livello della preparazione universitaria degli allievi, sviluppandone lo spirito critico.</p> <p>2. Tali corsi comprendono insegnamenti, seminari, lettorati di lingue straniere, esercitazioni di</p>	<p>Art. 37</p> <p>Corsi ordinari</p> <p>1. I corsi ordinari di cui all'articolo 5, primo comma, lettera a), del presente Statuto, hanno il fine di integrare ed elevare la qualità e il livello della preparazione universitaria degli allievi, sviluppandone lo spirito critico.</p> <p>2. Tali corsi comprendono insegnamenti, seminari, lettorati di lingue straniere, esercitazioni di</p>

<p>laboratorio presso la Scuola, nonché periodi di studio, stage e tirocini presso istituzioni di elevata qualificazione e altre attività volte ad arricchire la formazione degli allievi.</p> <p>3. Il regolamento didattico, approvato dal Senato accademico, disciplina la programmazione degli impegni didattici degli allievi relativamente ai corsi seguiti presso l'università degli studi di riferimento e alle attività interne, al fine di assicurarne un alto livello di formazione. I curricula degli allievi del corso ordinario sono specificati dall'apposito regolamento.</p>	<p>laboratorio presso la Scuola, nonché periodi di studio, stage e tirocini presso istituzioni di elevata qualificazione e altre attività volte ad arricchire la formazione degli allievi.</p> <p>3. Il regolamento didattico, approvato dal Senato accademico, disciplina la programmazione degli impegni didattici degli allievi relativamente ai corsi seguiti presso l'università degli studi di riferimento e alle attività interne, al fine di assicurarne un alto livello di formazione. I curricula degli allievi del corso ordinario sono specificati dall'apposito regolamento.</p>
<p>Art. 38</p> <p>Corsi di perfezionamento (Ph.D.)</p> <p>1. I corsi di perfezionamento di cui all'articolo 5, primo comma, lettera b), del presente Statuto preparano all'attività di ricerca e mirano al conseguimento di una specializzazione particolarmente elevata in ambito scientifico.</p> <p>2. I corsi hanno la durata di almeno tre anni accademici, si articolano attraverso un programma formativo calibrato sul singolo allievo e destinato ad ampliarne la base culturale anche attraverso specifici percorsi interdisciplinari nonché ad affinarne la preparazione specialistica con lo sviluppo di programmi originali di ricerca.</p> <p>3. Tali corsi comprendono insegnamenti, seminari, attività di ricerca presso la Scuola, nonché periodi di studio e di ricerca presso istituzioni di elevata qualificazione e altre attività volte ad arricchire la formazione degli allievi.</p> <p>4. Il regolamento dei corsi di perfezionamento, approvato dal Senato accademico, disciplina le modalità del concorso di ammissione, per lo svolgimento dei corsi, per il passaggio degli allievi agli anni successivi, per l'ammissione alla discussione della tesi e la sua verifica da parte di una commissione.</p>	<p>Art. 38</p> <p>Corsi di perfezionamento (Ph.D.)</p> <p>1. I corsi di perfezionamento di cui all'articolo 5, primo comma, lettera b), del presente Statuto preparano all'attività di ricerca e mirano al conseguimento di una specializzazione particolarmente elevata in ambito scientifico.</p> <p>2. I corsi hanno la durata di almeno tre anni accademici, si articolano attraverso un programma formativo calibrato sul singolo allievo e destinato ad ampliarne la base culturale anche attraverso specifici percorsi interdisciplinari nonché ad affinarne la preparazione specialistica con lo sviluppo di programmi originali di ricerca.</p> <p>3. Tali corsi comprendono insegnamenti, seminari, attività di ricerca presso la Scuola, nonché periodi di studio e di ricerca presso istituzioni di elevata qualificazione e altre attività volte ad arricchire la formazione degli allievi.</p> <p>4. Il regolamento dei corsi di perfezionamento, approvato dal Senato accademico, disciplina le modalità del concorso di ammissione, per lo svolgimento dei corsi, per il passaggio degli allievi agli anni successivi, per l'ammissione alla discussione della tesi e la sua verifica da parte di una commissione.</p>
<p>Art. 39</p> <p>Corsi di laurea magistrale</p> <p>1. I corsi di laurea magistrale di cui all'articolo 5, secondo comma, lettera a), del presente Statuto, istituiti con uno o più degli Atenei federati e/o in convenzione con università italiane, anche in collaborazione con università di altri Paesi, hanno lo scopo di assicurare una formazione di livello avanzato di carattere innovativo e/o con specifiche connotazioni interdisciplinari. La convenzione definisce le modalità procedurali e attuative necessarie ad assicurare una piena e funzionale collaborazione interuniversitaria.</p>	<p>Art. 39</p> <p>Corsi di laurea magistrale</p> <p>1. I corsi di laurea magistrale di cui all'articolo 5, secondo comma, lettera a), del presente Statuto, istituiti con uno o più degli Atenei federati e/o in convenzione con università italiane, anche in collaborazione con università di altri Paesi, hanno lo scopo di assicurare una formazione di livello avanzato di carattere innovativo e/o con specifiche connotazioni interdisciplinari. La convenzione definisce le modalità procedurali e attuative necessarie ad assicurare una piena e funzionale collaborazione interuniversitaria.</p>

2. Un apposito regolamento, approvato dal Senato accademico, disciplina l'ordinamento dei corsi di laurea magistrale prevedendo le modalità di accesso, l'articolazione degli insegnamenti e quanto altro utile ad assicurare l'alto livello delle attività formative e del processo di apprendimento degli allievi.	2. Un apposito regolamento, approvato dal Senato accademico, disciplina l'ordinamento dei corsi di laurea magistrale prevedendo le modalità di accesso, l'articolazione degli insegnamenti e quanto altro utile ad assicurare l'alto livello delle attività formative e del processo di apprendimento degli allievi.
<p style="text-align: center;">Art. 40</p> <p style="text-align: center;">Corsi di alta formazione</p> <p>1. La Scuola può istituire corsi di specializzazione post-laurea e post-dottorali, di varia durata, anche in collaborazione con enti pubblici e privati.</p> <p>2. Può altresì istituire master universitari di primo e di secondo livello, successivi al conseguimento della laurea e della laurea magistrale, finalizzati a fornire, per profili professionali determinati, una specializzazione approfondita e di alto livello scientifico.</p> <p>3. Un apposito regolamento, approvato dal Senato accademico, disciplina lo svolgimento e la durata dei corsi, degli stage e dei master, i requisiti per l'ammissione e le condizioni per il conseguimento del relativo titolo.</p> <p>4. La Scuola può istituire corsi di dottorato di ricerca, anche in collaborazione con altri atenei. Inoltre la Scuola può prevedere, nel rispetto dell'ordinamento giuridico, specifici corsi di specializzazione per la formazione all'insegnamento dei propri allievi interni, anche attraverso attività di tirocinio didattico nelle scuole secondarie, il cui diploma possa avere valore abilitante e possa costituire titolo per l'ammissione ai corrispondenti concorsi.</p>	<p style="text-align: center;">Art. 40</p> <p style="text-align: center;">Corsi di alta formazione</p> <p>1. La Scuola può istituire corsi di specializzazione post-laurea e post-dottorali, di varia durata, anche in collaborazione con enti pubblici e privati.</p> <p>2. Può altresì istituire master universitari di primo e di secondo livello, successivi al conseguimento della laurea e della laurea magistrale, finalizzati a fornire, per profili professionali determinati, una specializzazione approfondita e di alto livello scientifico.</p> <p>3. Un apposito regolamento, approvato dal Senato accademico, disciplina lo svolgimento e la durata dei corsi, degli stage e dei master, i requisiti per l'ammissione e le condizioni per il conseguimento del relativo titolo.</p> <p>4. La Scuola può istituire corsi di dottorato di ricerca, anche in collaborazione con altri atenei. Inoltre la Scuola può prevedere, nel rispetto dell'ordinamento giuridico, specifici corsi di specializzazione per la formazione all'insegnamento dei propri allievi interni, anche attraverso attività di tirocinio didattico nelle scuole secondarie, il cui diploma possa avere valore abilitante e possa costituire titolo per l'ammissione ai corrispondenti concorsi.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 41</p> <p style="text-align: center;">Alta formazione e formazione permanente</p> <p>1. La Scuola può istituire corsi di alta formazione e di formazione permanente e ricorrente per insegnanti delle scuole secondarie o altre professionalità, anche in collaborazione con università italiane e non italiane e/o altri soggetti pubblici e privati.</p>	<p style="text-align: center;">Art. 41</p> <p style="text-align: center;">Alta formazione e formazione permanente</p> <p>1. La Scuola può istituire corsi di alta formazione e di formazione permanente e ricorrente per insegnanti delle scuole secondarie o altre professionalità, anche in collaborazione con università italiane e non italiane e/o altri soggetti pubblici e privati.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 42</p> <p style="text-align: center;">Titoli</p> <p>1. La Scuola rilascia:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) il diploma di primo livello agli allievi che abbiano soddisfatto i loro obblighi didattici e conseguito la laurea universitaria, secondo le modalità stabilite dal regolamento didattico; b) il diploma di licenza agli allievi che abbiano soddisfatto i loro obblighi didattici, conseguito 	<p style="text-align: center;">Art. 42</p> <p style="text-align: center;">Titoli</p> <p>1. La Scuola rilascia:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) il diploma di licenza di primo livello agli allievi che abbiano soddisfatto i loro obblighi didattici e conseguito la laurea universitaria, secondo le modalità stabilite dal regolamento didattico; b) il diploma di licenza di secondo livello agli

<p>la laurea magistrale e successivamente superato il relativo esame di licenza, secondo modalità e termini stabiliti dal regolamento didattico;</p> <p>c) il titolo di <i>Philosophiae Doctor (Ph.D.)</i> di cui all'articolo 4 della legge n. 210/1998, agli allievi che hanno completato i corsi di perfezionamento di cui all'articolo 38 del presente Statuto e superato il relativo esame finale secondo le modalità stabilite dal regolamento dei corsi di perfezionamento.</p> <p>2. La Scuola, inoltre, qualora vengano istituiti i corsi di cui agli articoli 39, 40 e 41, rilascia:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) la laurea di secondo livello, congiuntamente agli Atenei federati e/o ad altro ateneo, agli allievi che abbiano compiuto il relativo corso di studi ai sensi del precedente articolo 39; b) il titolo di dottore di ricerca (<i>Ph.D.</i>) agli allievi che abbiano compiuto il relativo corso di dottorato e superato il relativo esame finale; c) il diploma di master universitario di primo o di secondo livello agli allievi che abbiano compiuto con profitto il relativo corso di studi e superate le relative prove d'esame; d) altri diplomi e attestati previsti dai precedenti articoli in conformità alla legislazione vigente. 	<p>allievi che abbiano soddisfatto i loro obblighi didattici, conseguito la laurea magistrale e successivamente superato il relativo esame di licenza, secondo modalità e termini stabiliti dal regolamento didattico;</p> <p>c) il diploma di licenza agli allievi che hanno soddisfatto gli obblighi relativi al secondo biennio del corso ordinario, hanno conseguito la laurea magistrale secondo le modalità stabilite dal regolamento didattico e sono in possesso del diploma di primo livello, ovvero agli allievi che hanno soddisfatto tutti gli obblighi relativi al corso ordinario e hanno conseguito la laurea magistrale al termine di un ciclo unico secondo le modalità stabilite dal regolamento didattico;</p> <p>d) il titolo di <i>Philosophiae Doctor (Ph.D.)</i> di cui all'articolo 4 della legge n. 210/1998, agli allievi che hanno completato i corsi di perfezionamento di cui all'articolo 38 del presente Statuto e superato il relativo esame finale secondo le modalità stabilite dal regolamento dei corsi di perfezionamento.</p> <p>2. La Scuola, inoltre, qualora vengano istituiti i corsi di cui agli articoli 39, 40 e 41, rilascia:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) la laurea di secondo livello, congiuntamente agli Atenei federati ad altro ateneo, agli allievi che abbiano compiuto il relativo corso di studi ai sensi dell' precedente articolo 39; b) il titolo di dottore di ricerca (<i>Ph.D.</i>) agli allievi che abbiano compiuto il relativo corso di dottorato e superato il relativo esame finale; c) il diploma di master universitario di primo o di secondo livello agli allievi che abbiano compiuto con profitto il relativo corso di studi e superate le relative prove d'esame; d) altri diplomi e attestati previsti dai precedenti articoli in conformità alla legislazione vigente.
<p>Art. 43 Ph.D. honoris causa</p> <p>1. La Scuola può conferire il diploma di <i>Philosophiae Doctor honoris causa</i> a persone di chiara fama nelle scienze matematiche e naturali, umane, sociali. La deliberazione relativa è assunta dal Senato accademico nella composizione ristretta ai professori di prima e di seconda fascia, previa proposta del Consiglio</p>	<p>Art. 43 Ph.D. honoris causa</p> <p>1. La Scuola può conferire il diploma di <i>Philosophiae Doctor honoris causa</i> a persone di chiara fama nelle scienze matematiche e naturali, umane, sociali. La deliberazione relativa è assunta dal Senato accademico nella composizione ristretta ai professori di prima e di seconda fascia, previa proposta del Consiglio della struttura</p>

<p>della struttura accademica di riferimento; essa deve essere adottata con la maggioranza dei due terzi dei componenti e approvata dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.</p>	<p>accademica di riferimento; essa deve essere adottata con la maggioranza dei due terzi dei componenti e approvata dal Ministro competente.</p>
<p>TITOLO V ALLIEVI</p>	<p>TITOLO V ALLIEVI</p>
<p>Art. 44 Ammissione ai corsi della Scuola</p> <ol style="list-style-type: none"> Il Senato accademico, sentiti i Consigli delle strutture accademiche, determina, compatibilmente con le risorse disponibili, entro il mese di marzo per i corsi ordinari ed entro dicembre per i corsi di perfezionamento il numero dei posti da mettersi a concorso per l'anno accademico successivo e stabilisce i contenuti principali dei relativi bandi. I requisiti e le modalità di partecipazione, i limiti di età e le prove dei concorsi nonché i requisiti e le modalità di ammissione ai corsi sono stabiliti dai regolamenti della Scuola, approvati dal Senato accademico. Le commissioni giudicatrici dei concorsi di ammissione e i loro presidenti sono nominati ogni anno con provvedimento del Direttore. I criteri di nomina e composizione e le modalità di funzionamento sono disciplinati nel regolamento didattico. Il Direttore, con proprio provvedimento, approva le graduatorie dei concorsi e nomina i vincitori. 	<p>Art. 44 Ammissione ai corsi della Scuola</p> <ol style="list-style-type: none"> Il Senato accademico, sentiti i Consigli delle strutture accademiche, determina, compatibilmente con le risorse disponibili, entro il mese di marzo per i corsi ordinari ed entro dicembre per i corsi di perfezionamento il numero dei posti da mettersi a concorso per l'anno accademico successivo e stabilisce i contenuti principali dei relativi bandi. I requisiti e le modalità di partecipazione, i limiti di età e le prove dei concorsi nonché i requisiti e le modalità di ammissione ai corsi sono stabiliti dai regolamenti della Scuola, approvati dal Senato accademico. Le commissioni giudicatrici dei concorsi di ammissione e i loro presidenti sono nominati ogni anno con provvedimento del Direttore. I criteri di nomina e composizione e le modalità di funzionamento sono disciplinati nel regolamento didattico. Il Direttore, con proprio provvedimento, approva le graduatorie dei concorsi e nomina i vincitori.
<p>Art. 45 Obblighi degli allievi</p> <ol style="list-style-type: none"> Ogni allievo del corso ordinario segue gli insegnamenti impartiti nella Scuola e quelli impartiti nei corsi di laurea e di laurea magistrale a cui è iscritto nell'Università di riferimento. Il piano degli studi di ciascun allievo, presso la Scuola e presso l'Università, è approvato annualmente dal Consiglio della struttura accademica. Per l'ammissione agli anni successivi al primo, ogni allievo del corso ordinario deve sostenere tutti gli esami dei corsi universitari e gli esami e i colloqui interni previsti nel piano di studi, secondo le modalità stabilite dal regolamento didattico. Deve riportare la media di almeno ventisette su trenta e in ciascun esame il punteggio di almeno ventiquattro su trenta. Le modalità di determinazione della media sono definite dal Senato accademico. Per essere ammessi al quarto anno, quando questo 	<p>Art. 45 Obblighi degli allievi</p> <ol style="list-style-type: none"> Ogni allievo del corso ordinario segue gli insegnamenti impartiti nella Scuola e quelli impartiti nei corsi di laurea e di laurea magistrale a cui è iscritto nell'Università di riferimento. Il piano degli studi di ciascun allievo, presso la Scuola e presso l'Università, è approvato annualmente dal Consiglio della struttura accademica. Per l'ammissione agli anni successivi al primo, ogni allievo del corso ordinario deve sostenere tutti gli esami dei corsi universitari e gli esami e i colloqui interni previsti nel piano di studi, secondo le modalità stabilite dal regolamento didattico. Deve riportare la media di almeno ventisette su trenta e in ciascun esame il punteggio di almeno ventiquattro su trenta. Le modalità di determinazione della media sono definite dal Senato accademico. Per essere ammessi al quarto anno, quando questo

<p>corrisponde al primo anno di un corso di laurea magistrale, gli allievi del corso ordinario dovranno aver adempiuto, nei tempi prescritti dal regolamento didattico, a tutti gli obblighi previsti e aver ottenuto la laurea presso l'Università di riferimento.</p> <p>4. Gli allievi del corso di perfezionamento assolvono gli obblighi didattici e di ricerca previsti dal piano di studi annualmente approvato dal Consiglio della struttura accademica di appartenenza in conformità alla vigente legislazione e in ottemperanza ad apposito regolamento interno.</p> <p>5. Il mancato adempimento degli obblighi didattici e di ricerca previsti dal piano di studi e il mancato raggiungimento degli obiettivi di punteggio e di idoneità nei colloqui ed esami comportano la decadenza dal posto di allievo.</p> <p>6. Ogni allievo deve collaborare all'ordinato funzionamento dei collegi della Scuola, secondo le norme stabilite in apposito regolamento interno, e rispettare le regole disciplinari e i principi di incompatibilità previsti nel regolamento didattico, che stabilisce anche le sanzioni e l'autorità disciplinare.</p>	<p>corrisponde al primo anno di un corso di laurea magistrale, gli allievi del corso ordinario dovranno aver adempiuto, nei tempi prescritti dal regolamento didattico, a tutti gli obblighi previsti e aver ottenuto la laurea presso l'Università di riferimento.</p> <p>4. Gli allievi del corso di perfezionamento assolvono gli obblighi didattici e di ricerca previsti dal piano di studi annualmente approvato dal Consiglio della struttura accademica di appartenenza in conformità alla vigente legislazione e in ottemperanza ad apposito regolamento interno.</p> <p>5. Il mancato adempimento degli obblighi didattici e di ricerca previsti dal piano di studi e il mancato raggiungimento degli obiettivi di punteggio e di idoneità nei colloqui ed esami comportano la decadenza dal posto di allievo.</p> <p>6. Ogni allievo deve collaborare all'ordinato funzionamento dei collegi della Scuola, secondo le norme stabilite in apposito regolamento interno, e rispettare le regole disciplinari e i principi di incompatibilità previsti nel regolamento didattico, che stabilisce anche le sanzioni e l'autorità disciplinare.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 46 Diritti degli allievi</p> <p>1. Gli allievi del corso ordinario usufruiscono dell'alloggio e del vitto gratuiti da parte della Scuola e di un contributo didattico il cui ammontare è fissato di anno in anno dal Consiglio di amministrazione federato.</p> <p>2. Gli allievi del corso di perfezionamento usufruiscono del vitto gratuito da parte della Scuola e di una borsa di studio il cui ammontare è fissato di anno in anno dal Consiglio di amministrazione federato.</p> <p>3. I diritti degli allievi cessano con la perdita del loro status e sono sospesi nei casi e nei modi stabiliti dai regolamenti.</p> <p>4. I contributi e le borse di cui ai commi precedenti includono il rimborso totale o parziale delle tasse dovute e pagate all'università di riferimento e/o alla Regione. Essi sono soggetti, ai fini fiscali, alla normativa vigente in materia di borse di studio erogate dalle università statali e dalle Regioni. È fatta salva l'applicazione di speciali discipline previste dalle normative internazionali.</p> <p>5. L'ammissione e la frequenza dei corsi ordinari e dei corsi di perfezionamento della Scuola non comportano alcuna contribuzione a carico degli allievi.</p>	<p style="text-align: center;">Art. 46 Diritti degli allievi</p> <p>1. Gli allievi del corso ordinario usufruiscono dell'alloggio e del vitto gratuiti da parte della Scuola e di un contributo didattico il cui ammontare è fissato di anno in anno dal Consiglio di amministrazione federato.</p> <p>2. Gli allievi del corso di perfezionamento usufruiscono del vitto gratuito da parte della Scuola e di una borsa di studio il cui ammontare è fissato di anno in anno dal Consiglio di amministrazione federato.</p> <p>3. I diritti degli allievi cessano con la perdita del loro status e sono sospesi nei casi e nei modi stabiliti dai regolamenti.</p> <p>4. I contributi e le borse di cui ai commi precedenti includono il rimborso totale o parziale delle tasse dovute e pagate all'università di riferimento e/o alla Regione. Essi sono soggetti, ai fini fiscali, alla normativa nazionale vigente in materia di borse di studio erogate dalle università statali e dalle Regioni. È fatta salva l'applicazione di speciali discipline previste dalle normative internazionali.</p> <p>5. L'ammissione e la frequenza dei corsi ordinari e dei corsi di perfezionamento della Scuola non comportano alcuna contribuzione a carico degli allievi.</p>

<p>6. Conformemente all'articolo 11 del d.lgs. n. 68/2012 e s.m.i., la Scuola prevede forme di collaborazione a tempo parziale degli allievi ad attività connesse ai servizi resi, la cui disciplina è stabilita in apposito regolamento.</p> <p>7. La Scuola può istituire e regolamentare forme di tutorato e tirocinio, al fine di consentire agli allievi la massima partecipazione alla didattica, l'avviamento alla ricerca scientifica e l'acquisizione di esperienze dirette a favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro.</p>	<p>allievi.</p> <p>6. Conformemente all'articolo 11 del d.lgs. n. 68/2012 e s.m.i., la Scuola prevede forme di collaborazione a tempo parziale degli allievi ad attività connesse ai servizi resi, la cui disciplina è stabilita in apposito regolamento.</p> <p>7. La Scuola può istituire e regolamentare forme di tutorato e tirocinio, al fine di consentire agli allievi la massima partecipazione alla didattica, l'avviamento alla ricerca scientifica e l'acquisizione di esperienze dirette a favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 47 Assemblea degli allievi</p> <p>1. Gli allievi dei corsi ordinari e di perfezionamento/dottorato costituiscono l'Assemblea degli allievi. L'Assemblea degli allievi della Scuola può essere convocata anche per una sola delle sue componenti. Essa si riunisce e funziona in base a quanto stabilito con apposito regolamento approvato dal Senato accademico. L'Assemblea contribuisce alla nomina dei componenti delle Commissioni paritetiche.</p>	<p style="text-align: center;">Art. 47 Assemblea degli allievi</p> <p>1. Gli allievi dei corsi ordinari e di perfezionamento/dottorato costituiscono l'Assemblea degli allievi. L'Assemblea degli allievi della Scuola può essere convocata anche per una sola delle sue componenti. Essa si riunisce e funziona in base a quanto stabilito con apposito regolamento approvato dal Senato accademico. L'Assemblea contribuisce alla nomina dei componenti delle Commissioni paritetiche.</p>
<p style="text-align: center;">TITOLO VI ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA</p>	<p style="text-align: center;">TITOLO VI ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA</p>
<p style="text-align: center;">Art. 48 Amministrazione</p> <p>1. La Scuola conforma l'organizzazione e le attività delle proprie strutture ai principi di amministrazione e di organizzazione di cui all'articolo 13 e alla legislazione vigente.</p> <p>2. La Scuola, nell'ambito della propria autonomia, adotta gli atti di indirizzo relativi alla complessiva gestione e organizzazione dei servizi e delle risorse necessari al perseguitamento dei fini istituzionali.</p> <p>3. L'attività amministrativa e contabile della Scuola è riferita all'anno solare.</p>	<p style="text-align: center;">Art. 48 Amministrazione</p> <p>1. La Scuola conforma l'organizzazione e le attività delle proprie strutture ai principi di amministrazione e di organizzazione di cui all'articolo 13 e alla legislazione vigente.</p> <p>2. La Scuola, nell'ambito della propria autonomia, adotta gli atti di indirizzo relativi alla complessiva gestione e organizzazione dei servizi e delle risorse necessari al perseguitamento dei fini istituzionali.</p> <p>3. L'attività amministrativa e contabile della Scuola è riferita all'anno solare.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 49 Dirigenti</p> <p>1. I dirigenti svolgono le funzioni previste dalla legge e attuano, per la parte di rispettiva competenza, secondo le fonti interne e gli indirizzi del Segretario generale, i programmi deliberati dagli organi accademici. Essi esercitano le prerogative stabilite dalla legislazione vigente organizzando autonomamente il lavoro nelle strutture loro affidate per il raggiungimento degli</p>	<p style="text-align: center;">Art. 49 Dirigenti</p> <p>1. I dirigenti svolgono le funzioni previste dalla legge e attuano, per la parte di rispettiva competenza, secondo le fonti interne e gli indirizzi del Segretario generale, i programmi deliberati dagli organi accademici. Essi esercitano le prerogative stabilite dalla legislazione vigente organizzando autonomamente il lavoro nelle strutture loro affidate per il raggiungimento degli</p>

<p>obiettivi assegnati di cui rimangono responsabili.</p> <p>2. Gli incarichi per le funzioni dirigenziali possono essere attribuiti, oltre che ai dirigenti di ruolo presso la Scuola, anche con contratto a tempo determinato a soggetti di particolare e comprovata qualificazione professionale nel rispetto di quanto previsto dall'art. 19 del d.lgs. n. 165/2001. Gli incarichi hanno durata non inferiore a tre anni e non superiore a quattro anni e sono rinnovabili.</p> <p>3. La revoca degli incarichi è disposta con atto motivato del Segretario generale, previa contestazione agli interessati, secondo quanto previsto dall'art. 21 del d.lgs. n. 165/2001.</p> <p>4. Il Consiglio di amministrazione federato, nel rispetto dei contratti collettivi previsti per le aree dirigenziali, definisce il trattamento economico accessorio relativo a tali funzioni.</p> <p>5. L'accesso alla qualifica di dirigente di ruolo avviene secondo modalità previste da un regolamento interno, nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa vigente.</p>	<p>obiettivi assegnati di cui rimangono responsabili.</p> <p>2. Gli incarichi per le funzioni dirigenziali possono essere attribuiti, oltre che ai dirigenti di ruolo presso la Scuola, anche con contratto a tempo determinato a soggetti di particolare e comprovata qualificazione professionale nel rispetto di quanto previsto dall'art. 19 del d.lgs. n. 165/2001. Gli incarichi hanno durata non inferiore a tre anni e non superiore a quattro anni e sono rinnovabili.</p> <p>3. La revoca degli incarichi è disposta con atto motivato del Segretario generale, previa contestazione agli interessati, secondo quanto previsto dall'art. 21 del d.lgs. n. 165/2001</p> <p>4. Il Consiglio di amministrazione federato, nel rispetto dei contratti collettivi previsti per le aree dirigenziali, definisce il trattamento economico accessorio relativo a tali funzioni.</p> <p>5. L'accesso alla qualifica di dirigente di ruolo avviene secondo modalità previste da un regolamento interno, nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa nazionale vigente.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 50 Formazione e aggiornamento</p> <p>1. La Scuola promuove la crescita professionale del personale tecnico e amministrativo. A tal fine il Segretario generale definisce programmi annuali e piani pluriennali per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale tecnico e amministrativo, in attuazione dei quali organizza anche direttamente incontri, corsi di preparazione e perfezionamento, conferenze.</p>	<p style="text-align: center;">Art. 50 Formazione e aggiornamento</p> <p>La Scuola promuove la crescita professionale del personale tecnico e amministrativo. A tal fine il Segretario generale definisce programmi annuali e piani pluriennali per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale tecnico e amministrativo, in attuazione dei quali organizza anche direttamente incontri, corsi di preparazione e perfezionamento, conferenze.</p>
<p style="text-align: center;">TITOLO VII DISPOSIZIONI GENERALI, COMUNI, FINALI, TRANSITORIE</p>	<p style="text-align: center;">TITOLO VII DISPOSIZIONI GENERALI, COMUNI, FINALI, TRANSITORIE</p>
<p style="text-align: center;">Art. 51 Collegio di disciplina</p> <p>1. La competenza disciplinare relativa ai professori di ruolo e ai ricercatori è esercitata, secondo le modalità previste dalla legge n.°240/2010, dal Collegio di disciplina, istituito all'interno della Scuola con funzione istruttoria. Il Collegio opera secondo il principio del giudizio tra pari, nel rispetto del contraddittorio.</p> <p>2. Il Collegio di disciplina è presieduto da un professore di prima fascia di materie giuridiche, anche esterno alla Scuola ed è composto da quattro professori di prima fascia, in regime di tempo pieno, da quattro professori di seconda fascia in regime di tempo pieno, e da quattro ricercatori a tempo indeterminato in regime di</p>	<p style="text-align: center;">Art. 51 Collegio di disciplina</p> <p>1. La competenza disciplinare relativa ai professori di ruolo e ai ricercatori è esercitata, secondo le modalità previste dalla legge n. 240/2010, dal Collegio di disciplina, istituito all'interno della Scuola con funzione istruttoria. Il Collegio opera secondo il principio del giudizio tra pari, nel rispetto del contraddittorio.</p> <p>2. Il Collegio di disciplina è presieduto da un professore di prima fascia di materie giuridiche, anche esterno alla Scuola ed è composto da quattro professori di prima fascia, in regime di tempo pieno, da quattro professori di seconda fascia in regime di tempo pieno, e da quattro ricercatori universitari in regime di tempo pieno. I</p>

<p>tempo pieno. Le delibere del Collegio sono assunte a maggioranza assoluta dei componenti e, in caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.</p> <p>3. La nomina del Presidente e dei componenti il Collegio di disciplina è effettuata dal Senato accademico su proposta del Direttore; anche previa elezione di tutti o parte dei componenti. Il Presidente e i componenti del Collegio di disciplina restano in carica tre anni e sono immediatamente rinnovabili per una sola volta. I componenti sono nominati tra gli appartenenti a aree disciplinari diverse tra loro, ove possibile. È designato anche un componente supplente per il presidente e per ognuna delle suddette categorie di docenti.</p>	<p>componenti possono anche essere esterni alla Scuola. Qualora siano indisponibili ricercatori universitari a tempo indeterminato in regime di tempo pieno la categoria sarà rappresentata da professori di seconda fascia o da ricercatori universitari a tempo determinato, di cui all'art. 24, terzo comma, lett. b) della legge n. 240/210. Le delibere del Collegio sono assunte a maggioranza assoluta dei componenti e, in caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.</p> <p>3. La nomina del Presidente e dei componenti il Collegio di disciplina è effettuata dal Senato accademico su proposta del Direttore; anche previa elezione di tutti o parte dei componenti. La nomina può avvenire previa designazione elettorale di tutti o parte dei componenti, secondo quanto stabilito dal regolamento elettorale. Il Presidente e i componenti del Collegio di disciplina restano in carica tre anni e sono immediatamente rinnovabili per una sola volta. I componenti sono nominati tra gli appartenenti a aree disciplinari diverse tra loro, ove possibile. È designato anche un componente supplente per il presidente e per ognuna delle suddette categorie di docenti.</p> <p>4. La Scuola può adottare un regolamento di funzionamento del Collegio di disciplina e delle sue attività, nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa nazionale. Il regolamento è approvato dal Senato accademico previo parere del Consiglio di amministrazione.</p>
<p>Art. 52 Codice etico</p> <p>1. Il codice etico determina i valori fondamentali della Scuola e promuove il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali, reprimendo ogni forma di discriminazione e abuso. Fissa le regole di condotta della Scuola, regolando i casi di conflitti di interesse o di proprietà intellettuale.</p> <p>2. Sulle violazioni del codice etico, qualora non ricadano sotto la competenza del Collegio di disciplina, decide il Senato accademico, su iniziativa e proposta del Direttore.</p> <p>3. Il Senato accademico può disporre l'archiviazione oppure irrogare una o più delle seguenti sanzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) richiamo riservato; b) richiamo pubblico; c) decadenza e/o esclusione, per un periodo fino 	<p>Art. 52 Codice etico</p> <p>1. Il codice etico determina i valori fondamentali della Scuola e promuove il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali, reprimendo ogni forma di discriminazione e abuso. Fissa le regole di condotta della Scuola, regolando i casi di conflitti di interesse o di proprietà intellettuale.</p> <p>2. Sulle violazioni del codice etico, qualora non ricadano sotto la competenza del Collegio di disciplina, decide il Senato accademico, su iniziativa e proposta del Direttore.</p> <p>3. Il Senato accademico può disporre l'archiviazione oppure irrogare una o più delle seguenti sanzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) richiamo riservato; b) richiamo pubblico; c) decadenza e/o esclusione, per un periodo fino

<p>a tre anni accademici, dagli organi, dalle commissioni e da altri incarichi;</p> <p>d) esclusione, per un periodo fino a tre anni accademici, dalla possibilità di pubblicare su riviste o collane della Scuola;</p> <p>e) esclusione, per un periodo fino a tre anni accademici, dall'assegnazione dei fondi di ricerca interni o di contributi finanziari erogati dalla Scuola.</p>	<p>a tre anni accademici, dagli organi, dalle commissioni e da altri incarichi;</p> <p>d) esclusione, per un periodo fino a tre anni accademici, dalla possibilità di pubblicare su riviste o collane della Scuola;</p> <p>e) esclusione, per un periodo fino a tre anni accademici, dall'assegnazione dei fondi di ricerca interni o di contributi finanziari erogati dalla Scuola.</p>
<p>Art. 53</p> <p>Comitato unico di garanzia</p> <p>1. Il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni sostiene l'azione della Scuola tesa a garantire un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo e al contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica per i lavoratori, compreso il fenomeno del mobbing.</p> <p>2. Il Comitato ha composizione paritetica ed è formato da un componente designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali rappresentative a livello di amministrazione e da un pari numero di rappresentanti della Scuola, scelti fra il personale docente, ricercatore e tecnico- amministrativo, in modo da assicurare nel complesso la presenza paritaria di entrambi i generi. Il Presidente del Comitato è designato dal Senato accademico della Scuola e tutti i componenti rimangono in carica quattro anni; l'incarico può essere rinnovato una sola volta.</p> <p>3. Allo scopo di promuovere una maggiore tutela dei singoli e dei gruppi da eventuali discriminazioni, il Comitato è integrato da due rappresentanti scelti fra gli assegnisti di ricerca e gli allievi. Esso formula piani di azioni positive a favore delle lavoratrici, dei lavoratori, delle allieve e degli allievi per consentire l'effettiva parità. Esso affronta tematiche delle pari opportunità a tutti i livelli, coinvolgendo la componente studentesca e il personale a tempo indeterminato e determinato.</p> <p>4. Le modalità di funzionamento del Comitato unico di garanzia sono definite con apposito regolamento interno approvato dal Comitato ed emanato dal Direttore.</p> <p>5. I Presidenti dei Comitati unici di garanzia degli Atenei federati possono concordare azioni positive di interesse comune e specifiche attività di formazione volte alla valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le</p>	<p>Art. 53</p> <p>Comitato unico di garanzia</p> <p>1. Il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni sostiene l'azione della Scuola tesa a garantire un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo e al contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica per i lavoratori, compreso il fenomeno del mobbing.</p> <p>2. Il Comitato ha composizione paritetica ed è formato da un componente designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali rappresentative a livello di amministrazione e da un pari numero di rappresentanti della Scuola, scelti fra il personale docente, ricercatore e tecnico- amministrativo, in modo da assicurare nel complesso la presenza paritaria di entrambi i generi. Il Presidente del Comitato è designato dal Senato accademico della Scuola ed è nominato dal Segretario Generale. Tutti i componenti rimangono in carica quattro anni e l'incarico può essere rinnovato una sola volta.</p> <p>3. Allo scopo di promuovere una maggiore tutela dei singoli e dei gruppi da eventuali discriminazioni, il Comitato è integrato da due rappresentanti scelti fra gli assegnisti di ricerca e gli allievi. Esso formula piani di azioni positive a favore delle lavoratrici, dei lavoratori, delle allieve e degli allievi per consentire l'effettiva parità. Esso affronta tematiche delle pari opportunità a tutti i livelli, coinvolgendo la componente studentesca e il personale a tempo indeterminato e determinato.</p> <p>4. Le modalità di funzionamento del Comitato unico di garanzia sono definite con apposito regolamento interno approvato dal Comitato ed emanato dal Direttore.</p> <p>Abrogato</p>

<p>discriminazioni.</p> <p style="text-align: center;">Art. 54</p> <p style="text-align: center;">Disposizioni generali</p> <p>1. Le elezioni per gli organi della Scuola possono avvenire anche utilizzando mezzi telematici, secondo modalità stabilite dal regolamento elettorale, approvato dal Senato accademico.</p> <p>2. Le riunioni degli organi collegiali della Scuola possono svolgersi anche in videoconferenza.</p> <p>3. Per favorire e incentivare la partecipazione dei professori e dei ricercatori alla vita collegiale di cui all'articolo 1, quarto comma, e realizzare così il peculiare modello di comunità accademica della Scuola, i professori e i ricercatori della Scuola possono usufruire del vitto nella Scuola, pagando una tariffa fissata dal Consiglio di amministrazione federato. Il personale tecnico e amministrativo e i dirigenti possono usufruire del vitto nella Scuola compatibilmente con le disposizioni applicabili.</p> <p>4. Ai fini del presente Statuto per “area disciplinare” si fa riferimento alle aree elaborate dal CUN. Per la costituzione degli organi della Scuola sono rilevanti esclusivamente le aree disciplinari alle quali appartengano almeno due professori che siano nei ruoli della Scuola da almeno tre anni consecutivi.</p> <p>5. A seguito dell’entrata in vigore delle modifiche di Statuto, le competenze che i regolamenti o gli atti convenzionali approvati prima di tale data attribuivano al Consiglio direttivo sono svolte dal Consiglio di amministrazione federato solo se rientranti nelle sue competenze come stabilite dal nuovo testo degli artt. 15 e 19. Negli altri casi ogni competenza prima attribuita al Consiglio direttivo passa al Senato accademico.</p>	<p style="text-align: center;">Art. 54</p> <p style="text-align: center;">Disposizioni generali</p> <p>1. Le elezioni per gli organi della Scuola possono avvenire anche utilizzando mezzi telematici, secondo modalità stabilite dal regolamento elettorale, approvato dal Senato accademico.</p> <p>2. Le riunioni degli organi collegiali della Scuola possono svolgersi anche in videoconferenza.</p> <p>3. Per favorire e incentivare la partecipazione dei professori e dei ricercatori alla vita collegiale di cui all'articolo 1, quarto comma, e realizzare così il peculiare modello di comunità accademica della Scuola, i professori e i ricercatori della Scuola possono usufruire del vitto nella Scuola, pagando una tariffa fissata dal Consiglio di amministrazione federato. Il personale tecnico e amministrativo e i dirigenti possono usufruire del vitto nella Scuola compatibilmente con le disposizioni applicabili.</p> <p>4. Ai fini del presente Statuto per “area disciplinare” si fa riferimento alle aree elaborate dal CUN. Per la costituzione degli organi della Scuola sono rilevanti esclusivamente le aree disciplinari alle quali appartengano almeno due professori che siano nei ruoli della Scuola da almeno tre anni consecutivi.</p> <p>Rivedere</p> <p>Da inserire:</p> <p style="text-align: center;">La Scuola promuove e resiste alle liti avvalendosi dell’Avvocatura dello Stato o di propri avvocati iscritti all’Albo Speciale oppure, in casi speciali o in casi di conflitto di interesse e con motivata delibera del Consiglio di amministrazione federato, di professionisti esterni iscritti nei relativi Albi.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 55</p> <p style="text-align: center;">Disposizioni transitorie</p> <p>1. I Laboratori e i Centri di cui agli artt. 32, 35 e 35-bis e i rispettivi organi, se esistenti alla data di entrata in vigore delle modifiche di Statuto, proseguono la loro attività fino all’entrata in vigore dei regolamenti previsti dai succitati</p>	<p style="text-align: center;">Art. 55</p> <p style="text-align: center;">Disposizioni transitorie</p> <p>Rivedere</p>

<p>articoli e dei relativi organi interni. Il Senato accademico, in sede di approvazione dei predetti regolamenti, può prevedere specifiche disposizioni transitorie al fine dell'ordinata e regolare attività dei Laboratori e Centri esistenti.</p> <p>2. L'attivazione dei corsi di laurea magistrale di alta qualificazione scientifica con almeno uno degli Atenei federati previsti dagli articoli 5 comma 2 lettera a), 39, comma 1 e 42 comma 2 lettera a), è condizionata al permanere della Federazione e alla previsione di tale possibilità nel decreto attuativo di cui all'art 1 comma 2 della legge n. 240/2010.</p>	<p>Abrogare</p>
<p>Art. 56 Entrata in vigore</p> <p>1. Lo Statuto entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Le disposizioni statutarie si interpretano e si applicano nel rispetto della legislazione per tempo vigente.</p> <p>2. Con l'entrata in vigore delle modifiche di Statuto cessano di avere efficacia per la Scuola le norme con lo stesso incompatibili.</p>	<p>Art. 56 Entrata in vigore</p> <p>1. Lo Statuto entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Le disposizioni statutarie si interpretano e si applicano nel rispetto della legislazione per tempo vigente.</p> <p>2. Con l'entrata in vigore delle modifiche di Statuto cessano di avere efficacia per la Scuola le norme con lo stesso incompatibili.</p>

DICHIARAZIONE DI STUDENTI/STUDENTESSE IN MOBILITÀ INTERNAZIONALE

ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____,

iscritto/a al Corso di _____

della Scuola Normale Superiore, con sede in Pisa nella Piazza dei Cavalieri, n. 7.

Con riferimento all'avvio della **mobilità internazionale** per:

- Erasmus+ Studio
- Erasmus+ Traineeship
- Mobilità Extra-Ue
- Scambi su base di accordi interateneo
- Altre forme di mobilità strutturata (specificare) _____

la cui intera durata (*virtuale e in presenza*) è prevista per il periodo dal ____/____/____ al ____/____/____

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ:

- a) di attuare la suddetta mobilità per motivate e indifferibili esigenze formative, attestate dal docente che ha approvato la mobilità in sede di candidatura;
- b) di essere consapevole e di assumersi gli eventuali rischi legati alla diffusione del contagio da SARS-CoV-2 durante lo svolgimento dell'attività all'estero anche nel caso di un eventuale peggioramento della situazione epidemiologica (*a titolo esemplificativo: lockdown, quarantena, limitazioni delle condizioni di trasporto, limitazioni di accesso alle strutture dell'Università o Istituzione ospitante ed eventuale ottenimento del visto qualora richiesto dal Paese di destinazione*);
- c) di essere consapevole che la mobilità è comunque subordinata all'accettazione da parte dell'Istituzione ospitante e che l'accettazione e/o le eventuali condizioni potrebbero subire modifiche in considerazione dell'evolversi della situazione emergenziale;
- d) di aver verificato i vigenti regolamenti e protocolli di sicurezza dell'Istituzione ospitante e del Paese di destinazione, con particolare riferimento alla eventuale suddivisione interna in specifiche zone di rischio epidemiologico, sollevando così la Scuola Normale Superiore da ogni responsabilità per le conseguenze di un eventuale contagio da SARS-CoV-2;
- e) ~~di essere consapevole che non sono previsti rimborси e quindi di assumersi direttamente i costi aggiuntivi sostenuti in conseguenza di un eventuale peggioramento della situazione epidemiologica e delle conseguenti misure sanitarie adottate, anche senza preavviso, da parte delle Autorità competenti italiane o dei Paesi di destinazione e/o dai vettori di trasporto (compagnie aeree, ferrovie, mezzi pubblici urbani ed extra urbani) e di sollevare quindi la Scuola Normale Superiore da ogni spesa non prevista dalla copertura sanitaria descritta alla successiva lettera k);~~
- f) di impegnarsi a restare costantemente aggiornato/a e di osservare le norme per la prevenzione e la gestione della situazione di emergenza da Covid-19 e, in particolare, di aver preso visione, di accettare e di seguire scrupolosamente le disposizioni previste dall'Istituzione ospitante e dal Paese di destinazione per chi arriva dall'Italia (*o dal Paese di domicilio attuale*), nonché, per chi rientra in Italia dal Paese ospitante, le disposizioni vigenti (*quali eventuali quarantena, restrizioni e altre specifiche misure sanitarie*); **a tal fine dichiara di aver preso visione della situazione mediante il portale [Viaggiare Sicuri](#) gestito dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione;**
- g) di impegnarsi a registrare il proprio viaggio sul portale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale: <https://www.dovesiamonelmondo.it/home.html>;
- h) di aver preso visione e di accettare le condizioni di erogazione dei servizi presso l'Istituzione di destinazione, quali le modalità di svolgimento della didattica on-line, l'eventuale mancato accesso ai servizi di base come alloggi universitari e mense;

- i) di aver preso visione delle informazioni sul **Certificato COVID digitale dell'UE** alla pagina https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/coronavirus-response/safe-covid-19-vaccines-europeans/eu-digital-covid-certificate_it;
- j) di impegnarsi ad informarsi tempestivamente sulle procedure sanitarie in vigore nell'Istituzione ospitante, con particolare riferimento all'emergenza da contagio da SARS-CoV-2;
- k) di aver preso visione dell'informativa sull'assistenza sanitaria in paesi dell'Unione Europea per titolari di Tessera Europea Assicurazione Malattia (TEAM) o documento corrispondente¹ e delle condizioni previste dalla polizza sanitaria messa a disposizione dei propri allievi dalla Scuola Normale Superiore (<https://www.sns.it/it/modulistica/documentazione-assicurazione-sanitaria-allesterio>);
- l) di aver valutato l'opportunità di stipulare un'assicurazione per il viaggio a fronte di cancellazioni o ritardi dovuti all'emergenza Covid-19;
- m) di impegnarsi a comunicare appena possibile eventuali variazioni delle date di partenza/rientro rispetto a quelle già comunicate.

Al fine di formalizzare l'autorizzazione alla mobilità in presenza nel periodo dal ____/____/____ al ____/____/____ e rendere attiva la polizza assicurativa sanitaria descritta al punto k), allega alla presente dichiarazione:

- 1) copia della comunicazione di accettazione della propria mobilità in ingresso da parte dell'Istituzione ospitante (*anche in forma di e-mail*);
- 2) dichiarazione di indifferibilità della mobilità rilasciata dal docente che ha approvato la stessa in sede di candidatura (*v. modulo allegato*).

DATA E LUOGO _____

FIRMA _____

¹ La Tessera Europea di Assicurazione Malattia (TEAM o documento corrispondente) consente, a tutti i cittadini dell'Unione Europea, Svizzera, Islanda e Norvegia, temporaneamente in un altro Stato membro, l'accesso diretto ai servizi sanitari del Paese che lo ospita alle stesse condizioni dei residenti (*alcune prestazioni potrebbero essere erogate in forma indiretta, ovvero pagandone il relativo costo in loco e ottenendo un successivo rimborso dalla propria ASL di competenza*), ma non copre alcune garanzie tipicamente previste dalle polizze sanitarie stipulate in forma "privata", quali il rimpatrio sanitario. Inoltre, i cittadini di paesi extra UE non possono utilizzare la loro tessera TEAM per cure mediche in Danimarca, Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera, a meno che non siano rifugiati che risiedono in un paese membro dell'UE o che non siano coperti in quanto familiari di un cittadino dell'UE (*si veda anche https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=559&langId=it*).

**ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE STUDENTI/STUDENTESSE IN MOBILITÀ INTERNAZIONALE:
DICHIARAZIONE DI INDIFFERIBILITÀ DELLA MOBILITÀ**

Il/La sottoscritto/a Prof./Prof.ssa _____,
con riferimento all'avvio della **mobilità internazionale** dell'allievo/a _____
_____ dal ____/____/____ al ____/____/____ per:

- Erasmus+ Studio
 - Erasmus+ Traineeship
 - Mobilità Extra-Ue
 - Scambi su base di accordi interateneo
 - Altre forme di mobilità strutturata (specificare) _____

presso: _____

conferma che la sua mobilità è **indispensabile e indifferibile** per i seguenti motivi:

DATA E LUOGO _____

FIRMA _____

Gruppo di lavoro sulle prospettive di carriera dei Professori Associati

Questo documento contiene la sintesi delle discussioni congiunte del Gruppo di lavoro. La prima parte (sezione 1) fotografa alcune criticità attuali del sistema di reclutamento. Da questa analisi scaturiscono le raccomandazioni contenute nella Sezione 2.

1. Premessa

I PA diventeranno presto uguali in numero ai PO¹ in tutte e tre le classi della SNS. In alcuni settori disciplinari la Scuola fa affidamento sui PA² per far fronte ai compiti istituzionali (scientifici, didattici, di terza missione e gestionali); le politiche di reclutamento dei PA e PO riguardano la Scuola intera e giocheranno un ruolo sempre più importante.

È stata riconosciuta l'esistenza di forti limitazioni alla possibilità di mobilità (trasferimento) degli associati verso altre università Italiane. I PA della Scuola risultano spesso ingiustamente penalizzati nei concorsi per PO in altre Università; il sistema basato sui punti organico inibisce la mobilità e la quota del 20% dei concorsi riservati ad esterni risulta insufficiente a garantire una competizione equa e dinamica. ~~Questo problema dovrebbe essere sperabilmente risolto, o perlomeno mitigato, dal recente D.L. 152 del 6 Novembre 2021, art. 26, che re introduce in maniera significativa misure per il sostegno della mobilità, anche internazionale, dei docenti universitari.~~

Sono state altresì riconosciute pregresse resistenze culturali all'interno della Scuola verso la progressione di carriera dei PA, che si intendono superare, basate sulla prassi tradizionale della Scuola di non avere progressioni interne da PA a PO. In aderenza alla vocazione della Scuola di distinguersi rispetto a provincialismi accademici, i PA non chiedono automatismi di promozione, ma un potenziale avanzamento di carriera basato sul merito e sulla valutazione comparativa, canali di reclutamento per altro praticati in altre università a livello internazionale che spesso sono prese a modello di eccellenza.

Due elementi hanno ostacolato finora l'emergere di opportunità per possibili progressioni di carriera all'interno della Scuola:

- a. le chiamate dirette dall'estero (che hanno rappresentato negli ultimi 5-10 anni circa il 50% dei nuovi posti da PO nelle tre classi);
- b. la scelta di settori disciplinari per nuovi posti di PO in cui non ci sono PA interni (abilitati).

Il futuro dei PA della Scuola è incerto anche perché la strategia di reclutamento della Scuola non è stata finora chiara. La questione dell'avanzamento di carriera dei PA riguarda la Scuola intera, va pertanto affrontata all'interno della generale programmazione dello sviluppo che si auspica la più trasparente possibile, esplicita e collegialmente discussa.

¹ Professori Ordinari

² Professori Associati

Sulla base di queste evidenze e dopo un approfondito esame della situazione, anche in proiezione futura, sono state esaminate varie strategie di risposta ai problemi suddetti. Il Gruppo di lavoro ha in ultima istanza identificato l'insieme minimale ma efficace di raccomandazioni da proporre agli organi della Scuola preposti a deliberare in merito. Tali raccomandazioni sono elencate di seguito. Il Gruppo di lavoro auspica che la Scuola adotti tali raccomandazioni all'interno di Linee Guida che senza introdurre rigidità o automatismi, garantiscano modalità di reclutamento chiare e condivise, funzionali alla generale programmazione dello sviluppo.

2. Raccomandazioni

2.1 Programmazione scientifica. La programmazione triennale della Scuola, che tiene conto delle esigenze scientifiche e didattiche delle Classi, **senza trascurare quei settori scientifico-disciplinari nei quali si fa affidamento sui PA per tutti i compiti istituzionali**, deve formare la base per il processo di reclutamento. La stesura della programmazione dovrebbe essere il più possibile trasparente e collegialmente discussa, e avvalersi, ove necessario, anche dell'apporto di esperti esterni alla Scuola.

2.2 Procedure per il reclutamento Si raccomanda che le Expressions of Interest (EoI) - a carattere internazionale e efficacemente pubblicizzate – costituiscano, di norma e per tutte le Classi, il primo step per avviare la copertura dei posti di PO banditi nei settori individuati dalla programmazione triennale. La SNS deve incoraggiare i propri PA a partecipare, senza alcuna preclusione di sorta, alle EoI. La valutazione delle domande ricevute dovrebbe includere i docenti SNS ed esperti internazionali, sia nella prima fase di scrematura che in quella di short list. I candidati della rosa ristretta devono poi essere invitati a tenere dei seminari mirati ad una valutazione collegiale e più approfondita.

Individuato il candidato più meritevole, per coprire la posizione si potrà procedere usando lo strumento legislativo più adatto all'inquadramento accademico del candidato prescelto (chiamate dirette o concorsi aperti o concorsi riservati). **Si auspica un equilibrio fra i diversi canali di reclutamento.**

2.2 Step interni Un eccessivo ricorso alle promozioni interne **si configurerebbe** come una perdita di dinamismo e apertura della Scuola. Per mitigare questo problema, sarebbe necessario implementare correttivi che prevedano un limite al numero di passaggi di carriera interni (**ad es. uno solo**). Tuttavia, dato l'impatto attualmente imprevedibile delle norme sulla mobilità introdotte dal D.L. 152, appare più prudente rivalutare questo aspetto ad una scadenza che orientativamente potrebbe essere di tre anni dalla introduzione del D.L. stesso.

Firenze-Pisa, 15 Novembre 2021

"National Enterprise for NanoScience and NanoTechnology": activities assessment based on Scientific report 2014 - 2020

Overall assessment:

The presented scientific report is of high level, highlighting the excellent quality of the research undertaken by the National Enterprise for NanoScience and NanoTechnology (NEST) research staff associated with the other research structures, both at local level and at international levels.

NEST, as part of NEST Initiative funded in 2001 is located at Scuola Normale Superiore (SNS). The evolution of the NEST initiative within SNS is extremely positive, where the main indicators of success can be found on its impact in both research and educational activities.

The established infrastructure allows appropriate research work deployment. This results in an interdisciplinary research and training center where physicists, chemists and biologists investigate scientific issues at the nanoscale in an efficient approach. From the reported scientific report, every broad experimental and theoretical research activities span from semiconductor/superconductor nanostructure design, 3D, 2D and 1D materials growth and investigation to single-molecule studies in live cells and tissues. This knowledge is exploited to develop innovative nanobiotechnological tools, nanoelectronic and photonic devices and architectures. The broadness of the scientific topics is very high which has its advantages but also could be risky. The advantages include opportunities for: a) creativity and thus breakthrough; b) multidisciplinary collaborations; c) increase students' attractiveness; d) increase stakeholders' interests. The risks on the other side might weaken the overall NEST future impact, and these include: a) not enough resources to push forward key activities, b) lack of focus/time to identify key opportunities; c) dilution of the strategy.

The numerical outcomes of the report assess the steady number of trained students, including PhD students, as well as of publications for the last 4 years. The number of published works in top tier scientific journals is impressive and is a further proof of strength of the research programs and the top quality of researchers at NEST. Looking to the future, it is imperative that the management focus activities in the most successful research areas, to avoid spreading too thin. In our opinion, this is a crucial step to take in order for NEST to build a critical mass in the more successful areas and establish itself as one of the leading institutions worldwide. Encouraging and leveraging different grant sources is also crucial for a proper growth. Gaining a leadership position in some areas, will put NEST on the map for young researchers and students, and therefore become more attractive.

The committee feel that plans for future research and management are not fully addressed in the current report and discussion on the evolution of NEST outcomes is also incomplete. Information on the number of research contracts or patents versus years could guide towards next steps and focus on the most promising activities. The report does not clearly cover past issues or barriers to overcome, in order to build a "lesson learnt from experience" approach as well as risk assessment strategy. Moreover, the societal impact beyond numerical outputs (career path of alumni, effectively licensed patents, emergence of new research topics, etc) is not fully explored in the report.

The proposed strategic development lines appear as a positive wishful thinking rather than a strategic or structured plan. The plan for 2021-2025 is good and somehow conservative in its approach. As such, the conservative approach described in this report and deployed over the past years, does provide a secure continuation. However, there is room for drafting more ambitious plans, especially considering the excellent quality of the NEST scientific crew and state of the art infrastructures. This would be feasible through quantitatively defined key indicators with planned outcomes. Translational research in Human Health is a very positive move, which needs a specific plan of interfacing with Medicine and the remaining areas of the Health Care sector at large. Overall, the committee endorses NEST's plans for its future development.

1) Goals, methods, degrees of innovation, and multi-disciplinarity of the proposed activities: are all these convincingly described?

The overall scientific goals are very well described and of excellent quality. NEST demonstrates extremely efficiently its capabilities to promote multidisciplinary collaborations, which result in highly valuable innovations. The number of patents, as well as the set-up of INTA Systems Srl start-up, successfully demonstrate the high level of innovation within NEST.

The defined long-term objective, which is to make available a competitive, well-equipped, multidisciplinary research environment ideally suited to train undergraduate and graduate students in the dynamic field of nanoscience and nanotechnology, is fully valid and pertinent. However, the present report could further benefit from more details regarding the defined strategy and incentives to promote research contracts with external partners, patenting, setting spin-offs. Although impressive figures are given to illustrate the high quality of the performed research (such as six ERC (advanced, consolidator, starting) grants, 28 Horizon2020 EC-funded projects, 9 international, 25 National (Ministry of Research, Health, Economic Development), 14 Regional projects and 12 projects funded by private entities (AIRC, bank foundations etc.)), the evolution of these figures with time could help monitoring and assessing the overall NEST management. Hence, providing the quantified key indicators, which support work progress assessment towards goals, would be a great tool.

2) Scientific quality, timeliness and breadth of the proposed research: how does it compare with that carried on in the top centers and research groups in the same fields at the international level?

The scientific quality is excellent at an academic level and demonstrated by over 200 publications in international peer-reviewed journals which appear yearly in the scientific literature with NEST affiliation. For the last 4 years, the number of publications per year is stable and of very good level, indicating the excellent level of dynamism of NEST scientific community.

The provided number of citations of papers with NEST affiliation (Web of Science, September 2020) is not sufficiently detailed (which topic/work/year/team) to be fully relevant.

The report presents a “significant” number of industrial contracts (although the actual number not clearly quantified in the report). Once again this can be regarded a testimony to the excellence of the NEST scientists and to the quality of the available technological platforms. Furthermore, the reported international collaborations (although not clearly quantified using chart p151) can also be viewed as a proof of the interest of the scientific community to work with NEST’s researcher and infrastructure.

NEST’s present report demonstrates very well the level of excellence in communication towards the scientific community, however, it does not fully reveal the means used to communicate towards other stakeholders.

3) Complementarity and/or synergies between the laboratory and the other research structures at SNS.

The NEST demonstrates extremely well its complementarity and synergies with the other research structures at SNR. NEST has grown into a multi-institutional enterprise. The formal long-term partnerships with Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto Italiano di Tecnologia, and Scuola Superiore Sant’Anna is well demonstrated and is emphasized by the academic training activities of all partners. The availability and access to a high-quality technological platform, as the ones available at NEST, further justify the strategic choice of NEST as a technological partner.

4) Are the research staff and infrastructures of the proposed laboratory adequate to the research program, also in light of the work done at NEST in the time elapsed since the last evaluation (2012-2020)?

The quality of the actual research staff and the achieved infrastructures, including the technological platforms is very good. The numerous publications on the very broad range of scientific topics demonstrate the high capabilities of the researcher to contribute and collaborate in order to achieve multidisciplinary breakthrough. However, in order for NEST to have a bigger impact and standing on the international panorama, a larger critical mass is needed. Current staff is spreading too thin, covering a very large variety of topics. While it is clear that they are operating at the top, as proved by the high-profile publications, in order to build upon these results and assess their leading role, management should help prioritize the few most areas of research and allocation of funding.

From the given figures on the number of PhD students, the strength of topics related to physics appears to be stronger and this is coherent with the name of NEST’s structure.

5) Quantity and quality of the involvement of research personnel of SNS and expected participation of students. Are the researchers that work in areas that are closely connected with those of NEST actively contributing to its activities?

The quality of the involvement of research personnel of SNS is easily assessed by the report and is excellent. The reported publications demonstrate the degree of success and the innovativeness of the scientific activities. This is also supported by the

significant growth in technology-transfer activities, industrial collaborations and patenting, enabled by the *Centro di Competenza Regionale sulle Nanotecnologie* at NEST. However, the quantitative assessment is difficult as not clearly provided by the report. Furthermore, the report does not disclose detailed information on students and their involvement into the research activities.

6) Does the presentation contain sufficient motivations to justify the existence of a dedicated laboratory over the proposed number of years?

The scientific report clearly justifies the existence of a dedicated laboratory over the proposed number of years. It is clear that NEST plays an important role on its own, as a state-of-the-art research laboratory, while also having an important impact on the educational and research activities of SNS. Given the talented pool of researcher and the state-of-the-art infrastructure, NEST should plan for more ambitious goals and could benefit from a more detailed strategic plan (with planned key indicators to define targets). Gender balance is also another important criterion that need consideration in planning growth of NEST.

7) Can it be expected that the laboratory will be able to attract external funds?

NEST has been doing extremely well to attract external funds with six ERC (advanced, consolidator, starting) grants, 28 Horizon2020 EC-funded projects, 9 international, 25 National (Ministry of Research, Health, Economic Development), 14 Regional projects and 12 projects funded by private entities (AIRC, bank foundations etc.). This success translated into significant resources for research (over 34 million euros).

The evolution of the funding of NEST at the SNS is easily demonstrated as promising and secured.

It is clear however that to enable further growth, impact and standing on the international panorama, a much larger level of funding is needed. The synergy between NEST and SNS is clearly key to the success of both places and therefore new strategies to secure more funding should be entertained.

ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE N. 166

Al Presidente del Senato Accademico
Scuola Normale Superiore
Sede

Proposal for the creation of

**The Center on Social Movement Studies
(COSMOS)**

*Submitted by Donatella Della Porta, together with Lorenzo Bosi, Guglielmo Meardi and
Hans-Jorg Trenz (Faculty of Political and Social Sciences, Scuola Normale Superiore)*

Overview

The *Center on Social Movement Studies (COSMOS)* is based at the Faculty of Political and Social Sciences, Scuola Normale Superiore, Florence. As an informal research group, active for about ten years, COSMOS has become the major center on social movement studies in Europe and one of the main one in the world. We believe that establishing it as a formal center at SNS can increase its reputation for excellent research and its capacity for fund raising, while at the same time building on past reputation and broad international networks.

Focusing on social movements as part of broader contentious politics, COSMOS promotes theoretically-driven empirical analyses on forms, dimensions, causes and impacts of social movements and grassroots political participation, in established democracies as well as in authoritarian regimes. The main aim is to enhance knowledge and critical reflection on the main challenges of contemporary societies and the possible contributions of civil society. The analytical focus is on actors of civil society and their relations with socio-economic, political and cultural developments. Research addresses among others social movements active on economy and finance, labour rights, health rights, education, social policies, migrant rights, environment and climate change, civil rights, gender rights, youth and generational protests.

COSMOS provides a multidisciplinary hub between research and teaching at the Faculty of Political and Social Sciences. It focuses on advancing research and fostering public debates at the intersection of diverse aspects of political participation and political contestation by bringing together political scientists, sociologists and practitioners (governmental and International Organizations' officials, social activists, social

movement organizations, unions, NGOs), in Italy and abroad.

COSMOS promotes its research activities by bringing together experts from the world of academia and practitioners and by developing multidisciplinary analyses that are at once methodologically rigorous and policy-relevant. The goal of the Center is to foster scientific knowledge bridging a micro ‘bottom-up’ perspective on civil society mobilization, organization and culture with meso processes of political intermediation and media representation and ‘top-down’ processes of institutional adaptation, macro-structural changes and formal political processes.

Why is COSMOS needed?

In light of contemporary challenges such as globalization and digitalization, growing inequalities and rapid political, economic and socio-cultural change, social movements and protests have proven more and more relevant in contemporary societies, presenting new opportunities but also increasingly constraining established institutions of states, markets and society at different levels. As several crises are dramatically changing the way through which political decisions are made and legitimized, scholars need to go beyond traditional approaches in political participation and democratic institutions. This means to develop a broader perspective, through which the relations between various actors are accurately analyzed. By focusing on the interactions between political participation, socio-economic transformations and communication dynamics, we aim at developing a more accurate analysis of contemporary societies and important knowledge for better politics and policies

Given the academic relevance and innovative potential of its program, the establishment of COSMOS as an official center at SNS will offer a unique strategic opportunity for increasing synergies among existing national and international research projects based at the Faculty of Political and Social Sciences as well as increasing our competitiveness for the acquisition of further funds at the national and international levels. In this perspective, COSMOS will strengthen the scientific capacity of the Faculty of Political and Social Sciences at the SNS which brings together scholars with research interests in a broad range of topics in political science, political economy and sociology that relate with contentious politics from multidisciplinary perspectives. Besides the core faculty, there

are about 70 PhD students 8 master students and more than a dozen post-doctoral researchers as well as connections with strong international networks on which COSMOS capitalizes for its research activities. The creation of a Center is not timely only in light of the urgent scientific and political challenges sketched above, but also in order to bundle interdisciplinary expertise and enhance research and teaching activities in cooperation between scholars within the Faculty of Political and Social Sciences and with the SNS faculties of Humanities and of Mathematical and Natural Sciences as well as with the Institute for Advanced Studies Carlo Azeglio Ciampi.

Specifically, the Center offers the opportunity to go beyond traditional research boundaries by fostering a systematic and innovative research through the collaboration of scholars and students within the same and between disciplines. By creating a common research agenda that focuses on the intersection of political participation, socio-economic structures and communication dynamics, COSMOS will facilitate the connection of the internal competencies of the Faculty as well as innovate from both the theoretical and empirical point of view.

COSMOS will promote methodologically rigorous analyses and policy-relevant debate by leveraging on the expertise of the faculty, researchers and students, as well as visiting scholars, and exploiting the multidisciplinarity of the Faculty but also seeking partnerships and contributions from the outside.

COSMOS will provide the distinctive chance to develop research that is of interest not only to academics but also to the general public. A unique opportunity to identify and reflect on those issues that often escape scholarly attention, because they do not easily fit within any exclusive disciplinary perspective, will be created.

The proposal sees a broad convergence of the members of the Faculty of Political and Social Sciences on a topic which is transversal with regards to their different expertises and disciplinary specializations. As such, it also aims at supporting all the about 70 PhD students and the 8 master students in the PhD and MA programs at our Faculty.

Research agenda and activities

By creating synergies between the above-mentioned different scientific competencies of

the Faculty, COSMOS will focus on social movements and grassroots political participation as part of broader contentious politics.

COSMOS activities are organized around four main clusters: **Democracy and social movements; Social conflicts on inequality and labour; Media and political communication; Political violence.** A short description of each cluster is provided below:

Democracy and social movement. This cluster looks at the interactions between social movements and democracy, bridging social science approaches to those topics in both theoretical and empirical perspectives. From the theoretical point of view, a main innovation consists in addressing structural preconditions as well as the actors' strategies, looking at the intersection of structure and agency. In an historical and comparative perspective, the cluster aims at developing a description and an understanding of the conditions and effects of the participation of civil society organizations in the various stages of democratization processes.

Different questions linked to the broad question of social movement participation in democratization processes are addressed, among which: under which (external and internal) conditions do social movements support democratization processes? Under which conditions do they mobilize for democracy? Under which conditions are they successful in triggering democratization processes? What is the legacy of the participation of social movements during the transition to democracy on the quality of democracy during consolidation? How do social movements contribute to the deepening of democracy?

Addressing social movements not only in the North and the West, but also in the South and the East, this strives to contribute to a less parochial and more global vision of social movements. As for the territorial dimension of the polity, paths of transnationalization (including Europeanization) are addressed as well as conflicts around (inclusive and exclusive) forms of nationalism. Social movements are analyses as spaces of prefiguration of different conceptions of democracy, focusing on participatory and deliberative qualities. Research also focuses on the knowledge produced by social movements (in particular, those focusing on anti-corruption, environmental, gender and refugees' rights). This research cluster also explores the theoretical implications and

empirical relevance of movement parties as well as at other forms of participation of social movements in electoral forms, including “referendums from below”, “crowd-sourced constitutional processes” as well as at the ways in which social movements contribute to innovations in democracy.

Conflicts on inequality and labour. Political economy and the sociology of social movements seemed to have successfully built their own theories, conceptual and analytical framework to study distinct aspects of social reality. On the one hand, political economy has centred its analysis mainly on who gets what and how, focusing on the state arena, policy processes, and the evolution of institutions and coalitions of actors behind them. On the other hand, social movement studies have focused their attention on the processes of collective mobilization in the broader social arena, overlooking dynamics concerning economic structures. The recent economic crisis has put into question not only the main theories of both fields (Variety of Capitalism, political opportunities or resource mobilization theories) but also the sharp disciplinary separation between sociology of social movements and political economy, revitalizing a long standing criticism with these perspectives.

As several scholars have underlined the limitations of dominant theories of social movements, the time seems ripe to bring back the study of the changing socio-economic structures to analyse and explain the recent episodes of contentious politics by taking seriously capitalist transformations in the study of contemporary mobilization. By calling for a (re)turn to political economy perspectives in social movement research we underline the importance of bringing capitalism back in the analysis, reconsidering concepts such as capitalism and social structures as factors or frameworks that explain societal transformations, as well as their relationships with the forms that collective action might assume.

This thematic cluster gathers projects and researchers focusing on topics such as financial capitalism and the resistance to it, urban conflicts and movements for the commons, student protests against neoliberal higher education, labour and union struggles, campaigns against banks and debt and regulatory and institutional responses, relationships between structural changes in economy, politics and culture, and social

movements, critiques of capitalism and forms of state interventions.

Media and political communication, This research cluster focuses on the analysis of intermediation of protest and political mobilisation through old and new media, the innovative use of new digital media technologies by civil society actors, the salience of new mediatised conflicts as well as opportunities for participation and consultation created by the internet. communication patterns, processes and practices in political participation and mobilization, hence investigating how a diverse range of political actors – institutional and grassroots; collective and individual – employ different types of media technologies to foster, sustain and diffuse political participation.

The research aims at advancing the study of the nexus between political participation and communication dynamics both theoretically and methodologically, looking at several European and non-European countries, often in a comparative fashion and at the transnational level. We especially focus on the role that digital technologies have in the broad realm of politics, considering phenomena like disintermediation and reintermediation of political communication, the mediatization of societies, the production of knowledge on and through the media, the construction of cross-dimensional networks of action and resistance. However, scholars involved in this research cluster also adopt an encompassing view on the media systems, media environments and media ecologies in which political participation emerges and unfolds, thus taking into consideration the hybridization of media practices and the combination of different media logics that guide both institutional and grassroots political communication today. We study such phenomena through the triangulation of both quantitative and qualitative methods, also including the use of digital methods and social network analysis.

Past investigations in this research area included: the comparative study of the democratic affordances of media platforms employed by social movements and political parties; the communicative features of the 5 Star Movement in Italy; the nexus between gender and ICTs; the multifaceted roles of digital media resistance in Latin American countries; the methodological approaches to the study of online networks; the relation among media systems, news diets and political participation in Italy, Germany and the UK; the role of social media in contemporary political communication; and the relationship among media

infrastructures, media imaginations and media practices in political participation in Spain, Italy and Greece.

Political violence. Among its areas of expertise, COSMOS brings together social movement scholars working on different – yet often related – aspects of political violence, such as riots and urban violence, processes of radicalization and de-radicalization, ethnic conflict, guerrilla warfare, insurgency, terrorism, rebellion, and civil war. It investigates radicalization process in various types of movements, from religious to ethnic and from left-wing to right-wing. Within this cluster, political violence is interpreted not as a *sui generis* and isolated phenomenon, but as part of broader processes of political contention, and placed within the context of social, political, and cultural conflict. The cluster subscribes to methodological pluralism, placing emphasis on the inherent relevance and intersection of the international, the national, and the local, in the analysis of the breakout, evolution, and ending of political violence. It investigates the shifts from non violent action to political violence and vice-versa, as well as shifts within different forms of political violence across time and space (including research on civil wars). It grounds its research on the relational interplay between socio-political context (macro-level), organization dynamics (meso-level), and individual motivations (micro-level).

Research program

The main rationale of the Center is to promote reflections on themes of research, on which the members of the Faculty are recognized experts. Bringing together research and theorization in social movement studies, communication studies, economic sociology and political economy, the Centre aims at building upon a relational approach to contentious politics, focusing attention on recent critical junctures such as the Great Recession and the pandemic period and the social construction of them.

A relational approach

The theoretical approach privileges a field-oriented approach, by looking at social “fields” (Bourdieu 1984 and 1988; Fligstein and McAdam 2012) and the ways in which

various actors cooperate, compete, negotiate, and fight with each other. In doing this, we use insights from organizational studies (DiMaggio and Powell 1983) as well as social movement studies (Crossley 2003). A field can be seen as containing “people who dominate and people who are dominated. Constant, permanent relationships of inequality operate inside this space, which at the same time becomes a space in which various actors struggle for the transformation or preservation of the field. All the individuals in this universe bring to the competition all the (relative) power at their disposal. It is this power that defines their position in the field and, as a result, their strategies” (Bourdieu 1998, 40-41). Organizational fields are therefore made of “those organizations that, in the aggregate, constitute a recognized area of institutional life: key suppliers, resource and product consumers, regulatory agencies, and other organizations that produce similar services or products” (DiMaggio and Powell 1983, 152).

Within this field perspective, we shall analyse institutions as well as “actors from below”. Social movement studies have indeed addressed the complex process of mobilization, looking at various levels and steps in the process—even though they have done this mostly focusing on the local and national level.

Momentous critical junctures

Recent times have been defined as momentous: great transformation, great recession as well as great regression have been frequently used short-cut terms to characterize the period following the financial breakdown of 2008. Linked to the concept of crisis, these terms resonate with sudden changes. In the social sciences, scholars have addressed these periods by reflecting on the social perception of time – especially of time acceleration in modernization processes (Scheuerman, 2004), as the routinized, predictable period of the welfare state is replaced by the uncertain, fluid, or disjointed time of today’s capitalism (Bauman, 1998; Sennett, 1998). New technologies have played an important role in bringing about an acceleration in social communication as well as in everyday life (Castells, 1996; Rosa, 2013). Moments of rupture are thus recognized as most important in defining new paths.

Reference to moments of change can indeed be found in different approaches addressing them from the macro to the meso levels. At the macro level, in neoinstitutional

approaches, the critical juncture is one of the concepts most often used to describe times of deep changes. A critical juncture is defined as '(1) a major episode of institutional innovation, (2) occurring in distinct ways, (3) and generating an enduring legacy' (Collier and Munck, 2017, p. 2). In their influential analysis of political incorporation in Latin American, Collier and Collier reflected on 'a type of discontinuous political change in which critical junctures "dislodge" older institutional patterns' (1991, p. 36). While the term 'critical juncture' has been stretched to cover a heterogeneous range of phenomena, it testifies of the need to distinguish (also in the analysis of contentious politics) between times of continuity and times of change, normal times and intense times. Among those who have studied the evolution of social movements and parties, Kenneth Roberts (2015, p. 65) has characterized critical junctures as periods of 'crisis or strain that existing policies and institutions are illsuited to resolve' – and therefore different from normal politics, when 'institutional continuity or incremental change can be taken for granted.

An emerging concern in social movement studies with 'great transformations' as well as protests that, like those mentioned in the incipit, triggered big mobilizations (Della Porta, 2015) can also be seen at the meso level. While research on protests has focused on the analytic concepts of long waves (Markoff, 2016) as well as short(er) cycles (Tarrow, 1989), the reflection on the relevance of some specific moments of protest that act as catalysts for change speaks to the capacity of social movements to contribute to emerging norms by breaking routines and introducing new ethical concerns. Researchers have therefore reflected on protests as momentous events, in particular by looking at contentious politics as triggering an intensification of the perception of time (Della Porta, 2017). Protest events are in fact 'contentious and potentially subversive practices that challenge normalized practices, modes of causation, or system of authority' (Beissinger, 2002, p. 14).

Claiming, Framing, Justifying

Research will pay particular attention to the cognitive changes introduced during critical junctures. In a multiplicity of public spheres, we will observe how actors articulate their claims through protests but also how they frame their discourses and how they justify them. Political claim-making has been defined as "a purposeful communicative action in

the public sphere. Claim-making acts consist of public speech acts (including protest events) that articulate political demands, calls to action, proposals, or criticism, which, actually or potentially, affect the interests or integrity of the claimants or other collective actors" (Koopmans and Statham 2010, 55; see also Lindekilde 2014; Hutter 2014).

In social movement studies, *framing* analysis acquired a most prominent role. In line with the 'cultural turn' of this field, we shall consider the ways in which the collective actors involved in a controversy construct and communicate their (internal and external) reality. The *frame* is one specific concept developed in social movement research to address the symbolic construction of the external reality. Frames can be defined as the dominant worldviews that guide the behaviour of social movement groups (Caiani, della Porta and Wagemann 2012). They are very often produced by the organizational leadership, which provides the necessary ideological background within which individual activists can locate their actions. Looking at the organizational (meso) level, some scholars have considered the instrumental dimension of the symbolic construction of reality by collective entrepreneurs (Snow and Benford 1988).

Recently, research has also addressed the ways in which claims are justified with reference to broader *justifications*, which refer to broader normative visions.

COSMOS Activities

Research projects

COSMOS will work as a hub among existing research projects directed by the members of the board. Among projects are the following:

Critical Young Europeans (CRY-OUT). Funded by the Italian Ministry of University Education, the project maps collective experiences by young people pursuing a just and sustainable European society in selected European countries in order to explore youth participation and attitude to engage in different political domains. Researchers: Chiara Milan, Bogumila Hall, and Martín Portos García. Director: Donatella della Porta.

Democracy in Europe and the Mobilisation of the Society (DEMOS). The focus of this project, funded by the SNS, is on civil society's alternative visions and practices of Europe. It analysis visions of Europe 'from below' within environmentalist, labour,

youth, women's and independentism movements in Italy, Spain, UK and Poland. An additional funding (internal to SNS) allows to analyse also the crossnational diffusion of ideas and repertoires of action in recent mobilization, including the labour movement and the anti-racist movement. Researchers: Lorenzo Cini, Anna Lavizzari, Lorenzo Zamponi. Chiara Milan. Director: Donatella della Porta

Anti-Corruption from Below. The project, financed by the Tuscan Region, aims at studying contentious politics around issues of political corruption and organized crimes, including corruption, environmental crimes, labour exploitation. Researchers: Gianni Del Panta; Salvatore Sberna, Alberto Vannucci. Director: Donatella della Porta

Communication and Participation under Health Emergency. The project, funded by the Tuscany Region, addresses communication and participation during pandemic times. Researchers: Daniela Chironi, Riccardo Chesta, Andrea Felicetti. Director: Donatella della Porta

Transnational Political Contention in Europe (TraPoCo). This Jean Monnet network, financed by the European Commission, addresses new forms of transnationalization of social movements, with focus on migrant rights, labour rights and the environment. Headed by SNS, the international network groups together the think tank Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa, the University of Belgrade, University College Dublin, University of Natural Resources and Life Sciences of Vienna, and the organization The Good Lobby. The University of Trento is an associate partner. Researchers: Chiara Milan, Federico Alagna Directors: Donatella della Porta and Chiara Milan.

Enacting Citizenship and Solidarity in Europe 'From Below' (ECSEuro). Funded by the Volkswagen Stiftung, the project aims at investigating solidarity initiatives at the trans-local and intersectional levels. Reflecting on the European challenge of transnational cooperation and multiple crises, this project asks how local political initiatives across Europe enact citizenship and solidarity and contribute to the vision of a more democratic Europe from below. With ten city-based case studies, we analyze initiatives in the fields of migrant rights, housing, and care work, and focus on the little-addressed challenge of developing intersectional strategies and networks beyond borders. Led by the University of Hamburg, the projects involves also the universities of Aalborg

and Bern as well as the Peace Institute In Slovenia. Director: Donatella della Porta

Shifting forms of political violence. The project analyses how and when forms of political violence change across time and space according to changing socio-spatial relations. Director: Lorenzo Bosi.

Inequality in individual incomes and political behaviour. The project, funded by the SNS for 2021-2022, investigates the impact of inequality and socio-economic conditions on political behaviour. Director: Mario Pianta

Communication as Organisation: Social media and grassroots participation in climate action mobilizations (Climact) This project investigates both the internal organisational dynamics and the public communication dimension of the climate movement in two European countries, Italy and Belgium. Directors: Lorenzo Zamponi and Marco Deseriis.

Enlightened trust: An examination of trust and distrust in governance – conditions, effects and remedies (EnTrust). Funded by a Horizon 2020 Research Grant), in cooperation with University of Copenhagen, Entrust is a multidisciplinary and international research project dedicated to provide novel insights into trust and distrust in governance and measures to support sustainable and democratic societies in Europe. Director: Hans-Jörg Trenz.

Value Conflicts in a Differentiated Europe: The Impact of Digital Media on Value Polarisation in Europe (ValCon). Funded by the Volkswagen Foundation, the project examines the role of digital social & news media in creating political value polarization among citizens & in promoting the rise of populism in Europe. Director: Hans-Jörg Trenz.

Lockdown of the Public Sphere? Value Contestation and Digital Mobilization during the COVID-19 Pandemic (Locksphere). Focusing on the emergent social and political conflicts surrounding COVID-19 and the role of social media in creating, disseminating and shaping conflict, this project (funded by the Volkswagen Foundation) analyses the dynamics of value contestation and political mobilization in European social media during the COVID-19 pandemic. Director: Hans-Jörg Trenz.

Post-Truth Politics Erasmus+ co-funded Jean Monnet Network Post-truth

politics, nationalism and the (de-)legitimation of European integration (PTP) is a research network established in cooperation with University of Iceland, aiming to address the possible impact of ‘fake news’, disinformation and ‘post-truth politics’ on the legitimization and delegitimation of European integration. Director: Hans-Jörg Trenz).

Communication as Organisation: Social media and grassroots participation in climate action mobilizations (Climact) This project investigates both the internal organisational dynamics and the public communication dimension of the climate movement in two European countries, Italy and Belgium. Directors: Lorenzo Zamponi and Marco Deseriis.

State interventions in the transition towards a digital capitalist economy: The project investigates different forms of state interventions to regulate digital transformations in domestic capitalist systems. In particular, the project focuses on the variation in fintech regulatory approaches in the EU, US and China. Director: Manuela Moschella

Tackling illiberal and Eurosceptic narratives from below (TIENB). The project funded by the Europe for Citizens Programme of the European Union investigates far right social movements narratives on Europe in four countries: North Macedonia, Italy, Poland and Slovenia. It maps the key hotspots on right-wing extremism in their respective countries in order to better understand the state-of-the art in terms of illiberal/Eurosceptic sentiments and actions in the country. Director: Manuela Caiani.

Popular Music as a Medium for the Mainstreaming of Populist Ideologies in Europe (PIE). Funded by the Volkswagen Stiftung, this project identifies the negligence of music in the study of populist movements by examining popular music as one central element of the cultures of populism. It explores the nexus between populism and pop music in Hungary, Austria, Italy, Germany, and Sweden from a comparative perspective. Led by the University of Oldenburg, it involves also the universities of Graz; Budapest University of Technology and Economics and the University of Groningen. Director: Manuela Caiani.

Urban Gendered Thinking (URGENT). The project aims at understanding and analysing the how, when and why projects of ‘feminist urban policies’ do emerge and the relational (allies and enemies), cognitive (diffusion of ideas) and emotional contextual

factors that favour (or hamper) their developments. This object of research is analysed from a social movement and gender literature perspectives. Director: Manuela Caiani.

The COSMOS Observatory

In order to present a value added to the mentioned projects, the center will establish a **COSMOS Observatory** devoted to the collection of systematic information on contentious politics in Italy. Data will be collected on protest events in Italy through semi-automated search on main media outlet. In addition, each year we will choose up to two relevant protest campaigns that we will investigate in depth through the analysis of additional sources such as web-sites, social media as well as in-depth interviews.

Protest Event Analysis (PEA) will be used to collect protest events organised by different actors. The PEA is a method oriented to producing a quantitative database on contentious action, drawing on sources, such as newspapers and social media. Despite numerous problems (Hutter 2014), the printed press is a main source available for this kind of analysis. In line with recent development in the field, we will adopt an adapted version of the Contentious Episode Analysis (Kriesi, Hutter and Bojar 2019).

We plan to use a national newspaper sampling protest events by using relevant keyword searches. From the set of articles thus generated, we code the protest events. Given the selectivity of the printed media, particularly with regard to direct social actions, we will make use of social media and mobilization websites as sources as well. We plan to cover all the social media channels (e.g., *Facebook*, *Twitter*, *Instagram*) used by the organizations that emerge out of protest event analysis so as to record information on the type of actors involved, the form of action, the main contentious issue and the target of collective action.

In addition to the PEA, the next step of the research oriented to analyse the frame and the justification for collective actions will focus on the collection and analysis of data regarding specific protest campaigns selected on the basis of their relevance. For this part of the analysis we will draw on institutional documentary sources, interviews with key

informants, analysis of websites and social media outlets (della Porta 2014).

Data produced by the Observatory will be available for all COSMOS members and eventually to the broader academic community. The work of the Observatory will result in the production of yearly or biennial policy—on the evolution of contentious politics in Italy and at EU level, with specific focus on core protest campaigns and social movements that emerged as particularly relevant each year. These reports will be discussed with the main stakeholders in the related policy fields.

COSMOS Activities

The COSMOS activities will address teaching, research and third missions aims.

Besides functioning as a hub for the various seminars and courses offered at the Faculty on the mentioned topics, *teaching* activities will include:

COSMOS Summer Schools: organized around both methodology and theory in the social sciences, the Summer schools for Master and PhD students will take place every year, helping developing international networks and attracting brilliant young scholars.

COSMOS Shares: organized bottom-up by the Faculty, with the involvement of PhD students and visitors, these encounters will be devoted to the discussion of work in progress on various issues in monthly session.

Activities focusing on *research* include:

COSMOS Talks: organized monthly, the talks offer a platform for external scholars as well as senior visitors to present their recent research. Some talks are devoted to the topics covered by the Observatory every year. The talks are recorded and broadcasted live and made available on the YouTube channel of SNS.

COSMOS Conferences: related with specific research projects ongoing at the Center, as well as the results of the Observatory, the international conferences involve Faculty members at different levels of seniority as well as invited speakers.

Activities devoted to the *dissemination* of the research will involve:

COSMOS Round Tables: they are organized on relevant political and social problems, bringing together scholars and practitioners.

COSMOS Movements of the World: this is a series of documentaries and fictional movies that address relevant social movements and contentious campaigns. Their screening is accompanied by a debate with the participation of activists and artists.

In addition, the **COSMOS Website** will be strengthened and a plan for online communication developed.

Duration and Governance

The Center will be established for a **five-year** term and will be hosted at the Faculty of Political and Social Sciences. It will have a simple decision-making structure with clear responsibilities and close monitoring of progress.

The **director**, Professor Donatella Della Porta, will be in charge of the overall progress of the Center and respond to the **Board** of the Center, which is the decisional body and which will help the Director to develop research and other activities. The Board of the Center will be composed by the coordinators of the main areas of the Center, according to the specific competencies and expertise of each member of the Board, as indicated below:

-
- Democracy and social movements, Donatella della Porta
 - Social conflicts on inequality and labour, Guglielmo Meardi
 - Media and political communication, Hans-Jorg Trenz
 - Political violence, Lorenzo Bosi
-

The Board of the Center will constantly interact within the Faculty. At least two extended meetings a year, which will be organized by the Director. The Board will also work in strict collaboration with other scholars of the Faculty with specific expertise related to the Center.

A **Board of Advisors** will be invited to be actively involved in the Center, in particular by commenting on research reports, participating in the international scientific conference, helping with establishing the necessary contacts with policy-makers and practitioners in various contexts. The consultation of the Board of Advisors will be supervised by the Director.

Key Personnel

The program will involve many actual members of the Faculty.

Donatella Della Porta is professor of political science, dean of the Faculty of Political and Social Sciences and Director of the PhD program in Political Science and Sociology at the Scuola Normale Superiore in Florence. Among the main topics of her research: social movements, political violence, terrorism, corruption, the police and protest policing. She has directed a major ERC project Mobilizing for Democracy, on civil society participation in democratization processes in Europe, the Middle East, Asia and Latin America. In 2011, she was the recipient of the Mattei Dogan Prize for distinguished achievements in the field of political sociology. She is Honorary Doctor of the universities of Lausanne, Bucharest, Goteborg, Jyvaskyla and the University of Peloponnese. She is the author or editor of 90 books, 150 journal articles and 150 contributions in edited volumes. Among her very recent publications are: *Social Movements: An introduction*, 3rd edition (Blackwell, 2020); *Can Social Movements Save Democracy?* (Polity, 2020), *Über das Potenzial sozialer Bewegungen Die schoene neue Demokratie. Ueber das potentielle soziale Bewegungen* (Campus Verlag, 2020), with Lorenzo Cini and Cesar Guzman, *Contesting Higher Education* (Bristol University Press, 2020), with Pietro Castelli Gattinara, Andrea Felicetti, Konstantinos Eleftheriadis, *Discursive Turns and Critical Junctures*, Oxford University Press, 2020), *Legacies and Memories in Movements* (Oxford University Press, 2018); *Sessantotto. Passato e presente dell'anno ribelle* (Fertrinelli, 2018); *Contentious moves* (Palgrave 2017), *Global Diffusion of Protest* (Amsterdam University Press, 2017), *Late Neoliberalism and its Discontents* (Palgrave, 2017); *Movement Parties in Times of Austerity* (Polity 2017), *Where did the Revolution go?* (Cambridge University Press, 2016); *Social Movements in Times of Austerity* (Polity 2015), *Methodological practices in social movement research* (Oxford University Press, 2014); *Spreading Protest* (ECPR Press 2014, with Alice Mattoni), *Participatory Democracy in Southern Europe* (Rowman and Littlefield, 2014, with Joan Font and Yves Sintomer); *Mobilizing for Democracy* (Oxford University Press, 2014); *Can Democracy be Saved?*, Polity Press, 2013; *Clandestine Political Violence*,

Cambridge University Press, 2013 (with D. Snow, B. Klandermans and D. McAdam (eds.). *Blackwell Encyclopedia on Social and Political Movements*, Blackwell. 2013; *Mobilizing on the Extreme Right* (with M. Caiani and C. Wagemann), Oxford University Press, 2012; *Meeting Democracy* (ed. With D. Rucht), Cambridge University Press, 2012; *The Hidden Order of Corruption* (with A. Vannucci), Ashgate 2012.

Guglielmo Meardi is professor of Economic Sociology at Scuola Normale Superiore, Faculty of Political and Social Sciences, and Co-ordinator of the PhD programme in Transnational Governance. He was previously Professor of Industrial Relations and Director of the Industrial Relations Research Unit at the University of Warwick, UK. His research has focused on trade union movements' organisation and mobilisation on issues such as production relocations, migrant workers' rights, precarious work, democratic rights. He has published *Trade Union Activists, East and West* (Gower, 2000) and *Social Failures of EU Enlargement: A Case of Workers Voting with their Feet* (Routledge 2012), as well as a number of articles in journals including *Work, Employment and Society*, *Economic and Industrial Democracy*, *Social Movement Studies*, *Industrial Relations*. He is the Editor-in-Chief of the European Journal of Industrial Relations and co-coordinator of the European Sociological Association's Research Network 17 on Work, Employment and Industrial Relations.

Mario Pianta is Professor of Economic Policy at Scuola Normale Superiore, Classe di Scienze Politico-Sociali in Florence with the Carlo Azeglio Ciampi Chair on 'The political economy and historical dynamics of modern capitalism'. He chairs of the *Istituto di Studi Avanzati Carlo Azeglio Ciampi* of the Scuola Normale Superiore. He has been a member of the Centro Linceo Interdisciplinare of the Accademia Nazionale dei Lincei, Italy's Academy of Sciences and has been research fellow at the European University Institute, LSE, Université de Paris 1 Panthéon-Sorbonne, Columbia University. He is co-editor of the journal *Structural Change and Economic Dynamics*. He has worked on globalisation and global movements, inequality, innovation, economic and industrial policy, with projects in cooperation with the European Commission, the OECD, ILO, UNRISD, UNIDO, MIUR and the Bank of Italy. His last book is *Explaining inequality*

(Routledge). http://works.bepress.com/mario_pianta

Hans-Jörg Trenz is Professor of Sociology of Culture and Communication at Scuola Normale Superiore, Faculty of Political and Social Sciences. He held previous positions at Münchner Projektgruppe Sozialforschung (1997-98), Humboldt University, Berlin (1998-2005), ARENA – Centre for European Studies, University of Oslo (2005-2021) and University of Copenhagen (2011-2021). His main field of interests are media and public sphere transformations, digital transformations of society, political communication and democracy as well as a cultural and political sociology of European integration with a focus on the emergence of a European media and the public sphere, European civil society, European civilisation and identity, migration and ethnic minorities. His latest (co) authored books are (2021) Solidarity in the media and Public Contention over Refugees in Europe. Routledge, (2016) Narrating European Society. Toward a Sociology of European Integration. Lanham: Rowman and Littlefield, (2015) Europe's Prolonged Crisis. The Making or the Unmaking of a Political Union. Palgrave Macmillan.

Lorenzo Bosi is Associate Professor in Political Sociology at the Scuola Normale Superiore. He has received his Ph.D. in politics from Queen's University, Belfast, in 2005 and is the past recipient of the ECRC (University of Kent), Jean Monnet and Marie Curie (EUI) post-doctorate fellowships. He is a political sociologist pursuing comparative analysis into the cross-disciplinary fields of social movements and political violence. He has directed and collaborated on a number of national and international research projects on topics relating to social movements, political violence, and political participation. For the next years his main research agenda is to investigate those socio-spatial relations between armed groups and their constituencies that drive shifting forms of political violence. In doing so he will seek to develop an analytical framework based on the notion of socio-spatial relation, which integrates sociological and geographical dimensions. Professor Bosi published 35 per-reviewed articles in, among others, the following journals: American Behavioral Scientist, European Societies, Journal of Historical Sociology, Journal of Youth Studies, Mobilization, Nationalism and Ethnic Politics, Partecipazione&Conflitto, Politics, Qualitative Sociology, Rivista Italiana di

Sociologia, Social Forces, Social Movement Studies and Politics, Social Science History. He is author of a monograph (Carrocci); co-author of two monographs (Oxford University Press and il Mulino), co-author of four co-edited volumes, one published in 2014 (Ashgate), one in 2015 (ECPR Press), one in 2016 (Cambridge University Press), and one in 2017 (Amsterdam University Press). Since 2019, he is Director's delegate for SNS at the SAR Italia and UNHCR networks.

Manuela Caiani is Associate Professor in Political Science at the Scuola Normale Superiore. She has received her Phd in Political Science from the University of Florence in 2006; a 4 years post-doctorate fellowship (on the VETO project-Violent, Extremist, Terrorist Organizations) at the EUI; and a Marie Curie fellowship (Juan Carlos University 2011-13). Since 2019 she is Convenor of the Standing Group 'Political Participation and Social Movement', Italian Association for Political Science (SISP). Her research interests focus on: Europeanisation of social movements; far right politics and mobilization; populist movements (left wing and right wing); right wing extremism and the Internet; qualitative methods of social research. She has directed and collaborated on a number of international and national projects (2021-2022 Europe for Citizens Program; Volkswagen Stiftung 2019-2022; PRIN 2016-2019; FP4, FP5, FP7; Research Grant Jubilaumsfonds, ONB, 2010-2012; Doctoral TRA Fellowship (University of Maryland) 2009. She is author of 39 per-reviewed articles in, among others the following journals: Social Movement Studies, WEP, EJPR, Mobilization, Acta Politica, European Union Politics, South European Society and Politics, RISP; editor of 4 Special issues and 22 book chapters. She is author of a monograph (Bonanno); co-author of five monographs (Oxford University Press, Ashgate, il Mulino), author of three co-edited volumes (Routledge, Palgrave). Since January 2022 she will be Co-Director of the International Observatory on Social Cohesion and Social Inclusion – OCIS.

Manuela Moschella is Associate Professor of International Political Economy at the Scuola Normale Superiore and Associate Fellow at the Europe Programme at Chatham House. She is also an associate editor of the Routledge Studies in Globalisation Series. Her research focuses on the relationship between technocracy and politics, the role of

institutions and economic ideas in economic policymaking, the politics of macroeconomic and financial regulatory choices, and the behavior of international organizations. She previously served as the Chair of the International Political Economy Section (IPE) of the International Studies Association (ISA) (2019-2020) and as member of the Steering Committee of the ECPR Standing Group of International Relations. Moschella was a Senior Fellow at the Centre for International Governance Innovation (2013-2017) and a visiting researcher at the Johns Hopkins University, Copenhagen Business School, and George Washington University. She is the editor of the book *Great Expectations, Slow Transformations: Incremental change in post-crisis regulation* (ECPR Press), and author of the book *Governing Risk: The IMF and Global Financial Stability* (Palgrave MacMillan).

Marco Deseriis is assistant professor in the Faculty of Social and Political Sciences at the Scuola Normale Superiore. Deseriis' current research focuses on the political values and different conceptions of democracy embedded in the design of digital democracy software. His research also explores cultural and political dimensions of Internet-based activism, the production of new forms of subjectivity in the network society, and experimental forms of authorship. Dr. Deseriis has published the monograph *Improper Names: Collective Pseudonyms from the Luddites to Anonymous* (University of Minnesota Press, 2015) and co-authored with Giuseppe Marano *Net.Art: L'arte della Connessione* (Shake Edizioni, 2008). He has also published articles in leading media and communication journals such as *New Media & Society*, *Information, Communication & Society*, *Theory, Culture & Society*, *International Journal of Communication*, and the *Journal of Communication Inquiry*, among others. Dr. Deseriis won two prestigious grants in Europe and the United States: the European Commission's Marie Curie Individual Fellowship for the research project Scalable Democracy, which he conducted at the Scuola Normale Superiore in 2016-18, and the Andrew Mellon Postdoctoral Fellowship in Transnational Media, which he received from The New School of New York in 2011-12.

Lorenzo Zamponi is an assistant professor of sociology at the Scuola Normale Superiore

in Florence (Italy). He has worked on research projects on student movements, youth political participation, the economic crisis, solidarity with refugees and climate action. His research interests include memory, contentious politics and media analysis. He is the author of two monographs (*Social Movements, Memory and Media: Narrative in Action in the Italian and Spanish Student Movements*, 2018, Palgrave, and, with Lorenzo Bosi, *Resistere alla crisi: I percorsi dell'azione sociale diretta*, 2019, Il Mulino) and of several peer-reviewed articles in international journals and book chapters, focusing mainly on anti-austerity protest in Europe, on the cultural elements of social mobilisation and on the emergence of non-protest based forms of collective action.

Andrea Felicetti is Assistant Professor at the Faculty of Political and Social Sciences. In 2014, he earned his PhD at the School of Politics and International Relations (Center for Deliberative Democracy and Global Governance), Australian National University. Before taking is current position, Andrea has worked in research centers in Australia, University of Canberra (Institute for Governance and Policy Analysis); France, University of Lille 3 (CeRIES); Italy, European University Institute and *Scuola Normale Superiore* (COSMOS); Belgium, UC Louvain (Hoover Chair) and KU Leuven (Center for Political Research). He is the author of *Deliberative Democracy and Social Movements* (2016, Rowman & Littlefield International) and co-author of *Discursive Turns and Critical Junctures* (2020, Oxford University Press). Andrea has published in international academic journals including *Science*, *Journal of Politics*, *European Journal of Political Research*, *Social Movement Studies* and *Journal of Business Ethics*. Besides being involved in several international research networks, Andrea is the PI of the project *Social movements as agents of democratization. The case of genome editing governance* (2021-2023).

Chiara Milan is Assistant Professor in the Faculty of Political and Social Sciences, Scuola Normale Superiore and project coordinator of the Jean Monnet Network “Transnational Political Contention in Europe” (TraPoCo). She has been Marie Skłodowska-Curie Fellow at the Centre for Southeast European Studies of the University of Graz, Austria, and holds a PhD in Political and Social Sciences from the European

University Institute. She has published several articles in international journals and chapters in edited volumes on the topics of social movements and contentious politics in divided societies and explored their implication on political participation and citizenship. She also worked on right to the city movements, with a specific focus on Southeastern Europe. and investigated the mobilization of youth of migrant descent and collective solidarity actions in support of refugees. She has authored the monograph *Social mobilization beyond ethnicity. Grassroots movements and civic activism in Bosnia and Herzegovina* (2020, Routledge).

Andrea L. P. Pirro is Assistant Professor in the Faculty of Political and Social Sciences, Scuola Normale Superiore, Florence. He is editor of the journal *East European Politics*, editor of the *Routledge Book Series in Extremism and Democracy*, and Steering Committee chair of the European Consortium for Political Research (ECPR) Standing Group on Extremism and Democracy. He has published extensively on far-right politics, populism, Euroscepticism, and mobilisations in the electoral and protest arenas. He has authored *The Populist Radical Right in Central and Eastern Europe: Ideology, Impact, and Electoral Performance* (Routledge, 2015) and edited three special issues.

Budget, funding and administrative organization

We ask for a first financing of the center for 5 years. The annual budget should be around 110,000 Euros, distributed as follows.

Direct costs per year	Year	1	Year 2	Year 3	Year 4	Year 5	Total
	Euro	Euro	Euro	Euro	Euro	Euro	
Two post-doc researchers working constantly within the Center	60,000	60,000	60,000	60,000	60,000	60,000	300,000
Organization of annual	12,000	12,000	12,000	12,000	12,000	12,000	60,000

workshops						
Travels for research (interviews, data collection)	19,000	19,000	19,000	19,000	19,000	95,000
Attendance to international conferences	12,000	12,000	12,000	12,000	12,000	60,000
Purchase of durable equipment	4,000	4,000	4,000	4,000	4,000	20,000
Consumables and materials	3,000	3,000	3,000	3,000	3,000	15,000
Total	110.000	110.000	110.000	110.000	110.000	550.000

The Center will look for external sources of funding, including participation to EU calls including ERC grants, coordinated projects and Marie Skłodowska-Curie Fellowships as well as Jean Monnet Networks. Furthermore, the Center will try to find external sources also by looking at private foundations and International. Finally the Center will look for direct cooperation with ministries, agencies and civil society organizations whose institutional mission is focused on the topics of the Center's research activities.

The personnel will be involved in

-
- the data collection and the data management
 - the facilitation of fund raising and research activities
 - the organization of the activities of dissemination of the research results to different publics
 - the management of data bases related to existing projects
 - the management of the websites and of communication in the social media
 - management of internal and external funds
 - coordination of teaching activities in the area covered
-

From the organizational point of view, the Center will need the following staff:

- no. 1 employee to ensure the efficient day-to-day operation of the Center including the management of web-management
-

Bibliographical references

- Bauman, Zygmunt. 1998. *Globalization: The Human Consequence*. Cambridge: Polity Press.
- Beissinger, Mark R. (2002) *Nationalist Mobilization and the Collapse of the Soviet State*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Bourdieu, Pierre (1984) *Distinction. A Social Critique of the Judgment of Taste*, Routledge: London & New York.
- Bourdieu, Pierre (1988) *Homo Academicus*, Polity Press: Cambridge. Bourdieu, Pierre (1998) *The State Nobility: Elite Schools in the Field of Power*, Stanford University Press: Stanford.
- Caiani, Manuela, Donatella della Porta and Claudio Wagemann (2012) *Mobilizing on the Extreme Right*. Oxford: Oxford University Press.
- Castells, Manuel. 1996. *The Rise of Network Society*. Oxford: Blackwell.
- Collier, Ruth Berins and Sebastián Mazzuca (2008) “Does History Repeat?,” in Robert E. Goodwin and Charles Tilly (eds.), *The Oxford Handbook of Contextual Political Analysis*. Oxford: Oxford University Press, pp. 472–89.
- Crossley, Nick (2003) “From Reproduction to Transformation: Social Movement Fields and the Radical Habitus,” in *Theory, Culture & Society*, Vol. 20, No. 6: 43-68.
- della Porta, Donatella (2014) *Mobilizing for Democracy*. Oxford: Oxford University Press.
- della Porta, Donatella (2015) *WSocial Movements in Times of Austerity*. Cambridge: Polity Press.
- della Porta, Donatella (2017) *Where did the revolution go?*. Cambridge: Cambridge

University Press.

Della Porta, Donatella, Massimiliano Andretta, Lorenzo Mosca and Herbert Reiter,. (2006) *Globalization from Below*, Menneapolis, The University of Minnesota Press.

Di Maggio, P., Powell W. (1983) “The Iron Cage Revisited: Institutional Isomorphism and Collective Rationality in Organizational Fields,” *American Sociological Review*, Vol. 48: 147-160.

Fligstein, Neil and McAdam, Doug (2012) *A Theory of Fields*, Oxford University Press: Oxford and New York.

Hutter, Swen (2014.) “Protest Event Analysis and Its Offspring,” in Donatella della Porta (ed.), *Methodological Practices in Social Movement Research*. Oxford: Oxford University Press.

Koopmans, Ruud and Statham, Paul (1999). ‘Challenging the Liberal Nation-State? Postnationalism, Multiculturalism, and the Collective Claims Making of Migrants and Ethnic Minorities in Britain and Germany’, *American Journal of Sociology*, 105(3): 652-696.

Kriesi, Hanspeter, Hutter, Swen and Bojar, Abel (2019). ‘Contentious Episode Analysis’. *Mobilization: An International Quarterly* (2019) 24 (3): 251–273.

Lindekilde, Lasse (2014) “Frame Analysis and Discourse Analysis,” in Donatella della Porta (ed.), *Methodological Practices in Social Movement Research*. Oxford: Oxford University Press.

Markoff, John. 2016. “Historical Analysis and Social Movement Research,” in Donatella della Porta and Mario Diani (eds.), *Oxford Handbook of Social Movements*. Oxford: Oxford University Press.

Rosa, Hartmut. 2013. *Social Acceleration. A New Theory of Modernity*. New York: Columbia University Press.

Scheuerman, William E. 2004. *Liberal Democracy and the Acceleration of Time*. Baltimore: Johns Hopkins University Press.

Sennett, Richard. 1998. *The Corrosion of Character*. New York: Norton.

Snow, David A. & Benford, Robert D. (1988). ‘Ideology, Frame Resonance, and

Participant Mobilization', in Bert Klandermans, Hanspeter Kriesi, and Sidney Tarrow (eds.) *From Structure to Action: Comparing Social Movement Research Across Cultures*. Greenwich: JAI Press, pp. 197-217.

Tarrow, Sidney. 1989. *Democracy and Disorder*. Oxford: Clarendon Press.

Castells 96

Bauman

Appendix. The existing Board of Advisors of COSMOS

Helmut Anheier (Hertie School of Governance); Lance Bennett (University of Washington); Laszlo Bruszt (Central European University); Nick Couldry (London School of Economics); Christian Davenport (University of Notre Dame); Mario Diani (University of Trento); Klaus Eder (Humboldt-Universität); Olivier Fillieule (Université de Lausanne); Marco Giugni (Université de Genève); Jack Goldstone (George Mason University); Jeff Goodwin (New York University); Bela Greskovits (Central European University); Bert Klandermans (Vrije Universiteit Amsterdam); Hanspeter Kriesi (European University Institute); James Jasper (The City University of New York, CUNY); Gary T. Marx (MIT); Doug McAdam (Stanford University); John McCarthy (Pennsylvania State University); Abby Peterson (Göteborgs Universitet); Dieter Rucht (Wissenschaftszentrum Berlin für Sozialforschung, WZB); Philippe Schmitter (European University Institute); Martti Siisiäinen (University of Jyväskylä); David Snow (University of California, Irvine); Suzanne Staggenborg (University of Pittsburgh); Sidney Tarrow (Cornell University); Verta Taylor (University of California, Santa Barbara); Michel Wieviorka (École des Hautes Etudes en Sciences Sociales).

Firenze, 11 ottobre 2021

*Donatella Della Porta
Lorenzo Bosi
Guglielmo Meardi
Hans-Jorg Trenz*



ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE N. 169

**IPOTESI DI CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO
ANNO 2021**

VISTO il contratto collettivo nazionale di lavoro (di seguito CCNL) in vigore per il personale non dirigente del comparto Istruzione e ricerca (sezione Università);

VISTA la normativa vigente in materia di pubblico impiego e di contenimento della spesa pubblica;

VISTO che il fondo 2021 risorse decentrate per le categorie B, C e D di cui all'art. 63 del CCNL, disponibile per la contrattazione integrativa e certificato dal Collegio dei Revisori federato in occasione della seduta del 10 maggio 2021 (verbale n. 6/2021/SNS), ammonta per l'anno 2021 ad euro € 209.223,30 (lordo amministrazione), di cui euro € 98.047,57 (lordo amministrazione) a titolo di risorse fisse e euro € 111.175,72 (lordo amministrazione) a titolo di risorse variabili, come in dettaglio individuate in sede di costituzione del fondo medesimo;

VISTO l'ammontare del fondo 2021 per la retribuzione di posizione e di risultato del personale di categoria EP di cui all'art. 65 del CCNL, certificato dal Collegio dei Revisori federato nella seduta sopra citata;

CONSIDERATO che è in via di certificazione l'ammontare delle risorse di cui all'art. 1, comma. 870 della legge n. 178/2020 (*sub specie* risparmi buoni pasto/mensa);

VISTO l'attuale assetto organizzativo della Scuola Normale Superiore, derivante dalla istituzione nel corso dell'anno 2020 delle strutture tecnico gestionali a supporto di centri e laboratori della Scuola, nonché della revisione delle aree e dei servizi dell'Amministrazione centrale in essere dal 1° marzo 2021;

VISTO il Piano integrato della performance 2021-2023, nonché il Sistema di misurazione e valutazione della performance per l'anno 2021;

VERIFICATO il rispetto delle disposizioni normative e contrattuali relativamente alla determinazione delle risorse da destinare ai singoli istituti;

**la Delegazione di Parte Pubblica e la Delegazione di Parte Sindacale,
quanto sopra premesso e considerato quale parte integrante e sostanziale della presente ipotesi,
concordano quanto segue**

Art. 1 - Ripartizione delle risorse di cui all'art. 63 del CCNL Istruzione e Ricerca – anno 2021

1. Le risorse del Fondo risorse decentrate per le categorie B, C e D – anno 2021 ammontano complessivamente a euro 658.953,45 (lordo amministrazione), così come sinteticamente rappresentato nella seguente tabella:

Fondo risorse decentrate per le categorie BCD - Anno 2021	Importo in euro (lordo SNS)
Risorse fisse aventi carattere di certezza e di stabilità	605.513,19
Decurtazioni (ex legge n. 133/2008 e legge di stabilità 2014)	57.735,46
Totale risorse fisse	547.777,73
Risette delle decurtazioni previste dalla normativa	111.175,72
Totale risorse (fisse e variabili) al lordo PEO	658.953,45
Decurtazione progressioni economiche orizzontali pregresse (2003-2020)	449.730,15
Totale risorse fisse disponibili per la contrattazione	98.047,58
Totale risorse variabili disponibili per la contrattazione	111.175,72
Totale	209.223,30

2. Le risorse disponibili per la contrattazione relativa all'anno 2021 sono ripartite, tenendo in considerazione le indicazioni normative e contrattuali, nonché la loro natura fissa o variabile. In particolare l'istituto delle progressioni economiche all'interno delle categorie è finanziato interamente con risorse certe e stabili. Le indennità di responsabilità (art. 91 CCNL del 16 ottobre 2008) sono finanziate in parte con risorse fisse, in parte con risorse variabili, queste ultime derivanti anche da economie rilevate per l'istituto sul fondo 2020. Il trattamento integrativo per la produttività dei Collaboratori ed Esperti linguistici (CEL) e la produttività del personale di categoria BCD - non titolare di incarico di responsabilità o funzione specialistica – sono finanziati con le residue risorse variabili del fondo. All'istituto della produttività del personale di categoria BCD – non titolare di incarico di responsabilità o funzione specialistica -, in base ai criteri definiti nel successivo art. 5, comma 1, saranno destinate anche le eventuali economie risultanti sulla voce Indennità di responsabilità (CD) art. 91 CCNL – anno 2021, nonché i risparmi certificati di cui all'art. 1, comma. 870 della legge n. 178/2020 (*sub specie* risparmi buoni pasto/mensa) che saranno oggetto di specifica informativa alla Delegazione di parte sindacale.

3. Le risorse del fondo risorse decentrate per le categorie BCD di cui all'art. 63 del CCNL del 19 aprile 2018, complessivamente disponibili per la contrattazione integrativa nell'anno 2021 e con riferimento esclusivo a tale annualità, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 64, comma 1 vengono dunque così distribuite:

ISTITUTO	Importo (in euro lordo SNS)
Progressioni economiche all'interno della categoria (BCD)	20.000,00
Indennità di responsabilità (CD) art. 91 CCNL*	116.000,00
Produttività CEL	3.516,80
Premi performance/Produttività (collaboratori BCD)	69.706,50
Premi performance organizzativa e individuale (70%)*	48.794,55
Relativa a orario e servizio (30%)	20.911,95
Totale risorse anno 2021	209.223,30

* compresa la maggiorazione dei premi ex art. 20 CCNL (v. *infra* art. 6)

Resta inteso che, salvo quanto previsto dal sopracitato art. 64, comma 1 del CCNL, la ripartizione sopra esposta è relativa solo alle risorse 2021. Per l'anno 2022 e quelli a seguire dovrà comunque essere garantita adeguata copertura delle indennità ex art. 91 CCNL.

Art. 2 – Progressioni economiche all'interno delle categorie BCD (art. 64, comma 2, lettera e)

1. Le progressioni economiche saranno riconosciute nel limite della spesa complessiva massima, determinata per l'anno 2021 nella misura di euro 20.000,00 (lordo amministrazione), per il personale delle categorie BCD e a valere sul corrispondente fondo di cui all'art. 63 CCNL. Tale importo comprende le risorse, evidenziate in

sede di costituzione del medesimo fondo, che la contrattazione nazionale vincola alle progressioni economiche all'interno delle categorie (art. 63, comma 2, lettera f).

2. L'individuazione dei criteri e la definizione della procedura selettiva sono stati oggetto di uno specifico accordo (CCI PEO BCD – anno 2020) che le Delegazioni concordano di applicare anche per il 2021, riservandosi di apportare alcune integrazioni e modifiche necessarie per superare alcune criticità interpretative emerse in sede applicativa nel 2020. Condividono altresì la necessità di impostare fin dal 2022 nuovi criteri e procedure coerenti con gli scenari normativi in evoluzione e con le esigenze organizzative, il tutto da concordare entro fine febbraio del prossimo anno.

Art. 3 - Indennità di responsabilità (art. 64, comma 2, lettera d)

1. L'Amministrazione si impegna ad erogare un'indennità accessoria, ai sensi dei commi 1 e 3 dell'art. 91 del CCNL del 16 ottobre 2008, al personale cui è stato riconosciuto per l'anno 2021 un incarico di responsabilità o una funzione specialistica.

2. Tali posizioni saranno indennizzate in base a quanto disposto dalle Delegazioni in sede di contratto collettivo integrativo per l'anno 2014, definitivamente sottoscritto in data 11 gennaio 2016. In particolare, per le posizioni individuate e graduate dall'Amministrazione sulla base dei criteri e dei fattori allegati al contratto integrativo del 7 aprile 2014 per il biennio 2012-2013, gli importi delle indennità di cui all'art. 91, commi 1 e 3, saranno determinati:

a) tra un importo lordo dipendente minimo di euro 1.033,00 e massimo di euro 5.165,00 per gli incarichi attribuiti ai sensi del comma 3 dell'art. 91;

b) tra un importo minimo, non inferiore a quello previsto dalla lettera a) e un massimo non superiore al 55% dell'importo massimo previsto alla lettera a), per gli incarichi attribuiti ai sensi del comma 1 dell'art. 91.

3. Un terzo dell'indennità sarà corrisposto a seguito della verifica positiva dei risultati conseguiti dal dipendente.

4. Il dipendente che percepisce l'indennità di cui al comma 1 o 3 dell'art. 91 CCNL del 18 ottobre 2008 non partecipa alla distribuzione delle risorse legate alla produttività.

5. Nel caso di attribuzione di più incarichi allo stesso soggetto, le rispettive indennità non sono cumulabili e pertanto al medesimo è riconosciuta in via esclusiva l'indennità di importo più elevato.

6. Gli incarichi di responsabilità o di funzione specialistica potranno essere revocati a seguito di valutazione non positiva.

Art. 4 - Produttività dei Collaboratori ed Esperti Linguistici (in breve CEL)

1. Le parti concordano di applicare anche per l'anno 2021 la procedura prevista dall'accordo del 25 luglio 2011, nonché – stante l'entità delle risorse complessivamente disponibili sul fondo - di poter confermare le risorse destinate negli anni scorsi.

2. Le Delegazioni, tenuto anche conto delle osservazioni espresse dalla Commissione di valutazione dei risultati raggiunti dai CEL, si impegnano a rivedere integralmente l'istituto - entro il primo quadrimestre del 2022 -, ritenendo sostanzialmente superato l'impianto di cui al contratto collettivo integrativo del 28 giugno 2007.

Art. 5 - Criteri generali relativi al sistema di incentivazione del personale

1. Per l'anno 2021 l'incentivazione della performance del personale di categoria B, C e D, che non percepisce l'indennità di cui ai commi 1 o 3 dell'art. 91 del CCNL del 16 ottobre 2008, è correlata per una quota pari al 70% delle risorse, disponibili per l'istituto, alla valutazione della performance organizzativa e individuale, in particolare al grado complessivo del raggiungimento degli obiettivi come ponderati, per l'anno di riferimento, in base al Piano della performance e al Sistema di misurazione e valutazione della performance 2021 (ateneo 30%, gestione 50%, comportamento 20%). In dettaglio, nell'ambito della quota di risorse di cui al presente comma e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 64, comma 3 del CCNL, una parte (80% pari ad euro

39.035,64) è destinata ai premi per la performance organizzativa correlata agli obiettivi di ateneo e di gestione, mentre la restante parte (20% pari ad euro 9.758,91) è destinata ai premi per la performance individuale correlata agli obiettivi comportamentali. Le percentuali sopraindicate saranno applicate anche per la ripartizione dei risparmi certificati ai sensi dell'art. 1, comma. 870 della legge n. 178/2020 (*sub specie* risparmi buoni pasto/mensa).

2. Le Delegazioni convengono che lo schema valutativo cui fa rinvio il comma precedente è relativo esclusivamente alla distribuzione dell'incentivazione per l'anno 2021 e che saranno poste in essere dall'Amministrazione specifiche azioni positive per coloro che nella valutazione degli obiettivi di comportamento avranno raggiunto un coefficiente di risultato inferiore a 0,6 sulla base della scala di gradazione prevista dal Sistema di misurazione e valutazione della performance.

3. La quota restante, pari al 30% delle risorse disponibili per l'istituto, sarà correlata all'orario di lavoro ed al periodo di servizio svolto. Sono incluse nel periodo di servizio svolto le assenze dovute ad astensione obbligatoria per maternità o paternità, infortuni, quelle dovute a grave patologia, i riposi compensativi, le ferie ed i permessi di cui alla legge n. 104/1992, nonché le assenze complessivamente non superiori a 15 gg lavorativi annui.

Art. 6 – Differenziazione dei premi individuali (art. 20 CCNL)

1. La maggiorazione di cui all'art. 20 del CCNL del 19 aprile 2018 è prevista, anche per l'anno 2021, nella misura del 30% del valore medio pro capite dei premi; la quota di personale cui attribuirla è disciplinata nei successivi commi.

2. Per quanto riguarda il *personale di categoria BCD non titolare di incarico*, l'ordine delle valutazioni sarà elaborato all'interno di gruppi omogenei per categoria e la maggiorazione sarà riconosciuta ad una quota di personale per ciascuna categoria nella misura massima del 5%, con arrotondamento per eccesso all'unità superiore ($\geq 0,5$).

Le valutazioni saranno ordinate in base al punteggio conseguito nella valutazione degli obiettivi previsti dal Piano della performance, tenendo conto di quelle dei comportamenti incidenti in misura ridotta del 50% rispetto a quanto previsto dal Sistema di misurazione e valutazione della performance e normalizzate secondo quanto previsto al comma 5.

3. Per quanto riguarda il *personale di categoria C e D titolare di incarico (responsabilità o funzione specialistica)*, le valutazioni saranno ordinate in un'unica graduatoria in base al punteggio conseguito nella valutazione degli obiettivi previsti dal Piano della performance, normalizzando le valutazioni dei comportamenti. La maggiorazione sarà riconosciuta ad una quota di personale nella misura del 10%, con arrotondamento per eccesso all'unità superiore ($\geq 0,5$).

4. Per quanto riguarda il *personale di categoria EP*, le valutazioni saranno ordinate in un'unica graduatoria in base al punteggio conseguito nella valutazione degli obiettivi previsti dal Piano della performance, normalizzando le valutazioni dei comportamenti. La maggiorazione sarà riconosciuta, a valere sul fondo di riferimento, ad una quota di personale nella misura del 10%, con arrotondamento per eccesso all'unità superiore ($\geq 0,5$).

5. La normalizzazione delle valutazioni degli obiettivi comportamentali avverrà rapportando il punteggio di ciascuno rispetto alla media dei punteggi assegnati dal medesimo valutatore.

6. In caso di posizioni *ex aequo* sarà considerata la media dei punteggi delle valutazioni del triennio precedente. In caso di ulteriore *ex aequo* saranno considerate nell'ordine l'inquadramento nella posizione economica più bassa e l'età anagrafica più bassa.

Art. 7 - Progressioni economiche all'interno della categoria EP (art. 66, comma 1, lettera b)

- Le Delegazioni concordano, per l'anno 2021, il finanziamento di una progressione economica, inteso come singolo passaggio per una unità di personale di cat. EP, nel limite massimo di spesa pari a euro 5.000,00 (lordo amministrazione) a valere sul corrispondente fondo – anno 2021 di cui all'art. 65 CCNL. Tale importo comprende le risorse, evidenziate in sede di costituzione del medesimo fondo, che la contrattazione nazionale vincola alle progressioni economiche all'interno della categoria EP (art. 65, comma 2, lettera e).
- Le Delegazioni concordano di applicare, anche per la procedura relativa al personale di cat. EP, il contratto integrativo sottoscritto per le PEO BCD nell'anno 2020, riservandosi di apportare alcune integrazioni e modifiche necessarie per superare alcune criticità interpretative emerse in sede applicativa nel 2020. Condividono altresì la necessità di impostare fin dal 2022 nuovi criteri e procedure coerenti con gli scenari normativi in evoluzione, con le esigenze organizzative e con la connotazione manageriale dei ruoli EP presso la Scuola, il tutto da concordare entro fine febbraio del prossimo anno.

Art. 8 – Retribuzione di risultato per il personale della categoria EP

1. Per l'anno 2021 le Delegazioni concordano l'applicazione del seguente criterio generale per la determinazione dei valori retributivi correlati ai risultati del personale della categoria EP (art. 42, comma 3 lettera f) e lettera k): la percentuale, prevista dal CCNL tra il 10% ed il 30 % della retribuzione di posizione, sarà riconosciuta in relazione al risultato complessivo, conseguito in sede di obiettivi della performance ed in base al SMVP adottato per l'anno 2021, secondo la seguente articolazione:

risultato performance	da 100 a 90:
retribuzione di risultato pari al 30% della retribuzione di posizione	
risultato performance da 89 a 80:	retribuzione di risultato pari al 25% della retribuzione di posizione
risultato performance da 79 a 70:	retribuzione di risultato pari al 20% della retribuzione di posizione
risultato performance	da 69 a 51: retribuzione di risultato pari al 10% della retribuzione di posizione

Art. 9 - Disposizioni finali e di rinvio

1. Per quanto non previsto nel presente documento, purché compatibili anche con l'attuale quadro normativo, si applicano le disposizioni del CCNL vigente nel comparto istruzione e ricerca, nonché le disposizioni contrattuali integrative non in contrasto precedentemente sottoscritte dalle Delegazioni.

Letto, approvato e sottoscritto in data 12 nov. 2021

Per la Delegazione di Parte Pubblica
Delegazione di Parte Sindacale

[REDAZIONE]



Per la

RSU

[REDAZIONE]

FLC CGIL

UIL Scuola RUA



DICHIARAZIONE A VERBALE DELLA DELEGAZIONE DI PARTE PUBBLICA

La Delegazione di parte pubblica dichiara sin da ora che per quanto riguarda le progressioni orizzontali future l'attenzione verrà posta, non solo alla revisione dei criteri, ma anche all'impatto che le stesse producono all'interno del fondo accessorio, al fine di garantire il necessario equilibrio con le altre scelte gestionali e di portare in evidenza i trend storici di costo sull'istituto, anche considerando quanto il Collegio dei revisori ha annotato nella certificazione delle ipotesi di contratto collettivo integrativo per l'anno 2019 e per l'anno 2020.

DICHIARAZIONE A VERBALE DELLA RSU

La RSU prendendo atto della dichiarazione di parte pubblica ne ribadisce il valore non vincolante per le parti né per i lavoratori. Rimette alla futura contrattazione la capacità di individuare pariteticamente gli strumenti idonei alle necessità nel rispetto delle legittime aspettative di tutti i colleghi.

La RSU coglie l'occasione per dichiarare che, per quanto riguarda gli accordi futuri sulla ripartizione del fondo del salario accessorio, presterà necessariamente attenzione all'impiego dello stesso per le indennità di responsabilità/posizione (per numero e per valore economico) rispetto a quanto destinato alle PEO al fine di rispettare i desiderata di tutto il personale.

I lavoratori della Scuola, anche EP, hanno affermato in molteplici occasioni il primario interesse all'uso di istituti contrattuali volti a consolidare il trattamento economico e conseguentemente rivendicano una allocazione ponderata delle risorse.

La RSU auspica altresì che l'amministrazione possa valutare positivamente l'attivazione di un piano predeterminato di rotazione del personale destinatario di indennità.



**IPOTESI DI CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO
PER LA PROCEDURA SELETTIVA DI PROGRESSIONE ECONOMICA
ALL'INTERNO DELLE CATEGORIE (BCDEP) – ANNO 2021**

VISTO il complesso delle disposizioni contrattuali nazionali (di seguito CCNL) in vigore per il personale non dirigente del comparto, in particolare gli articoli 79 e 82 del CCNL del 16 ottobre 2008, nonché gli articoli 42 comma 3 lettera c), 64 comma 2 lettera e) e 66 comma 1 lettera b) del CCNL del 19 aprile 2018;

VISTA la normativa vigente in materia di pubblico impiego;

VISTO il fondo risorse decentrate di cui all'art. 63 del CCNL del 19 aprile 2018, certificato per l'anno 2021 dal Collegio dei Revisori federato, e in particolare la disponibilità di risorse certe e stabili da destinare alle progressioni economiche nelle categorie BCD;

VISTO altresì il fondo retribuzione di posizione e di risultato per la categoria EP di cui all'art. 65 del predetto CCNL, certificato per l'anno 2021 dal Collegio dei Revisori federato, e in particolare la disponibilità di risorse certe e stabili da destinare alle progressioni economiche nella categoria EP;

CONDIVISA l'opportunità di avviare in tempi rapidi una procedura selettiva riservata al personale di categoria BCD e al personale della categoria EP;

CONSIDERATA la necessità di apportare alcune modifiche e integrazioni al contratto collettivo integrativo avente ad oggetto la procedura relativa all'anno 2020, al fine di ovviare ad alcune difficoltà interpretative e applicative emerse in occasione dell'espletamento della procedura medesima;

la Delegazione di Parte Pubblica e la Delegazione di Parte Sindacale, quanto sopra premesso e considerato quale parte integrante e sostanziale del presente accordo, concordano quanto segue

**Art. 1
REQUISITI PER L'ACCESSO**

Le procedure di progressione economica all'interno delle categorie B, C e D per l'anno 2021 sono riservate al personale in servizio presso la Scuola con rapporto di lavoro a tempo indeterminato alla data del 1° gennaio 2021, nonché alla data di emissione del provvedimento di inizio della procedura, in possesso di un'anzianità di effettivo servizio, alla data del 31 dicembre 2020, di almeno due anni nella posizione economica di appartenenza.

È considerato periodo utile per il raggiungimento del biennio di anzianità:

- il servizio prestato, nella medesima categoria e posizione economica, con rapporto a tempo indeterminato in università o altre pubbliche amministrazioni;
- il servizio eventualmente prestato, nella medesima categoria e posizione economica, con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato, senza soluzione di continuità, presso la Scuola.

In ogni caso non sono computati i periodi che per disposizione di legge sospendono l'anzianità di servizio.

**Art.2
CRITERI E MODALITA' DI SELEZIONE**

La procedura, avviata a domanda del/della dipendente che avrà cura di indicare, se li possiede, almeno uno dei titoli culturali e professionali previsti come indicatori in sede di selezione (v. infra), si snoda in due distinte fasi:

fase 1 – sistema di selezione

fase 2 – formulazione della graduatoria

Fase 1- sistema di selezione



La scheda di rilevazione sottostante contempla quattro dei cinque indicatori previsti dall'art. 82, comma 2, del CCNL del 16 ottobre 2008: arricchimento professionale, qualità delle prestazioni, titoli culturali e professionali, anzianità di servizio:

INDICATORI	OGGETTO	PUNTEGGIO/SCALA
Arricchimento professionale	Formazione certificata dalla Scuola tramite U-Gov	Da 5 ore di formazione in su = 5 punti. Meno di 5 ore di formazione = 0 punti Scala a 2 livelli: 0/5
Qualità delle prestazioni individuali	Valutazione delle prestazioni individuali (obiettivi comportamentali) nel biennio 2019-2020	Valutazione almeno sufficiente (media dei due anni) = 5 punti; Valutazione negativa cioè inferiore a 0,6/1 (sufficiente) scartando nella media il voto più basso (media dei due anni) = 0 punti - non passaggio alla seconda fase della procedura Assenza di valutazione anche solo per uno degli anni di servizio nel biennio di riferimento: non passaggio alla seconda fase della procedura Scala a 2 livelli: 0/5
Anzianità di servizio presso la Scuola*	Anzianità di servizio totale presso la Scuola (non nella sola categoria di attuale inquadramento) e considerando anche tutti i periodi a tempo determinato (anche non continuativo). Fanno eccezione i dipendenti di categoria EP per i quali si considera la sola anzianità nella categoria e nelle ex qualifiche ivi confluente. In ogni caso non sono computati i periodi che per disposizione di legge sospendono l'anzianità di servizio.	Almeno 2 anni = 5 punti Inferiore a 2 anni = 0 punti* Scala a 2 livelli: 0/5
Titoli culturali e professionali**	Titolo di studio superiore a quello richiesto per l'accesso alla categoria di appartenenza Diploma di specializzazione, dottorato o titoli	Almeno un incarico, docenza, etc. = 5 punti.

	di studio equiparati Altri titoli di studio universitari post lauream Abilitazioni professionali Pubblicazioni attinenti Incarichi di responsabilità Partecipazione effettiva a commissioni esaminatrici o di gara Segreteria verbalizzante di commissioni esaminatrici o di gara Partecipazione a seggi elettorali Segretario di commissioni permanenti/comitati/organi di controllo istituzionali di ateneo Incarico di RUP e DEC per appalti di servizi e forniture di importo superiore a 20.000€ e di lavori di importo superiore a 50.000€ Altri incarichi aggiuntivi se conferiti su designazione/nomina da parte della Scuola Docenza in corsi di formazione interni e esterni e/o tenuta di seminari	Nessun incarico, docenza, etc. = 0 punti Scala a 2 livelli: 0/5
Totale punteggio indicatori		Max 20 punti (si è ammessi alla fase successiva con 10 punti)

**il punteggio per l'anzianità di servizio è pari a 0 nel caso in cui il dipendente sia incorso negli ultimi due anni in sanzioni disciplinari più gravi del rimprovero scritto o in misure cautelari di sospensione dal servizio, a meno che il procedimento penale pendente non si sia concluso con l'assoluzione almeno in primo grado.*

***purché tali titoli non siano stati già valutati in precedenti procedure, concluse con la progressione economica nella medesima categoria di appartenenza degli interessati. In relazione a tale aspetto, il personale proveniente da altre Amministrazioni renderà apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione, compilando la pertinente sezione contenuta nel modello relativo ai Titoli culturali e professionali da allegare alla domanda, specificando se i predetti titoli di studio siano stati o meno già valutati in precedenti procedure espletate dall'Amministrazione di provenienza. Resta fermo che la Scuola potrà procedere ai relativi controlli sulle dichiarazioni rese, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000 s.m.i.. In mancanza della predetta dichiarazione sostitutiva, i titoli di studio di cui trattasi non potranno essere riconosciuti e valutati ai fini della presente procedura*

TOTALE PUNTEGGIO INDICATORI

Max 20 punti (si è ammessi alla fase successiva con 10 punti)

PUNTEGGIO MINIMO PER SUPERARE LA PRIMA FASE SELETTIVA

Il punteggio minimo che dà titolo al superamento della prima fase selettiva, uguale per tutte le categorie, è 10 su 20. Anche nel caso di raggiungimento di 10 punti su 20, il passaggio alla fase successiva è subordinato alla circostanza che vi sia stata la valutazione della prestazione individuale prevista dal CCNL nonché dal D.lgs. n. 150/2009 e che la stessa sia risultata complessivamente sufficiente (media del biennio di riferimento: 2019-2020).

CALCOLO PUNTEGGI FINALI – FASE 2 FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

Se i partecipanti superano la soglia minima indicata (almeno 10 punti su 20) sono considerati «abilitati» e per formare una graduatoria degli aventi diritto viene applicata una formula che si basa sulle seguenti due variabili:

- numero di anni interi nell'inquadramento (anzianità nella categoria e posizione economica ricoperta al 31.12.2020);
- Posizione Economica (PE) ricoperta.

Per il calcolo dell'anzianità nell'inquadramento vengono considerati i periodi di servizio, anche non continuativi sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato, prestati presso la Scuola o presso altre Pubbliche amministrazioni nella medesima categoria e posizione economica ricoperta al 31.12.2020, ma con esclusione in ogni caso dei periodi che per disposizione di legge di norma interrompono l'anzianità.

• ogni anno intero di anzianità nell'inquadramento corrisponde ad 1 punto (es. 5 anni di anzianità corrispondono a 5 punti) a condizione però che il dipendente non sia incorso negli ultimi due anni in sanzioni disciplinari più gravi del rimprovero scritto e senza essere incorso in misure cautelari di sospensione dal servizio, a meno che il procedimento penale pendente non si sia concluso con l'assoluzione almeno in primo grado. In questo caso il punteggio per l'anzianità è pari a 0.

e che:

- Posizione Economica 1 = 10 punti
- Posizione Economica 2 = 7 punti
- Posizione Economica 3 = 5 punti
- Posizione Economica 4 = 3 punti
- Posizione Economica 5 = 1 punto
- Posizione Economica 6 = 0,5 punti
- Posizione Economica 7 = 0,25 punti

Fattore di selezione che si ottiene moltiplicando il punteggio attribuito all'anzianità per il punteggio attribuito alla Posizione Economica							
Numero anni di anzianità nell'inquadramento (1 punto per ciascun anno intero di anzianità)	Posizione Economica						
	1	2	3	4	5	6	7
17	170	119	85	51	17	8,5	4,25
16	160	112	80	48	16	8	4
15	150	105	75	45	15	7,5	3,75
14	140	98	70	42	14	7	3,5
13	130	91	65	39	13	6,5	3,25
12	120	84	60	36	12	6	3
11	110	77	55	33	11	5,5	2,75
10	100	70	50	30	10	5	2,5
9	90	63	45	27	9	4,5	2,25
8	80	56	40	24	8	4	2
7	70	49	35	21	7	3,5	1,75
6	60	42	30	18	6	3	1,5
5	50	35	25	15	5	2,5	1,25
4	40	28	20	12	4	2	1
3	30	21	15	9	3	1,5	0,75
2	20	14	10	6	2	1	0,5

Per il personale di categoria B, per il quale il CCNL prevede il passaggio automatico dalla prima posizione economica alla seconda dopo un anno di servizio, il punteggio della posizione economica 1 è riferito alla posizione economica 2 (B2 = 10 punti, B3 = 7 punti, B4 = 5 punti, B5 = 3 punti, B6 = 1 punto, B7 = 0,5 punti).

Nei casi di accesso alla Scuola in una posizione economica diversa dalla prima ai sensi dell'art. 78 comma 5 del CCNL del 16.10.2008 e nei casi di reinquadramento nel nuovo sistema di classificazione a seguito dell'applicazione dell'art. 74

del CCNL del 9.8.2000, il punteggio della posizione economica 1 è riferito alla posizione economica del primo inquadramento presso la Scuola. Per i casi sopra riportati, pertanto, si prendono in considerazione le PEO effettivamente svolte presso la Scuola nella stessa categoria di appartenenza. In queste casistiche non rientra, invece, il personale entrato nella Scuola per trasferimento da altro Ente, anche dello stesso comparto.

In caso di parità di punteggio la precedenza è determinata secondo il seguente ordine:

- 1.dalla maggiore anzianità di servizio totale presso la Scuola (fatta eccezione che per il personale di cat. EP non nella sola categoria di attuale inquadramento) e considerando anche tutti i periodi a tempo determinato (anche non continuativo), ma con esclusione dei periodi che per disposizione di legge di norma interrompono l'anzianità.
- 2.dalla maggiore età anagrafica.

Art.3

RISORSE, GRADUATORIE E INQUADRAMENTI

Le progressioni economiche effettivamente riconosciute al personale si determineranno in considerazione delle risorse finanziarie rese disponibili per questa finalità dalle Delegazioni in sede di contratto collettivo integrativo per l'anno 2021. E più specificatamente, euro 20.000,00 (lordo Scuola) per le categorie BCD, da ripartire in proporzione alla numerosità degli aventi diritto che abbiano presentato domanda per ciascuna categoria, al fine di determinare 3 distinte graduatorie.

Le risorse così ripartite tra le categorie B, C e D saranno utilizzate per finanziare tutti i passaggi possibili nei limiti delle risorse disponibili, secondo l'ordine delle relative graduatorie. Eventuali risorse residue disponibili di una o più categorie, tali da non consentire il finanziamento di un ulteriore intero passaggio della medesima graduatoria, potranno essere cumulate tra di loro per finanziare eventuali ulteriori passaggi. Ciò avverrà verificando la possibilità di finanziare ulteriori passaggi a partire dalla categoria con il maggior numero di restanti soggetti in graduatoria, non beneficiari, fino a quella che ne ha meno. I residui non diversamente utilizzabili rappresentano un'economia.

Per il personale di cat. EP le Delegazioni hanno reso disponibile l'importo massimo di euro 5.000,00 (lordo Scuola) per la copertura di una progressione, intesa come un unico passaggio. L'importo residuo rappresenta un'economia.

Ai fini della trasparenza, le graduatorie finali sono pubblicate nell'apposita sezione intranet con i nominativi dei soli beneficiari della progressione. Sono pubblicate inoltre le liste dei dipendenti che hanno superato la fase 2, ma non risultano beneficiari, che sono identificati tramite un codice pari alla propria posizione in graduatoria. Tale codice verrà comunicato via e-mail.

L'art. 79 comma 5 del CCNL del 16.10.2008 stabilisce che gli effetti giuridici ed economici della progressione orizzontale avranno decorrenza a far data dal 1 gennaio dell'anno di riferimento (rif. pareri ARAN, DFP e MEF-RGS: per "anno di riferimento deve intendersi quello nel quale risulta approvata la relativa graduatoria" e che, quindi, "non risulta possibile retrodatare la decorrenza delle progressioni anteriormente al 1 gennaio dell'anno nel quale risulta approvata la graduatoria delle stesse...").

Le graduatorie esauriscono la loro efficacia a seguito dell'inquadramento economico del personale.

Letto, approvato e sottoscritto in Pisa in data 12 nov. 2021

Per la Delegazione di Parte Pubblica



Per la Delegazione di Parte Sindacale

RSU

FLC CG

UIL Scuola RUA

POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPO B) DEL S.S.D. MAT/06 PROBABILITA' E STATISTICA MATEMATICA

CLASSE DI SCIENZE

Elementi caratterizzanti

- a) regime di impegno: tempo pieno
- b) settore concorsuale e eventuale profilo del ricercatore tramite indicazione di uno o più settori scientifico disciplinari: settore concorsuale 01/A3 - ANALISI MATEMATICA, PROBABILITA' E STATISTICA MATEMATICA, s.s.d. MAT/06 - PROBABILITA' E STATISTICA MATEMATICA.
- c) requisiti di partecipazione alla procedura di selezione in conformità con quanto previsto all'art. 2, comma 3 e all'art. 6 del Regolamento nonché dalla normativa vigente in materia:

Requisiti generali che i candidati devono contestualmente soddisfare:

1. possesso del titolo di dottore di ricerca o di titolo equivalente conseguito all'estero;
2. avere usufruito per almeno tre anni, anche cumulativamente, di contratti di ricercatore a tempo determinato stipulati ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge 230/2005, contratti di ricercatore a tempo determinato di tipo a), assegni di ricerca ai sensi dell'art.51, comma 6 della legge 447/1997 e successive modificazioni, assegni di ricerca ai sensi dell'art.22 della legge 240/2010, borse post-dottorato ai sensi dell'art.4 della legge 398/1989, analoghi contratti, assegni o borse in atenei stranieri

oppure

possesso dell'ASN, oppure di un diploma di specializzazione medica per i soli settori interessati.

In base alla delibera interpretativa del Senato accademico del 19.10.2018, i titolari di contratti di ricercatore a tempo determinato ai sensi della legge 230/2005 per almeno tre anni, sono ammessi a partecipare anche in assenza del titolo di dottore di ricerca.

- d) le specifiche funzioni (di ricerca, didattiche, anche integrative, e di servizio agli studenti) da svolgere da indicare nel bando e che saranno oggetto del contratto: il vincitore dovrà svolgere attività di ricerca mirata a tematiche pertinenti al s.s.d. MAT/06 PROBABILITA' E STATISTICA MATEMATICA con particolare riferimento a equazioni differenziali stocastiche ed altri modelli probabilistici, incluse serie temporali ed aspetti di probabilità numerica, e loro applicazioni nelle scienze ed in finanza. Le funzioni didattiche, didattiche integrative e di servizio agli studenti del futuro ricercatore consisteranno nella tenuta di lezioni, esercitazioni, attività di tutoraggio di studenti di dottorato e eventualmente attività di supporto alla didattica con riferimento al s.s.d. MAT/06 PROBABILITA' E STATISTICA MATEMATICA secondo quanto sarà specificato nell'ambito della programmazione di anno in anno stabilita dagli organi accademici competenti e in base alle necessità della Classe di Scienze. In particolare il ricercatore potrà essere impegnato nei corsi ordinari, sia su temi di Probabilità e di Analisi Matematica di base sia in corsi più avanzati, nonché in quelli del perfezionamento.
- e) Trattamento economico, fondi sui quali graverà la spesa e attestazione della relativa copertura finanziaria per tutta la durata del contratto: la posizione sarà oggetto di selezione da espletare a valere sui fondi ministeriali del primo piano straordinario degli RTDB 2020 di cui all'art. 6, comma 5sexies della Legge n. 8/2020 (di conversione del D.L. milleproroghe n.162/2019) le cui risorse sono state ripartite tra gli atenei con DM n. 83/2020 e il cui termine di utilizzo è stato prorogato al 31.10.2022 con DM n. 374/2021, contestualmente alla proroga dell'utilizzo delle risorse del secondo piano straordinario RTDB 2020. Il trattamento economico sarà quello previsto dal Piano straordinario su cui la posizione graverà, pari al trattamento annuo lordo onnicomprensivo iniziale spettante al ricercatore confermato a tempo pieno, elevato del 20% (per un costo unitario annuo, comprensivo degli oneri a carico dell'amministrazione, che aggiornato con gli ultimi aumenti ISTAT ammonta a circa € 61.053,62);

- f) Scuola Normale Superiore di Pisa eventuale numero massimo di pubblicazioni che i candidati possono presentare ai fini della selezione, in ogni caso non inferiore a 12: 12 pubblicazioni
- g) lingua straniera: è richiesta una conoscenza avanzata della lingua inglese.

Procedura valutativa volta alla chiamata nel ruolo di professore associato del personale titolare di contratto di cui all'art. 24, comma 3, lettera b), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, che si trovi nel terzo anno del contratto stesso e che abbia conseguito l'abilitazione scientifica nazionale.

Titolare di contratto di ricercatore di tipo b) da sottoporre a valutazione: Dott. Marco Deseriis, ricercatore di tipo b) dal 2.5.2019, in possesso di ASN conseguita in data 10.7.2020 nel Settore Concorsuale 14/C2 (scadenza ASN in data 10.7.2029)

Procedura valutativa finalizzata alla chiamata nel ruolo di Professore associato del Settore Concorsuale 14/C2 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi, s.s.d. SPS/08- Sociologia dei processi culturali e comunicativi.

Funzioni e tipologia di impegno didattico e scientifico: dovrà assicurare l'attività didattica per la copertura di insegnamenti riconducibili al s.s.d. SPS/08 nei corsi ordinari e di perfezionamento e negli altri eventuali corsi attivati dalla Scuola, ai sensi dello Statuto e dei regolamenti, secondo quanto sarà specificato nell'ambito della programmazione di anno in anno stabilita dagli organi accademici competenti. Nel predetto ambito disciplinare dovrà inoltre seguire tesi di laurea e dottorato (PhD), sviluppare proprie linee di ricerca, organizzare seminari e convegni, partecipare e coordinare gruppi di ricerca nazionali e internazionali.

Numero massimo di pubblicazioni da presentare, in conformità a quanto prescritto dal vigente provvedimento che determina il numero massimo di pubblicazioni presentabili dai candidati alle procedure per l'attribuzione dell'abilitazione scientifica nazionale: n. 10

TESTO VIGENTE	PROPOSTE DI MODIFICA
REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE PROGRESSIONI VERTICALI AI SENSI DEL D. LGS. N.75/2017 RISERVATE AL PERSONALE TECNICO E AMMINISTRATIVO IN SERVIZIO A TEMPO INDETERMINATO PRESSO LA SCUOLA NORMALE SUPERIORE	REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE PROGRESSIONI VERTICALI AI SENSI DEL D. LGS. N.75/2017 RISERVATE AL PERSONALE TECNICO E AMMINISTRATIVO IN SERVIZIO A TEMPO INDETERMINATO PRESSO LA SCUOLA NORMALE SUPERIORE
Articolo 1 - - Ambito di applicazione e finalità (..omissis..)	Articolo 1 - - Ambito di applicazione e finalità (..omissis..)
Articolo 2 – Attivazione delle procedure selettive 1. (...omissis...) 2. (...omissis...) 3. Il bando di selezione è pubblicato all'Albo online della Scuola con valore di notifica a tutti gli effetti ed è pubblicizzato altresì nell'apposita personale tecnico amministrativo. La Scuola si riserva l'adozione di ulteriori strumenti di diffusione, anche per via telematica, del suddetto bando al personale tecnico amministrativo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle domande che non può essere inferiore a 20 giorni decorrenti dalla suddetta data.	Articolo 2 – Attivazione delle procedure selettive 1. (...omissis...) 2. (...omissis...) 3. Il bando di selezione è pubblicato all'Albo online della Scuola con valore di notifica a tutti gli effetti ed è pubblicizzato altresì nell'apposita sezione del sito web (www.sns.it) dedicato alle procedure selettive del personale tecnico amministrativo. La Scuola si riserva l'adozione di ulteriori strumenti di diffusione, anche per via telematica, del suddetto bando al personale tecnico amministrativo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle domande che non può essere inferiore a 20 giorni 15 giorni decorrenti dalla suddetta data.
Articolo 3 - Requisiti di ammissione (..omissis..)	Articolo 3 - Requisiti di ammissione (..omissis..)
Articolo 4 - Modalità di selezione (..omissis..)	Articolo 4 - Modalità di selezione (..omissis..)
Articolo 5 - Prove d'esame 1. Le prove d'esame consisteranno in una prova orale che sarà preceduta, in caso di procedure selettive per l'accesso alle categorie D o EP, da una prova scritta teorico pratica, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 3. 2. Le prove sono volte ad accertare – oltre alla base teorica di conoscenze del candidato – anche il possesso della capacità di utilizzare e applicare nozioni teoriche per la soluzione di problemi specifici e casi concreti nell'ambito dei macro-processi/attività da gestire. In relazione al ruolo da ricoprire e alla specifica professionalità richiesta, potrà inoltre essere verificata la	Articolo 5 - Prove d'esame 1. Le prove d'esame consisteranno in una prova orale che sarà preceduta, in caso di procedure selettive per l'accesso alle categorie D e alla categoria EP, da una prova scritta teorico pratica, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 3. 2. Le prove sono volte ad accertare – oltre alla base teorica di conoscenze del candidato – anche il possesso della capacità di utilizzare e applicare nozioni teoriche per la soluzione di problemi specifici e casi concreti nell'ambito dei macro-processi/attività da gestire. In relazione al ruolo da ricoprire e alla specifica professionalità richiesta, potrà inoltre essere verificata la

<p>conoscenza della lingua inglese e/o dell'uso delle principali apparecchiature/applicazioni/piattaforme informatiche in uso presso la Scuola per la gestione dei processi/attività da svolgere, nonché - per le categorie D ed EP - il possesso di capacità gestionali e organizzative.</p>	<p>conoscenza della lingua inglese e/o dell'uso delle principali apparecchiature/applicazioni/piattaforme informatiche in uso presso la Scuola per la gestione dei processi/attività da svolgere, nonché - per le categorie D ed EP - il possesso di capacità gestionali e organizzative.</p>
<p>3. Per tutto il tempo in cui permarrà l'emergenza epidemiologica da COVID-19 secondo quanto stabilito dai provvedimenti legislativi e governativi per tempo vigenti, i bandi per il passaggio a tutte le categorie superiori prevedranno che le prove d'esame consistano esclusivamente in una prova orale.</p>	<p>3. Per tutto il tempo in cui permarrà l'emergenza epidemiologica da COVID-19 secondo quanto stabilito dai provvedimenti legislativi e governativi per tempo vigenti, i bandi per il passaggio a tutte le categorie superiori prevedranno che le prove d'esame consistano esclusivamente in una prova orale. trova applicazione la normativa nazionale e regionale di riferimento, nonché gli eventuali protocolli e atti da essa richiamati. La prova orale potrà essere svolta, in base alle determinazioni della Commissione esaminatrice, in modalità telematica mediante collegamento da remoto tra i componenti della stessa Commissione e gli stessi i candidati attraverso piattaforme per videoconferenza, di norma messe a disposizione dalla Scuola, assicurando in ogni caso la pubblicità della convocazione, l'identificazione dei candidati e il corretto svolgimento della prova stessa, in forma pubblica, prevedendo l'accesso virtuale alla visualizzazione della prova degli altri candidati ammessi, nonché di qualunque terzo che richieda di assistervi. Per le modalità operative di svolgimento della prova orale in remoto troveranno applicazione, per quanto compatibili con le previsioni del presente Regolamento, le Linee guida relative alle modalità di svolgimento della discussione pubblica dei candidati per la selezione di ricercatori a tempo determinato di tipo a) e di tipo b) emanate con D.D. n.193 del 28 aprile 2020.</p>
<p>Essa potrà essere svolta in modalità telematica mediante collegamento da remoto tra i componenti della Commissione e gli stessi candidati attraverso piattaforme per videoconferenza, di norma messe a disposizione dalla Scuola, assicurando in ogni caso la pubblicità della convocazione, l'identificazione dei candidati e il corretto svolgimento della prova stessa, in forma pubblica, prevedendo l'accesso virtuale alla visualizzazione della prova degli altri candidati ammessi, nonché di qualunque terzo che richieda di assistervi. Per le modalità operative di svolgimento della prova orale in remoto troveranno applicazione, per quanto compatibili con le previsioni del presente Regolamento, le Linee guida relative alle modalità di svolgimento della discussione pubblica dei candidati per la selezione di ricercatori a tempo determinato di tipo a) e di tipo b) emanate con D.D. n.193 del 28 aprile 2020.</p>	<p>Per le modalità operative di svolgimento della prova orale in remoto troveranno applicazione, per quanto compatibili con le previsioni del presente Regolamento, le Linee guida relative alle modalità di svolgimento della discussione pubblica dei candidati per la selezione di ricercatori a tempo determinato di tipo a) e di tipo b) emanate con D.D. n.193 del 28 aprile 2020.</p>
<p>4. La prova orale potrà essere effettuata in modalità interamente telematica, oppure consentendo il collegamento da remoto ai singoli candidati che ne facciano motivatamente richiesta, anche in presenza di stati o situazioni documentate impeditive a svolgere la prova orale in presenza presso la Scuola che siano valutate come idonee a giustificare il ricorso alla modalità telematica a giudizio insindacabile</p>	<p>4. La prova orale potrà essere effettuata in modalità interamente telematica secondo quanto indicato al precedente comma 3, oppure consentendo il collegamento da remoto ai singoli candidati che ne facciano motivatamente richiesta, anche in presenza di stati o situazioni documentate impeditive a svolgere la prova orale in presenza presso la Scuola che siano valutate come idonee a</p>

della Commissione giudicatrice. 5. (..omissis..)	giustificare il ricorso alla modalità telematica a giudizio insindacabile della Commissione giudicatrice. 5. (..omissis..)
Articolo 6 - Titoli valutabili (..omissis..)	Articolo 6 - Titoli valutabili (..omissis..)
Articolo 7 - Commissione esaminatrice (..omissis..)	Articolo 7 - Commissione esaminatrice (..omissis..)
Articolo 8 - Graduatoria, approvazione degli atti e assunzione dei vincitori (..omissis..)	Articolo 8 - Graduatoria, approvazione degli atti e assunzione dei vincitori (..omissis..)
Articolo 9 - Disposizioni finali ed entrata in vigore (..omissis..)	Articolo 9 - Disposizioni finali ed entrata in vigore (..omissis..)

ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE N. 173

Imposta di bollo assolta in modo virtuale.
Autorizzazione UT di Pisa Prot. n. 2016/20143 del 28/04/2016

CONVENZIONE QUADRO DI COLLABORAZIONE

TRA

la **Scuola Normale Superiore** (CF 80005050507) con sede in Piazza dei Cavalieri n. 7, 56126, Pisa (PI), rappresentata dal Direttore e legale rappresentante *pro-tempore*, Prof. Luigi Ambrosio (di seguito, "SNS"),

E

il **Centro di Ricerca Castello di Rivoli - Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea** (C.F. n.....), con sede in Piazza Mafalda di Savoia, 10098, Rivoli (TO), rappresentato dal Direttore, Dott.ssa Carolyn Christov Bakargiev (di seguito, "CRRI")

di seguito indicati, singolarmente o congiuntamente, anche come "Parte" o "Parti".

PREMESSO CHE

a) la SNS è un istituto pubblico di istruzione universitaria e di ricerca, riconosciuto dal R.D. 1592/1933, che, ai sensi dell'art. 2 comma 1 del proprio Statuto ha lo scopo di promuovere lo sviluppo della cultura, dell'insegnamento e della ricerca nell'ambito delle "scienze matematiche, naturali, umanistiche e politico-sociali esplorandone le interconnessioni (...) A tal fine, essa persegue il più alto livello di formazione, universitaria e post-universitaria, permanente e ricorrente, valorizzando prioritariamente il rapporto tra formazione e ricerca, anche per favorire la sua migliore interazione con l'esterno";

b) ai sensi dell'art. 8, comma 4, del proprio Statuto, la SNS "incentiva rapporti di collaborazione con istituzioni culturali, scientifiche, universitarie e di ricerca, con enti e organismi pubblici e privati, italiani o stranieri, mediante contratti, accordi e convenzioni.";

- c) presso la SNS è presente il Laboratorio di Documentazione Storico Artistica (DocStAr) che opera nell'ambito storico-artistico, inteso senza cesure cronologiche dall'antichità classica all'età contemporanea; l'intento documentario copre una vasta gamma di temi e metodologie, che vanno dalle indagini non invasive su singole opere alla realizzazione di archivi informatici relativi a fondi grafici e fotografici, epistolari e fonti a stampa;
- d) il CRRI è un nuovo dipartimento che nasce all'interno del Museo e della sua Biblioteca ed è volto alla ricerca, raccolta e valorizzazione dei materiali d'archivio di artisti, curatori, critici, galleristi e collezionisti italiani attivi in particolare tra gli anni Sessanta ad oggi;
- e) la missione del CRRI è quella di promuovere e creare una serie di attività come tavole rotonde, conferenze, seminari, workshop e giornate di studio, per produrre e diffondere pubblicazioni, video documentari e opere d'arte che derivano dal materiale d'archivio conservato presso il nostro istituto di ricerca, nonché per organizzare mostre temporanee basate sui materiali d'archivio;
- f) le Parti sono interessate a nello sviluppo di una nuova rete di istituzioni culturali che consentiranno di coinvolgere *visiting scholars*, *visiting artists* e *visiting researchers* per completare o perfezionare i propri studi sui materiali d'archivio e a sviluppare progetti in collaborazione;

Tutto ciò premesso, quale parte integrante e sostanziale della presente

Convenzione, si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 Oggetto

1. Le Parti si impegnano a collaborare per nello sviluppo di una nuova rete di istituzioni culturali che consentiranno di coinvolgere *visiting scholars*, *visiting artists* e *visiting researchers* per completare o perfezionare i propri studi

e sviluppare i loro progetti in corso.

2. Le Parti convengono che la collaborazione di cui al comma 1 sarà svolta con le modalità previste dalla rispettiva normativa interna. In particolare, la collaborazione potrà riguardare:

- la disponibilità del CRRI ad accogliere il personale docente e ricercatore e gli allievi della SNS per finalizzare ricerche su argomenti o su figure la cui documentazione è disponibile negli archivi del CRRI;
- la messa a disposizione delle strutture bibliotecarie del CRRI per la consultazione e lo studio dei documenti, nonché i libri presso la nostra Biblioteca;
- la programmazione di visite, sotto il coordinamento del CRRI, agli archivi di artisti specifici o ad altri organismi locali simili;
- l'organizzazione congiunta di tavole rotonde, conferenze, seminari, workshop, giornate di studio, e relative pubblicazioni, incentrate sulle attività di ricerca sviluppate congiuntamente.

3. La realizzazione di specifiche attività e progetti potranno essere disciplinate da specifiche Convenzioni operative da stipularsi tra le Parti soggette all'approvazione degli organi delle Parti.

Art. 2 Modalità di realizzazione della collaborazione

Per la realizzazione delle finalità indicate nell'art. 1, il personale di ciascuna delle Parti e gli allievi della SNS saranno invitati a svolgere attività di studio e ricerca presso l'altra Parte in conformità a specifiche pattuizioni che saranno definite dai Responsabili indicati al successivo art. 5. L'attività svolta dal personale di ciascuna Parte presso la sede dell'altra non implica alcun vincolo di subordinazione e il personale stesso manterrà, a tutti gli effetti e ove esistente,

il rapporto di lavoro / collaborazione con il rispettivo ente di appartenenza.

Art. 3 Costi

1. Ciascuna Parte sosterrà le spese e gli oneri per l'adempimento delle attività di propria spettanza da realizzarsi in base alla presente Convenzione. In particolare, ciascuna Parte sosterrà le spese relative al proprio personale che svolgerà l'attività presso la sede dell'altra, incluse le spese di missione (viaggi e pasti), ad eccezione dei costi relativi alle attrezzature e al materiale scientifico che sarà messo a disposizione della Parte ospitante.
2. Le spese relative alle attività di progetti di ricerca finanziati da terzi saranno sostenute da ciascuna parte in conformità alle regole finanziarie del soggetto finanziatore.

Art. 4 Sicurezza, coperture assicurative e responsabilità

1. Le Parti restano, ciascuna per proprio conto, singolarmente ed esclusivamente responsabili dell'attuazione, nei locali e laboratori di propria pertinenza, delle misure di prevenzione e tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.81/2008.
2. Per l'esecuzione della presente convenzione le Parti si impegnano dare piena osservanza alla normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (D.lgs. n. 81/2008, DI n. 363/1998 e regolamenti collegati) e a tal fine, convengono che:
 - ognuna delle Parti garantisce al proprio personale e agli studenti/laureandi/specializzandi/dottorandi impegnati nello svolgimento delle attività concordate ai sensi e nel quadro della presente Convenzione, anche presso i locali e i laboratori dell'altra Parte, le coperture assicurative in caso di infortuni e per responsabilità civile verso terzi;

- il personale non sarà esposto a rischi specifici ed è tenuto a non svolgere attività incompatibili con le destinazioni d'uso dei locali in uso;
- potrà essere sottoscritto un accordo aggiuntivo per le discipline di aspetti particolari inerenti la materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

3. Il personale di ciascuna Parte che si rechino presso le strutture dell'altra per l'esecuzione delle attività di cui alla presente Convenzione sono tenuti a uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore presso la sede dove viene svolta l'attività.

Art. 5 Responsabili scientifici

Responsabili per l'attuazione della Convenzione sono, per SNS, il Direttore del Laboratorio DocStar p.t., Prof. Flavio Fregonzi, per il CRRI, il Direttore, Dott.ssa Carolyn Christov Bakargiev.

Art. 6 Diffusione, protezione e proprietà dei risultati

1. Nell'ambito della presente Convenzione le Parti si impegnano a promuovere la diffusione dei risultati (pubblicazioni, convegni, seminari, etc.).

In ogni caso, dovrà essere espressamente indicato che le attività e i relativi prodotti di ricerca sono stati realizzati in collaborazione tra le Parti.

2. La proprietà dei risultati spetta alla parte che li ha generati; nell'ipotesi in cui i risultati siano generati con l'apporto congiunto delle Parti, la proprietà sui medesimi sarà attribuita secondo le quote stabilite dalle Parti in proporzione al contributo apportato dal personale di ciascuna Parte. Con eventuale separato accordo le Parti potranno disciplinare le forme di utilizzazione e di sfruttamento dei risultati.

Art. 7 Trattamento dei dati e riservatezza

Ciascuna Parte è titolare dei trattamenti dei dati personali raccolti per le attività

di cui alla presente Convenzione. Le Parti si impegnano a provvedere al trattamento, alla diffusione e alla comunicazione dei dati personali necessari all'esecuzione delle attività derivanti dalla presente Convenzione per il perseguitamento dei propri fini istituzionali di interesse pubblico e in conformità a quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e dal D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i..

Art. 8 Durata, rinnovo e recesso

La Convenzione ha durata quinquennale a decorrere dalla data della sottoscrizione e può essere rinnovata o modificata esclusivamente mediante accordo scritto delle Parti. Ciascuna Parte può recedere unilateralmente con un preavviso scritto di almeno quattro mesi tramite Posta Elettronica Certificata.

Art. 9 Disposizioni finali

La presente Convenzione viene redatta per scrittura privata non autenticata in unico originale, in formato digitale ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990. Essa è soggetta all'imposta di bollo assolta in modo virtuale sin dall'origine ai sensi del D.M. 17/6/2014, assolta dalla SNS, ed è soggetta a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art.4 – Tariffa Parte II del D.P.R. n. 131/1986. Le eventuali spese di registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Letto, approvato e sottoscritto,

Pisa, data della firma digitale. Per la Scuola Normale Superiore,

il Direttore, f.to Prof. *Luigi Ambrosio* (*)

Milano, data della firma digitale. Per il Centro di Ricerca Castello di Rivoli -

Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea,

il Direttore, f.to Dott.ssa *Carolyn Christov Bakargiev* (*)

(*) Sottoscrizione apposta in formato digitale, ai sensi del d.lgs. 82/2005 e smi.

ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE N. 174

Imposta di bollo assolta in modo virtuale.
Autorizzazione UT di Pisa Prot. n. 2016/20143 del 28/04/2016

CONVENZIONE

tra

la **Scuola Normale Superiore** (C.F. 80005050507), con sede in Pisa, Piazza dei Cavalieri, n. 7, - 561216 – Pisa, nella persona del Direttore, Prof. Luigi Ambrosio, di seguito indicata anche come “Scuola”

e

la **Fondazione Marconi** (P. IVA. n. C.F. 97752650156), Fondazione Marconi con sede in Via Tadino, n. 15, - 20124 - Milano, in persona del Presidente e legale rappresentante da Giò Marconi, di seguito indicata anche “Fondazione”
di seguito indicati singolarmente anche come “Parte” e congiuntamente “Parti”

PREMESSO CHE

- a) La Scuola è un istituto di istruzione superiore universitaria, di ricerca e alta formazione a ordinamento speciale che si articola in tre strutture accademiche, la Classe di Lettere e Filosofia, la Classe di Scienze, la Classe di Scienze politico-sociali, e nell’Istituto di studi avanzati “Carlo Azeglio Ciampi” quale Centro di ricerca interclasse;
- b) ai sensi ai sensi dell’art. 8, comma 4, del proprio Statuto la Scuola «*incentiva rapporti di collaborazione con istituzioni culturali, scientifiche, universitarie e di ricerca, con enti e organismi pubblici e privati, italiani o stranieri, mediante contratti, accordi e convenzioni*»;
- c) il progetto “Fondazione Marconi” ha avvio nel 2004 con lo scopo di promuovere e diffondere l’attività culturale ed artistica contemporanea in tutte le sue forme espressive. Nato su iniziativa di Giorgio Marconi, prosegue il lavoro iniziato nel novembre 1965 con lo Studio Marconi;

- d) la Fondazione non ha fini di lucro e si propone di perseguire esclusivamente finalità di pubblica utilità nella ricerca, nella promozione e nella diffusione dell'arte contemporanea, attraverso attività museali, pubblicazioni, monografie, mostre, seminari, manifestazioni, convegni, incontri e tutte quelle attività ed iniziative idonee a favorire un organico contatto con il sistema culturale regionale, nazionale e internazionale, i relativi addetti e il pubblico.
- e) la Scuola è unità di ricerca e coordinatore nazionale del progetto finanziato dal MIUR - bando PRIN 2015 dal titolo "*Le mostre d'arte moderna nelle gallerie private in Italia: i due decenni cruciali (1960-1980)*", di cui è responsabile scientifico il Prof. Flavio Fergonzi (di seguito, Progetto);
- f) il suddetto Progetto è articolato in tre unità di ricerca, Pisa – Scuola Normale, Roma - Università Roma Tre e Milano - Università Statale, ed ha come obiettivo quello di reperire, analizzare, studiare e acquisire in digitale tutti i prodotti editoriali (quali, a titolo esemplificativo: cataloghi di mostra, fascicoli di bollettini, flyer, locandine, cartoline d'invito, etc.) di alcune gallerie private, tra le quali quelle di Milano, risalenti al periodo incluso tra gli anni '60 e gli anni '80;
- g) la Fondazione conduce attività e progetti sulla conservazione e documentazione delle opere di arte contemporanea e in questo contesto e si è occupata dell'acquisizione, riordino e digitalizzazione dell'archivio dello Studio Marconi in deposito presso la Fondazione Marconi;
- h) le Parti intendono collaborare al fine di studiare, valorizzare e rendere maggiormente fruibile il materiale di cui al precedente punto f);

CONCORDANO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 (Oggetto)

1.1 Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

1.2 Le Parti si impegnano a collaborare, nel rispetto delle leggi vigenti sul diritto d'autore, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali e statutarie, per la realizzazione di attività di studio e ricerca concernente vari prodotti editoriali (cataloghi di mostra, fascicoli di bollettini, flyer, locandine, cartoline d'invito) dello Studio Marconi, mediante digitalizzazione, catalogazione e archiviazione informatizzate, nonché attraverso l'allestimento di una piattaforma *web-based* per la fruizione in rete dei suddetti materiali. Le immagini saranno pubblicate sul sito che sarà dedicato al Progetto in modalità degradata e con un *watermark* (in trasparenza) fuso direttamente nell'immagine per la tutela del materiale e la salvaguardia dei diritti (esplicitati in una voce apposita della schedatura).

Art. 2 (Modalità)

2.1 La Fondazione si impegna a:

- a) mettere a disposizione del personale di ricerca della Scuola il materiale indicato nell'art. 1, garantendo la disponibilità dei diritti per l'esecuzione delle attività di cui alla presente convenzione, previo nulla osta da parte del proprietario dei materiali di Giò Marconi;
- b) collaborare all'individuazione dei materiali utili ai fini della ricerca e mettere a disposizione uno spazio adatto per la realizzazione delle riprese fotografiche.

2.2 La Scuola si impegna a:

- a) effettuare le rilevazioni fotografiche e digitali del materiale, provvedere alla loro catalogazione, inventariazione e archiviazione informatica mediante progettazione e realizzazione di un database *web-based* a consultazione libera;
- b) ospitare sui propri server la *digital library*, compatibilmente con le risorse

per tempo impiegabili a tal fine;

c) fornire una copia riproduzioni fotografiche digitali, per dar modo alla Fondazione di continuare, in qualunque momento, a rendere visibilità al Progetto in accordo con la Scuola.

Art. 3 (Trattamento dei dati personali e riservatezza)

3.1 Le Parti si impegnano a provvedere al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente convenzione nell'ambito del perseguitamento dei propri fini istituzionali e in conformità a quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, dal D.lgs. 196/2003 e s.m.i..

3.2 Le Parti si impegnano a proteggere i dati personali che saranno trattati nell'ambito della presente convenzione e ad adottare misure di sicurezza adeguate con particolare riferimento al Regolamento UE 2016/679 cit..

3.3 Ciascuna delle Parti si impegna, per sé e per il proprio personale, a considerare strettamente riservata qualsiasi informazione di carattere tecnico di pertinenza dell'altra parte di cui sia venuta a conoscenza nell'esecuzione della presente convenzione.

Art. 4 (Sicurezza)

4.1 Il personale che si rechi presso una sede dell'altra parte per l'esecuzione di attività di collaborazione, è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari, di sicurezza e di protezione sanitaria in vigore presso la struttura ospitante. Dal punto di vista infortunistico, ognuna delle Parti garantisce copertura assicurativa al proprio personale.

Art. 5 (Diritti di proprietà intellettuale e diffusione dei risultati)

5.1 Fermi restando il diritto morale degli autori, i diritti patrimoniali sui materiali oggetto di studio e digitalizzazione ai sensi della presente convenzione di cui è titolare la Fondazione restano di proprietà esclusiva della medesima. La Fondazione concede alla Scuola il diritto gratuito di farne uso per gli scopi del Progetto e nell'ambito della propria attività didattica e di ricerca con esclusione di finalità commerciali.

5.2 Fermi restando i diritti morali dell'autore, ogni diritto sull'architettura informatica (*digital library*) realizzata dalla Scuola resta di proprietà esclusiva della Scuola medesima e alla Fondazione è riconosciuto il diritto di farne uso per la durata della presente convenzione tramite collegamento all'architettura informatica predisposta dalla Scuola. I diritti di proprietà intellettuale sul sito web del Progetto e i diritti di proprietà industriale sul marchio e nome a dominio sns.it sono di proprietà esclusiva della Scuola.

Art. 6 (Durata)

6.1 La presente convenzione produce effetti per un periodo di 5 anni decorrente dalla data di sottoscrizione e con possibilità di rinnovo da concordarsi con atto scritto.

6.2 Ciascuna parte potrà recedere con un preavviso minimo di due mesi.

Art. 7 (Disposizioni generali e finali)

7.1 La presente convenzione può essere prorogata o modificata esclusivamente mediante accordo scritto delle Parti.

7.2 La presente convenzione viene redatta per scrittura privata non autenticata in unico originale informatico. Essa è soggetta all'imposta di bollo assolta in modo virtuale sin dall'origine dalla SNS ed a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art.4 – Tariffa Parte II del D.P.R. n. 131/1986. Le eventuali spese di

registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Letto, approvato e sottoscritto,

Pisa, data della firma digitale

Per la Scuola Normale Superiore,

il Direttore, f.to *Prof. Luigi Ambrosio* (*)

Milano, data della firma digitale

Per la Fondazione Marconi,

il Presidente, f.to *Giò Marconi* (*)

(*) sottoscrizione apposta digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005

ALEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE N. 175

Imposta di bollo
assolta in modo
virtuale.
Autorizzazione UT
di Pisa Prot. n.
2016/20143 del
28/04/2016

CONVENZIONE DI COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE
TRA

la **Scuola Normale Superiore** (CF 80005050507, P. IVA: 00420000507) con sede legale in Piazza dei Cavalieri n. 7, 56126 Pisa, in persona del Direttore e legale rappresentante *pro tempore*, prof. Luigi Ambrosio (*di seguito, "Scuola"*),

E

Pistoia Musei & Cultura Scrl, (C.F. e P.IVA 01717560476) con sede in via de' Rossi n. 26, 51100 Pistoia, in persona della dott.ssa Cristina Pantera, nata a Pescia il 14/16/1955, la quale interviene nel presente atto non in proprio, ma in nome e per conto di Pistoia Musei & Cultura Scrl (*di seguito, "Pistoia Musei"*), che rappresenta in qualità di amministratore unico, a seguito della nomina da parte dell'Assemblea dei soci in data 02/09/2021;

di seguito singolarmente e congiuntamente indicate come "Parte" o "Parti".

PREMESSO CHE

- a. la Scuola, istituzione universitaria pubblica, svolge l'attività istituzionale di ricerca attraverso propri laboratori, centri e strutture di ricerca;
- b. in particolare, presso la Scuola opera il *Laboratorio di Documentazione Storico Artistica* (di seguito "DocStAR") al fine di sviluppare attività di ricerca in ambito storico-artistico, dal Medioevo all'età contemporanea, anche attraverso l'applicazione di strumenti informatici e tecnologie innovative;
- c. presso la Scuola è altresì presente il *Centro High Performance Computing* (di seguito "HPC") che offre un ulteriore supporto tecnologico e strumentale a gruppi, centri e laboratori di ricerca nell'ambito dei servizi informatici, soprattutto per la gestione di banche dati e pagine web in relazione a progetti di ambito umanistico;
- d. Pistoia Musei ha una rete museale costituita da quattro luoghi d'arte e storia, tra cui il Museo dell'*Antico Palazzo dei Vescovi* (di seguito "Museo"), museo di rilevanza regionale, ospitato all'interno del medievale Palazzo vescovile, in piazza del Duomo n. 7, 51100 Pistoia;
- e. il suddetto Museo illustra l'intera storia artistica di Pistoia, dall'epoca etrusca al XIX secolo, attraverso il percorso archeologico attrezzato e attraverso il patrimonio della

Cattedrale di San Zeno e altre collezioni private, per un insieme di 877 opere (pitture, sculture, tessili e oggetti di arte applicata).

- f. in riferimento al progetto finanziato dalla Regione Toscana “Piano di Sviluppo del Museo Civico, dell’Antico Palazzo dei Vescovi e della Fondazione Marino Marini” (acronimo PSMPT) nell’ambito del bando POR-FSE 2014-2020 Asse A, Avviso pubblico per progetti congiunti di alta formazione attraverso l’attivazione di assegni di ricerca in ambito culturale, anno 2018, Asse A - Azione A.2.1.7, Programma COMAST “Collezioni museali e archivi storici toscani: analisi dei materiali, digitalizzazione avanzata, disseminazione multimediale”, di cui la Scuola è beneficiaria, è stata avviata l’attività di studio propedeutica alla proposta di riorganizzazione museografica e museologica del *Museo*, anche grazie al ricorso alle più avanzate metodologie di ricerca e alle tecnologie più innovative;
- g. è interesse di Pistoia Musei realizzare una piattaforma informatica che consenta la consultazione online delle collezioni del *Museo*, nonché lo studio, la gestione e la valorizzazione delle opere attraverso l’impiego di strumenti informatici avanzati, secondo una visione basata sulla capacità dei musei di comunicare in modo innovativo i propri contenuti e le connessioni con il territorio;
- h. a tale scopo Pistoia Musei è interessata ad avvalersi delle competenze tecnico-scientifiche presenti presso la Scuola, e in particolare presso il *Laboratorio DocStAr*, per la creazione e lo sviluppo di una banca dati, finalizzata a gestire i dati e le riproduzioni fotografiche relativi ai beni di interesse storico-artistico e archeologico del *Museo*, e per la divulgazione online della banca dati attraverso un sito ufficiale dedicato;
- i. le Parti hanno l’interesse a disciplinare con la presente Convenzione i rispettivi impegni al fine di realizzare l’obiettivo d’interesse comune sopra identificato;
- j. il contributo previsto nella presente Convenzione costituisce una forma di cofinanziamento alle spese sostenute dalla Scuola per lo svolgimento delle attività istituzionali nell’interesse e finalità comuni, nell’ambito di una collaborazione che prevede la partecipazione economico-finanziaria e l’impegno operativo delle Parti.

VISTO

**TUTTO CIÒ PREMESSO, LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO
SEGUE**

Articolo 1 - Premesse

pag. 2 di 8

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Articolo 2 – Finalità e oggetto

Le Parti si impegnano a collaborare per sviluppare un’attività di progettazione, realizzazione e pubblicazione online di una banca dati e di un sito web, pubblicamente accessibili, per lo studio, la gestione e la valorizzazione dei beni di interesse storico-artistico e archeologico del *Museo*.

Le attività tecnico-scientifiche svolte in collaborazione dalle Parti sono meglio descritte nel documento allegato al presente atto sub lett. A (di seguito “Allegato tecnico”).

Articolo 3 - Responsabilità scientifica

I Responsabili scientifici designati dalle Parti per la realizzazione delle attività sono:

- per la Scuola, responsabile scientifico è il Direttore p.t. del *Laboratorio DocStar*, prof. Flavio Fergonzi, Piazza dei Cavalieri n. 7 - 56126 Pisa; e-mail: docstar@sns.it; flavio.fergonzi@sns.it;
- per Pistoia Musei, responsabile scientifico è la Diretrice, dott.ssa Monica Preti presso Pistoia Musei via de’ Rossi n. 26, 51100 Pistoia, tel. +39 0573 97421; e-mail: mpreti@pistoiamusei.it.

Ogni variazione concernente il Responsabile scientifico di una delle Parti dovrà essere comunicata nel più breve tempo possibile all’altra Parte con lettera di Posta Elettronica Certificata.

Articolo 4 – Modalità della collaborazione

Le Parti convengono che la collaborazione di cui all’art. 2 sarà svolta con le modalità previste dalla rispettiva normativa interna, compatibilmente col rispetto delle esigenze di ciascuna delle Parti.

Il personale di ciascuna delle Parti potrà essere invitato a svolgere attività oggetto della presente Convenzione presso i locali dell’altra Parte.

L’attività svolta dal personale di ciascuna Parte presso la sede e/o i locali dell’altra non implica alcun vincolo di subordinazione e il personale stesso manterrà, a tutti gli effetti e ove esistente, il rapporto di lavoro/collaborazione con il rispettivo Ente di appartenenza.

Articolo 5 – Impegni delle Parti e oneri

Le Parti utilizzeranno le professionalità competenti presenti all’interno delle proprie strutture,

nonché le attrezzature, le strumentazioni e le *facilities* necessarie per svolgere congiuntamente le attività al fine di realizzare le finalità e gli obiettivi di comune interesse di cui all’art. 2.

La partecipazione economico-finanziaria e l’impegno operativo delle Parti sono definiti nel documento Allegato sub lett. A “Allegato tecnico”.

In particolare, per lo studio, la gestione e la valorizzazione dei beni di interesse storico-artistico e archeologico del *Museo*, la Scuola si impegna a:

- a) supervisionare dal punto di vista scientifico e coordinare dal punto di vista tecnico-gestionale le attività oggetto della presente convenzione;
- b) progettare e realizzare un database (back-end) contenente le schede storico-artistiche realizzate nell’ambito del progetto COMAST delle opere conservate nel *Museo*;
- c) progettare, realizzare e pubblicare online un sito web (front-end) per la consultazione e la divulgazione del database progettato;
- d) effettuare una campagna fotografica finalizzata a produrre fotografie originali delle opere conservate nel Museo (n° 877 pezzi);
- e) supportare le attività di fotoritocco necessarie per il popolamento del database e la messa online delle fotografie;
- f) la SNS si impegna a consegnare a Pistoia Musei una copia digitale delle suddette fotografie.
- g) garantire l’hosting e la manutenzione del server per la durata della convenzione;
- h) alla scadenza della convenzione, consegnare a Pistoia Musei il sistema informativo (database e sito) con il relativo supporto tecnico per l’installazione su server esterno alla SNS.

Pistoia Musei si impegna a:

- a) mettere a disposizione la possibilità di studiare e prendere visione delle opere oggetto di studio;
- b) mettere a disposizione del personale della SNS appositi spazi presso Pistoia Musei per consentire lo svolgimento della campagna fotografica;
- c) dare accesso al personale tecnico e scientifico della SNS ai suddetti spazi secondo gli orari che saranno concordati tra i responsabili scientifici e ospitare la strumentazione di proprietà della SNS che sarà utilizzata per la campagna fotografica;
- d) mettere a disposizione le proprie risorse umane e strumentali per le attività previste dalla presente convenzione;
- e) corrispondere alla Scuola, a titolo di cofinanziamento dei costi sostenuti per la

realizzazione delle attività oggetto della presente convenzione, un contributo omnicomprensivo pari a € 12.000,00 (dodicimila/00) per spese funzionali alle attività.

Articolo 6 - Modalità di erogazione del contributo.

Pistoia Musei si impegna a trasferire alla Scuola il contributo di cui al precedente articolo 5 entro 30 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione, tramite il sistema denominato PagoPA. A tal fine, la Scuola Normale Superiore trasmetterà l'avviso di pagamento contenente il codice IUV (identificativo unico di versamento).

Al termine delle attività Scuola presenterà a Pistoia Musei un report tecnico-scientifico delle attività svolte.

Articolo 7 – Copertura assicurativa. Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le Parti restano, ciascuna per proprio conto, singolarmente ed esclusivamente responsabili dell'attuazione, nei locali e laboratori di propria pertinenza, delle misure di prevenzione e tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.81/2008.

Per l'esecuzione della presente convenzione le Parti si impegnano a dare piena osservanza alla normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (D.lgs. n. 81/2008, DI n. 363/1998 e regolamenti collegati) e a tal fine, convengono che:

- ognuna delle Parti garantisce al proprio personale impegnato nello svolgimento delle attività concordate ai sensi e nel quadro della presente Convenzione, anche presso i locali e i laboratori dell'altra Parte, le coperture assicurative in caso di infortuni e per responsabilità civile verso terzi;
- il personale non sarà esposto a rischi specifici ed è tenuto a non svolgere attività incompatibili con le destinazioni dei locali in uso;
- potrà essere sottoscritto un accordo aggiuntivo per la disciplina di aspetti particolari inerenti la materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il personale di ciascuna Parte che si rechi presso le strutture dell'altra per l'esecuzione delle attività di cui alla presente Convenzione è tenuto a uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore presso la sede dove viene svolta l'attività.

Le Parti si impegnano ad adottare i protocolli di sicurezza sanitaria compatibili con l'attuale emergenza sanitaria.

Articolo 8 - Diritti di proprietà intellettuale e industriale e sfruttamento economico.

pag. 5 di 8

Fermo restando il diritto morale del fotografo, Pistoia Musei è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e/o industriale sulle opere conservate nel *Museo* e autorizza con la presente Convenzione la Scuola ad effettuare la campagna fotografica delle opere storico-artistiche ivi conservate.

Con la presente convenzione Pistoia Musei concede inoltre alla SNS il diritto d'uso gratuito a tempo indeterminato delle immagini delle suddette opere per fini didattici, culturali, scientifici e di ricerca.

Fermo restando il diritto morale degli autori/inventori, Pistoia Musei e la SNS saranno comproprietari nella misura del 50% dei diritti patrimoniali sul database e sul sito web. La SNS concede a Pistoia Musei a titolo gratuito e a tempo indeterminato il diritto esclusivo di utilizzare il database e il sito web.

Le Parti si impegnano a proteggere i risultati generati nell'ambito della presente convenzione. In particolare, ciascuna delle due Parti si impegna a dare risalto alle attività e al ruolo svolto dall'altra Parte nell'ambito della comunicazione e promozione delle attività previste dalla presente convenzione.

Le Parti si impegnano a promuovere la diffusione dei risultati attraverso eventi (conferenze, convegni, etc.) e attraverso edizioni a stampa e online.

Articolo 9 - Trattamento e protezione dei dati personali

Ciascuna Parte è titolare dei trattamenti dei dati personali raccolti per le attività di cui alla presente Convenzione. Le Parti si impegnano a provvedere al trattamento, alla diffusione e alla comunicazione dei dati personali necessari all'esecuzione delle attività derivanti dalla presente Convenzione per il perseguitamento dei propri fini istituzionali di interesse pubblico e in conformità a quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e dal D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i..

Articolo 10 - Modifiche

Qualsiasi modifica alla presente Convenzione, ivi compreso ogni eventuale aggiornamento alla pianificazione delle attività di ricerca, dovrà essere concordata per iscritto tra le Parti ed entrerà in vigore tra le medesime solo dopo la relativa sottoscrizione di entrambe.

Articolo 11 – Durata, rinnovo e recesso

La Convenzione ha durata pari a 36 mesi a decorrere dalla data dell'ultima sottoscrizione

digitale e può essere rinnovata o modificata esclusivamente mediante accordo scritto delle Parti.

Ciascuna Parte può recedere unilateralmente con un preavviso scritto di almeno due mesi tramite Posta Elettronica Certificata.

In caso di recesso di una delle due Parti queste converranno tra loro gli oneri da rimborsare sulla base dei costi sostenuti sino a quel momento.

Articolo 12 - Controversie

Le parti convengono che, per qualunque divergenza derivante o connessa alla presente convenzione che non fosse risolta in via amichevole, sarà devoluta alla giurisdizione competente.

Articolo 13 – Disposizioni finali

La presente Convenzione viene redatta per scrittura privata non autenticata in unico originale, in formato digitale. Essa è soggetta all'imposta di bollo assolta in modo virtuale sin dall'origine ai sensi del D.M. 17/6/2014, assolta dalla SNS, ed è soggetta a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art.4 – Tariffa Parte II del D.P.R. n. 131/1986. Le eventuali spese di registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Per ogni comunicazione ufficiale le Parti si avvalgono della Posta Elettronica Certificata (PEC) e a tal fine dichiarano i seguenti reciproci indirizzi:

- per la Scuola: protocollo@pec.sns.it;
- per Pistoia Musei: pistoiamuseiecultura@hssecure.com
- Allegati: Allegato A - Allegato tecnico

Letto approvato e sottoscritto.

Pisa, data della firma digitale

Per la Scuola Normale Superiore, il Direttore, f.to prof. *Luigi Ambrosio* (*)

Pistoia, data della firma digitale

Per Pistoia Musei, l'amministratrice delegata, f.to *dott.ssa Cristina Pantera* (*)

(*) *Sottoscrizione apposta digitalmente ai sensi del D.lgs. n. 82/2008 e s.m.i.*

ALLEGATO "A"**Allegato tecnico**

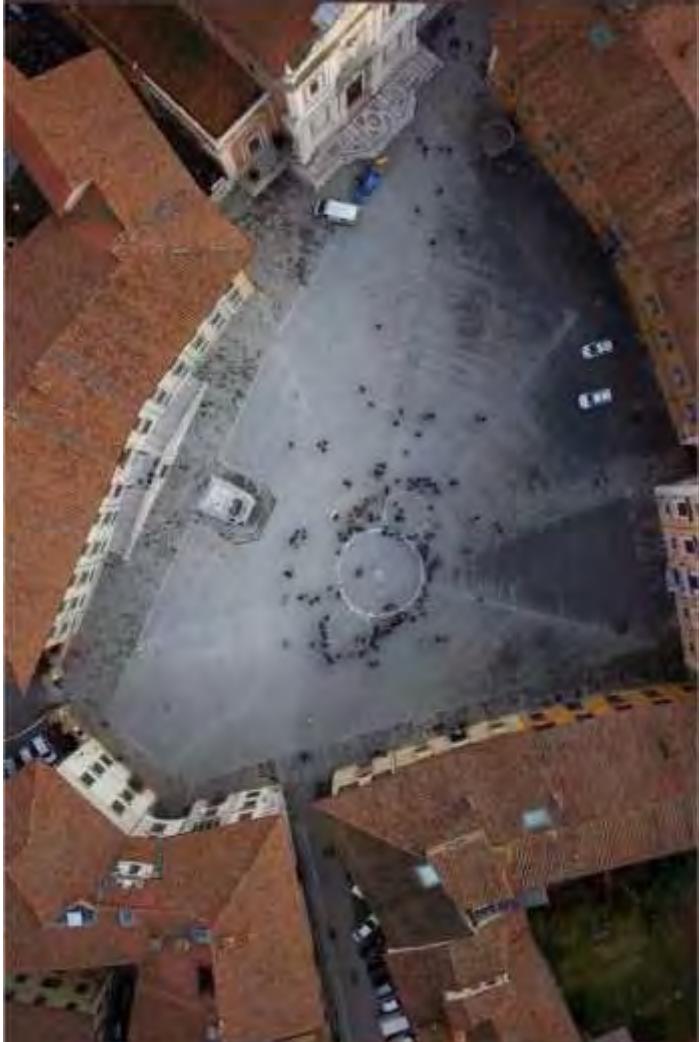
Oggetto: progettazione, realizzazione e pubblicazione online di un database e di un sito web pubblicamente accessibili per lo studio, la gestione e la valorizzazione dei beni di interesse storico-artistico e archeologico dell'Antico Palazzo dei Vescovi, di proprietà di Pistoia Musei.

Budget e cronoprogramma

Cronoprogramma	Attività previste	Dettaglio	Cofinanziamento SNS	Spese
1-36 mesi	Supervisione scientifica	Due professori ordinari: controllo scientifico	1.000	
1-36 mesi	Coordinamento tecnico e gestionale delle attività	3.393 x 2 tecnici D3 x 1 mese	6.786	
1-6 mesi	Database web-based per la schedatura storico-artistica: analisi dei requisiti, progettazione, implementazione, validazione, prove di data entry, testing di back end Servizio di alfabetizzazione al data entry al fine del popolamento del database Supporto alla realizzazione del sito web (front end)	3.393 x 1 tecnico informatico D3 x 2 mesi/uomo	6.786	
1-6	Realizzazione di una campagna fotografica dei beni oggetto di studio; supporto all'elaborazione tecnica delle immagini (fotoritocco, risoluzione degradata e applicazione del watermark in trasparenza)	3.393 x 1 tecnico fotografo D3 x 2 mesi/uomo	6.786	800 (missioni)
6-12	Grafica del sito web: progettazione, sviluppo, testing del sito web (front end); pubblicazione on line del sito	Acquisto di servizio esterno / prestazione occasionale		4.000
12-24	Revisione editoriale e supporto al data entry	Acquisto di servizio esterno / prestazione occasionale		5.000
1-36	Hosting del sito web Manutenzione del server	1 tecnico informatico C2 x 1 mese/uomo	2.717	1.000
1-36	Overhead 10% (spese strutturali e di funzionamento SNS)	Costi generali e di funzionamento SNS		1.200
			24.075	12.000

Progetto di valorizzazione culturale del patrimonio storico e artistico di Piazza dei Cavalieri a Pisa

Scuola Normale Superiore



Responsabile scientifico: prof.ssa Lucia Simonato



Progetto di valorizzazione culturale del patrimonio storico e artistico di Piazza dei Cavalieri a Pisa	1
INTRODUZIONE	3
Breve presentazione del patrimonio storico-artistico interessato	3
Dati essenziali del progetto	4
DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO	5
1. RICERCA	5
Personale coinvolto	6
2. PROMOZIONE	7
Personale coinvolto	8
3. DIVULGAZIONE	9
Personale coinvolto	10
BUDGET	10
POSSIBILE CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'	12

INTRODUZIONE

Questo progetto presenta una proposta di valorizzazione multimediale e multidirezionale di Piazza dei Cavalieri e del suo patrimonio storico-artistico ricco e stratificato, attraverso una serie di attività di divulgazione di alto livello, esito di ricerche innovative e originali.

L'articolata valorizzazione di Piazza dei Cavalieri, che si intende promuovere tanto da un punto di vista culturale, quanto civico, sarà conseguita diffondendo nuovi e approfonditi contenuti scientifici attraverso un'apposita piattaforma digitale e attivando un sistematico e correlato programma di visite in presenza rivolto a un pubblico diversificato. L'attività comporterà il coinvolgimento di ampie componenti della Scuola Normale Superiore (non solo docenti, assegnisti e personale tecnico, ma anche allieve e allievi) e avrà come obiettivo la promozione in città di un legame virtuoso inter-istituzionale, coniugando ricerca accademica, senso civico e azione filantropica per la promozione di un contesto fondamentale del patrimonio culturale pisano.

Breve presentazione del patrimonio storico-artistico interessato

Forse addirittura coincidente con il *forum* del primo insediamento romano da cui si sarebbe sviluppata la città, l'area di Piazza dei Cavalieri è stata da sempre nevralgica per Pisa: nel Medioevo come sede delle locali magistrature, dal tardo Rinascimento come fulcro del potere mediceo e dall'Ottocento ad oggi accogliendo una delle istituzioni accademiche più prestigiose d'Europa. Palinsesto senza soluzione di continuità della storia cittadina, teatro scenografico manieristico quasi senza uguali in Italia per coerenza e ricca stratificazione, questo spazio urbano conserva un patrimonio artistico straordinario che, dalla chiesina già altomedievale di San Pietro in Cortevecchia (oggi la seicentesca San Rocco) fino alla statua bronzea di Ulisse Dini realizzata da Leonardo Bistolfi (1927), merita di essere conosciuto e studiato.

Il progetto intende, tanto da un punto di vista scientifico, quanto di divulgazione dei nuovi risultati storico-artistici, mettere a fuoco alcuni aspetti artistici della piazza e alcune vicende storiche che la riguardano, dedicando particolare attenzione allo sviluppo urbanistico dell'area dal Medioevo fino ai Lorena, illustrando la sua ristrutturazione unitaria cinquecentesca secondo la progettazione vasariana, e descrivendo tanto le architetture che la definiscono, quanto le emergenze scultoree che la impreziosiscono, a iniziare dalla statua di Cosimo I di Pietro Francavilla (1596).

Simbolo di questa continuità civica, l'attuale Palazzo della Carovana, già Palazzo degli Anziani poi sede dell'Ordine dei Cavalieri di San Stefano

(come prova la ricca collezione di stemmi all'interno), merita di essere valorizzato tanto per le tracce esterne e interne del suo passato medievale (persistenze architettoniche e affreschi), quanto per i suoi più recenti depositi di opere di arte contemporanea del Museo Pecci di Prato. La sua facciata monumentale, di progettazione vasariana, rappresenta un episodio di primaria importanza nella storia architettonica, decorativa e scultorea dell'arte italiana rinascimentale (con busti, statue e stemmi realizzati dagli anni sessanta del Cinquecento al secondo decennio del Settecento, con interventi di Giorgio Vasari, Rodolfo Sirigatti, Giovanni Battista Foggini e altri) ed è un luogo privilegiato per illustrare il significato della committenza medicea in città, tra Cinque e Settecento.

Non minore importanza sarà rivolta ad altri edifici che sorgono sulla piazza: *in primis*, la chiesa di Santo Stefano (con l'annessa rigorosa Canonica, sul lato suo), di progettazione vasariana e vero e proprio scrigno dell'arte manierista e barocca toscana, oltre che 'luogo parlante' di alcune delle battaglie navali più importanti condotte in Europa tra Cinque e Settecento, tra cui quella di Lepanto (1571). L'edificio sacro si presta dunque tanto a una opportuna valorizzazione storico-artistica, quanto storica *tout court*, così come destinato, nell'ambito del progetto, a una valorizzazione non solo formale e stilistica, ma anche culturale di più ampia portata è il Palazzo dell'Orologio. Oggi sede della Biblioteca della Scuola Normale, questo edificio dal profilo irregolare è nato inglobando, alla fine del Cinquecento, la Torre delle Sette Vie (nome premoderno di Piazza dei Cavalieri) e la cosiddetta Torre della Muta di dantesca memoria. Illustrato perfettamente in un'opera del Volterrano a Villa La Petraia, di metà Seicento, il nuovo edificio venne decorato in facciata ad affresco. Lo provano ancora rare sopravvivenze pittoriche, che meglio si sono conservate nell'arco del cavalcavia centrale utilizzato per raccordare le due fabbriche preesistenti.

A chiudere il circuito della piazza seguono nella 'parete' del lato ovest la già nominata chiesetta di San Rocco, il Collegio Puteano (realizzato dall'inizio del diciassettesimo secolo), e un edificio destinato nel diciassettesimo secolo a cancelleria dell'Ordine di Santo Stefano. Chiude l'area il Palazzo del Consiglio dei Dodici, rinnovato tra fine Cinquecento e primo Seicento da Francavilla e sede fino al 1690 dei Priori della città, committenti anche della decorazione pittorica a tempera su muro (1681-1684) nella sua sontuosa Sala dell'Udienza.

Dati essenziali del progetto

DURATA - Il presente progetto avrà durata triennale; si programma un avvio da settembre-ottobre 2021, con chiusura nell'autunno 2024.

RESPONSABILI E REFERENTI SCIENTIFICI: il responsabile scientifico del progetto sarà la prof.ssa Lucia Simonato, docente associato di Museologia e critica artistica e del restauro, con cui collaboreranno il prof. Flavio Fergonzi, ordinario di Storia dell'Arte contemporanea e direttore del Laboratorio DocStar, il prof. Francesco Caglioti, ordinario di Storia dell'Arte medievale; il prof. Stefano Carrai, ordinario di Letteratura italiana.

DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO

Nonostante Piazza dei Cavalieri costituisca il secondo luogo nella città di Pisa per passaggio di visitatori, non è attualmente dotata di supporti regolari e altamente qualificati per le visite e per la comprensione multimediale dei beni che vi sono conservati. Con il presente progetto si intende promuovere:

1. Ricerca: la ripresa di un'attività di ricerca di altissimo livello dei beni della Piazza;
2. Promozione: l'avvio di una serie di iniziative concrete e dirette (visite) per la promozione dei beni della Piazza presso turisti, cittadini e istituzioni scolastiche;
3. Divulgazione: la realizzazione di un insieme di strumenti informativi di natura informatica che consentano, in modo agile, inclusivo e diversificato, di conoscere il patrimonio della piazza, superando barriere spaziali e temporali.

1. RICERCA

Per il punto 1) Ricerca, si programma l'attivazione di almeno quattro annualità di assegni di ricerca destinati a studiosi dotati di una conoscenza già approfondita in ambito storico-artistico (tre assegni: presumibilmente uno all'anno) e storico-letterario (un assegno: presumibilmente il primo anno), con particolare attenzione al Medioevo e all'Età moderna. La ricerca sviluppata da queste quattro unità di personale avrà il compito di approfondire lo studio di alcuni beni di particolare rilievo presenti nella piazza.

Le attività coinvolgeranno nell'arco dei tre anni tutto il Seminario di Storia dell'Arte della Scuola Normale, sotto la responsabilità scientifica della prof.ssa Lucia Simonato, coadiuvata dai proff. Francesco Caglioti e Flavio Fergonzi. Per l'assegno di ricerca di ambito storico-letterario sarà coinvolto presumibilmente il primo anno anche il prof. Stefano Carrai, Preside della Classe di Lettere dall'autunno 2021.

Compito degli assegnisti sarà sviluppare ricerche sul patrimonio storico-artistico e patrimonio culturale (ad esempio: la Torre della Gherardesca) della Piazza dei Cavalieri, dall'età medievale fino agli inizi dell'età contemporanea (secc. XIV-XIX). Le ricerche avranno come punto di riferimento e interesse privilegiato la piazza e la sua storica culturale, gli edifici che vi si affacciano e le sculture che la decorano, senza però perdere di vista la più ampia dimensione urbana e le complessive vicende storiche della città. Le ricerche degli assegnisti dovranno dunque non solo ricapitolare il dibattito storiografico su questi temi, ma anche produrre contributi innovativi attraverso ricerche d'archivio finalizzate, valorizzazione di fonti letterarie neglette, approfondimenti monografici etc. Importanti, inoltre, saranno la verifica e il rimando anche ad altri capolavori artistici della città correlati a quelli della piazza per iconografia, committenza e autografia.

I risultati delle ricerche saranno funzionali al progetto in maniera molteplice e verranno presentati secondo modalità che rispettino le attese di un pubblico anche non specialistico. In particolare, gli assegnisti produrranno:

- schede di database da pubblicare nel sistema informativo online, reso accessibile sul sito del progetto; alle schede si potrà accedere anche da apposita App tramite telefono nel corso della visita;
- materiale informativo di alta qualità, destinato a formare coloro che condurranno concretamente le visite.
- pubblicazioni specialistiche e interventi di partecipazione a convegni e workshop, che garantiranno al progetto una visibilità anche a lungo tempo in contesti di ricerca internazionali e prestigiosi;
- in particolare gli assegnisti storici dell'arte (uno per ogni anno) collaboreranno con il responsabile scientifico nel coordinamento del progetto per l'intero arco del suo svolgimento.

Personale coinvolto

Personale di ricerca:

- prof.ssa Lucia Simonato (in particolar modo per la storia dell'arte tra medio Cinquecento e medio Ottocento),
- prof. Flavio Feronzi (per la storia dell'arte contemporanea),
- prof. Francesco Caglioti (per la storia dell'arte medievale e del Rinascimento),
- prof. Stefano Carrai (per la storia della letteratura, con particolare riferimento al periodo da Dante al tardo Cinquecento)
- quattro assegnisti di ricerca (da selezionare tramite bando per titoli e colloquio, sulla base di profili funzionali allo sviluppo del progetto).

Personale tecnico amministrativo afferente al Laboratorio DocStar:

- un informatico sviluppatore (che coordinerà i lavori informatici),
- un informatico sistemista (che si occuperà della gestione dei server e dell'hosting del sito),

- un fotografo/grafico professionale (che curerà la campagna fotografica e il controllo della grafica, nonché la produzione dei materiali grafici),
- un umanista esperto in gestione dei progetti culturali (che curerà la gestione del progetto e che al contempo si confronterà con tutte le altre professionalità, sia per la realizzazione degli strumenti informativi, sia per l'organizzazione delle visite).

2. PROMOZIONE

Per il punto 2) **Promozione**, si programma l'organizzazione di una serie di visite guidate, in presenza, da parte di allievi della Scuola Normale (corso ordinario e di perfezionamento). Questa parte delle attività sarà organizzata dal Servizio Eventi e Career Placement (dr.ssa Elisa Guidi).

Le visite si svolgeranno - su prenotazione - nei soli fine settimana nei periodi di attività didattica (da inizio ottobre a fine maggio) e su più giorni a settimana e anche in orario serale nel periodo estivo (da inizio giugno a fine settembre).

Le visite saranno articolate su orari differenziati e con diversa durata, tenendo in considerazione percorsi di visita differenziati per tipi di pubblico, ad esempio

- Visita didattica: 1 ora (per bambini e ragazzi con integrazione di laboratori didattici, ad esempio nell'ambito di visite scolastiche in accordo con i singoli istituti)
- Visita media: 1 ora (per cittadini e turisti; si prenderanno in considerazione anche eventi appositi per famiglie)
- Visita lunga: 1 ora e 30 minuti (per un pubblico informato o come 'lezioni formative')

Importante, sarà, per la perfetta riuscita dell'iniziativa, la varietà dei temi. In particolare, ci saranno visite 'introduttive' (sulla Piazza, nella sua dimensione artistica e urbanistica; sugli edifici che vi si affacciano, con attenzione alla loro stratificazione storica, culturale e civica), offerte con più frequenza, e 'visite di approfondimento' su singole emergenze architettoniche e scultoree della Piazza, prevedendo anche percorsi all'interno degli edifici (Palazzo della Carovana, chiesa di Santo Stefano, etc.) e/o focus mirati (la statua di Cosimo I o quella di Ulisse Dini) e tematici (ad esempio: i Medici a Pisa, Dante e la Torre della Gherardesca). Anche le visite di approfondimento saranno diversificate per venire incontro alle esigenze di un pubblico articolato: in alcuni casi saranno privilegiati contenuti storico-artistici scientifici di alto livello; in altri casi si cercherà di presentare questi contenuti con un approccio narrativo più adatto a un pubblico di non specialisti o a fasce d'età giovanili. Nel corso della visita sarà possibile integrare le spiegazioni con il materiale disponibile sul sito web del progetto (vedi 3. Diffusione).

Fondamentale per organizzare il piano delle visite sarà l'attività degli assegnisti, le cui ricerche permetteranno sia di calibrare le ‘viste introduttive’ offrendo una panoramica aggiornata sullo stato degli studi dei principali aspetti storico-artistici della piazza, sia soprattutto per avvicendare gli argomenti delle ‘viste di approfondimento’, in modo da promuovere anche una partecipazione ripetuta all’iniziativa da parte del pubblico (in particolar modo cittadino).

Si prevede inoltre di coordinarsi con le guide professionali offrendo appuntamenti formativi appositi e gratuiti, alla luce delle nuove ricerche in corso. Ciò permetterà alle guide professionali di aggiungere un nuovo modulo turistico alle loro offerte, sotto il controllo scientifico e organizzativo della Scuola Normale; ciò consentirà anche alla SNS, al contempo, di potenziare la propria attività di divulgazione del sapere scientifico, avvalendosi di questo ulteriore e accreditato canale di comunicazione.

Personale coinvolto

Il personale coinvolto in queste attività sarà coordinato dalla Dr.ssa Elisa Guidi del Servizio Eventi e Career Placement della Scuola Normale.

Il Servizio vanta una prolungata esperienza nella gestione di eventi (*Letture pubbliche*, *Concerti in piazza*, etc.), di attività formative anche destinate al grande pubblico (*Concerti, La Normale a scuola, Formazione dei docenti per i Lincei*, etc.) e di visite guidate all'interno della Scuola. Pertanto, si avvarrà di tale esperienza per l'organizzazione delle visite didattiche e delle attività formative destinate alle guide turistiche professionali. A tal proposito si possono ricordare altre iniziative simili, come ad esempio l'organizzazione delle visite alla Torre della Fame, in concomitanza con una mostra documentaria allestita dalla Biblioteca della Scuola Normale negli spazi della biblioteca stessa, e l'organizzazione delle giornate *Bright, La Notte dei ricercatori*, mirate a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle problematiche della ricerca specialistica.

A ciò si deve aggiungere la possibilità di mettere a disposizione del progetto anche le risorse, umane, strumentali e finanziarie, del Servizio Placement. Più chiaramente, poiché la Scuola abitualmente eroga borse di collaborazione agli allievi interni (150 ore) per attività di vario tipo, si intende destinare una quota di questo monte ore a borse di collaborazione per l'organizzazione e la realizzazione delle visite guidate. In questo modo gli allievi della Scuola saranno direttamente coinvolti nelle visite ai beni della loro istituzione e nella gestione dei percorsi tematici guidati che emergeranno durante le attività di studio e di ricerca.

Oltre a questo, prevediamo la realizzazione di percorsi formativi (‘lezioni’) e di alternanza scuola-lavoro (PCTO) che si rivolgano a docenti e studenti e studentesse delle scuole secondarie di secondo grado. L’obiettivo è sensibilizzare questo tipo di pubblico sul patrimonio culturale della città per renderlo parte attiva nella progettazione e realizzazione di percorsi guidati con il coordinamento del personale di ricerca e delle allieve e degli allievi della Scuola. Queste ‘lezioni’ permetteranno l’acquisizione di competenze come ‘guide’ locali, con effetto moltiplicatore sul territorio. L’auspicio è che si innescchi in questo modo un circuito virtuoso di trasmissione della conoscenza e della passione per il sapere non solo tra addetti

ai lavori e semplici cittadini o turisti, ma anche tra generazioni diverse.

3. DIVULGAZIONE

Per quanto riguarda la 3) Divulgazione, si prevede di realizzare un insieme di strumenti informativi di natura informatica che consenta, in modo agile, inclusivo e diversificato, di conoscere e 'accedere' al patrimonio della piazza, superando barriere spaziali e temporali.

In perfetta coerenza con la strategia di divulgazione *open access* da sempre adottata dalla Scuola Normale e, in particolare, dai suoi laboratori di storia dell'arte nel corso dei decenni, e in linea anche con la recente necessità di potenziare la messa a disposizione di contenuti culturali di pregio per un largo pubblico imposta dagli ultimi eventi epidemiologici che hanno considerevolmente modificato i modi di approccio alla conoscenza, il progetto intende creare alcuni strumenti (sito web e database) per mettere a disposizione del pubblico, in italiano e in inglese, i contenuti scientifici sviluppati nel corso delle ricerche degli assegnisti.

In particolare, il sito web e i contenuti scientifici ordinati nel database dovranno rivolgersi non solo a un pubblico specialistico interessato a conoscere aspetti meno noti della piazza (con rimandi bibliografici aggiornati e nuovi approfondimenti scientifici), ma anche a un pubblico di non specialisti, italiano e non, che con una finalità anche turistica voglia conoscere la storia e le caratteristiche della piazza e dei suoi edifici.

Inoltre, questo insieme di strumenti online non solo sarà destinato a un pubblico 'distant' dalla piazza, ma anche potrà essere utile per integrare con contenuti multimediali le visite in presenza: approfondimenti visivi di opere scultoree o decorative collocate a distanza; visite 'virtuali' di interni dei palazzi che si affacciano sulla piazza (e non sono visitabili); confronto con materiale visivo storico (stampe, disegni affreschi etc.) che permetta di illustrare le stratificazioni avvenute; materiale topografico che dimostrli gli sviluppi urbanistici dell'area etc. Per le fotografie della piazza, il progetto si potrà avvalere del fotografo professionale, di ampia esperienza, attivo alla Scuola Normale.

Per rendere più accessibili i contenuti del sito nel corso della visita saranno utilizzate strategie apposite (ad esempio QRCode e/o sistema di geolocalizzazione), che consentano al pubblico di individuare agevolmente le pagine di interesse specifico.

Operativamente si prevedono:

- progettazione, implementazione, sviluppo, testing e messa a disposizione di un sistema informativo per beni storico-artistici (mobili e immobili). Il sistema informativo comprenderà una base di dati consultabile in rete con interfaccia di visualizzazione di immagini ad alta risoluzione

(eventualmente anche in 3D); si programma quindi lo sviluppo di un back-end di amministrazione e di un front-end di presentazione. Ai fini della mantenibilità del codice, in base alla tecnologia scelta per l'implementazione potrà essere necessario anche prevedere aggiornamenti del codice stesso, adeguandolo alle versioni correnti di linguaggi e librerie, per una durata prevista del progetto di 5 anni; questa parte del lavoro sarà condotta interfacciandosi regolarmente con la Fondazione;

- realizzazione di sito web responsive per l'esposizione del suddetto sistema informativo, delle informazioni sul progetto e di eventuali documenti a supporto;
- realizzazione di APP per la fruizione dei contenuti del sistema informativo tramite QRCode e/o sistema di geolocalizzazione.

Personale coinvolto

Questa parte delle attività sarà svolta nel Laboratorio DocStAr, diretto dal prof. Flavio Fergonzi. Il Laboratorio vanta una tradizione ormai pluridecennale nella gestione e promozione di contenuti storico-artistici attraverso il web con la creazione di appositi databases per la loro valorizzazione. Per questa parte del progetto si potrà fare affidamento sul personale tecnico già indicato nella sezione *Ricerca*, che svolgerà attività anche di coordinamento e verifica, visto che si prevede di affidare una parte del lavoro a ditte esterne, di area presumibilmente pisana. Collaborerà con il Laboratorio DocStAr il Centro High Performance Computing della Scuola Normale;

BUDGET

FONDAZIONE		NORMALE	TOTALE PROGETTO
1	Ricerca storico-artistica	<p><i>Ricerca e direzione scientifica del progetto</i></p> <p>60.000 euro – cofinanziamento 4 assegni (in particolare, 30.000 euro il primo anno e 15.000 euro nei due successivi)</p> <p>18.000 euro - Coordinamento generale e supervisione scientifica, personale proprio (1</p>	<p><i>Ricerca e direzione scientifica del progetto</i></p> <p>128.000 euro Finanziamento di 4 assegni di ricerca su temi relativi la storia dell'arte e della cultura a Pisa tra Medioevo ed Età moderna; direzione scientifica del progetto; pubblicazioni</p>

		mese-uomo, € 5.948 cedolino paga, all'anno per tre anni) 10.000 euro - pubblicazioni scientifiche con le Edizioni della Normale	
2	<i>Promozione (visite guidate)</i>	<p>20.000 euro – spese di servizi per video, per la predisposizione e la stampa di materiali cartacei di carattere divulgativo, destinato ad accompagnare le visite guidate, con QRcode di aggancio al sito web dedicato.</p> <p>Progettazione e realizzazione di laboratori e percorsi didattici per le scuole primarie e secondarie di primo grado.</p> <p>Progettazione e realizzazione di percorsi formativi (alternanza scuola lavoro, PCTO) per ragazzi e ragazze delle scuole superiori della città.</p>	<p>22.500 euro – Servizio <i>Placement</i> SNS: n. 10 contratti di collaborazione all'anno, da 75 ore ciascuno, con un compenso orario di 10 euro lordi, per un totale annuo di €7.500,00</p> <p>10.000 euro – Servizio <i>Eventi e Career Placement</i>, gestione amministrativa delle visite, con sistema di prenotazione e autorizzazione permessi con personale proprio (1 mesi-uomo, tecnico, a € 3.393 cedolino paga, per tre anni)</p>
3	<i>Divulgazione: sviluppo database, sito, app, data entry</i>	<p>30.000 euro – progettazione e realizzazione di database, sito web, comprensiva di interfaccia grafica; creazione di App (10.000 euro all'anno)</p> <p>10.000 euro – traduzione inglese, eventuali costi di copyright delle immagini</p> <p>12.000 euro contratti di prestazione occasionale per redazione delle schede, data entry (4.000 euro all'anno)</p>	<p>40.700 euro – progettazione e modellazione concettuale; implementazione, testing del sistema informativo e manutenzione del sito web (hosting per 5 anni); campagne fotografiche e post-lavorazione del materiale fotografico per la pubblicazione online, con personale proprio (1 mesi-uomo, tecnico informatico; 1 mese-uomo, tecnico umanista; 2 mese-uomo, fotografo, a € 3.393 cedolino paga, per tre anni; ogni anno 13600 euro)</p>
		132.000 euro	141.200 euro
			273.200 euro

POSSIBILE CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Cronologia	Ricerca (assegni di ricerca)	Promozione (sito internet)	Divulgazione (guide)
Primo anno, 15.09-15.12.2021	Procedure per la selezione dei primi due assegni e avvio dell'attività di ricerca .	Procedure di individuazione della ditta informatica	
Primo anno, 15.12.2021-15.05.2022	Attività del primo e secondo assegno di ricerca	Modellazione del sito e inizio popolamento (primi contenuti sulla storia generale della piazza)	Da marzo, formazione delle studentesse e degli studenti della SNS e delle guide professionali sui contenuti delle visite, con particolare riguardo per la storia generale della piazza, la Torre della Gherardesca e il Palazzo della Carovana
Primo/Secondo anno, 15.05 -15.10.2022	Attività del primo e secondo assegno di ricerca (eventuali pubblicazioni)	Messa online e continuazione del popolamento del sito (con approfondimenti sul Palazzo della Carovana e sulla Torre della Gherardesca), campagna fotografica e	Avvio delle visite in piazza. Organizzazione visite con cadenze regolari (nell'arco di tutta la settimana) e ritmi intensivi. Sospensione nel mese di agosto.
Secondo anno, 15.10 -15.12. 2022	Conclusione delle attività del primo e secondo assegno di ricerca; avvio delle procedure per la selezione del terzo assegno e inizio delle sue attività di ricerca	Aggiornamento informatico del sito per accogliere contenuti complessi e multimediali	Organizzazione visite con cadenze regolari (solo nei fine settimana)
Secondo anno, 15.12.2022-15.05.2023	Attività del terzo assegno di ricerca	Popolamento del sito con contenuti specifici su singoli edifici della piazza, acquisto di materiale fotografico relativo a contenuti specifici, campagna fotografica	Organizzazione visite con cadenze regolari (solo nei fine settimana), e formazione delle studentesse e degli studenti della SNS e delle guide professionali sui contenuti delle visite (oltre a quelli del primo anno, aggiunta di approfondimenti specifici su singoli edifici della piazza)

Secondo/Terzo anno, 15.05 -15.10.2023	Attività del terzo assegno di ricerca (eventuali pubblicazioni)	Popolamento del sito con contenuti specifici sulla decorazione interna di singoli edifici della piazza, campagna fotografica	Organizzazione visite con cadenze regolari (nell'arco di tutta la settimana) e ritmi intensivi. Sospensione nel mese di agosto.
Terzo anno, 15.10 -15.12. 2023	Conclusione delle attività terzo assegno di ricerca; avvio delle procedure per la selezione del quarto assegno e inizio delle sua attività di ricerca	Conclusione dell'aggiornamento informatico del sito, con lo sviluppo di APP per la fruizione dei contenuti del sistema informativo tramite QRCode e/o sistema di geolocalizzazione	Organizzazione visite con cadenze regolari (solo nei fine settimana)
Terzo anno, 15.12.2023-15.05.2024	Attività del quarto assegno di ricerca	Popolamento del sito con nuovi contenuti specifici (storia medievale della piazza, sviluppo urbanistico etc.), acquisto di materiale fotografico relativo a contenuti specifici, conclusione della campagna fotografica	Organizzazione visite con cadenze regolari (solo nei fine settimana), e formazione delle studentesse e degli studenti della SNS e delle guide professionali sui contenuti delle visite (oltre a quelli del primo, secondo e terzo anno, aggiunta di approfondimenti specifici valorizzabile grazie alla APP: storia medievale della piazza, sviluppo urbanistico dell'area)
Terzo anno, 15.05 -15.11.2024	Termine dell'attività del quarto assegno di ricerca (eventuali pubblicazioni)	Termine del popolamento del sito. Verifica definitiva sul perfetto funzionamento del sito e dell'APP.	Organizzazione visite con cadenze regolari (nell'arco di tutta la settimana) e ritmi intensivi. Sospensione nel mese di agosto.

ALLEGATO "B" ALLA DELIBERAZIONE N. 176

Accordo di collaborazione

Progetto: "Progetto di valorizzazione culturale del patrimonio storico e artistico di Piazza dei Cavalieri a Pisa" (conv. n. 100/21) - Proposta

Tra le Parti

- Fondazione Pisa con sede in Pisa, via P. Toselli, 29, rappresentata dal Presidente pro tempore Avv. Stefano Del Corso, in seguito detta "Fondazione",
e
- la Scuola Normale Superiore, con sede in Pisa, Piazza dei Cavalieri, 7, rappresentata dal Direttore pro tempore Prof. Luigi Ambrosio, in seguito detto "Scuola".

Premesso

1. che la Fondazione, fondazione di origine bancaria, nel perseguire i propri scopi istituzionali di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico a favore del proprio territorio di riferimento, indirizza la propria attività, tra l'altro, nel settore dell'Arte, attività e beni culturali;
2. che la Scuola, istituzione universitaria ad ordinamento speciale, annovera tra le proprie attività istituzionali la c.d. terza missione, intesa ai fini del presente Accordo come produzione di beni pubblici che aumentano il generale livello di benessere della società, aventi contenuto culturale, sociale, educativo e di sviluppo di consapevolezza civile;
3. che, nell'ambito delle rispettive richiamate attività istituzionali, le Parti hanno elaborato congiuntamente l'iniziativa denominata "Progetto di valorizzazione culturale del patrimonio storico e artistico di Piazza dei Cavalieri a Pisa" (d'ora innanzi Progetto);
4. che la Fondazione, esaminato il relativo budget che per la realizzazione del Progetto espone costi complessivi pari a € 273.200,00, ha previsto l'assegnazione di un contributo di importo pari a € 132.000,00;
5. che, in conformità alle proprie regole di settore, la Fondazione potrà erogare il predetto contributo nel rispetto delle condizioni a tal fine previste in apposito atto convenzionale;
6. che è interesse di ambo le Parti procedere alla realizzazione del Progetto;

quanto premesso facente parte integrante del presente Accordo di collaborazione, Le Parti convengono quanto segue:

a. *(Perfezionamento)*

Il presente Accordo si perfeziona all'atto della ricezione da parte della Fondazione dell'originale di propria spettanza debitamente datato, siglato e sottoscritto dal Legale Rappresentante legale della Scuola, unitamente a:

1. una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale il Legale Rappresentante attesta formalmente, per quanto concerne la Scuola, che le affermazioni e le informazioni contenute nella documentazione del Progetto corrispondono al vero e che i predetti documenti sono conformi agli originali agli atti della Scuola;
2. una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la posizione della Scuola nei riguardi dell'art. 28, comma II, D.P.R. 600/73 e succ. modifiche (la suddetta norma dispone che gli enti pubblici e privati eroganti contributi devono operare una ritenuta del 4% a titolo di acconto IRES e con l'obbligo di rivalsa sull'ammontare dei contributi corrisposti ad imprese, esclusi quelli per l'acquisto di beni strumentali);

3. la comunicazione della data di inizio delle attività per la realizzazione del Progetto.

b. (Oggetto)

L'oggetto del presente Accordo è costituito dal **Progetto di valorizzazione culturale del patrimonio storico e artistico di Piazza dei Cavalieri a Pisa** riportato in allegato. Ogni modifica del Progetto, per essere efficace, deve risultare da atto scritto sottoscritto da ambo le Parti.

c. (Termine)

Le Parti concordano un termine di 36 mesi per la conclusione del Progetto decorrente dalla data di inizio delle attività indicata dalla Scuola nella dichiarazione di cui al precedente art. 1, punto 3. Ove le attività previste dal Progetto si concludano anticipatamente, la Scuola deve dare tempestiva e formale comunicazione alla Fondazione.

d. (Impegni delle Parti)

Le Parti si impegnano, per quanto di rispettiva competenza, a realizzare il Progetto, ivi incluse le eventuali successive modificazioni, prestando a tal fine la più ampia e leale collaborazione.

e. (Comitato Tecnico)

In ragione del carattere innovativo del Progetto, le Parti convengono di procedere congiuntamente al costante monitoraggio dell'andamento delle relative attività.

A tal fine le Parti costituiranno, entro la data di inizio delle attività indicata dalla Scuola nella dichiarazione di cui al precedente art. 1, punto 3, un Comitato Tecnico composto da 4 componenti di cui 2 designati dalla Fondazione e 2 dalla Scuola, con il compito di monitorare con cadenza almeno trimestrale l'andamento delle attività di Progetto, verificandone la corrispondenza rispetto agli obiettivi e proponendo all'occorrenza i necessari adattamenti.

Per assicurare il corretto svolgimento del compito assegnato al Comitato, la Scuola renderà disponibile ogni documentazione circa lo stato d'avanzamento del Progetto e consentirà l'audizione diretta del proprio personale coinvolto.

Delle riunioni del Comitato viene redatto apposito verbale. Gli oneri che dovessero derivare dalla partecipazione al Comitato resteranno in capo a ciascuna Parte per quanto di competenza.

f. (Proprietà intellettuale)

Fatto salvo il diritto morale d'autore, ove i risultati del Progetto siano suscettibili di tutela legale sotto qualsiasi forma, la relativa proprietà appartiene in egual misura ad ambo le Parti.

In tal caso non si potrà procedere alla relativa pubblicazione se non dopo aver attivato la forma di tutela legale richiesta nella specifica circostanza.

g. (Comunicazione)

Le Parti concorderanno preventivamente ogni attività di comunicazione relativa al Progetto od a singole sue attività.

Analogamente le Parti concorderanno preventivamente l'eventuale coinvolgimento, a qualunque titolo, di soggetti terzi nelle attività di Progetto e nei relativi risultati.

h. (Documentazione conclusiva)

Concluso regolarmente il Progetto entro la data prevista, ai fini dell'erogazione del contributo la Scuola trasmetterà alla Fondazione, sia in formato cartaceo che in formato digitale, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione tecnica sulle modalità di esecuzione del Progetto e sul raggiungimento dei relativi obiettivi;
- rendicontazione degli oneri e spese effettivamente sostenuti dalla data di inizio delle attività per la realizzazione del Progetto con specifica descrizione delle singole voci di spesa, utilizzando gli appositi moduli all'uopo predisposti dalla Fondazione - qui allegati e che fanno a tutti gli effetti parte integrante del presente Accordo - fornendo, su richiesta della Fondazione, fotocopia di tutti gli atti e documenti contabili relativi agli oneri e spese sostenuti e/o permettendo, all'occorrenza, ad un incaricato della Fondazione di prendere visione degli originali presso la sede della Scuola.

i. *(Determinazione del contributo)*

Ove in sede di rendicontazione il costo complessivo del Progetto risulti, per qualsiasi ragione, inferiore a quello preventivato nel budget (€ 273.200,00) il contributo della Fondazione sarà proporzionalmente ridotto.

In ogni caso la Fondazione, al fine di determinare l'importo effettivo da erogare, escluderà dal computo dell'onere complessivo del Progetto quelle voci di spesa che risultassero rendicontate ovvero documentate irregolarmente ovvero che, seppure rendicontate e documentate, non risultassero in stretta ed oggettiva coerenza con lo stesso, ovvero con le esigenze realizzative e/o comunque con quanto previsto nel presente Accordo.

In nessun caso l'importo del contributo della Fondazione potrà accedere l'ammontare preventivato (€ 132.000,00).

j. *(Liquidazione del contributo)*

La Fondazione si impegna ad erogare il contributo in tre tranches di pari importo a conclusione di ciascuna annualità del Progetto.

La prima e la seconda tranches saranno effettivamente liquidate entro 90 giorni dall'esito positivo della verifica della documentazione relativa a ciascun periodo di attività nonché della rendicontazione economica delle spese effettivamente sostenute nel periodo di riferimento, fino a concorrenza della somma massima resa disponibile di volta in volta.

La terza e ultima tranches sarà erogata ad ultimazione avvenuta del Progetto, entro 90 giorni dall'esito positivo dell'esame della documentazione di rendicontazione come prevista, eventualmente integrata su richiesta della Fondazione. Resta inteso che la terza tranches di contributo sarà erogata, nei limiti dei costi effettivamente sostenuti e rendicontati, a saldo e conguaglio del contributo originariamente assegnato e comunque fino a concorrenza dell'importo massimo indicato nelle premesse sub 4.

k. *(Divieto di cessione)*

Salvo diverso accordo tra Le Parti, il presente Accordo così come i diritti da esso scaturenti non sono trasmissibili né trasferibili, a qualsiasi titolo, a soggetti terzi.

l. *(Oneri fiscali)*

Le spese di registrazione del presente atto sono a carico della Parte che con la sua inadempienza avrà indotto l'altra parte nella necessità di provvedervi. Per ogni controversia eventualmente nascente dall'applicazione e/o interpretazione del presente contratto/convenzione è competente il Foro di Pisa.

Pisa, li **29 SET. 2021**

IL PRESIDENTE
Avv. Stefano Del Corso



MODULISTICA DA UTILIZZARE PER LA RICHIESTA DI LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO OTTENUTO PER I PROGETTI DEL SETTORE ATTIVITA' CULTURALI.

DETTA MODULISTICA E' DA TRASMETTERE ALLA FONDAZIONE UNA VOLTA CONCLUSO IL PROGETTO NEL RISPETTO DEI TERMINI PREVISTI NELLA CONVENZIONE.

Spettabile
FONDAZIONE PISA
Via Pietro Toselli, 29
56125 Pisa (PI)

Richiesta di liquidazione di contributo con allegata documentazione di rendicontazione

Il sottoscritto _____, nella sua qualità di legale rappresentante dell'ente _____, ai fini dell'ottenimento della liquidazione del contributo di cui alla convenzione n. ____/____, sottoscritta per accettazione in data _____, trasmette la documentazione di cui appresso:

1. Modulo per la rendicontazione composto da n. 7 sezioni
2. Relazione tecnica illustrativa dei risultati ottenuti (anche su supporto usb)
3. Fotocopia della carta d'identità del legale rappresentante

Coordinate bancarie dell'ente richiedente da utilizzare per l'accredito degli importi oggetto della liquidazione:

- Denominazione istituto di credito: _____
- Intestatario del conto corrente: _____
- Codice IBAN: _____

(luogo), (data)

In fede

(timbro e firma del legale rappresentante)

MODELLO PER LA RENDICONTAZIONE

Ente richiedente:
Titolo del progetto:

Numero della convenzione: ____/____/Attività culturali
Termine ultimo per la conclusione del progetto ____/____/
Rendicontazione alla data del ____/____/____

CONSUNTIVO DEGLI ONERI SOSTENUTI PER IL PROGETTO (SEZIONE 1)			
Voci di spesa	A1. Importo a consuntivo	B1. Importo indicato nel budget in sede di presentazione del progetto	Differenza B1-A1
1. Costi del personale suddiviso in: - costo di segreteria - costo di custodia e/o di sala - altri costi, specificare			
2. Costi di gestione: -affitto locali -utenze in genere -altri costi (specificare)			
3. Costi per acquisto di materiali di consumo corrente			
4. Costi per acquisizione di attrezzature e di beni durevoli - materiali per allestimento - strumenti - apparecchiature - arredi - altro (specificare) per le singole voci precisare se acquisto, prestito o locazione			
5. Costi per prestazioni e forniture diverse - fee per prestiti opere - trasporti e assicurazioni - altri costi, specificare			
6. Costi per assistenza tecnica e consulenza			
7. Costi di progettazione			
8. Comunicazione e pubblicità evento suddivisi in: - affissioni, totem, pensiline autobus, ecc.	-		

Sigla del legale rappresentante

<ul style="list-style-type: none"> - locandine/manifesti, roll-up - depliant, cartoline, coupon, pieghevoli, volantini, ecc. - pubblicità sui media (stampa e web) - schede di sala - altri costi, specificare 			
9. Compensi ad artisti ed eventuali costi correlati			
10. Altri costi: (dettagliare)			
Totale (A)			

NB: Gli importi delle voci devono essere dettagliati in un prospetto (vedi sezione 6) che riporti: Voce di spesa - Fornitore di beni e/o servizi - Numero fattura - Data fattura - Imponibile - Iva - Importo totale - Descrizione della fornitura dei beni e/o dei servizi resi - Data e modalità di pagamento.

COSTI AGGIUNTIVI (diversi da quelli previsti nel "progetto") **(SEZIONE 2)**

Tipo di costo	Importo a consuntivo
Totale (B):	

Costo complessivo del progetto a consuntivo (A+B)	€.....
--	--------

Contributo assegnato dalla Fondazione come da convenzione	€
--	---------

RISORSE/ENTRATE DEL PROGETTO (SEZIONE 3)

Tipo di entrata	A1. Importo a consuntivo	B1. Importo indicato in sede di presentazione del progetto	Differenza B1-A1
1. Risorse proprie			
2. Risorse di terzi già reperite			
3. Contributo assegnato dalla Fondazione			
Totale			

Sigla del legale rappresentante

ALTRÉ EVENTUALI INDICAZIONI: (SEZIONE 4)

**DESCRIZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI ALLA DATA DEL
CONSUNTIVO (SEZIONE 5)**

Sigla del legale rappresentante

LISTA FATTURE (SEZIONE 6)

(1) Indicare la voce di spesa di cui alle sezioni 1 e 2.

(2) Assegno, bonifico, contanti, ecc.

Sigla del legale rappresentante

ONERI DEL PERSONALE (SEZIONE 7)

NOMINATIVO	TIPO DI RAPPORTO	QUALIFICA / MANSIONI	GIORNATE / MESI UOMO IMPEGNATE	COSTO COMPLESSIVO SOSTENUTO	IMPORTO IMPUTATO AL PROGETTO
Totale :					

Sigla del legale rappresentante

ALLEGATO "A" ALL'ARGOMENTO N.17

All'attenzione del Senato Accademico

Gentili membri del Senato Accademico,

come richiesto dal Direttore, riportiamo di seguito un conciso resoconto dei fatti avvenuti nel contesto della cosiddetta "Guerra" tra la Scuola Normale e la Scuola Sant'Anna. La prospettiva qui adottata è, inevitabilmente, quella dei soli allievi della Scuola Normale.

La Guerra è una manifestazione che da almeno un decennio vede protagonisti gli allievi (per lo più ordinari) delle due Scuole Superiori universitarie pisane e si articola in una serie di momenti aventi luogo principalmente nel mese d'ottobre, culminanti con una battaglia in cui vengono lanciati gavettoni d'acqua. Nel mese di ottobre si svolge la fase di preparazione della Guerra, durante la quale vengono costruite macchine di vario tipo e si svolgono una serie di esercitazioni in vista della battaglia. In queste ultime, gli allievi più grandi insegnano a quelli appena entrati i cori che verranno intonati durante lo scontro. Figure rilevanti in questo contesto sono i cosiddetti "Ministri della Guerra", che si occupano tanto dell'organizzazione interna, quanto dei rapporti con gli allievi della Scuola Sant'Anna. La prima occasione di confronto tra le due Scuole si ha con la "Dichiarazione di guerra", che quest'anno ha avuto luogo la sera di lunedì 25 ottobre davanti al cancello della sede centrale della Scuola Sant'Anna. Il momento cruciale della Guerra è la "Battaglia", che quest'anno ha avuto luogo la sera di sabato 6 novembre presso il parcheggio di via Paparelli. La Battaglia si articola in quattro fasi: una prima, in cui i due schieramenti mettono in scena il cosiddetto "momento iniziale", e altre tre in cui vengono lanciati gavettoni d'acqua. Queste fasi sono inframezzate da pause in cui vengono ancora cantati cori. Tutti i momenti della Battaglia sono normati da un apposito regolamento, e sono presenti arbitri addetti a controllarne il corretto svolgimento.

Quest'anno, sin dall'inizio dei preparativi, gli allievi della Scuola Normale che avrebbero poi organizzato la Guerra si sono posti l'obiettivo programmatico di rimuovere dall'iniziativa qualsiasi linguaggio e retorica sessista, omofoba o discriminante. Tale intento nasceva da una riflessione di lungo corso, avviata all'indomani dell'ultima edizione della Guerra (quella del 2019, non essendosi l'iniziativa potuta svolgere nel 2020 per ragioni sanitarie). Sono stati dunque presi provvedimenti per quel che riguarda i canti di guerra, epurando dal repertorio tutti i cori connotati come sessisti e utilizzati in passate edizioni. In questa prospettiva, quindi, agli allievi del primo e del secondo anno non sono stati insegnati cori che in passato venivano cantati pur connotandosi come sessisti, motivando loro adeguatamente tale scelta. Si è anche cercato un confronto con gli allievi della Scuola Sant'Anna, chiedendo loro di portare avanti politiche simili; purtroppo, il dialogo non è stato fruttuoso come sperato e non sono mancate incomprensioni fra le parti.

Disattendendo la speranza che le richieste degli allievi della Scuola Normale fossero state accolte, durante la "Dichiarazione" gli alunni presenti della Scuola Sant'Anna hanno intonato alcuni canti che contenevano un linguaggio omofobo, riportati in seguito sui giornali. Pertanto, durante il "momento iniziale" della Battaglia, i Ministri della Guerra hanno tenuto un discorso pubblico nel quale hanno espresso fermamente la distanza della comunità della Scuola Normale da questo linguaggio discriminatorio. Anche in quest'occasione gli allievi della Scuola Sant'Anna hanno riproposto comportamenti simili a quelli tenuti durante la "Dichiarazione", includendo i suddetti canti persino nel proprio "momento iniziale".

In seguito a tali avvenimenti un gruppetto di allievi della Scuola Normale, senza confrontarsi né con gli organizzatori della Guerra né con qualsiasi componente della Scuola, ha stilato e inviato ad alcune testate giornalistiche toscane un comunicato in cui erano sommariamente riportati gli eventi e

veniva denunciata la retorica discriminatoria dispiegata dagli allievi della Scuola Sant'Anna durante la Battaglia. A seguito della replica a caldo degli allievi della Scuola Sant'Anna, vari organi di stampa hanno riportato l'accaduto, spesso con titoli sensazionalistici e talvolta distorcendo gli avvenimenti. Con l'obiettivo di risanare la frattura così creatasi e porre le basi per un dialogo costruttivo, nella mattinata di lunedì 8 novembre una rappresentanza di allievi delle due Scuole ha redatto un documento congiunto, poi trasmesso alla stampa. Nel documento, entrambe le componenti prendono le distanze dai fatti accaduti e viene ribadito l'impegno delle comunità studentesche delle due Scuole circa le tematiche di genere e la lotta alla discriminazione. Entrambe si impegnano inoltre a portare avanti un confronto sinergico nell'ottica di ripensare collettivamente un momento concepito come occasione di divertimento e non di discriminazione o di rivalità esasperata.

Nel prendere le distanze, come comunità degli Allievi, dalle esagerazioni di quella sera e dai comportamenti degli allievi della Scuola Sant'Anna, riconosciamo come tali avvenimenti abbiano portato alla luce retoriche e linguaggi discriminatori che non dovrebbero avere posto all'interno di alcuna collettività. Come espresso anche nel comunicato rilasciato alla stampa, la comunità si impegna a fare in modo che questi spiacevoli eventi offrano un'occasione di riflessione collettiva, sia all'interno della Scuola Normale, sia nel nostro rapporto con gli allievi della Scuola Sant'Anna, sui temi di sessismo, omofobia e riguardo a ogni altra forma di discriminazione.

ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE N. 177

Oggetto: proposta di collaborazione con il Museo Nazionale di San Matteo di Pisa.

Egregio Direttore,

faccio seguito ai contatti già avvenuti tra la Prof.ssa Lucia Simonato e il Direttore, Dott. Pierluigi Nieri, per il coinvolgimento del Museo Nazionale di San Matteo di Pisa nelle ricerche in corso alla Scuola Normale Superiore sulle medaglie e placchette di età moderna, con particolare riferimento al Progetto MeB (Conoscere e conservare i piccoli metalli del Bargello: nuove indagini storico-artistiche e scientifiche su medaglie e placchette d'età moderna; programma CoMAST, coordinato dal prof. Caglioti) della Scuola Normale con i Musei del Bargello e la Regione Toscana (2020-2022), finanziato con le risorse del POR FSE TOSCANA 2014-2020 nell'ambito di "GiovaniSi", di cui è responsabile scientifico la stessa Prof.ssa Simonato e che si sta svolgendo in collaborazione con il Laboratorio NEST della Scuola Normale, di cui è direttore il Prof. Fabio Beltram.

A tal proposito specifico che del progetto MeB fanno parte studiosi altamente qualificati e appositamente selezionati tramite bando pubblico (assegnisti del progetto) e personale tecnico qualificato della Scuola Normale e che il direttore del Museo Nazionale di San Matteo, dr. Pierluigi Nieri, ha espresso interesse alla presente collaborazione.

Con la presenta lettera Le propongo l'avvio di una collaborazione al fine di definire i termini generali del coinvolgimento del Museo Nazionale di San Matteo e di eventuali altri musei della Direzione Regionale nell'arco del periodo di svolgimento delle attività di ricerca di MeB (attualmente in corso, termine previsto fine 2022).

Resta inteso che operativamente tutte le fasi di studio e ricerca saranno regolate di volta in volta da specifiche autorizzazioni preventive a Sua firma (richieste dalla Prof.ssa Simonato e, nel caso di coinvolgimento del NEST, a firma congiunta con il Prof. Fabio Beltram; portate alla conoscenza del Dott. Nieri), nelle quali saranno necessariamente individuati:

- 1) gli oggetti da visualizzare in loco o spostare, con l'indicazione, in tale seconda ipotesi, delle modalità di trasferimento presso i locali del Laboratorio NEST;
- 2) le analisi che si intendono condurre sui medesimi oggetti;
- 3) le eventuali condizioni di tutela assicurativa con indicazione della Parte che se ne assumerà l'eventuale onere;
- 4) la possibilità di esenzione di copyright per le immagini nel caso di pubblicazioni scientifiche;
- 5) il personale del team MeB e del Laboratorio NEST coinvolto.

Nell'ambito della presente collaborazione il Museo Nazionale del San Matteo e gli altri musei della Direzione Regionale eventualmente coinvolti, metteranno a disposizione del progetto MeB alcuni esemplari di medaglie e placchette di età moderna, per sottoporle a indagini storico-artistiche (tecniche, stilistiche, formali, iconografiche etc.), ad analisi diagnostiche non invasive di tipo chimico-fisico presso il Laboratorio NEST, e a riprese fotografiche in 2D e 3D ai fini della loro miglior conoscenza, che potrà essere valorizzata in pubblicazioni scientifiche da parte del team di ricerca di MeB; il Museo Nazionale di San Matteo, o i musei eventualmente coinvolti, potranno inoltre fornire al team anche notizie relative a pregressi restauri, condizioni di conservazione ed esposizione, che possano risultare importanti ai fini della ricerca in corso.

La Scuola Normale condividerà con il Direttore Nieri e con i direttori di altri musei della Direzione Regionale eventualmente coinvolti ogni decisione e i risultati delle analisi, al fine di valorizzare nella maniera migliore la conoscenza degli esemplari e, in senso più ampio, della medagliistica di età moderna, nella direzione anche di un più capillare coinvolgimento dei musei della Toscana.

Al fine di formalizzare quanto sopra rappresentato, Le chiedo di controfirmare la presente proposta per essere acquisita agli archivi dei rispettivi enti e di restituirlo all'indirizzo pec della Scuola protocollo@pec.sns.it.

Cordiali saluti.

il Direttore
Prof. Luigi Ambrosio

Per accettazione
Direzione Regionale Musei della Toscana
Il Direttore
Dott. Stefano Casciu

ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE N. 179

Proposta per il conferimento del titolo di professore emerito della Scuola Normale Superiore al Professor Gianpiero ROSATI

Gianpiero Rosati ha conseguito la laurea in Lettere Classiche presso l'Università di Firenze nel 1975; ha quindi vinto il concorso di ammissione al corso di perfezionamento della Scuola Normale, dove nel 1980 è diventato ricercatore di ruolo, prima di trasferirsi all'Università di Firenze, e poi, come professore associato, in quella di Pavia e alla Scuola Normale. Nel 1994 è stato chiamato come professore ordinario presso l'Università di Udine, in una Facoltà di Lettere e Filosofia di recente istituzione, che la sua attività di docente, studioso e amministratore -soprattutto come Vice-Direttore prima, e Direttore dal 2010 al 2012, della Scuola Superiore-, hanno contribuito significativamente ad affermarsi nel panorama nazionale e internazionale. Nel 2013 Rosati è stato chiamato alla cattedra di Filologia Latina in Normale, ricoprendo nel tempo anche le cariche di Prorettore alla didattica (2014), coordinatore del corso di perfezionamento in Scienze dell'antichità e Preside della Classe di Lettere (2015-21).

A questo prestigioso *cursus honorum* corrisponde una serie di riconoscimenti a livello nazionale e internazionale, tra i quali, per citare solo i più prestigiosi, l'elezione a Socio Linceo e dell'*Academia Europaea* e la partecipazione ai comitati scientifici delle riviste "Materiali e discussioni per l'analisi dei testi classici", "Maia", "Dictynna. Revue de poétique latine", e "Annali della Scuola Normale Superiore". La rilevanza della sua attività scientifica ha visto Gianpiero Rosati partecipare intensamente, come Visiting Professor e relatore, a convegni e conferenze in Italia, Europa, Nord e Sud America e Giappone, e promuovere iniziative di primo piano nel campo della letteratura latina. Tra queste meritano di essere citate il *Réseau international de recherche sur la poésie augustéenne*, che da quasi un quarto di secolo raggruppa le università europee dove più intensa è la ricerca sulla poesia augustea (Cambridge, Oxford, Trinity College Dublin, Ginevra, Heidelberg Ruprecht-Karls-Universität, Freie Universität Berlin, Université Charles-de-Gaulle Lille 3, Firenze, Scuola Normale Superiore, Roma-Sapienza, Udine): Rosati ne è stato tra i fondatori, e nel suo ambito ha promosso convegni (a Udine nel 1999 e nel 2011, a Pisa-Firenze nel 2016) che hanno portato alla pubblicazione dei relativi atti, e soprattutto hanno consentito ad Allieve ed Allievi della Scuola di interagire precocemente con i maggiori studiosi del settore; i *Cortona Colloquia on Latin Literature*, una serie di workshop internazionali che riuniscono dottorandi e giovani studiosi insieme a noti specialisti sui temi prescelti; e, con Paolo Fedeli, il convegno internazionale di Sulmona per il bimillenario della morte di Ovidio (2017), cui ha fatto seguito, a Pisa nel 2019, un convegno su Ovidio che ha riunito molti dei maggiori studiosi del poeta in occasione del lancio in Europa della *International Ovidian Society* costituitasi negli Stati Uniti.

A Gianpiero Rosati si devono contributi estremamente significativi su molti autori centrali della letteratura latina, da Ovidio a Petronio e Plinio, da Stazio e Marziale ad Apuleio. Di Ovidio, l'autore più amato, Rosati è specialista insigne a livello mondiale, uno dei protagonisti indiscutibili della nuova *aetas ovidiana* fiorita a cavallo tra lo scorso secolo e il nostro. Numerosi suoi contributi sono entrati a pieno titolo nel canone della critica. La sua prima monografia, *Narciso e Pigmalione. Illusione e spettacolo nelle Metamorfosi di Ovidio*, ha segnato una svolta decisiva negli studi ovidiani in Italia e nel mondo, ed il suo valore è stato immediatamente riconosciuto dai maggiori critici del

momento. Forse neppure i più entusiasti tra questi avrebbero saputo predire il successo che nel corso di quasi quattro decenni è meritatamente arriso a quest'opera, che ha inaugurato un'stagione di studi sulla "poetica dell'illusione" non solo nelle *Metamorfosi* e in Ovidio più in generale, ma anche in altri autori, fino a diventare una categoria di analisi condivisa e proficua. La seconda edizione del volume, nel 2017, e l'imminente traduzione in inglese per Oxford University Press suggellano la perdurante vitalità di *Narciso e Pigmalione*, come tutti ormai chiamano quest'opera.

Non meno importante è stato il contributo di Rosati al commento puntuale di testi ovidiani. Quello ai libri 4, 5 e 6 delle *Metamorfosi* per la Fondazione Valla è modello di chiarezza e incisività, che dimostra non solo una padronanza completa dell'enorme patrimonio mitologico su cui Ovidio fonda la sua narrazione, ma soprattutto una sensibilità straordinaria nel cogliere sfumature di pensiero e di espressione, che in Ovidio sono sempre indizio di complesse negoziazioni tra il detto e il non detto, tra tradizione e innovazione; anche di questo è prossima la traduzione in inglese presso Cambridge University Press. Lo stesso può dirsi del commento di due delle *Heroïdes*, opera alla cui rivalutazione critica Rosati ha dato un impulso essenziale anche grazie a un contributo di alta divulgazione quale l'edizione e traduzione completa nella BUR. La capacità di Rosati di esplorare testi di norma esclusi dal canone si è concretizzata nella sua edizione commentata dei *Medicamina ovidiani* e dell'*Achilleide* di Stazio, testo quest'ultimo a lungo negletto che proprio le cure di Rosati hanno portato all'attenzione del pubblico degli studiosi, promuovendo una stagione di studi la cui ricchezza sembra crescere nel tempo.

Per tutti questi motivi il Prof. Rosati integra ampiamente tutti i requisiti previsti dal Regolamento della Scuola in materia di concessione del titolo di professore emerito: ha infatti prestato servizio come professore ordinario per 27 anni, prima a Udine, quindi alla Scuola; ha costantemente assolto con grande impegno e continuità alle attività didattiche; ha ricoperto per due mandati la carica di Preside della Classe di Lettere e Filosofia; il suo prestigio scientifico a livello internazionale è attestato da un ricco elenco di pubblicazioni di primissimo piano, e da numerose attestazioni di stima da parte di istituzioni italiane ed estere.

Si propone pertanto che al Professor Gianpiero Rosati venga riconosciuto tale titolo.

Pisa, 3 novembre 2021.

ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE N. 180

Al Direttore della Scuola Normale Superiore
S E D E

Il sottoscritto Stefano Marmi, professore ordinario presso la Classe di Scienze di questa Scuola, chiede di essere autorizzato a dedicarsi ad esclusiva attività di ricerca scientifica secondo il programma di ricerca allegato, ai sensi dell'art.17 del D.P.R. 382/80, dal 1/11/2022 al 31/10/2023.

Il sottoscritto allega alla presente il programma di ricerca che svolgerà durante tale periodo con le indicazioni delle istituzioni presso le quali intende recarsi.

Dichiara di essere a conoscenza delle disposizioni di cui all'art. 65 del T.U. 10.1.1957, n. 3 (divieto di cumulo di impieghi pubblici) e assicura la propria volontà di ottemperarvi.

Pisa, 3/11/2021

Firmato digitalmente da: Stefano Marmi
Organizzazione: SCUOLA NORMALE SUPERIORE/80005050507
Data: 03/11/2021 15:42:26

. Programma di ricerca di Stefano Marmi per l'anno sabbatico 2016/2017

Nell'anno accademico 2022-2023 ho intenzione di dedicarmi esclusivamente all'attività di ricerca focalizzandomi sui temi seguenti:

1. Problemi di piccoli divisori in sistemi di bassa dimensione
2. Frazioni continue, integrali modulari e funzioni di Brjuno
3. Valutazione di opzioni e di azioni
4. Entropia di Shannon e serie finanziarie ad alta frequenza

Durante l'anno sabbatico con ogni probabilità visiterò per soggiorni di durata variabile (da 1 settimana a 1-2 mesi) alcune istituzioni italiane e straniere, l'elenco include:

1. University of Toronto
2. Università di Zurigo
3. Higher School of Economics, Moscow
4. Stony Brook University, NY
5. I.C.T.P. Trieste
6. Mittag-Leffler Institute, Djursholm, Sweden

Pisa, 3 novembre 2021

Firmato digitalmente da: Stefano Marmi
Organizzazione: SCUOLA NORMALE SUPERIORE/80005050507
Data: 03/11/2021 15:43:32